INDICE
DEI MANOSCRITTI
DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI FERRARA

DEL CANONICO

GIUSEPPE ANTONELLI

PARTE PRIMA

IN FERRARA,
NELLO STAB. TIPOGR. LIBR. DI A. TADDEI E FIGLI.
1884.

INDICE

DEI MANOSCRITTI

DELLA CIVICA BIBLIOTECA DI FERRARA

DEL CANONICO

GIUSEPPE ANTONELLI

PARTE PRIMA

IN FERRARA,

NELLO STAB. TIPOGR. LIBR. DI ANTONIO TADDEI E FIGLI.

1884.

Edizione di 200 esemplari in carta comune
e 100 in carta distinta

FUORI DI COMMERCIO.

N. 258.

AGLI ONOREVOLISSIMI SIGNORI

Comm. Dott. ANTON-FRANCESCO TROTTI R. SINDACO

Prof. Avv. GIOVANNI MARTINELLI
Cav. Avv. ADOLFO CAVALIERI
Conte COSIMO MASI
Capit. STEFANO GATTI-CASAZZA
Conte ALBERICO MAGNONI
Conte ERMANNO GIGLIOLI

COMPONENTI LA GIUNTA MUNICIPALE

Per secondare i desiderii di alcuni miei benevoli mi sono indotto a pubblicare l' Indice dei Manoscritti di questa civica Biblioteca: e, perchè il lavoro abbia almeno un qualche pregio estrinseco, lo dedico alle SS. LL. Ill.me pregandole di onorarlo di cortese aggradimento.

Con particolarissima stima mi dichiaro

Delle SS. LL. Ill.me

Ferrara 1.° Giugno 1884.

Dev.mo

CAN. GIUSEPPE ANTONELLI

BIBLIOTECARIO EMERITO ED ONORARIO

Avvertimento al Lettore

Eletto per sovrana munificenza a Bibliotecario, m' avvidi subito di un difetto non lieve ch' era in questo civico stabilimento, principale decoro della nostra città, e cioè che i cimelii non erano tenuti in quel riguardo che si meritavano. Ogni mia cura fu quindi rivolta alla scelta di un locale che potesse contenere uniti tutti i libri corali colle celebratissime miniature, i manoscritti, le edizioni del secolo XV ed i libri stampati, che dai bibliografi sono maggiormente apprezzati per la loro rarità.

Allo scopo prefissomi scelsi la terza sala, come quella che si prestava per la solidità (avendo sottoposti muri che potevano sostenere nel mezzo il grave peso dei due grandi mobili pei corali) per la sua posizione ariosa, per non essere di passaggio, e per la buona qualità del selciato che non dà polverio. Ad ottenere poi un bastevole spazio pensai che si potessero tôrre i manufatti di pietra che occupavano due quinti della sala e ridurre gli scaffali a tutta altezza, come si

era praticato nella prima sala per riporvi i libri che provennero dalle biblioteche delle soppresse corporazioni religiose (*).

Approvato il disegno dal Comune, si diede mano al lavoro che, come si vede, produsse l' effetto desiderato.

Rimaneva la difficoltà di rimovere provvisoriamente tutti i libri; ed a questa si trovò ripiego collocandoli nella sala dell' Ariosto, con tale ordine, che, al termine del lavoro, potessero essere riposti senza alcuna confusione negli stessi scaffali che prima occupavano. E di ciò va lode al compianto signor Andrea Bergonzoni, allora custode della Biblioteca, uomo dotato di non comuni cognizioni e che all' adempimento de' propri doveri attendeva con intelligenza e zelo tanto da occuparsene anche in ore fuori d' ufficio.

Nella terza sala vennero adunque collocati i due grandi mobili con vetrine contenenti i corali, tutti i manoscritti divisi in due parti, autori ferraresi ed esteri, tutte le edizioni del sec. XV, i classici italiani nelle loro edizioni più pregiate e infine varie opere di scienze naturali, anatomia e medicina. In questa operazione fui

---

(*) Sul terminare dello scorso secolo e sul principio del presente anche in Ferrara, come in tutta l' Italia, si fecero sentire le conseguenze dei grandi avvenimenti politici. Furono soppresse le Corporazioni religiose e le loro celebri biblioteche ed archivi, già ricordati dal Montfaucon e dallo Zaccaria, furono sperperate.

Fra le Biblioteche ricorderò, oltre quella formata coi libri di Pomposa esistenti in S. Benedetto, le altre di S. Paolo (istituita nel secolo XV), di S. Domenico (fondata da Celio Calcagnini) e quelle dei Teatini, di S. Giorgio ecc.

Tutti questi libri, portanti ciascuno il timbro della Comunale biblioteca, furono concentrati nella grande aula di S. Domenico per essere poi deposti nel presente locale; ma non so se per trascuratezza di chi ne aveva la direzione o di chi ne aveva la custodia, molti anche mss. passarono altrove. Che dirò degli Archivi ed in ispecie di quello Pomposiano, ricchissimo di documenti medioevali, di cui alcuni furono pubblicati dal Federici nella *Rerum Pomposianarum Historia*? Tutti i documenti anteriori al Sec. XV, per ordine del governo Napoleonico, dovevano spedirsi a Milano per essere conservati nell' archivio diplomatico centrale. Anche i nostri antichissimi e preziosi furono incassati e spediti come si rileva dall'originale ricevuta che si conserva nell' Archivio dei Residui presso l' Arcivescovato. Ma non si sa per quali circostanze essi non arrivarono alla loro destinazione; e soltanto si ebbe notizia che nella massima parte furono acquistati dal Cav. Carlo Morbio, il quale si servì di alcuni Pomposiani nella sua Storia dei Municipi italiani. Delle vicende poi dei nostri archivii discorre il Bonaini nell' opera — Gli Archivii della Provincia dell' Emilia (Firenze 1861, in 8.°).

coadiuvato dal solerte, erudito e studioso amico e collega signor Don Gaetano Ortolanini, allora Vicebibliotecario, il quale seppe bene comprendere lo scopo del lavoro.

Quando l' ab. Prospero Cavalieri successe al Bibliotecario Girolamo Baruffaldi juniore, trovò che la biblioteca non aveva cataloghi, ma soltanto un indice a schede. Da questa mancanza provennero molti abusi, a togliere i quali e a conservare l' integrità della Biblioteca, il Cavalieri compilò il Catalogo, alfabeticamente disposto in quindici ampi volumi in foglio reale, comprendendovi gl' indici separati de' codici, delle edizioni del sec. XV e delle operette miscellanee, e, per sollecitare il lavoro, li trascrisse nella maggior parte egli stesso. Però siccome « l' indice delle opere degli Scrittori Ferraresi restava ancora a terminarsi » come leggesi a pag. 19 della Monografia pubblicata dallo stesso Cavalieri col titolo Notizie della pubblica Biblioteca di Ferrara (Bianchi e Negri 1818 in 8.°), così m' accinsi a compilare il Catalogo degli Scrittori Ferraresi, il quale venne da me trascritto in buona copia in tre grossi volumi.

Compiuti pertanto i lavori della terza sala, si fece il rincontro dei mss. divisi, come si è detto, per autori ferraresi ed esteri, col detto catalogo e si verificò che il Cavalieri, forse nella fretta della compilazione, aveva trascurato molti articoli esistenti nelle miscellanee e particolarmente nei codici poligrafici, e che qualche inesattezza era occorsa nella trascrizione dei titoli. Avvisai quindi essere fatica non del tutto inutile il rifare l' indice di essi con un metodo più analitico ed esatto, con qualche notizia biografica degli autori e con un cenno dello stato attuale del codice.

In tale lavoro il sopra lodato amico Don Ortolanini, mi porse aiuto validissimo; e ben presto, compite le schede, le aveva ritirate coll' intenzione di farvi aggiunte e correzioni. Ma eravamo nel 1862

e gli avvenimenti politici che incalzavano avevano cagionato grandi cambiamenti negli uffici comunali. Venni pensionato anch' io; e tale deliberazione, quantunque comunicata a me con lettera di espressioni gentilissime ed onorifiche, mi cagionò vivissimo dispiacere e perchè mi metteva in un riposo non chiesto e perchè interrompeva studi molto graditi e consuetudini, che da quarant' anni mi facevano passare vita tranquilla.

Ritiratomi dalla Biblioteca, anche questo lavoro, che mi ricordava i lieti giorni passati, fu posto quasi in dimenticanza. Però all' attenzione e alle ricerche degli studiosi e di diversi illustri personaggi, che mi onorarono di lor visite, aveva più volte sottoposto i risultati di tale lavoro e ne aveva avuto incitamenti a pubblicarlo, incitamenti a cui seppi resistere lungo tempo.

Ma ora ho ceduto perchè le ripulse a lungo andare non sembrassero scortesie e perchè qualche utile pur ne verrà agli studiosi di cose nostrane, ricordando sempre quelle bellissime parole di Carlo Milanesi « bisognerebbe che fossero noti agli studiosi i manoscritti, i quali giacciono nelle biblioteche, perchè sappiano all' occorrenza dove por le mani per avvantaggiare i loro lavori e perchè tante buone fonti non rimangano ignote a coloro che ben sappiano valersene ». (Avvertim. al Cat. dei mss. posseduti da M. Gino Capponi. Firenze 1845 in 8.°).

Fra le molte difficoltà che s' opponevano alla pubblicazione di questo lavoro v' era l' età mia di 82 anni e quindi la difficoltà di attendere alla revisione dell' opera. Giacchè, prevedendo la sorte che mi toccava, il lavoro era stato fatto con alquanta fretta ed aveva bisogno di essere riveduto esattamente sui codici. Ma anche questa difficoltà venne superata, approfittando delle esibizioni dell' egregio Giuseppe Rivani, mio dilettissimo coadiutore al Museo Archeologico,

(giovane tutto dedito agli studî archeologici e letterari) che s' incaricò di confrontare e rivedere esattamente l' opera sui codici e poscia d' invigilarne la stampa.

Il volume che ora si pubblica contiene soltanto l' indice degli autori ferraresi e di quelli esteri che sono compresi nelle miscellanee, secondo l' ordine numerico progressivo assegnato a ciascun mss., con un indice alfabetico in fine contenente i nomi degli autori. Avendo superiormente avvertito che il lavoro si ferma al 1862, anno in cui venne terminato, così resta campo al chiarissimo Bibliotecario attuale Dott. Aldo Gennari, già tanto favorevolmente noto per lavori letterari e pedagogici, di formare un' appendice dei Manoscritti aggiunti, di notare quelli dati alla luce e di fare a quest' opera quelle rettificazioni ed ammende, che il volgere degli anni avrà rese senza dubbio necessarie.

Precedono questa prima parte le notizie sui mss. dell' Ariosto e del Pastor fido del Guarini. Nella seconda si terrà parola in ispecial modo dei mss. del Tasso, dei preziosi corali, della Bibbia dei Certosini, degli altri codici di autori esteri, e si darà la nota degli autografi, che il Cav. Cittadella, uomo eruditissimo e nella storia patria ed artistica versatissimo, raccolse con grande amore e cedè poscia al nostro Comune.

PARTE PRIMA

AUTORI FERRARESI

Ariosto Lodovico — Ottave 536 dell' Orlando Furioso.

Cart. in fol. del sec. XVI di c. 53 scritte.

È il codice più prezioso di questa nostra biblioteca e non è stato descritto bene da quanti di esso hanno fatto parola perchè non fu esaminato esattamente. Sopra di esso quindi mi fermerò alquanto e tenterò di descriverlo colla maggior precisione possibile anche nella parte materiale.

Dividesi il codice in VII quaderni, i quali superiormente sono indicati con numero romano. I primi sei furono regalati a questa biblioteca dal più grande benefattore che essa abbia avuto l'abate Giuseppe De-Carli; l'ultimo, segnato VII, venne a noi per munificenza del celebre filologo Gio. Andrea Barotti, il quale nella prima carta di questo quaderno vi pose questa memoria « D.r Barotti donò 1769 ». Nel nostro catalogo e nelle Notizie della pubblica biblioteca di Ferrara del bibliotecario Prospero Cavalieri, Ferrara 1818 in 8.° p. 29 è descritto come contenente alquanti frammenti del poema quale fu scritto primieramente in 40 canti, o quale fu ridotto in seguito in 46. Comunemente si è creduto che questi frammenti altro non fossero che brani isolati del poema in 46 canti: io però non sapevo persuadermivi, vedendo, anche colla scorta del Baruffaldi (Vita dell'Ariosto), che parte d' essi era in mala copia, parte in buona e parte nuovamente trascritti dalla mala copia che vi sta unita, sicchè era d' avviso che questi appartenessero alle aggiunte fatte dall' Ariosto per condurre il poema da 40 canti a 46. Il Baruffaldi però, op. cit., così esprimendosi a pag. 213: « Nella Biblioteoa Ferrarese conservansi alcuni quaderni autografi che appunto contengono le aggiunte e mutazioni fatte dal Poeta (oltre quelle che osserva il Ruscelli) per l'ultima ristampa del 1532 da lui preparata » lascia qualche dubbio sulla natura di questo mss. Allora per conoscere con precisione la verità ho fatto il rincontro delle due edizioni 1516 in 40 canti e 1532 in 46 ed ho avuto il risultato che quì sotto riporto in una tavola

sinottica, dalla quale rilevasi che il poeta nella formazione nuova del poema in canti 46 ha conservato tutte le stanze del primo meno la 75ª del canto XXVI, la 44ª del XXX, le prime 10 del XXXV, la 9ª, 10ª, 11ª, e 64ª, e, non contando le poche ottave qua e là innestate, compose di nuovo i canti 37° e 45° e la maggior parte dei canti 9°, 10°, 11°, 12°, 32°, 44° e 46°. Fatto questo rincontro ed esaminato il nostro mss. trovo appunto che esso contiene non le correzioni, ma la maggior parte delle suddette aggiunte, cioè le stanze appartenenti ai canti 9°, 10°, 11°, 12°, 37° e 45°, e perciò non v' ha più alcun dubbio e puossi affermare che il nostro mss. è formato dalla maggior parte delle stanze nuovamente aggiunte affine di condurre il poema da 40 a 46 canti. La distribuzione materiale del nostro codice è la seguente: Canto IX, mala copia dalla stanza 8ª alla 94ª inclusiva. Canto X, mala copia dalla st. 1ª alla 18ª inclusiva. Segue poscia la buona copia del c. IX dalla stanza 12ª alla 91ª inclusiva e del c. X dalla st. 8ª fino ai tre primi versi della st. 35ª. Del c. XI abbiamo in mala copia dalla st. 21ª alla 43ª ed in buona copia dalla 21ª alla 71ª alle quali seguono in buona copia dalla st. 8ª alla 17ª inclusiva del c. XII.

Il c. 37°, tutto in mala copia, è così distribuito: dalla st. 25ª arriva alla 65ª, dalla 89ª alla 122ª e dalla 66ª alla 88ª.

Il c. 44°, tutto in buona copia, contiene le ottave dalla 11ª alla 20ª, dalla 31ª alla 92ª e dopo questa si legge la 104ª.

Il c. 45° è perfetto meno le stanze 4ª, 5ª e 6ª, ma è distribuito con alquanta confusione nel seguente modo. Stanze 1ª, 2ª e 3ª, poscia dalla 7ª alla 21ª, indi dalla 41ª alla 49ª, dalla 22ª alla 40ª, dalla 50ª alla 56ª, dalla 77ª alla 117ª ultima e dalla 57ª alla 76ª.

Le stanze che leggonsi cancellate nelle male copie ci presentano un quadro interessantissimo dei cambiamenti e delle correzioni fatte dall' Ariosto. Nel margine inferiore della c. 51ª leggesi la seguente nota autografa scritta col lapis: « Vittorio Alfieri vide e venerò 18 Giugno 1783 ».

Confronto delle edizioni dell' Orlando Furioso dell'Ariosto del 1516 in 40 canti con quella del 1532 in 46.

1516				1532	
		I primi 8 canti sono uguali.			
CANTO	IX.	Le prime sette stanze corrispondono alle prime 7	del	CANTO	IX.
„	„	L' 8ª corrisponde alla 83ª	„	„	XI.
„	„	Quelle dallla 9ª alla 16ª corrispondono a quelle dalla 5ª alla 16ª .	„	„	XII.
„	„	Quelle dalla 21ª alla 101ª ult. corrisp. quelle d. 35ª alla 115ª ult.	„	„	X.
„	X.	Le prime 20 stanze corrispondono alle prime 20	„	„	XI.
„	„	La 21ª corrisponde alla 17ª.	„	„	XII.
„	„	Quelle dalla st. 22ª alla 98ª ult. corris. a quelle d. 18ª alla 94ª ult.	„	„	„

1516				1532	
CANTO	XI.	Le prime 70 corrispondono alle prime 70	del	CANTO	XIII.
„	„	Sono aggiunte le 71ª e 72ª	„	„	„
„	„	Quelle dalla 71ª alla 81ª ult. corrisp. alle altre d. 73ª alla 83ª ult.	„	„	„
„	XII.	corrisponde	al	„	XIV.
„	XIII.	Le prime 17 corrispondono alle prime 17.	del	„	XV.
„	„	Le st. dalla 18ª alla 86ª ult. corrisp. a quelle d. 37ª alla 105ª ult.	„	„	„
„	XIV.	corrisponde	al	„	XVI.
„	XV.	„	„	„	XVII.
„	XVI.	„	„	„	XVIII.
„	XVII.	„	„	„	XIX.
„	XVIII.	„	„	„	XX.
„	XIX.	„	„	„	XXI.
„	XX.	„	„	„	XXII.
„	XXI.	„	„	„	XXIII.
„	XXII.	„	„	„	XXIV.
„	XXIII.	Le prime 4 stanze corrispondono alle prime 4	del	„	XXV.
„	„	Sono aggiunte le st. 5ª e 6ª	„	„	„
„	„	Quelle dalla 5ª alla 78ª corrispondono a quelle dalla 7ª alla 80ª .	„	„	„
„	„	Sono aggiunte le st. 81ª e 82ª	„	„	„
„	„	Quelle dalla 79ª alla 93ª ult. corris. a quelle dalla 83ª alla 97ª ult.	„	„	„
„	XXIV.	Le prime 49 stanze corrispondono alle prime 49	„	„	XXVI.
„	„	Sono aggiunte la 50ª, 51ª e 52ª	„	„	„
„	„	Dalla 50ª alla 98ª ult. corispond. a quelle dalla 53ª alla 101ª ult.	„	„	„
„	XXV.	Le prime 123 corrispondono alle prime 123.	„	„	XXVII.
„	„	È stata aggiunta la 124ª	„	„	„
„	„	Dalla 124ª alla 139ª ult. corrisp. a quelle dalla 125ª alla 140ª ult.	„	„	„
„	XXVI.	Le prime 74 corrispondono alle prime 74.	„	„	XXVIII.
„	„	Manca la 75ª	„	„	„
„	„	Dalla 76ª alla 103ª ult. corrispon. a quelle dalla 75ª alla 102ª ult.	„	„	„
„	XXVII.	corrisponde	al	„	XXIX.
„	XXVIII.	„	„	„	XXX.
„	XXIX.	Le prime 40 corrispondono alle prime 40.	del	„	XXXI.
„	„	È aggiunta la 41ª	„	„	„
„	„	Dalla 41ª alla 109ª ult. corrispond. a quelle dalla 42ª alla 110ª ult.	„	„	„
„	XXX.	Le prime 5 corrispondono alle prime 5	„	„	XXXII.
„	„	Dalla 6ª alla 42ª corrispondono a quelle dalla 10ª alla 46ª . . .	„	„	„
„	„	La 43ª corrisponde alla 49ª	„	„	„
„	„	Manca la 44ª	„	„	„
„	„	Sono aggiunte le altre sino al termine	„	„	„
„	„	Poi vi sono le prime 59 stanze nuove	„	„	XXXIII.
„	„	Le st. 45,ª 46ª, 47ª, 48ª e 49ª corris. alle st. 60ª, 61ª, 62ª, 63ª e 64ª	„	„	„

1516				1532	
CANTO	XXX.	Sono aggiunte le st. dalla 65ª alla 77ª	del	CANTO	XXXIII.
„	„	Dalla 50ª alla 77ª corrispondono a quelle dalla 78ª alla 105ª . . .	„	„	„
„	„	È aggiunta la 106ª	„	„	„
„	„	Dalla 78ª alla 99ª ult. corrispon. alle altre dalla 107ª alla 128ª ult.	„	„	„
„	XXXI.	corrisponde	al	„	XXXIV.
„	XXXII.	Le prime 31 corrispondono alle prime 31	del	„	XXXV.
„	„	Le stanze 32ª e 33ª corrispondono alle stanze 47ª e 48ª	„	„	XXXII.
„	„	Dalla 34ª alla 82ª ult. corrispond. alle altre dalla 32ª alla 80ª ult.	„	„	XXXV.
„	XXXIII.	Le prime 15 corrispondono alle prime 15	„	„	XXXVI.
„	„	Le stanze 16ª, 17ª, 18ª e 19ª corrispond. alle st. 6ª, 7ª, 8ª e 9ª.	„	„	XXXII.
„	„	Dalla 20ª alla 86ª corrispondono a quelle dalla 16ª alla 82ª . . .	„	„	XXXVI.
„	„	La 87ª ultima corrisponde alle 83ª e 84ª ultima	„	„	„
„	XXXIV.	Le 88 stanze che costituiscono questo canto, nell' edizione prima, corrispondono alle prime 88 dell'edizione del 32	„	„	XXXVIII.
„	XXXV.	Le prime dieci non corrispondono ad alcuna dell' edizione del 32.			
„	„	La prima è nuova	„	„	„
„	„	Le stanze 11ª e 12ª corrispondono alle 89ª e 90ª ultima	„	„	„
„	„	Dalla 13ª alla 97ª ult. corrispondono a quelle dalla 2ª alla 86ª ult.	„	„	XXXIX.
„	XXXVI.	corrisponde	al	„	XL.
„	XXXVII.	„	„	„	XLI.
„	XXXVIII.	Le prime 19 corrispondono alle prime 19	del	„	XLII.
„	„	Sono aggiunte le st. 20ª, 21ª e 22ª	„	„	„
„	„	Dalla 20ª alla 101ª ult. corrispon. a quelle dalla 23ª alla 104ª ult.	„	„	„
„	XXXIX.	Le prime 55 corrispondono alle prime 55.	„	„	XLIII.
„	„	Sono aggiunte le st. 56ª, 57ª, 58ª e 59ª	„	„	„
„	„	Dalla 56ª alla 111ª corrispondono a quelle dalla 60ª alla 115ª . .	„	„	„
„	„	Le stanze 112ª e 113ª corrispondono alla 116ª	„	„	„
„	„	Dalla 114ª alla 196ª ult. corrisp. alle altre dalla 117ª alla 119ª ult.	„	„	„
„	XL.	Le 3 prime corrispondono alle 3 prime	„	„	XLVI.
„	„	Le st. 4ª e 5ª corrispondono alle 4ª, 5ª, 6ª, 7ª, 8ª e 9ª. . . .	„	„	„
„	„	La 6ª corrisponde alla 10ª	„	„	„
„	„	La 7ª corrisponde alle 11ª e 12ª	„	„	„
„	„	La 8ª corrisponde alla 13ª	„	„	„
„	„	Le st. 9ª, 10ª e 11ª non hanno corrispondenti nell' edizione del 32	„	„	„
„	„	Dalla 12ª alla 22ª corrispondono a quelle dalla 1ª alla 11ª . . .	„	„	XLIV.
„	„	Dalla 23ª alla 43ª corrispondono a quelle dalla 15ª alla 35ª . . .	„	„	„
„	„	Le stanze 44ª e 45ª corrispondono alle 67ª e 68ª	„	„	XLVI.
„	„	Le st. 46ª, 47ª, 48ª, 49ª e 50ª corr. alle 73ª, 74ª, 75ª, 76ª e 77ª	„	„	„
„	„	Dalla 57ª alla 68ª corrispondono a quelle dalla 79ª alla 91ª . . .	„	„	„
„	„	La 64ª manca della corrispondente nella edizione del 1532.			
„	„	Le st. 65ª, 66ª, 67ª, 68ª, 69ª e 70ª cor. alle st. 92ª, 93ª, 94ª, 95ª, 96ª e 97ª		„	„

1516		1532
CANTO XL. Le st. 71ª, 72ª, 73ª e 74ª corrispon. alle st. 98ª, 99ª, 100ª e 101ª. del CANTO XLVI.		
" "	Sono state aggiunte le 102ª e 103ª	" " "
" "	Dalla 75ª alla 111ª ult. corrispon. a quelle dalla 104ª alla 140ª ult.	" " "

Ariosto Lodovico — Satire sette.

Cart. in 4.° del sec. XVI di c. scritte 44.

Autografo in buona copia con varie correzioni. Nel nostro codice vi sono varii versi che diversificano dalle vecchie stampe. Queste varianti son quelle che dall' autore furono sostituite alle cancellate, perciò devesi arguire che chi produsse le prime edizioni (tra le quali ricordo quella senza luogo e nome di tipografo del 1534), ebbe alle mani un esemplare, nel quale non esistevano le correzioni fatte dal poeta che incontransi nel presente codice. Fra le tante correzioni mi piace ricordare la seguente alle terzine 8ª e 9ª della Sat. VI.

Vecchie edizioni :

Pochi sono grammatici e humanisti
Senza il vitio per cui Dio Sabaot
Fece Gomora e i suoi vicini tristi.
Che mandò il fuoco giù dal cielo e quotquot
Eran tutti consunse, siche a pena
Campò fuggendo uno innocente Lot.

Correzioni e moderne edizioni :

Senza quel vitio son pochi umanisti
Che fè a Dio forza, nonche persuase
Di far Gomora e i suoi vicini tristi.
Mandò fuoco dal ciel ch' uomini e case
Tutto consunse ed ebbe tempo a pena
Lot a fuggir, ma la moglie rimase.

Le varianti del nostro codice comunicate dal fu aggiunto di questa biblioteca Dott. Antonio Azzi al ch.° ed erudito amico mio Giuseppe Molini vennero pubblicate nell' accurata edizione che lo stesso Molini ci diede in Firenze nel 1824 col titolo Poesie varie di Lodovico Ariosto. Confrontato nuovamente il nostro codice colla edizione Molini mi è accaduto incontrarvi qualche altra variante, ma di poco conto e nella maggior parte soltanto di ortografia.

Nel presente codice manca il termine della satira VII, cosa già notata anche dal Baruffaldi juniore (Vita dell' Ariosto p. 308) che fu pure di questa comunale libreria bibliotecario. Il codice venne a noi per munificenza del celebre letterato Gio. Andrea Barotti, che n' ebbe parte di esso in dono dal seniore Girolamo Baruffaldi. Il Barotti ce lo dice nelle note alle satire (Opere di L. Ariosto, vol. VI, Venezia Pitteri 1766 in 12.°) e lo si rileva

anche meglio dalla lettera del Baruffaldi, che trovasi in fine del presente codicetto. Codesta lettera, in data 21 luglio 1749, è autografa ed è diretta al Barotti. Con essa gli accompagna quella parte delle satire che egli possedeva così esprimendosi: « Egli è di dovere che si dieno a voi che siete possessore del rimanente o per meglio dire del compimento di esse. Tutte le ossa è bene che tornino al loro segno, tanto più ch' io pure le ricavai dalla medesima fonte donde ricavate le avete voi. »

L'Ariosto scrisse le sue satire in varii tempi, come si può rilevare dal contesto di esse. Credo non dispiacerà al lettore che alquanto mi estenda su questo argomento. Nella distribuzione ho seguito l'edizione sopraindicata del Pitteri del 1766.

La I^a satira venne scritta dal poeta nell'età di 44 anni, così indicandolo la seguente terzina:

Io son de' dieci il primo e vecchio fatto
Di quaranta quattro anni, e il capo calvo
Da un tempo in quà sotto 'l cuffiotto appiatto.

L'Ariosto nacque nel 1474 e quindi questa satira fu scritta nel 1518.

La II^a è stata composta prima del 7 luglio 1521, anno nel quale morì il card. Riario, di cui come vivente così scrive nella terzina 69^a:

Giunge a quell' amo e la voglia anco il tira
A l' alta sedia che d' aver bramata
Tanto indarno il Riario si martira.

Dal testo della III^a si rileva che l'Ariosto la scrisse dopo l' elezione a Pontefice di Leone X, successa nel 1513, come si ha dalla terzina:

Tanto più ch' ero degli antiqui amici
Del Papa, innanzi che virtude o sorte
Lo sublimasse al sommo degli uffici.

La IV^a che nell'autografo ha *Ex castro novo Garfignanae* venne scritta un anno dopo ch' egli era stato eletto Commissario in Garfagnana:

Il vigesimo giorno di Febbraio
Chiude oggi l' anno, che da questi monti
Che danno a Toschi il vento di rovaio.
Quì scesi ecc.

Dal Baruffaldi (Vita dell'Ariosto p. 186) abbiamo che nel Febbraio del 1522 incamminossi l' Ariosto al nuovo governo: la satira quindi è lavoro del 1523.

La V^a deve essere stata composta tra il 1512 e il 1523, poichè indica in essa che la scrisse mentre Reggio e Modena si trovavano in potere del Papa. Ciò accadde in quanto alla prima dal 1512 al 1523 e in quanto alla seconda dal 1510 al 1526.

Colla VI^a raccomanda a Pietro Bembo il proprio figlio Virginio, acciocchè lo faccia educare in Venezia. Da una lettera commendatizia del Poeta al Bembo 30 febbraio 1531, che leggesi tra le stampate, rilevasi che in detto

tempo Virginio passò a Venezia e che perciò la satira venne composta in quel torno.

La VII^a finalmente fu scritta mentre trovavasi ancora governatore per Alfonso della Garfagnana ed era stato eletto a Pontefice Clemente VII, il che accadde tra il Novembre e 'l Dicembre 1523:

Tutti morrete, et è fatal che muoia
    Leone appresso, prima che otto volte
    Torni in quel segno il fondator di Troja.
Ma per non far, se non bisognan, molte
    Parole, dico che fur sempre poi
    L' avare spemi mie tutte sepolte.
Se Leon non mi diè, che alcun de' suoi
    Mi dia non spero; cerca pur quest' amo
    Coprir d' altr' esca se pigliar mi vuoi.
Se pur ti par ch' io vi debbia ire (*a Roma*) andiamo,
    Ma non già per onor nè per ricchezza
    Questa non spero e quel di più non bramo.
Più tosto dì ch' io lascerò l' asprezza
    Di questi sassi e questa gente inculta
    Simile al luogo ov' ella è nata e avvezza ecc.

Dalle sopra indicate osservazioni abbiamo rilevato che la Satira sesta deve essere stata composta verso il 1531, perciò non si andrà lungi dal vero se avrassi a supporre che la presente trascrizione sia stata fatta nell' ultimo anno di vita dell' Ariosto.

Ariosto Lodovico — Poesie latine.

Cart. di varie forme del sec. XVI di c. scritte 12.

Sono 12 fogli volanti, mal conservati, de' quali 11 autografi del gran Lodovico e pervennero a questa biblioteca per dono di Gio. Andrea Barotti, il quale nella prima carta vi pose questo titolo: *Aliquot carmina autographa Ludovici Areosti Ferrariensis.* L' ultima carta contiene un epitaffio fatto estendere da Agostino Mosti in onore del Poeta. Le poesie latine quì contenute, le quali hanno molte cassature e correzioni, si trovano per la maggior parte edite tra le opere dell' Ariosto nell' edizione di Venezia 1766 del Pitteri.

Ariosto Lodovico — Alcune rime.

Cart. di varie forme del sec. XVI di c. 8.

Queste poesie volanti, presentemente unite in un volumetto, dal Barotti passarono nella nostra biblioteca. Il Barotti vi aveva messo questo titolo: *Alcune rime italiane originali di M.^r Lodovico Ariosto.* La prima poesia è

un capitolo in morte d' Eleonora d' Este, che porta questa intitolazione: *Epicedio de morte Ill.me Lionorae Estensis de Aragonia Ducissae Ferrariae Ludovici Areosti.* Venne pubblicato per la prima volta in Venezia dal Pitteri che l'aveva avuto dal Barotti, il quale quindi si servì di questo autografo per la stampa.

Nel rovescio dell' ultima carta, ch' è bianca, vi è scritto dallo stesso Ariosto: *Ludovicus Areostus aetatis annorum 19.* I due sonetti, che nella edizione Molini 1824 leggonsi a c. 160, hanno alcune variazioni d'ortografia.

Ariosto Lodovico — Lettere.

Cart. in fol. del sec. XVI di c. 15 scritte.

Contiene questo volumetto quattordici lettere autografe di Lodovico Ariosto, sette delle quali in nome proprio e sette in nome di Alessandra Strozza e dirette tredici a Gio. Franc. Strozzi ed una a M.a Lucia moglie del già M.r Carlo de' Strozzi. Sono scritte negli anni 1531 e 1532 e trovansi stampate, meno due, nel vol. VI delle opere dell'Ariosto, Venezia Pitteri 1766. Due sono inedite e le altre corrispondono ai n.i 3, 5, 6, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17 e 18 delle stampate. Alle indicate 14 Lettere devesene aggiungere una di pugno di Alessandra Strozza diretta a Francesco Ariosto a 3 ottobre 1531. Anche queste lettere sono pervenute alla biblioteca per munificenza del più volte lodato Gio. Andrea Barotti che le ebbe dal Marchese Guido Bentivoglio.

Ariosto Lodovico — La Scolastica Commedia in verso.

Cart. in 4.° di c. 43 scritte.

Libro guasto oltremodo dall' umidità e mancante in varii luoghi e nel fine.

Il Cavalieri nelle Notizie della Biblioteca di Ferrara pag. 32 nel registrare questo codicetto doveva indicare ch' era autografo di Gabriele Ariosto, fratello di Lodovico, e non ricordarlo, come fece, colla sola indicazione *autografo,* mentre da ciò alcuni sono stati indotti in errore credendolo tutto autografo del celebre poeta. A dichiararlo autografo di Gabriele basta confrontare il carattere, che per tale lo dimostra, e per sostenere che non può essere di Lodovico ecco le pruove. Lodovico cominciò a comporre questa commedia per le nozze d' Ercole d' Este con Renata di Francia nel 1528, come fu scritto dal Pigna (Dei romanzi), ma, come riflette il Barotti (Opere dell' Ariosto. Ven. Pitteri 1760, Vol. VI p. 380) sopravvenutegli forse occupazioni straordinarie, la lasciò imperfetta avendo già detto il Pigna che li tre primi atti e le tre prime scene del quarto avevano appena il primo abbozzamento del loro autore. Nel nostro codice, ch' è una buona copia, non solo abbiamo quanto sopra è indicato, ma vi si trova il restante dell' atto quarto fino a tutta la scena 3.a dell' atto quinto. Aggiungasi che il

codice presente è quello che apparteneva al Barotti, come rilevasi dalla intitolazione e dal suo stemma gentilizio posto nella prima carta, come egli ricorda nella sopraindicata edizione pag. 380 del Vol. V delle Op. dell' Ariosto. Lasciata, come si disse, imperfetta la presente commedia, venne condotta a termine dal fratello Gabriele.

Ariosto Lodovico — Libro di ricordi.

Cart. in 4.° di c. 30.

È un registro de' conti ed affari di campagna. Nella copertina in carattere alquanto smunto leggesi: Conto d Cotadini.

Le carte 1ª, 2ª, 3ª, 9ª, 10ª, 11ª, 12ª, 13ª, 14ª, 15ª, 16ª, 17ª, 20ª, 22ª, 23ª recto. 25ª, 26ª, 27ª, 28ª, 29ª e 30ª hanno memorie autografe di Lodovico.

La carta 4ª verso, la 5ª recto e la 23ª verso hanno memorie di Gabriele Ariosto come egli stesso ci dichiara nella nota posta nella c. 4ª verso:

1523 adi 8 d. Oct.

Io Gabriele Ariosto ho dato in sozeda.

La carta 22ª verso ha questa nota:

1520. A questo di xviiI di Agosto io Ludovico Ariosto ecc.

Le carte 6ª, 7ª, 8ª, 18ª, 19ª, 21ª, 24ª sono bianche.

Guarini Battista — Il Pastor Fido.

Cart. in fol. di c. 75 scritte in buon carattere.

Uno dei più preziosi codici esistenti nella nostra biblioteca è al certo questo del Guarini ch' è autografo e scritto in buona copia. È l' esemplare che il Guarini inviò a Leonardo Salviati per sottoporlo al suo giudizio. Il nostro codice è ricordato dal Barotti (Mem. de' lett. Ferr.) il quale non fa parola della diversità che incontrasi fra esso e la stampa. Nella biblioteca di S. Marco di Venezia esistono due esemplari mss. di quest' opera, l' uno autografo contiene soltanto l' abbozzo di questa pastorale, l' altro non autografo è corrispondente alla stampa. Sì l' esemplare autografo della Biblioteca di S. Marco, come il nostro variano di molto dallo stampato. L'Abate Valentinelli aveva preparato un lavoro sulle varianti del Pastor Fido ed io gli aveva comunicate quelle del nostro codice; ma il lavoro non vide la luce. Il Gamba ha pubblicato un breve saggio delle varianti dei codici veneziani, dall' esame delle quali ho potuto scoprire che il nostro esemplare venne eseguito su quello di Venezia. Sarebbe a desiderarsi che si facesse una nuova edizione dei codici Ferrarese e Veneto. Avrei voluto estendermi maggiormente nella illustrazione di questo codice; ma mi contenterò di portare alcune delle tante varianti che traggo da un mio lavoro inedito, che conservo

presso di me, in cui ho trascritto tutte le varianti de' tre codici suddetti con inchiostri di colori differenti perchè si possano a prima vista conoscere.

Qui riporterò le varianti di parte della scena prima dell'atto primo:

Mss.

SCENA PRIMA

Silvio e *Lineo*

Silvio. Ite voi altri al monte,
Solleciti pastori,
A preparar la destinata caccia.
Cingete il piccol bosco ove s' appiatta
Il vasto abitator dell' Erimanto
Strage delle campagne
E terror de' bifolchi,
A cui l' esser sì fier
E più d' ogni altro fino ad ora invitto
Diè fors' il ciel perchè da me sia vinto
E data oggi ne sia
A questo ferro a questa man la gloria.
Ite dunque, Pastori,
E precorrendo il dì con sì bell' Alba
Accelerate il passo.
Tu meco resta, Lineo, e meco vieni
A venerar della gran Cintia il nome,
Seguirem poi la caccia.
Chi ben principia ha già dell' opra il mezzo,
Nè si comincia ben se non dal Cielo.

Lineo. Credi forse, fanciullo,
Ch' ogn' un sia come tu del dolce sonno
E del riposo placido nemico?
Dormono ancor del Tempio
Tutti i custodi, e sai
Non han altr' orizzonte
Che la cima del monte.

Silvio. Come sian essi in custodir il Tempio
Com' è Lineo la greggia
Sì sonnacchiosi e lenti.

Edizione di Verona 1737 in 4.°

Silvio. Ite voi che chiudeste
L' orribil sera a dar l' usato segno
Della futura caccia: Ite svegliando
Gli occhi col corno e con le voci i cori
Se fu mai nell'Arcadia
Pastor di Cintia e suoi studj amico,
Cui stimolasse il generoso petto
Cura o gloria di selve;
Oggi il mostri, e me segua
Là dove in piccol giro,
Ma largo campo al valor nostro, è chiuso
Quel terribil cinghiale,
Quel mostro di natura e delle selve,
Quel sì vasto e sì fero
E per le piaghe altrui
Sì noto abitator dell' Erimanto,
Strage delle campagne
E terror de i bifolchi: Ite voi dunque,
E non sol precorrete,
Ma provocate ancora
Co 'l rauco suon la sonnacchiosa aurora.
Noi, Lineo, andiamo a venerar gli Dei:
Con più sicura scorta
Seguirem poi la destinata caccia.
Chi ben comincia à la metà dell' opra,
Nè si comincia ben se non dal Cielo.

Lineo. Lodo ben, Silvio, il venerar gli Dei,
Ma il dar noia a coloro
Che son ministri degli Dei non lodo.
Tutti dormono ancora
I custodi del Tempio, i quai non anno
Più tempestivo e lucido orizzonte
Della cima del monte.

Silvio. A te che forse non sei desto ancora,
Par ch' ogni cosa addormentata sia.

Lineo. O Silvio o Silvio, a che ti diè natura
Ne' più begli anni tuoi
Fior di beltà sì delicato e vago
Se tu sì pronto a calpestarlo sei?
Che s' havess' io cotesta tua sì bella
E sì fiorita guancia,
A Dio selve direi,
E seguendo altre fere
E la vita passando in festa in gioco
Farei la state all' ombra e 'l verno al foco.

Silvio. Così certo faresti.

Lineo. Così certo farei se Silvio fussi.

Silvio. Ed io se fussi Lineo.
Ma perchè Silvio sono
Viver voglio da Silvio e non da Lineo.

Lineo. O garzon folle, a che cercar lontana
E periglíosa caccia,
Se l' hai via più d' ogni altra
E vicina e domestica e sicura?

Silvio. E dove è questa caccia?
Parli tu da dovero o pur vaneggi?

Lineo. Vaneggi tu, non io.

Silvio. Et è così vicina?

Lineo. Quanto tu di te stesso.

Silvio. E fera vi s' annida?

Lineo. Indomita e crudele.

Silvio. Et io mai non la vidi?

Lineo. Certo non la conosci.

Silvio. Andiam, Lineo, ti prego,
Mostrami il loco, andiamo.

Lineo. La selva se' tu, Silvio,
E la fera crudel che vi s' annida
È la tua feritate.

Silvio. Come ben m' avisai che vaneggiavi.

Lineo. Una ninfa sì bella e sì gentile
Più fresca e più vezzosa
Di mattutina rosa
Più delicata e candida del cigno,
Degna d' esser da te, se saggio fossi,

Lineo. O Silvio Silvio: a che ti diè natura
Ne' più begli anni tuoi
Fior di beltà sì delicato e vago
Se tu sei tanto a calpestarlo intento?
Chè s' avess' io cotesta tua sì bella
E sì fiorita guancia,
Addio selve, direi,
E seguendo altre fere,
E la vita passando in festa e in gioco;
Farei la state all'ombra e il verno al foco.

Silvio. Così fatti consigli
Non mi desti mai più: come sei ora
Tanto da te diverso?

Lineo. Altri tempi, altre cure,
Così certo farei se Silvio fussi.

Silvio. Ed io se fussi Lineo,
Ma perchè Silvio sono
Oprar da Silvio e non da Lineo voglio.

Lineo. O garzon folle, a che cercar lontana
E periglíosa fera,
Se l' ai via più d' ogni altra
E vicina e domestica e sicura?

Silvio. Parli tu daddovero, o pur vaneggi?

Lineo. Vaneggi tu, non io.

Silvio. Ed è così vicina?

Lineo. Quanto tu di te stesso.

Silvio. In qual selva s' annida?

Lineo. La selva se' tu, Silvio,
E la fera crudel che vi s' annida,
È la tua feritate.

Silvio. Come ben m' avvisai che vaneggiavi.

Lineo. Una ninfa sì bella e sì gentile,
Ma che dissi una ninfa? anzi una Dea,
Più fresca e più vezzosa
Di mattutina rosa,
E più molle e più candida del cigno,

E pregata e seguita e desiata,
Te brama e prega et segue
E va per queste selve
Penando, come misera cervetta
Ferita da saetta
Cercando il tuo bel viso,
Chiamando il caro nome,
E tu la fuggi, Silvio? e tu la sprezzi?
E la lasci languire?
E non dirò c' habbi di ferro il petto,
Non che di fera il core?
Silvio. Se l' esser senza amore è crudeltate,
Crudeltate è virtute e non mi pento
Ch' alberghi nel mio cor, ma me ne pregio,
Poichè con questo ho superato amore
Fera di Lei maggiore.
Lineo. E come vinto l' hai
Se nol provasti mai?
Silvio. Nol provando l' ho vinto.
Lineo. O se 'l provassi una sol volta, Silvio,
Se sapesti una volta
Qual è gratia e ventura
L' esser amato, il possedere amando
Un riamante core,
So ben io che diresti:
Dolce vita amorosa,
Perchè sì tardi nel mio cor venisti?
Lascia, lascia le selve,
Folle garzon, lascia le fere ed ama.

Per cui non è si degno
Pastore oggi tra noi, che non sospiri
E non sospiri invano;
A te sola dagli uomini e dal cielo
Destinata si serba:
Ed oggi tu senza sospiri e pianti,
Oh troppo indegnamente,
Garzone avventuroso! averla puoi
Nelle tue braccia: e tu la fuggi, Silvio?
E tu la sprezzi e non dirò che il core
Abbi di fera, anzi di ferro il petto?
Silvio. Se il non aver amore è crudeltate,
Crudeltate è virtute, e non mi pento
Ch' ella sia nel mio cor, ma me ne pregio
Poichè solo con questa ò vinto Amore
Fera di Lei maggiore.
Lineo. E come vinto l' ai
Se no 'l provasti mai?
Silvio. Nol provando l' ò vinto. *Lin.* O s' una sola
Volta il provassi, o Silvio!
Se sapessi una volta
Qual è grazia e ventura
L' esser amato, il possedere amando
Un riamante core;
So ben io che diresti:
Dolce vita amorosa,
Perchè sì tardi nel mio cor venisti?
Lascia, lascia le selve
Folle garzon, lascia le fere, ed ama.

Segue nel nostro esemplare la lettera autografa del Guarini data di Ferrara 14 luglio 1586 e diretta « Al Molto Ill.e Sig.r mio oss.mo il Sig.r Cavalier Lionardo Salviati con un libro manoscritto » colla quale gli accompagna il Pastor Fido. Trascrivo la lettera ch' è inedita:

Molto Ill.re Sig.r mio oss.mo

L'honore che V. S. mi ha ultimamente fatto nella sua dedicatoria del suo volume sopra il Decamerone meriterebbe ch'io le rendessi troppo maggiori grazie, di quelle che per me hora si possono o con parole o con fatti. Le dirò solo ch' io mi sforzo d' esser tale che le lodi ch' ella mi dona, sì come nate dalla sua cortese natura, possano un dì parere figliuole legittime del giudicio. Et ecco che già comincio coll' inviare a V. S. la mia pastorale, acciocchè chi mi loda mi faccia degno delle sue lodi et sappia d' esser tanto

più obbligato a guardare da biasimo questo frutto, quant'ha più comendato l'arbore ch' 'l produsse. Prego dunque V. S. a volerlo vedere con occhio di severo maestro. Et per poterlo far più liberamente, sappia che questa è opera di persona che non fa professione di poeta, ne fa versi se non per suo diporto, et che darà sì volentieri alle fiamme, come farebbe alle stampe queste sue poesie, ogni volta che non sian buone, buone non le stima se non sono eccellenti. Se la mia pastorale può giungere a questo segno mi contento che riceva dalla penna di V. S. quella coltura che le bisogna. Se anche no...... una gran lode l' haver... eseguendola... poeta volgare... Hora che V. S. sa di havere sopra la coscienza sua la riputazione dell' opera mia, la prego a trattarlo con libertà conforme a questa mia confidenza, et questo in ogni parte di lei, ma molto più negli avvertimenti della lingua. Altro non mi resta dire a V. S. se non che mi perdoni la noia ch'io le do, scontila meco in qualunque modo le piace, ch' io sono tutto pronto e tutto sempre obbligato a servirla. Due cose mi soccorrono nel finire. L' una che sia contento di notare gli avvertimenti che farà sopra un foglio appartato, chiamando il numero delle carte. L' altro che non lasci uscire l' opera di sua mano; se ben mi contento che la lasci vedere et udire a chi le piace, et di questo la prego instantissimamente e ne gravo la fede sua. Bacio la mano a V. S. et le prego da Dio ogni prosperità.

Di Ferrara li 14 luglio 1586.

Di V. S. M. Ill.

Devotissimo
GIO. BATTA. GUARINI.

Fuori

Al Molto Ill.re Sig.r mio oss.mo
Il S.r Cavalier Lionardo Salviati
Firenze

Con un libro Manoscritto

A questa seguono, autografe, la risposta e le osservazioni del Salviati che occupano 29 carte scritte. La lettera è in data di Firenze 8 d'ottobre 1586. In essa dichiara d' aver « letta tre volte la Pastorale » dice che vi trova « spesse volte spiriti, vivezze, e leggiadrie e grazie così stupende che mi pare del tutto impossibile che altri possa mai adequarla in sì fatti luoghi particolari ecc. ». Delle censure del Salviati alcune non sono che osservazioni grammaticali di poco conto, altre sono osservazioni filologiche, dalle quali rilevasi la grande erudizione che possedeva il Salviati in fatto di lingua. Sono inedite.

Altre otto carte vengono in fine, nelle quali sono le risposte e opposizioni del Guarini e le repliche del Salviati e le annotazioni marginali di Ottavio Magnanini intorno a una particella del Verrato primo dell' edizione di Ferrara 1588. Queste stesse annotazioni trovansi anche nel codice n.° 276.

N. B. Nei titoli e nelle citazioni è conservata scrupolosamente la originalità tanto delle abbreviature, che della ortografia e della dizione del manoscritto.

N. 1. — I Trastulli Febei, sonetti amorosi, sacri, morali, lugubri e varii da Fr. Angelo Berardi da Bagnacavallo dell' Ordine di S. Girolamo.

Cartaceo in 16°, del secolo XVII. Di carte scritte 259.

È una collezione di poesie inedite di poco conto.

Non ho potuto rilevare se il presente Berardi sia quell'Angelo Berardi preclaro scrittore di musica, di cui si hanno alle stampe varie composizioni.

Se è lo scrittore di musica, fu maestro di cappella del duomo di Viterbo, ove morì sul principio del secolo XVIII.

N. 2. — Terentii Affri comici præstantissimi deflorata carptim ad memoriæ sustentaculum dicta.

Membranaceo in 16° del sec. XV con carattere elegante di carte 41.

È questa una collezione fatta da Tommaso Vicentini ferrarese delle principali sentenze cavate dalle commedie di Terenzio: precede questa operetta una dedica *Leonello Estensi principi illustrissimo Thomas Vicentinus se qm maxime comendat* e principia *Fides ac pietas in te mea.* In questa lettera dedicatoria il Vicentini dichiarasi compagno di Leonello, perchè discepolo del Guarini.

N. 3. — Ariosto Lodovico. — Opere con dichiarazioni di Giovanni Andrea Barotti.

Cartaceo in 12°, parte mss. e parte stampato del sec. XVIII, di buona conservazione. Volumi 6.

È questo un esemplare di tutte le *Opere di Lodovico Ariosto* fatta in *Venezia presso Francesco Pitteri 1741 in 12°* in volumi 4, nel quale Gio: Andrea Barotti eseguì molte correzioni marginali, vi pose non poche dichiarazioni e vi aggiunse parecchie poesie ed alcune lettere che erano inedite. Tanto le correzioni, quanto le aggiunte e le dichiarazioni sono autografe del suddetto Barotti, ed è questo l' esemplare, di cui s' è servito lo Zatta per l' edizione fatta in Venezia nel 1772 in 6 volumi in 12°. Quest' esemplare merita d' essere tenuto in gran conto e dovrebbe essere riscontrato da chi intraprende una qualche nuova edizione dell' Ariosto.

Gio: Andrea Barotti fu uno de' più celebri letterati dello scorso secolo. Scrisse molte opere, nelle quali usò ottima lingua, severa critica e grande erudizione. Nacque nel 1702 e morì nel 1772.

N. 4. — **Ariosti Alexandri Ordinis Minorum. — De Sacra peregrinatione ad sanctam Katherinam montis Synai.**

Membranaceo in 8°, in carattere tondo, elegante, colle rubriche e note in rosso: del secolo XV; ben conservato; di carte 110.

L' esemplare, quantunque mancante nel fine, fu scritto con eleganza ed è adorno di alcune lettere poste ad oro e colori.

Precede l' operetta una lettera dedicatoria *Ad venerabilem in Christo* (così) *patrem Dn. Ludovicum Ariostum Archipresbiterum ferrariensem in Dialogum Itinerarii ad Synaim montem.* Al fine di questa dedica che occupa due carte vi ha la seguente nota: *De Sacra peregrinatione ad Sanctam Katherinam montis Synai, deq Maurorum moribus institutis opibus. psbiterive Ioannis Regis Indorum Fratris Alexandri Ariosti ordinis Minorum Dialogus incipit.*

Segue l' opera, ch' è inedita, in forma di dialogo, di cui gl' interlocutori sono Lodovico ed Alessandro Ariosto. Nella prima lettera miniata a colori vi sono raffigurati due individui, forse i due interlocutori. Principia *Ludovicus: Te longa admodum pfectione maritima.* In essa racconta il viaggio al monte Sinai, che è interessante per l'esatta descrizione ch' egli fa dei luoghi e dei costumi de' popoli da lui visitati. Delle molte opere fatte da questo dottissimo frate e della sua missione al Libano seguita dopo il 1475 parlano diffusamente il Mazzucchelli — (Scrittori d' Italia T. 1°, P. II, p. 1056) e lo Sbaralea (Suppl. ad Waddingum, Romæ 1806, p. 12.)

N. 5. — **Guida alli dilettanti di Pittura per visitare le chiese, oratori, scuole e pubbliche fabbriche di Venezia colla sposizione de' nomi de' dipintori, che anno in esse dipinto, e delle opere loro osservate e raccolte dal Dottor Grazio Braccioli ferrarese l'anno 1712.**

Cartaceo in 8°, autografo del sec. XVIII, di carte 218 scritte.

Libro interessante, ed esteso con buona critica. Protesta l'autore nella prefazione che a bella posta si fermò molto tempo in Venezia per visitare attentamente tutti que' preziosi monumenti delle arti, della grandezza e del genio de' Veneziani e che ebbe a guida nelle sue osservazioni certo Vincenzo Cecchi bolognese. Rendono specioso questo scritto i due indici posti alla fine, l'uno contenente i nomi dei dipintori ed opere loro e l'altro delle pubbliche fabbriche coll'indicazione dei dipintori che in esse hanno lavorato.

N. 6. — **Modo di far li conti al fieno paglia et altro overo il conto fatto, fatica di Francesco Bonlei Ferrarese (Libri V) In Ferrara l'anno 1746.**

Cartaceo in 4°, scritto con qualche eleganza nel sec. XVII; di carte 167.

L' opera è estesa in tante tavole di ragguaglio.

N. 7. — **Faustini Bartolomeo. La naratione del sucesso di Carlo Quinto Immperatore contra alla fedelissima Siena il Temp° che la tenne leghat^a ai seguaci suoi.**

Cartaceo in 8°, del sec. XVI, in buon carattere, di carte 30.

L'autore, come si rileva dal contesto, è ferrarese e non se ne ha notizia alcuna. Nel frontispizio leggesi: Faustini Bartolomeo ferrarese 1567:, scritto di mano più recente.

N. 8. — **Poesie di Giulio Venetico l'anno MDCXXXXVII.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVII, di carte 48 scritte.

Inedito ed autografo.

N. 9. — **Panegirico di San Camillo recitato in Ferrara nella Chiesa dei PP. Chierici Regolari Ministri degli infermi, del Sig. D. Nicola Codecà l'anno 1765.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere, di carte 18 scritte.

È noto questo autore per il presente panegirico, dal quale rilevasi che il Codecà era un mediocre oratore.

N. 10. — **Delle stelle del Zodiaco esposizione di Cesare Ambrosio Piombini centese.**

Cartaceo del sec. XVII, in buon carattere, di carte 35.

Principia: *Non so per anche ben risolvermi.* Inedito. L'autore che visse nel secolo XVII ha alle stampe alcune canzonette sacre.

N. 11. — **Lettera del Dottore Gianandrea Barotti scritta al Sig. Dottore Luigi Bassi Ferrarese in difesa d'un sonetto del Sig. Dottor Girolamo Baruffaldi che incomincia** — *A qual di tante avventurose spoglie.*

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, di carte 12.

La lettera ha la data *De Villa* (Ficarolo) *li 2 Settembre 1729.* È inedita ed autografa.

N. 12. — **Chronicon de rebus Estensium.**

Membranaceo in 4° del sec. XV, con ottimo carattere, semigotico e ben conservato. Di carte 44.

È interessantissima questa breve cronaca che dal 1114 perviene al 1410.

Le notizie dal 1300 al 1410 sono esattissime, non solo in riguardo a Ferrara, ma anche al restante d' Italia. L' ho incontrata colle cronache ferraresi pubblicate dal Muratori e non trovo eguaglianza alcuna.

Principia:

1114 Obiit Comitissa Mathildis i pago Bondeni districtus Ferrariæ et Mantuæ sepelitur i Monasterio Scti Benedicti extra muros civit.

Finisce:

Eodem anno (1410) XVIII Iunii. Iohannes galeac. de Manfredis filius Astorgii occupavit siune recupauit urbem fauentiæ p. arces que tenebat p. d. Karolum de Malatestis cognati sui, que fuerat Astorgii pris sui et alior pdecessor suorum iadiu sancte Romane eccle in Vicariatu ejus constitutorum.

I fatti riportati in questa cronaca sono estesi con molta accuratezza, per esempio: 1312 (23 agosto) ricorda non solo che Francesco d'Este venne ucciso da Catalani, mentre ritornando dalla caccia passava per la porta dei leoni (come dice il Frizzi T. III pag. 231) ma che ciò venne eseguito *iussu Dalmasii, qui conestabilis erat Dni Cardinalis de la Pelagrua.*

N. 13. — **Paioli Anselmo. Notizie varie intorno all' isola di Malta.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, di carte 16.

Sono varie notizie prese da diversi autori e poste dal Paioli in fine all'opera impressa: Insulæ Melitæ descriptio F. Ioannis Quintini Hedui. Lugduni apud Gryphium 1736 in 4. L'ultima notizia è del 1710; la parte manoscritta è autografa.

N. 14. — **Prediche del P. Lorenzo da S. Gio. Batta Agostiniano Scalzo Ferrarese.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII. Volumi tre, di carte 188-270 comprese le bianche - e 171.

Sono in tre volumi distribuite molte prediche, alcune delle quali imperfette, recitate da questo frate nelle Quaresime e negli Avventi del 1653 e 1658. Vi s' incontrano anche alcuni panegirici. Il manoscritto è autografo.

N. 15. — **Poesie varie del Dott. Francesco Bordani Ferrarese scritte nel 1659.**

Cartaceo, del sec. XVII, di carte 18.

Contiene 34 sonetti condotti con molta imaginazione. Vi sono poscia alcune note di spese. Il Baruffaldi Girolamo seniore che possedeva questo codicetto autografo vi pose nel frontispizio la seguente nota. « Morì questo autore, ch' era buon medico de' suoi tempi, in patria, e fu sepolto nella Chiesa dello Spirito Santo addì 30 dicembre 1665 ».

N. 16. — **Gioviniano tragedia del P. Giuseppe Gregori della Compagnia di Gesù, Ferrarese.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, con buon carattere, di carte 30. Tragedia autografa ed inedita.

N. 17. — **Expositio devotissima in Psalmum Miserere ab adm. Reverendo Pre Fra Hieronymo Savonarola ferrariensi confecta.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVI, in fine con buon carattere corsivo, di carte 31.

Fu più volte impressa. L'edizione più rara e probabilmente prima è quella eseguita in Ferrara senz'anno (1498?) presso Lorenzo Rossi da Valenza, ricordata nelle mie ricerche bibliografiche sulle edizioni ferraresi del secolo XV.

N. 18. — **Raccolta di poesie degli Accademici della Vigna contro gli Accademici della Selva con alcune prose d'autori ferraresi.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere. Vol. 2 di carte 115 - 202.

Questa raccolta formata e trascritta da Paolo Sgherbi Ferrarese dal 1725 al 1732 contiene poesie, in parte inedite, di Girolamo Baruffaldi, di Borsetti Ferrante, di Favalli Cesare, di Antonio Trotti e di Belisario Valeriani. Vi sono anche unite alcune prose. Tutti questi scritti sono dettati dagli Accademici della Vigna contro gli Accademici della Selva.

N. 19. — **Che orazione sia quella che chiamano di quiete e come si pratichi. — Esame della risposta ad una scrittura il cui titolo: che orazione sia quella che chiamano di quiete.**

Cartaceo in 4°, della fine del secolo XVII, di buon carattere, di carte 49 scritte.

Questo codicetto è quello stesso che, posseduto dal Barotti, viene da lui ricordato nella vita di Daniele Bartoli (Mem. de' Lett. Ferr. T. II, pagina 283) autore di tutti due i sopraindicati opuscoli. Il nostro codice è correttissimo come ho verificato. Il primo opuscolo che occupa 24 carte vide la luce per la prima volta nel Tomo 3° delle *Opere* del Bartoli impresse in *Venezia* per *Niccolò Pezzana* nel 1716 in 4°; e del secondo che occupa le restanti carte fece eseguire la prima edizione il fu ch. mio amico Cav. Angelo Pezzana bibliotecario di Parma sopra due codici, l'uno perfetto e l'altro mancante in fine. Quest' ultimo confrontato col presente codicetto ha le stesse varianti, per lo che rimetto il lettore alla testè indicata edizione (Parma per Giuseppe Paganino 1832 in 8°), e solo mi limito a riportare le

varianti che dalla pag. 80 sino al termine s'incontrano tra il nostro codice e l'edizione ricordata.

Facce e linee della ed.e Parmense 1832 in 8.°	Varianti del Codice della Bibl. Ferrarese.
81. 14.	il saperne
82. 9.	che voi, o Padre,
16.	e bene intesi
83. 16. 17.	si trova finire la vita
22.	più il
85. 4.	anima
21.	paia
86. 11.	non basterà
89. 1.	sia tanto chiaramente
13.	si leggan
90. 17.	patrocinio e intercessioni appresso
19.	ad essere d
20. 21.	si faceva innanzi. Al divin
91. 17.	per vera contrizione
19.	sì che o non
93. 16.	imputarsi peccato
17.	l'anima così unita con Dio ovvero in altre parole
29.	che l'anima in quella molto ben
94. 13.	intende quel sì
22.	aggirarsi per la
95. 1.	E siete voi
11.	il parlare
12.	in fatti
22.	come dire, da farne
97. 11.	il ver essere
16.	son paruti
99. 3.	chi mai udì cosa
8.	il non mai pensare a Cristo; chi vuole star coll'anima sempre unita con Dio continuamente e per tutta la vita, per tutta la vita mai non pensare a Cristo?
100. 1.	la siete etc.
20.	non vuo' parlarne.

Ristampandosi il primo opuscolo *Che orazione sia quella,* sarebbe utile cosa il riscontrarlo col nostro mss. il quale ha questa dichiarazione nel fine:

Avviso al cortese lettore:

La presente scrittura fu estesa dal P. Danielo Bartoli in Roma per or-

dine preciso avutone da' suoi Superiori, che giudicarono doverne compiacere il Signor Cardinale Barberigo vescovo di Padova, il quale lo desiderava, a cagione de' gravi e quotidiani disordini che cagionava nella sua diocesi l'orazione di quiete, e si trovava allora in Roma per la creazione d' Innocenzo XI Sommo Pontefice. Capitò questa in decorso di tempo alle mani del Dottor Molinos, il quale, stimandosi bisognoso di difesa e per la sua persona e per il comune de' quietisti, le formò una risposta degna di quell' uomo, ch' egli è, e mandolla, dopo due anni, senza segnarla in fronte col suo nome a guisa di lettera cieca, presentare per terza mano al P. Bartoli. Questi riconosciutala per quello che era ed in sè, e nel suo Padrone, stimò suo debito a benefizio della causa comune formarle una controrisposta, ed è la seguente scrittura, la quale ancorchè sia come in terza persona diversa dal P. Bartoli, è però di lui opera, e come tale le fruttò vivendo la gloria eterna, ed ora, come si spera, le frutta il premio in cielo.

N. 20. — **Vittorio Lodovico Bigo. — Operette varie.**

Cartaceo in 4°, del sec. XV, in bel carattere, di carte 15.

Contiene questo codicetto le seguenti operette italiane: 1° Natività di Gesù Cristo — 2° Orazione al Santo Angelo Michele — 3° *Lugubre carmen de morte* che principia: *Ojmè dolente quanto sento doglia.* Ho fatto alcuni confronti colle molte opere che abbiamo di lui impresse, ma non ho trovato le tre indicate; quindi le credo inedite.

N. 21. — **Memorie scrite da me Francesco Vacchi Ferrarese, ch' hebbe principio l' anno di nostra salute 1640 in diversi tempi et in più volte di quello è ocorso tanto nella città quanto fori pur che l' habbia saputo et me lo sia ricordato di scrivere et anco di casa mia.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, di carte 100.

Queste memorie sono estese in forma di Diario e dal 1640 pervengono al 1711. Sono inedite ed estese con poca critica.

N. 22. — **Lollio Alberto, Lettera scritta a M. Ercole Perinato in laude della Villa; e Muzio Iustinopolitano, Lettere due in laude del Verno.**

Cartaceo del secolo XVII, in 4°, di carattere buono, di carte 34.

1° Questa lettera scritta dal Lollio a 21 Ottobre 1543 occupa 14 carte. Fu più volte stampata. La prima edizione è quella senza alcuna data, in 4°, in carattere corsivo, di carte 16, ch' io tengo per impressa in Ferrara dal Rossi nello stesso anno in cui fu scritta e la seconda, che mi piace ricordare per la sua rarità, è quella di Venezia presso il Giolito nel 1544 in 8°.

2° *Del Mutio Iustinopolitano, Alla Duchessa d' Urbino in persona del Verno,* sono due lettere in lode del Verno, la prima che principia: *Ho sentito che in casa vostra, nella vostra camera.* È scritta *Dal mio palagio de' gelati gioghi dell' Appenino a X di Dicembre 1558* e la 2ª *Dal Palagio vostro de' gelati gioghi dell' Apenino a 21 dicembre 1558.* Principia: *Con molta sodisfatione ho visto quello.* Queste due lettere occupano venti carte.

Il nome d'Alberto Lollio è troppo conosciuto, perciò ricordo solo che fu Ferrarese e che morì in patria nel 1658: chi desidera amplissime notizie può consultare il Barotti (Mem. d. Scrit. Fer. T. 1° p. 365). Non posso assicurare che sieno inedite le due lettere del Muzio, perchè non ho l'edizione delle lettere di lui che venne fatta in Firenze nel 1590 in 4°.

N. 23. — **Fruges literariae D. Ambrosii Ambrosini cl. Regularis Ferrariensis.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, di pag. 846 numerate da ambe le parti.

Contiene questo volume:

Oratio in parentalibus P. Bonivennis Ravennatis habita 1682.

Orazione ai funerali del Revmo P. Lauro Felice Ferretti.

Pel funerale del Co. Valerio Roverella. — Sermone per l' augustissimo Sacramento. — Sermoni tre della Passione. — Novene per S. Gaetano. — Panegirici 2 di S. Gaetano. — Panegirici 2 di S. Andrea Avellino. — Panegirico di S. Contardo d' Este. — Penegirico per le reliquie della cattedrale di Modena. — Panegirici delle S. Stimmate. — Di S. Nicolò da Tolentino. — Di S. Caterina da Bologna. — Di M. V. Assunta. — Di S. M. Maddalena de' Pazzi. — Di S. Francesca Romana. — Dei Santi Protettori d' Imola Projetto e Maurelio. — Di S. Nicolò da Bari. — Di S. Gio. Batta decollato. — Di S. Rosalia. — Di S. Antonio da Padova. — Di S. Giuseppe. — Di S. Benedetto. — Della Purificazione di M. V. — Di S. Rosa da Lima. — Di M. V. del Carmine. — Sermoni 3 per vestizioni di monache. — Rime varie ed 8 oratorii.

L' Ambrosini fu teatino e professò in Venezia li 7 febbraio 1672. Il Baruffaldi (De poetis Ferrariensibus, Ferrariæ 1698) lo disse: Vir sane vivacis spiritus, non inaequali ordine orator gravis quam poeta artificiosus. È anche lodato dal Borsetti, e di lui fa menzione Marc'Antonio Tarkio nel suo *Specimen Accademicorum Italiæ.* Per le vaste sue cognizioni nelle scienze sacre venne eletto Teologo del nostro Vescovo Card. Taddeo dal Verme. Secondo il Borsetti cessò di vivere nel principio dello scorso secolo. Ha alle stampe alcune operette, ma le sopraindicate mi sembrano inedite.

N. 24. — **Valetudinarium aeternitatis. O. D. Ambrosii Ambrosini cl. Reg. Ferra.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di carte 774. — Autografo e inedito.

N. 25. — **Sentimenti di verità catoliche pratiche predicati per tre anni nell' Oratorio de' PP. Chierici Regolari di Ferrara da D. Ambrogio Ambrosini Ct. R. terminati l'anno 1710.**

Cartaceo del secolo XVIII, di carte 664. — Autografo e inedito.

N. 26. — **Descrizione della S. Chiesa metropolitana di Ferrara scritta dal Can. Giuseppe Antenore Scalabrini Ferrarese sino al presente anno 1766.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, di carte 730 scritte.

Contiene questo volume, inedito ed autografo, la storia della edificazione e riedificazione della nostra cattedrale, delle fabbriche, degli ornamenti, e delle reliquie. Vi sono anche unite le notizie dei Vescovi ed Arcivescovi, delle dignità canonicali, dei mansionari e cappellani illustri della nostra cattedrale. L' opera è estesa con molta confusione, ma vi si trovano interessantissime notizie ricavate dalle memorie che esistevano nel capitolare archivio al tempo dello scrittore.

N. 27. — **Alexandri Sardi Fer. liber de annis Christi.**

Cartaceo del secolo XVI, in 4°, con buon carattere, di carte 193.

Con questo titolo il nostro autore compose una ristrettissima storia o cronaca delle cose principali accadute dall' anno di Roma 751 (Annus primus Christi) sino al 1572. Dalla pagina 171 al termine del ms. vi pose l' autore cronologicamente la serie dei pontefici, degl' imperatori, dei re di Francia e l' Indice. L' opera è dedicata a Claudio Bertazzoli.

Quest' opera, autografa e inedita, è stata estesa da uno de' migliori nostri storici, ed è da ritenersi esatta in relazione alla critica del suo tempo.

L' autore era molto versato nelle cose archeologiche.

N. 28. — **Ciriani Io. Andreae. De patria et parentibus S. Ioachim.**

Cartaceo in 4°, con carattere corsivo, del secolo XVII; ben conservato di pagine 216 numerate da ambe le parti.

Il Ciriani frate agostiniano Scalzo Ferrarese, chiamavasi in religione Gio: Andrea di Santa Maria. Fu buon teologo per que' giorni, ne' quali troppo si quistionava e poca luce recavasi. L' opera presente ch' è inedita è anche autografa.

N. 29. — **Trionfo di Giesù Xpo in Terza rima p D. Gio: M^a^ Albini Ferrarese adi 21 Zenaro 1562.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVI, in buon carattere, di carte 179.

L' autore in 24 capitoli estesi in terza rima tratta 1° degli antichi padri; 2° Del restante delli Hebbrei dopo la captività coi sacerdoti; 3° Delli falsi Dei delli gentili; 4° Delli Re et Signori de' Gentili et altri dotti; 5° Delli Romani; 6° Dei Poeti, filosofi et sapienti forestieri nel tempo de' Romani; 7° Del trionfator Giesù Xpo glorioso; 8°, 9° e 10° Delli Papi; 11° Delli Imperatori Romani; 12° Delli Imperatori Costantinopolitani; 13° Delli Imperatori Germani; 14° Delli Santi Martiri; 15° Delli Santi Confessori; 16° Delli Re et Imperatori di Franza; 17° Delli Dozi di Venezia; 18° Delli Illmi Conti, Signori, Marchesi, Duchi Estensi di Ferrara. 19° Delli Rdi S. Canonici, Mansionari et suoi officiali del Domo di Ferrara; 20° Delli Capellani et sustituti del Domo di Ferrara; 21° Delli Re, Duchi, Marchesi, Superiori e Capitani diversi; 22° Delli uomini dotti et sapienti; 23° Di diverse persone ancora vive; 24° Delli perfidi Heretici.

Dopo questi capitoli seguono altre poesie, le quali sono condotte con molta facilità. L' Albini fu cappellano del Duomo, e curato nella chiesa parrocchiale di S. Agnese. Morì nel 1580. Di lui abbiamo alle stampe alcune operette liturgiche ed ascetiche, ed un sonetto leggesi a carte 138 delle Rime scelte de' Poeti Ferraresi. Il nostro codice è autografo ed inedito.

N. 30. — **Poesie di Cesare Chiccoli Ferrarese canonico custode della cattedrale di Ferrara.**

Autografe ed inedite sono le poesie contenute in questo volume, sul cui frontispizio Baruffaldi Girolamo seniore scrisse: Morto l'anno 1719 e sepolto in S.ª Barbara.

N. 31. — **Fra Lorenzo di S. Gio. Battista da Ferrara Scalzo Agostiniano. — Semplice racconto della vita ammirabile di perfettione interna della divota Vergine Caterina Mancini della città d' Ascoli suor di casa centurata mantellata Agostiniana morta nell' anno 1653.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di carattere trascurato, di pagine 224 numerate.

È autografo ed inedito. Dal contesto rilevasi che frate Lorenzo fu confessore della Mancini. Principia: Devoto lettore, il mio gran padre Agostino nell' esporre il salmo 33.

N. 32. — **Ambrosini Ambrogio Teatino. Regole dell' Oratorio dei PP. Teatini di Ferrara.**

Cartaceo in 4°: carattere corsivo del sec. XVII, di buona conservazione, di pagine 149 scritte e numerate.

L' autore fu mediocre poeta, ed abbiamo di lui alle stampe varii com-

ponimenti, ne' quali scorgesi vivacità ma non eleganza. L' operetta annunziata è inedita; in essa ragiona storicamente dell' origine e del progresso del suddetto oratorio.

N. 33. — **Giavardi Ioseph. — Instructio Ordinandorum collecta anno 1670.**

Cartaceo in 4°, carattere corsivo del secolo XVII, ben conservato, di carte 86.

Opera trattata scolasticamente per domande e risposte.

N. 34. — **Notizie delli atti da praticarsi dalla nostra Congregazione riformata di S. Agostino nell' accettazione e vestizione, raccolte da Fr. Giuseppe Renato da S. M.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVII, in carattere corsivo, di carte 167 non compreso l' indice.

Fr. Giuseppe Renato ferrarese, pria ebreo, assunse il cognome d' Imperiali, perchè tenuto a battesimo dal Card. Legato Imperiali. Scrisse molte opere di pietà, delle quali la presente è inedita.

N. 35. — **Li erudimenti della disciplina del Capitano Giulio Venetico. Anno 1661.**

Cartaceo in 4°, carattere corsivo del secolo XVII, di carte 75.

L' operetta, intesa a regolare la condotta dei giovani, è autografa: i precetti che vi sono sparsi sono di poco conto. L' autore era di Bondeno, terra del Ferrarese, e visse nel secolo XVII.

N. 36. — **Fratris Ioannis Andreae a Sancta Maria Augustiniani Excalceati Ferrariensis Historiae, detti sententiosi, cose notabili e favole moralizate.**

Cartaceo in 4°, carattere corsivo, elegante, minuto, del secolo XVII e di carte 65.

Operetta poco rilevante, estesa da Gio: Andrea Ciriani, che così al secolo si chiamava.

N. 37. — **Le pene amorose di N. N. compreso sotto il nome di Tirsi, dedicate al merito singolarissimo della Signora N. N. intesa sotto il nome di Egle.**

Cartaceo in 4°, con carattere elegante del secolo XVIII; di carte 52.

È una collezione di poesie inedite composte da Gio: Andrea Barotti nella sua prima gioventù, come rilevasi dall' autografa dichiarazione dello stesso Barotti premessa al libretto in questi termini: Giovanni Andrea Barotti fu l' autore, d' anni 22. 1721.

N. 38. — **Parafrasi lirica sopra i sette salmi penitenziali di Davide del Dott. Gio: Benedetto Lollio (Ferrarese) dedicata alla Sig. Vincenza Pistorini in occasione, che prese partito di matrimonio dopo avere ingannato l' autore: l' anno 1737.**

Cartaceo in 4°, carattere corsivo del sec. XVIII, di carte 35.

Questo leggiadro lavoro ci fa conoscere quanto il nostro autore scrivesse con eleganza in poesia. È inedito. L' introduzione sopra il peccato di Davide è invero eccellente. Di lui si ha alle stampe fra le altre cose una favola pastorale intitolata *La forza d' amore*, impressa senza alcuna nota tipografica, (in Ferrara presso il Barbieri nel 1731) che è estremamente rara, perchè se ne tirarono soltanto dieci copie.

N. 39. — **Latina poesis D. Ambrosii Ambrosini.**

Cartaceo in 8°, carattere corsivo del sec. XVIII, di carte 27 scritte.

Di questo autore s'è parlato ai n.i 23 e 32. Alle poesie latine sono aggiunte alcune brevissime *Regole per la poesia toscana.*

N. 40. — **Relazione compendiosa della fondazione che si spera doversi felicemente eseguire in benefizio della nazione Greco-Rutena di Polonia.**

Cartaceo in 8°, carattere corsivo del sec. XVIII, di carte 87.

A questa relazione, fatta rozzamente in italiano nel 1686, segue un breve Dizionario Francese-Italiano. L' Autore fu certo Gaetano Cavalieri Teatino Comacchiese, missionario Apostolico presso i Ruteni. Morì nel 1726. È inedita.

N. 41. — **Passarelli Almerici T. U. ad Th. D. Ferrariensis et in Patavino Archilicaeo lectoris primarii Philosophia in tres partes distributa, in Logicam, Phisicam et de anima.**

Cartaceo in 8°, in carattere corsivo del sec. XVII, di buona conservazione, di carte 345.

Passarelli Almerico si distinse colla particolare sua erudizione e si occupò grandemente di studî legali, cosicchè in patria venne eletto uditore di Rota. Lesse dalla cattedra nella nostra Università ed in quella di Padova. Ha varie opere alle stampe. Morì nel 1682 in Padova e venne sepolto nella chiesa di S. Francesco della stessa città.

N. 42. — **Precetti, consigli et avertimenti dell'Illmo et Ecc.mo S.r D. Ascanio Pio di Savoia dedicati all'Ill.mo S.r D. Carlo suo figliuolo.**

Cartaceo in 8°, del secolo XVII, di 66 carte.

L'autore, ch'è Ferrarese, si distinse nel suo secolo per naturale talento, che lo rese superiore a molti altri cavalieri. Fu poeta, e molte sue composizioni si hanno alle stampe; fu oratore e protettore di letterati. Questi precetti, che sono inediti, li scrisse in poesia nel 1632, e li estese a bella posta perchè suo figlio seguisse la via dell' uomo onesto. I pensieri sono buoni, la poesia è naturale, ma è imbrattata dalla gonfiezza del secolo, come sono tutte le altre opere di lui.

N. 43. — **La morte vinta dal pensier della morte. Brevi considerazioni sopra il novissimo della morte di D. Bartolomeo Borsetti Ferrarese.**

Cartaceo in 8°, del sec. XVIII, in tre volumi di carte 138 - 146 - 164.

Opera totalmente ascetica, scritta con non troppo eleganza nel 1724. È autografa ed inedita.

N. 44. — **Benotti Fabrizio centese. — Poesie latine ed italiane con breve compendio della poesia epigrammatica.**

Cartaceo in 8°, del sec. XVII, di pagine 104 numerate: mancano le prime due.

Non si hanno notizie di questo poeta, il quale, se deve giudicarsi da questo saggio, era infelice e per lingua e per pensieri.

L'opera è inedita. Ha nel fine la data 1633 ed una breve notizia intorno la sua famiglia, nella quale dichiara « questa famiglia Benotti essere veramente di Cento, ella infatti partecipa di tutti quegli honori ecc. » E poscia: « 1642 li 10 Nov. Fabrizio Benotti fu creato governatore di Cento ».

N. 45. — **Castagnini Michele Ferrarese — L' honestà vendicata. Opera drammatica.**

Cartaceo in 8°, del sec. XVII, di carte 40.

Rilevasi che quest' azione drammatica fu scritta nel 1655.

L'autore è cognito per questa sola produzione, tumida di tutta la gonfiezza del suo secolo.

N. 46. — **Poesie italiane e latine del P. Ambrosio Ambrosini.**

Codice cartaceo del sec. XVII, in 16°, di pagine 361 numerate.

Di queste poesie molte sono inedite; ma non meritano di essere pubblicate.

N. 47. — **Peripezie di fortuna, opera regia di Domenico Antonio Parmigiani (Centese).**

Cartaceo in 8°, del sec. XVII, di pagine 86 numerate.
Azione drammatica in prosa: inedita: d'autore poco cognito. È autografa.

N. 48. — **Isagoge conscribendarum epistolarum et methodus historiae conscribendae.**

Cartaceo in 16°, scritto con elegante carattere corsivo del secolo XVII, di carte 192.
È autore di queste due operette inedite il P. Pietro Antonio Rosini Conventuale. Lo Sbaralea (Suppl. ad Wadding. p. 582) lo dice nato in Valle Randana nel Trentino, ed aggregato al convento di Ferrara nel 1602. Fu buon poeta, e varii di lui scritti si hanno alle stampe.

N. 49. — **Il concerto amoroso, miscuglio di varie rime, sonetti, madrigali ecc. del Molto Revdo D. Ercole Gasparini da Cento, cominciato l' anno 1648.**

Cartaceo in 16°, del sec. XVII, di carte 218 scritte.
Quest' opera, che non dee tenersi in gran conto, fu impressa in Bologna per Giacomo Morili nel 1648, in 8.°

N. 50. — **Paioli Anselmo. Osservazioni in francese sopra la vita di Mad. de Maintenon.**

Cartaceo in 12°, del principio del sec. XVII. Autografo.
Questo codicetto, che mi piacque intitolare Osservazioni sulla vita di Mad. di Maintenon, contiene la rara operetta « La cassette ouverte de l'Illustre Criole, ou les amours de Madame de Maintenon. A Ville Franche chez David du Four 1691 in 12° » alla quale sono aggiunte 100 carte riempite dal Paioli di osservazioni, documenti e di quanto potè raccogliere spettante alla Maintenon. Questa bizzarra collezione può essere interessante, poichè il Paioli, Ferrarese, che morì monaco Cisterciense, fu medico e si trattenne molto alla corte di Francia.

N. 51. — **Constitutiones fratrum Congregationis Petri de Pisis.**

Cartaceo in 4°, del secolo XV, in bellissimo carattere gotico e bene conservato, di carte 33.
Precede le costituzioni la copia d' una lettera del Card. Marco del titolo di S. Marco, Patriarca di Aquileia, diretta ai religiosi assistenti nel ca-

pitolo generale. La lettera è data ex Roma die XXV aprilis 1477. Le costituzioni sono estese in elegante italiano. Principio:

Hæ st costitutioes nre vg. paupery heremitary Cogregatiois fris Petri de Pisis. i aliquibus resecate, i aliquibus aucte et multipliciter dilactate et decorate p venerabile prem num fre Gabrielem de Ferraria olim Gnal Rectorem dicte Congregatiois nræ ecc.

Tanto la lettera, quanto le costituzioni, divise in 50 capitoli, si trovano impresse nel Sajanello (Historica monumenta ordinis S. Hieronymi, Congregationis B. Petri de Pisis; Venetiis 1758 in fol. Vol. 1_0 p. 441) a cui era cognito il nostro esemplare. — Il presente codice contiene inoltre una *constitutione particolare*, *Ordinatione buone et devote ad beneplacito*, alcune regole pei novizi e due lodi, una in latino e l'altra in italiano. Secondo che scrive il suddetto Sajanello, Gabriele da Ferrara era della famiglia Medici e figlio di Iacobo. Nel 1461 fu eletto rettore generale dell'ordine, nel 1476 riformò le costituzioni, le quali presentate al card. Barbo vennero benedette dal Pontefice e sono quelle sopraenunciate.

N. 52. — **Catalogo de gli huomini e donne illustri in dottrina della nostra città di Ferrara aggiuntone altri del Ducato soggetti degni e memorabili: nel fine vi sono alcune vite de' Santi non così facili da rinvenirsi in altro luogo, come peregrine da tutti (!), scritto da Fra Gio: Andrea di S. M.ª Agostiniano Scalzo.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo bello, di facciate 466 numerate.

Come rilevasi dal frontispizio compose Fr. Giovanni, ch'era della famiglia Ciriani, quest'opera l'ultimo Marzo 1673.

È autografa ed inedita, ma non è di grande interesse. Il Ciriani godea fama di buon teologo e filosofo.

N. 53. — **Tractatus varii de justitia, de jure, de justitia Dei ecc. Baptistae Pannetii.**

Cartaceo in 4°, del sec. XV, in carattere bello e conservato, di carte 185.

Il codice è autografo ed inedito e non lo trovo indicato nella *Bibliotheca Carmelitana Aurelianis* 1752.

Nella prima carta di esso leggesi:

Pro mei exercitio et inter confertissimas curas aliquanto refrigerio: An° dei et virginis nato m° CCCC° LXVIIII$_0$, die ejusdem vignis nate: orsus sum ego codicem huc ut ops conferet et ut sancti doctores tradent colligere p mei memoria tractatus istos pdicabiles Baptiste Panety.

Nell'ultima carta del codice in carattere rosso:

Sermones qui continetur i hoc uolume cpilati fuerunt a fre Baptista panetio carmelita ferrariensi etat XXVII anor.

N. 54. — **Della Fortificatione prattica de' principi fondamentali e termini senografici dell' architettura militare di Gaspare Pesci 1707.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, carattere corsivo, di pagine 117 numerate da ambe le parti.

L' opera che ha il titolo italiano è estesa in latino. Non so decidere intorno al pregio di questo lavoro. Fu il Pesci, come si vedrà anche più avanti, buon idrostatico e varii scritti di lui su questo argomento esistono alle stampe.

N. 55. — **Capitoli delli orfanelli di Ferrara.**

Membranaceo in 4°, del sec. XVI, in carattere corsivo, con aggiunte di carte 18.

Questi capitoli sono stati composti in nome della *compagnia di Somasca* per dirigere gli orfanelli nel 1563 ed approvati dal Giudice de' Savi Gio: Ant.o Rondinelli. Dopo i capitoli segue la nota dei protettori di questo ospitale detto di S. M.a Bianca. A questi fanno continuazione alcuni altri ordini e riforme, l' ultima delle quali è del 1628. Questi regolamenti sono quelli che hanno servito per la direzione, come lo dimostrano le originali firme dei giudici de' Savi e protettori, che qua e là s' incontrano.

N. 56. — **Rimario dell'Ariosto con tutte le voci di strasino (!) o propriamente o impropriamente usate dal medesimo nel suo Orlando Furioso il tutto compilato dal Dott. Nicolò Bellani Medico Ferrarese.**

Cartaceo del sec. XVIII in 4o. Volumi 5, in carattere ben conservato, di carte 210 - 256 - 120 - 200 - 144.

Il compilatore ha trascritti per intero i versi tutti dell' Ariosto.

N. 57. — **Indice di tutte le materie dell' Orlando Furioso di Lodovico Ariosto compilato da Antonio Frizzi.**

Cartaceo del sec. XVIII, in carattere corsivo, di carte 94.

È diretto dal Frizzi con lettera al celebre Gio: Andrea Barotti. Questo lavoro, ch' è autografo, fu impresso la prima volta coll' Orlando ediz. di Venezia, Zatta 1773. Il Frizzi, che fu segretario del nostro Comune, godeva fama di illustre scrittore e accurato filologo. L' opera per la quale si rese più celebre è la storia di Ferrara da lui intitolata: Memorie per la storia di Ferrara.

N. 58. — **Guida per la città e borghi di Ferrara in cinque giornate scritta dal Can. Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, carattere autografo, di carte 219.

Anche in questa, come in tutte le altre opere dello Scalabrini, quantunque rozzamente estesa ed alquanto confusa, si trovano interessanti notizie desunte dai documenti, che al suo tempo si conservavano e che al presente sono andati del tutto distrutti. È un opera diversa da quélla stampata col titolo: Memorie storiche delle chiese di Ferrara.

N. 59. — **Gl' impegni per disgrazia, opera trad. dallo Spagnuolo dall' Eccmo S.r Marchese Hippolito Bentivoglio.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, in buon carattere corsivo, di carte 58.

Questa commedia è stata impressa in Modena per il Soliani nel 1687 in 12°.

Il Bentivoglio, nobile Ferrarese e marchese di Magliano, fu uno de' più colti cavalieri del suo tempo. Fu riformatore degli studi in patria, nella quale coprì le più cospicue cariche. Morì nel 1685.

N. 60. — **Rime di Luigi Antonio Facani da Massa Lombarda 1712.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di carte 142.

Alle rime, che sono molte, trovansi aggiunte in fine 6 lettere autografe dello stesso Facani dirette al Seniore Girolamo Baruffaldi. Il Facani era stimato buon poeta e molte poesie di lui si leggono nelle raccolte del suo tempo. Le poche, che in questo codice si trovano inedite, non sono al certo di grande pregio. Morì nella prima metà del Sec. XVIII.

N. 61. — **Del vero, virtuoso e cristiano onore, consideracioni nove di Vincenzo Rondinello a li ben retti et onorandi lettori de la verità amatori.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVI, carattere non buono, di carte 77.

È autografo ed inedito. Il Rondinelli da alcuni si dice Ferrarese, da altri di Lugo città della provincia ferrarese. Era versatissimo nelle scienze e nelle lettere e scriveva con grazia in poesia, come lo dimostra l'epitalamio che pubblicò nel 1587 per le nozze di Marco Pio. L'opera sopra enunciata contiene bellissime riflessioni sull'onore, risguardato nel suo vero rapporto morale, ma pecca di molta trascuratezza nello stile e nella lingua.

N. 62. — **Guarini Veronensis, Ioannis Baptistae ac Hieronymi filiorum orationes, epistolae, nec non aliquot carmina ex ms. codice antiquo transumpt. 1773.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVIII, in buon carattere corsivo, di carte 104.

In fine di questo codicetto leggesi: « Cesare Barotti Ferrarese copiò da antico manoscritto posseduto in prima da Pietro Leoni, come egli di pugno alla pag. 61 segnò il suo nome, così: sum Petri Leonis Ferr. et Amicorum, dipoi dal Sig.r Dre Ferrante Borsetti, ed ora dal Sig.r Antonio Prampolini 1773. » Siccome il suddetto antico codice esiste in questa biblioteca (segnato 19 cl. 2a) così terrò parola del pregio di esso quando sarò per descriverlo nella seconda parte di questo catalogo.

N. 63. — **Memorie relative alla vita del Pontefice Innocenzo XI di Anselmo Pajoli.**

Cartaceo in 4o, del secolo XVIII, in buon carattere corsivo: di carte 11 scritte.

A questo codicetto è unita la Vita di Innocenzo XI descritta da D. S. B. P. (D. Gio: Battoni) ed impressa in Venezia 1690 in 4o.

Le autografe memorie del Pajoli sono inserite qua e là. Fra queste vi è una orazione recitata in Roma il 15 Decembre 1688 da « Iosephus Saenz Card. de Aguirre » diretta « Sanctissimo D. N. Innocentio XI Pontifici Maximo post sacrorum pedum oscula » intorno a « S. Anselmo Cantuariensi Archiepiscopo ».

N. 64. — **Ariosto Lodovico: La Cassaria, La Lena commedie e rime varie.**

Cartaceo in 4o, del sec. XVI, in bellissimo carattere corsivo e bene conservato, di carte 163.

Questo volume è formato di tre codicetti tutti in bella copia: il primo di carte 64 contiene la Cassaria, il secondo di carte 47 la Lena, ed il terzo di carte 52 numerate varie poesie dello stesso Lodovico. Tutto il volume fu di Gio: Andrea Barotti, che molto si prevalse di questo codice per l'edizione che venne eseguita in Venezia dal Pitteri nel 1766, come lo dimostrano le dichiarazioni poste alle rime ed alle suddette commedie.

N. 65. — **Marco Antonio Guarino historico ecclesiastico calonniato da uno stampatore anonimo historico teatrico et riparato bravamente da Lodovico Zangarini bidello de' giuristi del collegio Ferrarese.**

Questo scritto, che ho potuto rilevare essere stato composto da Fr. Giovanni Ciriani Agostiniano Scalzo Ferrarese, è autografo ed inedito. L'autore in questa operetta ha preso a malmenare l'opuscolo del Maresti stampato anonimo con questo titolo: Scrittura apologetica per le quattro statue di bronzo, ch'erano sopra l'altar maggiore del Duomo di Ferrara contro l'o-

pinione di Marc' Antonio Guarini ed altri. Ferrara, Stamperia Camerale 1678 in 4°. Il nostro autore nel difendere il Guarini usa termini veramente indecenti contro il Maresti e non convenienti a chi professava umiltà.

N. 66. — **(Zagaleae Ioseph). Logica et Metaphisica.**

Cartaceo in 4°, di discreta conservazione. Sec. XVII. Volumi due di carte 311 - 303.

Queste disputazioni filosofiche, autografe ed inedite, sono di egual pregio delle teologiche, le quali con molto credito furono stampate in otto Volumi in folio, vivente l' autore, meno l' ottavo ch' è postumo e porta la data del 1725. Il Padre Zagaglia Carmelitano ferrarese, morì in patria nel 1711 di anni 92. In un Chiostro del Convento di S. Paolo gli fu eretto il busto con una lodevole iscrizione: sì l' uno come l' altra si ammirano fra i monumenti raccolti nell' atrio e nella corte dell' Università degli Studi della nostra città.

N. 67. — **Cronica generale con varj punti di Storia ferrarese dall' anno 1321 all' anno 1469, con una aggiunta del 1570.**

Cartaceo in 4°. Carattere rozzo del sec. XVI, di carte 333.

Manca il principio. L' anno 1321 comincia così: Lo anno che nacque il Re del Cielo 1321. Come el morse el dignis.^{mo} ho Dante al giere poeta fiorentino ecc.

Questa cronica inedita è copia di un' antica come si conosce dalla ortografia. Non risulta il nome dell'Autore, nè di quello che l' ha trascritto: ogni anno occupa due o tre capitoli a cui precedono i rispettivi titoli. È imperfetta anche nel fine.

N. 68. — **Aretusa comedia pastorale di M. Alberto Lollio ed altri scritti dello stesso.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVI, in buon carattere, di carte 88 scritte.

Il presente codice contiene: 1.° La indicata commedia dell'Aretusa con molte correzioni, le quali sono state fatte dall' autore dopo che venne impressa (Ferrara per Valente Panizza 1564 in 8°) e che perciò sono inedite.

2.° Madrigali due autografi inediti dello stesso Lollio intitolati l' uno *Voto alle muse* che principia: *Sante et dotte sorelle,* e l' altro *Consiglio a viver lieto* che incomincia: *Vivete lieti e se viver volete.*

3.° Galatea, comedia pastorale dello stesso Lollio autografa ed inedita.

4.° La presa dell' armata de' Venetiani descritta per Bonaventura Pistophilo da Pontremuli. Principia: *Quando li serenissimi Principi* ecc. Di 7 carte.

5.° La presa della Bastia descritta da M. Bonaventura Pistophilo da

Pontremuli. Principia: *Poichè Papa Giulio II hebbe rabbiosamente* ecc. — Di carte 7.

Queste due relazioni trascritte da Alberto Lollio sono interessantissime, essendo i fatti esposti con precisione. L'autore merita molto credito, poichè era presente ai fatti che descrive, essendo egli stato segretario del Duca Alfonso I. Il Pistofilo era tenuto per uomo dottissimo e l'Ariosto gl' indirizzò la sua satira settima. Fu lodato dal Calcagnini, dallo Strozzi e dal Card. Bembo. Di lui si parla a lungo nel Tiraboschi, il quale però non tiene discorso delle presenti due relazioni. Morì nel 1538.

6.° *Inventario,* autografo del Lollio, *dei panni della mia persona 1569.*

N. 69. — **Carmina (elegiae, epigrammata, tumuli) Francisci Bernardini Bovii Ferrariensis.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVI, di carte 348.

Si contengono in questo volume le poesie autografe del Bovio (scritte in diversi tempi e quindi di carattere non sempre uguale) e ad eccezione di pochi sonetti italiani sono tutte latine. Vi si incontrano Elegie, Eglogue, Odi, Epitaffi ed alcune traduzioni dal greco, delle quali ricordo il saggio ch' egli ci dà di alcuni brani dell' Iliade d' Omero con l' accompagnamento del testo greco. In onore della B. Beatrice d' Este vi sono molti carmi. In una lunga elegia ci dà notizia della sua famiglia, degli studî da lui fatti ed in breve ci racconta la sua vita. Alcuni di questi carmi sono stati editi ne' libri impressi nel principio della metà del sec. XVI. Il Borsetti fece una scelta di questi carmi e li trascrisse nell' opera *Carmina variarum poetarum ferrariensium*, che mss. si conserva in questa Biblioteca. Di questo autore si tiene discorso nel Mazzuchelli (Scrit. It. T. II, P. III, p. 1322) il quale ricorda pure un di lui manoscritto di peesie latine posseduto dal Borsetti, dal quale ebbe molte notizie e dalle quali rileva che il Bovio morì verso il 1536. Questa notizia non ha fondamento, mentre nel nostro ms. trovo poesie scritte nel 1543. Per la storia patria interessano gli Epitaffi pressochè tutti in onore de' nostri Ferraresi.

N. 70. — **Ferrariensium et exterorum ad Ferrarienses carmina mss. a Io: Andrea Barotti Ferrarien. collecta 1764.**

Cartaco in 4°, del sec. XVIII. Volumi due di carte 126 - 79.

Le poesie latine della presente raccolta sono state trascritte da varî codici coll' aiuto dei mss. che possediamo in questa biblioteca. — Le poesie contenute in questi due volumi sono de' seguenti: Fini Daniele, Antimaco Marco Antonio, Ariosto Malatesta, Emiliani Giacomo, Avogaro Francesco, Acciarolo Pietro Antonio, Ariosto Francesco, Benzi Soncino, Cagnacini Giacomo, Ariosto Francesco Pellegrino, Sardi Lodovico, Villafora Giovanni

Francesco, Platensis Lippo, Guarino Girolamo, Foschi Giov. Battista, Casotti Bartolomeo, Crivelli Lodvisio, Bovio Francesco, Belbeati Iacopo, Carbone Lodovico, Giasone Gaspare, Giovanni da Valenza, Boiardo Matteo Maria, Maffei Carlo, Guarini Battista, Quatuor fratres a Nicolò, Severi Francesco, Carpi Giovanni, Basino da Parma, Guarini Alfonso, Duranti Francesco da Fano, Pittorio Lodovico Bigo, Lanfranchini Cristoforo Veronese, Guarino Veronese, Leucippo Salernitano, Tribracco di Modena, Faletti Girolamo, Hjlos Henrico di Prato, Morati Fulvio Pellegrino, Cleofilo Francesco Ottavio da Fano, Paniciato Nicolò, Pisone Gio. Battista, Giraldi Lilio Gregorio, Pistofilo Bonaventura, Scoto Federico, Azioli Pietro, Pirro Didaco Lusitano, Fano Vitale da Palermo, Foscarini Tiresias, Calcagnini Celio, Guarino Alessandro, Pasetti Prospero, Bovi Francesco, Bonacossi Ippolito, Saracco Gio. Battista, Trotti Ercole, Bevilacqua Alfonso, Tassino Alberto Cato Renato, Pallioto Paolo da Fano, Grifone Gio. Andrea.

N. 71. — **Pronosticum Antonii Arquati Artium et medicinae Doctoris Clarissimi Astronomi de Eversione Europae et Seren.um Mathiam Ungariae Regem. Anno 1480.**

Segue la traduzione dello stesso pronostico in rozzo italiano. Dopo si trovano in qto Codice alcune lettere italiane, colla traduzione latina, scritte nel 1512 da Giovanni Maria Ariosti, e varii componimenti rettorici.

Cartaceo del sec. XVI, in carattere uniforme e terso. Carte 46 in 4°.

Il Pronostico di questo Medico ed Astrologo Ferrarese fu stampato più volte e trovasi anche nel Tomo II dell' Opera *Rerum Germanicarum scriptores* del Freheri. Celio Calcagnini in una sua lettera ricorda con lode l'Arquato, ma stima poco un tal suo Pronostico. Il Panzer nel 2° volume dei suoi Annali tipografici dice d' avere presso di sè un' altra opera del suddetto Astrologo col titolo di *Astrorum Fata,* stampata in Ferrara nel 1491. L' italiana traduzione del Pronostico di Gio. Maria Ariosti, le lettere italiane, latine e le composizioni di figure rettoriche, che si leggono in questo ms. altro non sono che esercizi scolastici di lingua latina.

N. 72. — **Poesie ed altri scritti di Franc. Bellagrande Ferrarese.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVI, di carte 62 scritte.

Il presente codicetto contiene le seguenti poesie autografe scritte con istile rozzo e lingua volgare:

1. *Questo sie lo dito de savio Salomone* in terza rima, inedito.

2. *La guerra di Ferrara* (coi Veneziani seguita nel 1482) canto in ottava rima. Fu pubblicato, secondo un codice esistente presso il S.r Conte Francesco Aventi, con alcune mie annotazioni, per le nozze Aventi-Gabrielli: Ferrara, Taddei, 1842 in 8°.

3. *Battaglia e victoria fate per i Ferraresi contra larmata de Venetiani adi 19 de Decembre 1509,* canto in ottava rima scritto nel 1547. Anche questo fu stampato.

4. *Rotta facta per il Duca di Ferrara ala Bastia adi ultimo de Febraro del 1511:* canto in ottava rima, inedito, scritto nel 1547.

Dopo queste poesie s' incontra una descrizione breve dell' origine di molte città d'Italia, la copia della lettera scritta da Alfonso d'Este all'Imperatore ecc. con questo titolo: « Traslato di latino in volgare di una lettera scritta da lo illustrissimo Signore Donno Alfonso da Este Duca di Ferrara per sua justificatione allo imperatore et mutatis mutandis agli altri princi christiani ». È stata più volte impressa ed altri esemplari possediamo in questa biblioteca.

5. *Nomine et cognomine de summi pontifici* fino al 1572. Cosa di poco conto.

In fine vi sono registrate alcune notizie storiche, alle quali il Bellagrande così dà principio:

« Havendo io Francesco Bellagrande più volte visto diverse note quale sieno state degne de essere state prese copia et hora ho deliberato in questo dì 24 Febbr.° 1574 come mi venirà alcuna per le mani di notarle ».

N. 73. — **De soni e voci: libri duo di Francesco Rondinelli da Lugo.**

Cartaceo del secolo XVI, sul fine: in 4°, di carte 96.

L' A. in questo trattato inedito, scritto di suo pugno, si mostra molto erudito nella Filosofia e nella Fisica del suo tempo, ma poco colto in lingua italiana. Dedica egli l'operetta al Sig. Don Carlo Gesualdi Principe di Venosa, marito di Eleonora d' Este sorella di Cesare.

N. 74. — **Rime di Troilo Cabeo Centese.**

Cartaceo in 4°, del secolo XVII, di carte 81 scritte.

Autografo ed inedito. Contiene questo volume diviso in due parti alquanti sonetti e canzoni amorose. La poesia è infelicissima e lo stile trascuratissimo. Del Cabeo abbiamo alle stampe una *Rappresentazione sacra* intitolata *Il lugubre martirio di Cristo Signor Nostro,* Ferrara Sassi 1618 in 8°.

N. 75. — **Hieronymi Brasavoli Ferrariensis in Theocriti Syracusani bucolicam comentaria et annotationes.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVI, in carattere bello tanto nel greco quanto nel latino, di carte 233.

Non contiene che i primi cinque idilli di Teocrito, ed il testo è esattamente trascritto. I commenti e le annotazioni sono eruditissime e fanno

4

conoscere quanto il Brasavola era perito nella letteratura greca, di cui giustamente gli venne assegnata una cattedra nella nostra Università. Questo codice è autografo, inedito e sconosciuto a tutti gli scrittori, da me esaminati, che del Brasavola tennero discorso. L' opera è dedicata all' *Illmo et Ex.mo Principi Aloysio Estensi* con lettera che precede il commento. In fine trovasi altra dedicatoria in greco, nella quale chiama il Principe Luigi Cardinale **Τω Αλουσιω Καρδιναλει Ατεστιω**, e da ciò rilevasi che questo lavoro fu terminato dopo il 1561, tempo in cui l' Estense venne eletto Cardinale.

N. 76. — **Ioannis Andreae Barotti Ferrariensis. In quatuor civilium Institutionum libros explanationes scriptae annis 1721 - 22.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII. Volumi due di carte 114 - 90.

È autografo ed inedito. Lavoro esteso dal Barotti nei primi anni della sua gioventù.

N. 77. — **De Christi nascituri notitia gentibus et potissimum Virgilio patefacta commentarius historicus M. Aurelii Galvani.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVII, di carte 288 scritte.

Primo abbozzo dell' opera *De Virgiliana Christi nascituri notitia* che troveremo al numero 531; è autografo. Nella prima carta sta scritto *Prima fattura.*

N. 78. — **Giornale delle cose accadute in Ferrara, scritto da Giulio Muzzi Sacerdote Ferrarese e cappellano curato della chiesa della fortezza della detta città.**

Cartaceo in 4°, del sec. XVIII, diviso in quattro parti di carte 78-116-43 - 108.

Si hanno notizie dal 1730 al 1773, e per quello che spetta alla parte ecclesiastica sono estese con verità.

N. 79. — **Ormisdo favola pastorale di Gio: Filippo Magnanini Ferrarese.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere buono, di carte 116.

Il Magnanini, autore di questa favola pastorale inedita, era letterato pregevole e buon poeta. Al tempo del Tasso era Segretario del March. Cornelio Bentivoglio e come ad ammiratore di quel gran poeta gli vennero indirizzate da Nicolò Manassi le *Aggiunte alle rime e prose del Sig.r Torquato Tasso* stampate in Ferrara appresso Simon Vassalini 1585 in 12°.

N. 80. — **Poesie di Alberto Parma Ferrarese.**

Cartaceo in 4°, della fine del sec. XVI, in bel carattere corsivo, di carte 56. Contiene varie poesie amorose che sono inedite.

N. 81. — **Quaesita et Responsa pro Regimine Christianae conscientiae. Centuria prima Ioannis Andreae Ciriani Augustiniani Excalceati.**

Cart. del sec. XVII, in 4°. Carattere terso di pagine 431 numerate, non compreso l' indice di carte 19.

Questa è una raccolta di cento casi di morale colle loro soluzioni fatte dal più volte ricordato Padre Ciriani.

L' operetta è autografa ed inedita.

N. 82. — **Adelphi comedia di Publio Terentio cartaginese nuovamente di latino in thoscano idioma tradotta da M. Alberto Lollio Academico Filareto.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in buon carattere, di carte 71.

Autografo. Venne impressa la prima volta in Venezia presso il Giolito 1554 in 12°. Il nostro esemplare ha alcune correzioni e varianti.

N. 83. — **Ristretto della vita di diversi principi illustri (con riflessioni storiche sulla loro condotta e sulle loro azioni) di Antonio Teissier trad. dal francese in italiano da Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di carte 101.

Traduzione fatta nel 1723 autografa ed inedita. Contiene le vite dei seguenti: 1° Alfonso il grande re d' Aragona. — 2° Tamerlano. — 3° Scipione Africano. — 4° Giorgio Castrioto detto Scanderberg. — 5° Abissino re d' Etiopia.

N. 84. — **Avviso di precauzione contro il mal contagioso di Marsiglia che contiene una perfetta idea della peste e de' suoi accidenti, portato dal Francese all' Italiano da Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in 4.° del sec. XVIII, di carte 82.

Traduzione inedita ed autografa dedicata con lettera 13 febbraio 1722 al Dott. Francesco M. Nigrisoli. Non è ricordata nell' Indice delle sue opere riportato in fine al Commentarius Francisci Gustae, De vita et scriptis Io: Andreae Barotti. Maceratae 1780 in 8°.

N. 85. — **Galeatii Gualengi Carminum libri II ad Camillum Gualengum Patrem.**

Cart. in 4°, del principio del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 92.
Il manoscritto è autografo ed inedito. Del Gualengo, che fu uno dei più eruditi cavalieri Ferraresi, abbiamo alle stampe un volume di Epigrammi sacri in latino, ed altro di Sonetti sacri. Fu uno dei fondatori dell'Accademia degl'Intrepidi e nel 1612 era riformatore della Università. Morì nel 1623.

N. 86. — **Risposta di Gio: Andrea Barotti al libro intitolato Difficoltà proposte al S.r D.r Girolamo Baruffaldi Ferrarese come incontrate in diverse sue opere.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di carte 71.
Opera autografa ed inedita scritta dal Barotti nel 1723.

N. 87. — **Della storia di Giustino tradotta da Gio: Andrea Barotti, MDCCXIX.**

Cart. in 4° di carte 181.
Questa traduzione del Barotti, autografa ed inedita, se venisse stampata, arrecherebbe un nuovo pregio alla italiana letteratura.

N. 88. — **Poesie diverse di Gian Filippo Magnanini.**

Cart. sec. XVI, in 4° di carte 80.
Questo mss. autografo ed inedito contiene varî Sonetti e canzoni nella massima parte di argomento amoroso, e la traduzione di tre Salmi. L'autore, di cui si è parlato altrove, fa conoscere dallo stile d'esser uno fra i più enfatici Accademici della Crusca. Contribuì infatti alla compilazione del Dizionario.
Questo esemplare venne posseduto da Giuseppe Lanzoni e da Alfonso Varano, il cui nome autografo si vede scritto nella prima carta.

N. 89. — **Proverbiale di Antonio Maria Brasavola.**

Cart. in 4°, della fine del sec. XVI, carattere corsivo, di carte 159.
Autografo ed inedito. Precede la spiegazione dei proverdi una dedica *Al Serenissimo Principe Alfonso II Duca di Ferrara*, nella quale fa conoscere il desiderio suo che quest'opera vegga la luce e che perciò « ne fo etc. a V. A. Ser.ma un dono, pregando che si degna con lieta et serena fronte aggradirlo. » Il Baruffaldi nel suo « Commentario istorico all'iscrizione e-

retta nell'almo Studio di Ferrara l'anno 1704 in memoria di Antonio Musa Brasavola » Ferrara 1704 in 4°, parlando di Antonio Maria, lo dice figlio di Girolamo, nato nel 1563, ma non tiene discorso alcuno di quest' opera e così pure non la ricordano il Borsetti e il Mazzucchelli. Antonio Maria si applicò agli studî delle amene lettere, della filosofia e della medicina, di cui ebbe cattedra in patria. Morì nel 1620.

N. 90. — **Discorsi di Giovambattista Giraldi intorno al comporre de i Romanzi ecc. Venezia Gabriele Giolito de' Ferrari 1554, in 4° con aggiunte mss.**

È posta fra i mss. questa edizione, perchè è l'esemplare, che con molte correzioni ed importanti aggiunte autografe il Giraldi aveva preparato per una nuova edizione. Precede l' esemplare impresso una lettera del Giraldi scritta da Torino XX luglio 1567 a Vincenzo Troni colla quale accompagna il libro. In fine vi è altra lettera inedita autografa, di carte 21, scritta il 1° gennaio 1554 con questo titolo: *Lettera overo Discorso di M. Giovambattista Giraldi Cinthio sovra il comporre le satire atte alla scena a Messer Attilio Dall' Oro.* Questo nostro esemplare è stato ricordato dal Gamba (Serie dei Testi di lingua. Venezia 1839 in 4°; pag. 425). Il Giraldi fu uno dei più insigni letterati del sec. XVI. Nato in Ferrara nel 1504, ebbe cattedre in patria, in Mondovì, in Torino e in Pavia. Pubblicò moltissime opere e morì nel 1573.

N. 91. — **Oronte dramma per musica del Dott. Belisario Valeriani.**

Cart. in 4° piccolo, del sec. XVIII, di carte 46.
Il presente dramma è autografo e inedito.
Del Valeriani si è parlato altrove.

N. 92. — **Itinerario overo diario del viaggio fatto da me sottoscritto (Domenico Fantozzi Parma Ferrarese) servendo l' Illmo e Rmo Mons.r Rossetti quando partì da Roma per andare alla destinata sua residenza in Inghilterra a quella Maestà della Regina mandatovi dalla S. di N. S. Papa Urbano VIII l' anno 1639.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, di carte 57.
L' opera è autografa ed interessante poichè sono indicate con grande esattezza le operazioni fatte dal Rossetti in Inghilterra nella gelosissima missione che gli fu data dalla Corte di Roma. Quest' itinerario ha in fine la data di Londra 4 Ottobre 1639.
L' autore dice che « Seguì dunque la partenza da Roma di Mons. Illmo Rossetti a dieci giugno giorno di Venerdì dell' anno corrente 1639 ecc. ecc. »

perciò deve correggersi quanto dice il Frizzi (Mem. per servire alla st. di Ferrara, Tom. V. 103) appoggiato all' autorità di altri storici che *l' anno 1640 occultamente si portò in Inghilterra,* poichè ciò accade invece nel 1639.

Il codice è inedito ed è diretto allo stesso Rossetti e principia: « È costume molto frequente, ma ottremodo lodevole ecc. » e finisce « Et oltre ciò renderà V. S. l' animo mio riposato e contento, onde non havrò in alcuna guisa a pentirmi di quelle vigilie che ho impiegate in condurre innanzi questa impresa qualunque ella sia. E quì finisco baciando a V. S. affettuosamente le mani ».

N. 93. — **Rime morali di Galeazzo Adelardi 1634.**

Cart. in 4°, del secolo XVII, in carattere corsivo, di carte 53.

Autografo inedito. L' Adelardi visse nella prima metà del sec. XVII e le sue rime sono imbrattate della gonfiezza di quel secolo. Morì nel 1643, dopo aver dato alle stampe in Ferrara nel 1633 un libercolo in 4° di Madrigali sacri in lode di M.ª Vergine.

N. 94. — **Vite di due santi ambidue chiamati Rinaldo scritte da Fra Giuseppe Renato da G. M.ª Agostiniano Scalzo.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di carte 68.

L' autore, che si nascose sotto il nome assegnatogli in religione, è Fr. Giuseppe Renato Imperiali Ferrarese, di cui più volte s' è parlato.

Le vite sono di San Rinaldo arcivescovo di Ravenna che morì nel 1531 e di Rinaldo vescovo di Nocera morto nel 1225. L' opera, ch'è inedita ed autografa, è dedicata All' Illmo e Rmo Mons. Rinaldo Masi Arciprete della Cattedrale di Ferrara.

N. 95. — **Ciriani Gio: Andrea Ferrarese Agostiniano Scalzo. Successi indifferenti raccolti e raccontati per honesto passatempo.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, di carte 410.

Contiene questo mss. una quantità di aneddoti storici, poetici e biografici estesi rozzamente e senza critica.

N. 96. — **Barotti Cesare. Pitture e sculture che si trovano nelle chiese, luoghi pubblici e sobborghi della città di Ferrara. Ferrara Rinaldi 1770 in 8°.**

Quantunque impresso è posto fra i mss. poichè nell' esemplare vi sono autografe del Barotti molte correzioni e notabili aggiunte.

N. 97. — **Theatrum theologorum triplici ordine et plano digestum auctore F. Augustino Superbio.** Il titolo interno è: **Illustrium scriptorum insigniumque literis virorum totius Franciscanae Religionis catalogus iuxta Alphabeti ordinem digestus.**

Cart. in foglio, del sec. XVII, di carte 139 numerate.

L'opera divisa in tre parti è autografa ed inedita. Vi si aggiunge quest'altro scritto, pure autografo ed inedito, dello stesso Superbi. È di carte 39. Ecco il titolo: **Mortalium, immortalitate simulacrum praeclarissimos heroes venetos representans seu monumenta sepulcralia et inscriptiones publicae civitatis.**

N. 98. — **Pinacotheca illustrium Scriptorum Ordinis B. M. V. de Monte Carmeli, antiquae observantiae regularis instaurata, aucta et illustrata per admodum R. Pm Ioannem Baptistam Archetti Ferrariensem.**

Cart. in foglio, del sec. XVIII. Parti due in volumi tre.

Opera autografa ed inedita. Sembra che sia stata cominciata nel 1746, poichè nel primo volume havvi una lettera circolare dello stesso Archetti, con questa data, diretta a tutti i Padri Provinciali, Priori ecc. con cui si raccomanda che gli sieno spedite notizie ad oggetto di formare la Biblioteca degli Scrittori Carmelitani. Il nostro codice è preziosissimo, poichè essendo morto il suo autore sul terminare dello scorso secolo, ed essendo stati distrutti varii archivii dell'Ordine dopo l'invasione francese, contiene moltissime notizie che mancano nella Bibliotheca Carmelitana *cura unius e Carmelitis Provincia Turoniæ collecta.* Aurelianis 1753. Quest'opera doveva servire infatti come appendice alla suddetta Bibliotheca Carmelitana. L'Archetti in questo lavoro dimostra molta esattezza e grandi cognizioni nell'erudizione e nella bibliografia. Era Maestro in Sacra Teologia e reggente e professore di questa scienza nella patria Università.

N. 99. — **Manini Giuseppe. Operette varie.**

Cart. in foglio, de' sec. XVIII e XIX, di carte 290.

Le operette, tutte autografe, contenute in questo volume sono le seguenti:

1. L'incaricato del popolo ferrarese alle città e popolazioni della Romagna 16 Gennaro 1797. È una relazione di quanto a quest'epoca successe in Ferrara.
2. Traduzione dello Scisma d'Inghilterra del Racine.
3. Varie minute di lettere scritte a porporati e personaggi distinti a nome di M.r Fava Arcivescovo di Ferrara.
4. Lettera interessante il mio decoro (del Manini) a mio fratello Gae-

tano 17 Sett. 1817. Estese questa lettera per far conoscere la sua condotta nell' essere stato eletto Vicario di Ferrara.

5. Osservazioni sopra una operetta d' educazione che voleva stampare qui in Ferrara il S.r Laderchi giovane faentino nel 1823.

6. Famigliare ragionamento all' ab. Lorenzo Barotti intorno la pubblicazione dell' opera de' Scrittori Ferraresi (1794), copie due, una delle quali ha quest' altro titolo: Prosopopeia parenetica al S.r Ab. D.n Lorenzo Barotti in difesa dell' illustre scrittore Dott.r Ferrante Borsetti di Erachio Filadelfo (1820).

7. Libercolo apologetico della discussione accademica sull'antico vescovado di Voghenza contro le osservazioni di alcuni eruditi Ravennati (1795). Copie due, una delle quali giunge al 1820. Questa è interessante, poichè vi sono uniti i documenti risguardanti le chiese vescovili che sotto il governo del Regno d' Italia furono assegnate come suffraganee al nostro Arcivescovado e gli atti che vennero poscia pubblicati a tutto il 1820.

8. Elementi di storia patria estesi in dimande e risposte. Pervengono al 1240.

N. 100. — **Manini Giuseppe. — Lo studio dell' uomo nei suoi rapporti con Dio e con i suoi simili. Con altre opere.**

Cartaceo in foglio, del sec. XVIII, di carte 406.

Contiene le seguenti opere tutte autografe:

1. I libri VIII, IX e X dello Studio dell' uomo. Sono inediti e servono di continuazione ai sette più volte impressi. Due esemplari; l' uno dei quali con molte correzioni.

2. Discorso IV sull' esistenza della rivelazione. Certezza fisica. Inedito.

3. Il Capo di famiglia spositore domestico delle verità appartenenti alla fede, alla morale e al culto religioso. Operetta divisa in sette dialoghi.

4. Saggio d' un giovane cristiano instruito nella sua legge. Operetta divisa in sei dialoghi.

N. 101. — **Manini Giuseppe. — Operette varie.**

Cart. in fol. de' sec. XVIII e XIX, di carte scritte 145.

Sono in questo volume le seguenti autografe memorie del Manini:

1. Trattato della coscienza esteso nel 1804.

2. Lamento di un sacerdote cattolico romano ossia lettera giustificativa della di lui opera intitolata *Il Capo di famiglia.* Fu scritta nel 1793 e diretta al S.r D.n Andrea Bertelli.

3. Litigio dell' interesse colla religione per il giuramento cisalpino. Dialogo scritto nel 1797.

4. Novena in apparecchio alla festa di S. Giorgio martire protettore principale di Ferrara. 1818.

5. Novena in apparecchio alla festa di San Maurelio Vescovo e protettore secondario di Ferrara. 1817.

6. Lettera ad una colta religiosa sopra il libro intitolato: La divozione verso Gesù Cristo. 1805.

7. Il secondo ed ultimo tempio della nazione giudaica luminoso trionfo della religione cattolica. Dialogo.

N. 102. — **Manini Giuseppe. — Raccolta di notificazioni e lettere circolari scritte a nome dell'Arcives. di Ferrara Paolo Patrizio Fava.**

Cart. in fol. pressochè tutto del sec. XIX, di carte scritte 287.

Interessantissima raccolta per le annotazioni inedite che vi esistono e che riguardano la storia patria ecclesiastica. Seguono:

Racconto istorico dello spinoso indirizzo di M.r Paolo Patrizio Fava Arc. di Ferrara per comando del Principe Eugenio Vice-Re d' Italia nell' anno 1811.

Promemoria interessante la nostra Diocesi di Ferrara, poichè serve di lume a ben intendere la sottoriferita Notificazione di S. Ecc. Rma M.r Fava pubblicata per la festa dell' Assunzione di M. SSma nell' anno 1816.

Confutazione della censura fatta, in un sermone stampato, alla notificazione pubblicata nell' anno 1813 da S. Ecc. Rma M.r Fava alla dedicazione del cimitero generale di Ferrara. Questo scritto fu fatto in difesa della suddetta notificazione contro il can.o Peruzzi autore della censura.

Raccolta di alcune lettere indirizzate a soggetti distinti per gradi e per letteratura dal 1788 al 1796.

N. 103. — **Bonati Teodoro. — Opere varie.**

Cart. in fol. de' secoli XVIII e XIX. Volumi 24.

Le opere contenute in questi volumi sono le seguenti:

VOL. I. — 1. Memorie dei pesi e misure delle città e paesi dello Stato pontificio scritte negli anni 1784-85. Autografo di carte 115.

2. Piano di riduzione dei pesi e delle misure di Roma esteso ed esibito al governo nel 1785. Autografo di carte 4.

3. Riduzione dei pesi e delle misure di Roma esibito al governo nel Dic. 1785. Aut.° di carte 10.

4. La stessa in buona copia. Aut.o di carte 10. Infine 7 carte di calcoli e memorie.

VOL. II. — 1. Riflessioni sui lavori della Commissione del Reno 27 Sett.e 1794 intorno alla rotta del Gallo con livellazioni ed altro, di carte 70 aut.e

2. Risposta alla Relazione del P. Lecchi stampata in Roma nel 1767 sul Reno. Aut.o di c. 16.

3. Entrata della Congregazione dei lavorieri. 1799. Aut.° di c. 12.

4. Livellazioni, scandagli, confronti e memorie intorno al Po di Primaro ed al Reno. Quasi tutto aut.° di c. 200.

5. Risultati delle livellazioni del Reno dalla Pamfilia al Mare fatte dall' Ing. Stagni di Bologna nel 1800. Di carte 69.

VOL. III. — Memorie con documenti relativi alla Immissione del Reno in Po. In parte aut.° di carte 233.

VOL. IV. — 1. Lezioni di Meccanica con tavole di figure alle dette lezioni relative, nonchè annotazioni e calcoli alle stesse, compresi quelli per la nuova curva isocrona ed il pendolo composto. Aut.° di c. 100.

2. Nuova curva isocrona. Aut.° c. 8.

3. Memoria sopra gli attriti. Aut.° c. 7.

4. Problemi diversi diretti con lettera 12 Ott. 1795 al Prof.r Franceschini sopra le pressioni esercitate dai gravi contro gli appoggi che li sostentano. Aut.° c. 15.

5. Sull' equilibrio della leva. Aut.° Un foglio.

6. Sulla resistenza dei solidi. Aut.° c. 5.

7. Miscellanea di varie osservazioni di meccanica e dinamica. Aut.° c. 24.

VOL. V. — 1. Memorie intorno alla chiavica di Massa Superiore con livellazioni, calcoli e documenti originali relativi, la maggior parte aut.i Sono state estese negli anni 1772 e 1773. Di c. 127.

2. Minute di lettere relative al suddetto argomento. Aut.° di c. 32.

VOL. VI. — Notizie sulle acque e piene del Reno con informazioni, osservazioni e calcoli, aggiuntivi molti documenti. In parte aut.° Le notizie vanno dal 1760 al 1809. Di carte 184 scritte.

VOL. VII. — 1. Riflessioni critiche sui nuovi principi d' Idraulica di M.r Bernard. Di aut.° non vi sono che alcune aggiunte di c. 30.

2. Sperienza, in confutazione di quella del Sénеté, sul corso dei fiumi. A queste sperienze mancano molte tavole. Non aut.° di cart. 52.

È stampata questa memoria nel vol. VI della Nuova Raccolta d'autori che trattano del moto delle acque 1767, e nel tomo VI dell'altra Raccolta di Firenze 1769. Il nostro esemplare ha alcune correzioni da farsi alle sudd. ediz.

3. Osservazioni sulla Idrodinamica del Du Buat, accompagnate da esperienze e calcoli. Aut.° di carte 33.

4. Sperienze ed osservazioni potamologiche di carte 4 aut. Vi è unita la stampa che di esse si fece nel 1804 in Modena nel Tomo XI delle Memorie della Società Italiana.

5. Memoria coll' Indicazione: Risposta al discorso di F. M. G. pubblicato in Roma nel 1786 contro due memorie intorno ai fiumi. Aut.° di c. 49.

6. Memoria sulla velocità dell' acqua per vasi interrotti da diaframmi. Aut.° di c. 22.

7. Osservazioni sulle ricerche del S.r Lorgna intorno alla distribuzione delle velocità dell' acqua nelle sezioni dei fiumi ecc. Aut.° di c. 4.

8. Osservazioni sull' opera di M. Mercadie stampata nel 1788. Aut.° di carte 2.

9. Sull' afflusso dell' acqua dai fori dei vasi, con calcoli. Aut.° di c. 4.

10. Memoria sulla bilancia da pozzo. Aut.° c. 14.

11. Miscellanea di diversi frammenti idraulici con calcoli ed annotazioni. Aut.e nella maggior parte di c. 78.

VOL. VIII. — 1. Memoria intorno al modo di riparare alle corrosioni ed ai ritiri degli argini del Po. Aut.° di carte 7. — A questa memoria è aggiunta la descrizione della piramide fluviatile che propone il Bonati per argine alle corrosioni delle acque dei fiumi. Aut.° c. 2.

2. Ristretto di una memoria, sulla inutilità e danno del ritirare gli argini nelle corrosioni, stampata nel 1795 dal Sig.r Ab. Gioseffo Mari regio matematico camerale in Mantova. Aut.° di carte 6.

3. Riflessioni sulla resistenza dell' acqua a varie profondità.

4. Esperienze relative alla detta resistenza. Non aut.° di c. 4.

5. Osservazioni fatte nel 1511 sulla chiavica di Bellocchio. Aut.° c. 11.

6. Osservazioni per iscoprire se il mare Adriatico dopo il 1693 siasi alzato. Aut.°

Vi si aggiunge un riscontro del Prof. Luigi Gozzi delli 24 maggio di misure e livellazioni alla torre e chiavica di Bellocchio. Aut.° del Gozzi: il tutto di c. 9.

7. Lettera del Prefetto Zacco (5 marzo 1812) al Cav. Bonati sopra la controversia insorta tra il Comune di Codigoro e il Sig.r Giorgio Colognesi per la demolizione fatta dal Colognesi di un arginello. Vi è unita l' informazione sullo stato degli atti e della quistione e le osservazioni del Bonati, con la lettera responsiva al Prefetto: il tutto di c. 12 non aut.°

8. Visita fatta agli sbocchi de' scoli del Polesine di S. Giorgio nelle valli di Comacchio fatta nel 1782. Sono aut.i del Bonati soltanto i rilievi di c. 17.

9. Raddrizzamento del Santerno a S. Agata. 1772. Aut.° c. 6.

10. Rilievi attinenti al campanile del Duomo di Ferrara unitamente a qualche riflessione. In parte aut.i scritti nel 1790. Di c. 24.

11. Controversia estesa nel 1789 intorno al Chiavichino della Golena Capelli. Di c. 10.

12. Scritti e rilievi intorno alla manutenzione delle acque del canale di Cento ed intorno allo scolo Savenuzza estesi nel 1773. In parte aut.i di c. 39.

13. Rilievi fatti nel 1789 sul Volano, Primaro e Ciambellino. Non aut.i Di c. 17.

14. Memoria sulla escrescenza del Fiume Panaro negli anni 1807-1808. In parte aut.a c. 14.

15. Memorie relative alle acque del Tartaro. In parte aut.e estese nel 1796. Carte 20.

VOL. IX. — 1. Memorie relative alle esperienze eseguite onde conoscere la velocità dell' acqua e la portata del fiume Po. In parte aut.e c. 42.

2. Sezioni del fiume Po. In parte aut.e c. 70.

3. Indicazioni e dimensioni dei froldi del Po, con calcoli. Aut.e c. 42.

4. Memoria colla quale si dimostra essere pericolosi gli arginetti privati della golena del Po. Aut.a c. 8.

VOL. X. — 1. Sezioni di Reno vecchio e Reno vivo. Non aut.e c. 14.

2. Notizie varie, non del Bonati, per l'inalveazione del Reno. C. 19.

3. Effetti dannosi da aspettarsi dalla immissione di Reno pel Panaro in Po, e memoria in cui si prova che il Po grande si va ritirando sensibilmente. Le sole postille e correzioni sono autografe. C. 34.

4. Miscellanea aut.a di notizie varie sulle acque del Po e del Reno. C. 84.

5. Elenco dei ricapiti esibiti agli atti della Commissione idraulica sotto il Governo italiano. Non aut.o c. 16.

VOL. XI. — 1. Notizie varie sulla protrazione del Po. Aut.o c. 33.

2. Alcuni risultati ed altre memorie relative alla Visita Rinuccini eseguita al fiume Po. In parte aut.e c. 51.

3. Osservazioni sopra lo stato giornaliero del Po e sopra le escrescenze del medesimo fatte per lunga serie d' anni. Aut.o c. 38.

4. Miscellanea di notizie separate intorno il Po. Aut.o c. 28.

VOL. XII. — Lezioni d' Idrostatica. Aut.o c. 232.

VOL. XIII. — 1. Saggio di una nuova teoria del movimento delle acque pei fiumi e nuovo metodo per trovare colla esperienza la quantità dell' acqua corrente per un fiume. Aut.o c. 43.

2. Delle aste retrometriche e di un nuovo pendolo per trovare la scala della velocità di un' acqua corrente. Aut.o di carte 10. Segue la stampa di queste memorie con 4 carte aggiunte di calcoli.

3. Sperienze con aste retrometriche e calcoli per dire quant' acqua passava in un' ora per ogni sezione del Po nei contorni di Lagoscuro li 19 Dic. 1811 e 30 maggio 1812 e nei contorni di Francolino 12 giugno 1815. Non aut.e di c. 8.

4. Lettere due dirette al Prof. Saladini, l'una de' 20 ottobre 1802 aut.a, l' altra del 26 ottobre 1806 non aut.a, con aggiunte e postille aut.e sulla lettera, stampate dal suddetto Prof. Saladini in risposta ad altra del Cittadino Giusti intorno l' asta ritrometrica del Bonati. Carte scritte 21.

5. Problemi idrostatici con calcoli pel concorso dell' anno 1775. Aut.e di carte 16.

6. Delle livellazioni. Aut.o di carte 30. Questo trattato fu esteso per le Lezioni che dava nella nostra Università.

7. Miscellanea di varie esperienze e calcoli idraulici. Aut.o di c. 59.

VOL. XIV. — 1. Osservazioni, calcoli e dimostrazioni aut. sull'opera stampata del Saladini: *De meridionali gravium libere decidentium declinatione dissertatio.*

2. Memoria sulla caduta dei gravi e sulla loro deviazione orientale o meridionale. Di questa vi sono più trascrizioni tutte autografe, di carte 100.

3. Di uno sperimento proposto per iscoprire se realmente la terra stia quieta oppure si muova. Aut.o di carte 6.

Segue lo stesso impresso, a cui vi sono varie aggiunte sul medesimo argomento. Aut.o di c. 12.

4. Lettera del prof. Calandrelli al Bonati sulla questione della quiete o del moto della terra. Aut.o del Calandrelli di carte 6. La credo stampata in Venezia nel 1790.

5. Miscellanea di calcoli ed osservazioni intorno i sopraindicati argomenti. Aut.o di carte 96.

VOL. XV. — 1. Natura delle radici delle equazioni letterali di quinto e e di sesto grado per le radici prossime delle equazioni numeriche di qualunque grado. Aut.o di c. 31.

Vi è unito l' esemplare in stampa con varie aggiunte e correzioni autografe.

2. Secondo nuovo metodo per trovare dei valori prossimi alle radici reali delle equazioni numeriche. Due esemplari non aut.i.

Le figure autografe furono eseguite nelli ultimi anni della sua vita. Di carte 53.

3. Metodo generale per trovare per approssimazione tutte le radici reali delle equazioni numeriche. Aut.o esteso nella sua decrepitezza. Di c. 20. Seguono altre c. 59 non aut. di frammenti di osservazioni e calcoli sopra l' indicato metodo.

VOL. XVI. — 1. Trattato di geometria in 48 proposizioni. Di c. 24.

A questo fanno seguito altre 50 carte pure aut.e relative alla geometria e trigonometria; e cioè: Delle linee paralelle. — Dimostrazione: la piramide è il terzo del prisma della stessa base e della medesima altezza. — Trovare la solidità della piramide triangolare A C B D essendo data la base A C B e l' altezza D G. — Dato il diametro A B di un cerchio trovare un rettangolo eguale all' aia del cerchio e che sia x + ▲ y eguale alla periferia dello stesso cerchio. — Dimostrazione sulla moltiplica delle quantità positive e negative.

2. Dei logaritmi. Aut.o c. 17.

3. Memorie d' agricoltura. In parte aut.e di c. 18.

4. Macchina idraulica per alzare l' acqua salsa del mare ad uso delle saline. Aut.o c. 16.

5. Estratto del primo Tomo, p. I dell'Architettura Idraulica del Belidòr con note aut.e c. 70.

VOL. XVII. — Scritti varî, de' quali molti autografi del Bonati, relativi alla questione se l' introduzione del Reno in Po avrebbe interrito il Po e sulla inalveazione del Reno in Po proposte dal Governo Italiano nel 1806. Il tutto, compresi i documenti, di carte 165.

VOL. XVIII. — 1. Estratti di leggi repubblicane intorno alle divisioni territoriali, concernenti le acque e le strade. — In gran parte autografi di carte 18.

2. Miscellanea contenente alcuni documenti intorno l' unione del Comprensorio del Campo a quello de' Pilastri, di carte 9.

Ragguagli fra il valore dello Scudo di Milano, di Ferrara e della lira tornese per oggetto delle tasse prediali. 1798 con calcoli aut.[i] del Bonati. C. 11.

Memorie diverse dell' Ing. Vincenzo Bertoni sulle acque traspadane. C. 14.

3. Diario del 1731 di osservazioni fatte dai SS. Bernardino Zendrini ed Eustachio Manfredi per la regolazione dei fiumi Ronco e Montone. C. 41.

4. Quesiti e problemi scientifici con soluzioni algebriche, astronomiche, matematiche ed idrauliche. Aut.o C. 37.

VOL. XIX. — 1. Memoria sulle acque dei fiumi, del Bolognese e della Romagna estesa a' 30 gennaio 1779. Non aut.[a] di c. 19.

2. Arnolfini Giovanni Attilio. Relazione sui lavori intrapresi nel 1790 dalla Commissione d' acque delle provincie di Bologna, Ferrara e Ravenna. C. 55.

3. Relazione colla quale si propone la linea del Primaro con alcuni temperamenti a sollievo di Bologna, Ferrara e Romagna. La credo del Bonati. Di c. 28.

4. Conferma del progetto di Primaro, proposto dai Bolognesi in risposta alla scrittura de' Signori Deputati della Romagnola esibita li 24 aprile 1762. Di c. 26.

5. Jacquier e Le Seur. Riflessioni sopra il parere del Sig. Tommaso Perelli intorno al regolamento delle acque delle tre provincie di Bologna, Ferrara e Romagna. Di c. 11.

6. Lettera sull' allargamento del Primaro inferiore, indirizzata all' Emo Buoncompagni nel 1787 con calcoli. Aut.o c. 13.

7. Sentimenti del pubblico e città di Ferrara intorno alla relazione del S. D.r Tommaso Perelli. Di c. 37. Questo scritto lo credo di Gio: Andrea Barotti, di cui aut.e vi sono molte correzioni.

8. Annotazioni sopra alcune scritture spettanti alle acque. C. 17.

9. Memoria sugli effetti della piena del Reno del 1782. Aut.o c. 14.

10. Visita delle acque Bolognesi dagli 11 ai 19 giugno 1784. Non aut.o c. 10.

11. Paralello della piena del Reno 1786 con l'altra del 1792. Aut.o di c. 4.

VOL. XX. — Stati delle piene del Po dal 1765 al 1802. Vi sono molte memorie e calcoli. Aut.o di carte scritte 181.

VOL. XXI. — Memorie e documenti spettanti alla Chiavica di Massa Superiore. Varie relazioni, molte lettere di corrispondenza col Governo, alcune perizie e calcoli sono aut.e del Bonati. Il tutto di c. scritte 184.

VOL. XXII. — 1. Informazione fatta nel 1772 all'Emo Borghesi sui lavori del Reno. Aut.o carte 15.

2. Sezioni di Reno del 1803. Non aut.o c. 23.

3. Sezioni di Reno dalla Panfilia alla Chiavica del Traghetto fatte nel 1803 dagli Ing. Bertoni e Pancaldi. C. 17.

4. Memorie intorno ai lavori del Primaro, del Cavo Benedettino ecc. Nella maggior parte aut.o di c. 60.

5. Sulla Rotta del Reno detta del Gallo accaduta nel 1794 ai 23 luglio. Relazione aut.o di c. 5.

6. Miscellanea di scritti spettanti le acque, male copie di lettere e di corrispondenze col Governo ed altro. In gran parte aut.o di c. 68.

7. Sezioni varie del Primaro fatte in varie epoche. Del Bonati sono pochi calcoli. Di c. 133.

VOL. XXIII. — Notizie sulle escrescenze e piene del Po ed osservazioni sullo stato giornaliero del fiume. Pervengono al 1819. Vi sono varie relazioni e calcoli aut.o del Bonati. Il tutto di c. scritte 110.

VOL. XXIV. — Corrispondenza epistolare scientifica del Bonati. Le lettere tutte contenute in questo volume sono interessanti e preziose; interessanti, perchè trattano di argomento matematico con soluzioni di problemi ed altro, preziose perchè scritte dai più distinti matematici dello scorso e del presente secolo e perchè vi sono unite le risposte del Bonati. Le lettere sono tutte aut.e, come pure le male copie delle risposte del Bonati. In esso abbiamo lettere de' seguenti: Di Fontana Gregorio 1, di Stratico Simeone 2, di Saladini Girolamo 2 con 4 risposte del Bonati, di Frisi Paolo 4 con una del B., di Nicolai Gio. Battista 1 con 2 del B., di Ricati Vincenzo 1, di Ricati Giordano 1 con annessi calcoli del B., di Lorgna 8 con 6 del B., di Michelotti Francesco 4 con 3 del B., di Scarella Gio. Battista 3 con 2 del B., di Calandrelli Giuseppe 14 con 1 del B., di Canterzani Sebastiano 6 con 2 del B., di Guglielmini Gio. Battista 12 con 3 del B., di Oriani Barnaba 3 con 2 del B., di Cristiani Girolamo Francesco 1 con 1 del B., di Cabral Stefano 1 con 1 del B., di Cocchi Domenico 2 con 2 del B., di Pucinelli Francesco 1 con 1 del B., di Venturoli Giuseppe 1 con cui accompagna al Bonati la descrizione del pendolo idrometrico.

Seguono altre lettere di poco conto con alcune minute di risposte del Bonati.

Teodoro Bonati, sommo nella matematica e nell' idrostatica, applicò le sue grandi cognizioni in queste scienze alla prosperità e sicurezza del nostro suolo così spesso funestato dalle acque dei fiumi. Era stimato anche fuori d' Italia il primo idraulico de' suoi tempi, e a mantenerlo in tale reputazione basterebbe il suo « Saggio d' una nuova teoria del movimento dell' acque ne' fiumi ». Morì più che novantenne nel 1820 in Ferrara, sua patria, dopo avere combattuto fino agli ultimi giorni l' immissione del Reno in Po, che egli giustamente riteneva dover essere la rovina della nostra provincia.

N. 104. — **Libanori Antonio monaco cistercense. — Ferrara d'oro e la vita di quattro santi cistercensi.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 264.

Il Libanori nel 1665-74 fece stampare in Ferrara una sua opera biografica col titolo di *Ferrara d'oro.* La divise in tre parti. Nella prima vi sono gli elogi dei Cardinali, Vescovi e Religiosi, più o meno illustri, nati in Ferrara. Nella seconda le vite dei Vescovi della Chiesa Ferrarese. Nella terza gli elogi degli scrittori ferraresi. Cotesto lavoro, benchè sia privo di critica, pure ha in se molte utili memorie patrie. Nel mss. autografo qui indicato abbiamo soltanto la parte seconda e terza che sono anche incomplete. La parte terza è duplicata, ma più in compendio.

Le quattro vite dei santi del suo ordine quivi unite sono del B. Cardinale Martino Cybo, di S. Martino Hortense Vescovo Bisantino, di S. Pietro Arcivescovo di Tarantasia e di S. Guglielmo Par di Francia e Arcivescovo Bituricense.

N. 105. — **Annali della città di Ferrara dalla sua origine sino al dominio degli ultimi Duchi Estensi raccolti da Carlo Olivi nel 1790.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Volumi due di carte 466-164, in buon carattere.

L'autore di questi annali, ferrarese, distribuisce i fatti cronologicamente e confessa nella lettera premessa al primo volume che nel compilarli si è servito delle opere storiche tanto impresse quanto mss. che aveva osservato in varie biblioteche. Il lavoro è interessante, poichè i fatti sono riportati con giusta critica. In fine vi sono varî indici che riescono di grande utilità. Il primo volume dall'origine si estende sino alla devoluzione dello stato di Ferrara, ed il secondo da questa perviene al 1754. Dalla introduzione, che leggesi nel primo volume, rilevasi che l'autore aveva condotto questa sua opera fino al terminare dello scorso secolo e, se si potesse scoprire tale ulteriore lavoro, grande vantaggio ne verrebbe alla patria storia.

N. 106. — **Giannini Tommaso. Opere varie.**

Cart. in fol. dei secoli XVI e XVII. Volumi 6 di carte 133-150-155-414-240-154.

Nacque il Giannini in Ferrara nel 1556. Ebbe grande conoscenza delle lingue antiche e riuscì uno de' più celebri filosofi del suo tempo. Morì nel 1638 dopo essere stato professore nella nostra Università e ne' funerali di lui recitò l'orazione Francesco Berni. In questi sei volumi si contengono le seguenti opere del Giannini tutte autografe e per la maggior parte inedite:

Tomo I.

1. Commentaria in librum duodecimum Metaphysicorum Aristotelis. Aut.°

2. Commentatio in librum primum Aristotelis de generatione et conceptione. Explanatio facta de anno 1587, Ferrariæ. Aut.°

3. Discorso sopra gli influssi cioè se essi si diano. Aut.°

4. Discorso sopra l'amore cioè se amore nasca per destino o per elettione. Aut.°

5. Oratione recitata a papa Gregorio XV nel render che fecero obbedienza a S. S. gli ambasciatori della città di Ferrara nel 1621. Aut.°

La stessa di carattere più moderno.

Tomo II.

6. In lib. primum et 2dm de physico auditu explanatio. Aut.° Ha la data 1590.

Tomo III.

7. In 4or prior. capita libri primi Aristotelis meteorologicorum explanatio. 1592. Aut.°

Tomo IV.

8. Quæstionum et resolutionum peripateticorum libri III. Aut.°

Tomo V. — 9. Considerationes in lib. 2 de anima. Aut.°

Tomo VI.

10. In lib. primum atque in primam partem libri secundi Aristotelis de anima explicatio. Aut.° scritta nel 1591.

N. 107. — **Merenda Girolamo. — Annali di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII. Di carte 116 in buon carattere.

Opera inedita. Comincia: « Principio di Ferrara. Scrive Plinio, Livio e molt' altri scrittori, che li Toscani divenuti potenti ecc. »

Questi annali non sono estesi cronologicamente di seguito, ma sono divisi in tanti capitoli. Le notizie pervengono al 1602.

N. 108. — **Confusa raccolta di prima penna per chi haurà talento di raccontare la vita e costumi del Servo di Dio venerando Fra Fabiano di Santa Maria Maddalena Agostiniano Scalzo nativo d'Alba passato da Ferrara al Paradiso l'anno 1654.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in buon carattere corsivo. Di carte 240.

Queste notizie autografe ed inedite furono compilate dal P. Giovanni Andrea Ciriani agostiniano Scalzo ferrarese, di cui altrove si è parlato.

N. 109. — **Alphonsi Baroccii. Lectiones publicae in lib. de coelo Ferrariae habitae anno Dni 1579.**

Cart. in fol. del sec. XVI. Di carte 179.

5

Sembra che il presente codice sia in parte autografo. Il Barocci fu uno dei più celebri medici ferraresi del sec. XVI. Conosceva perfettamente la lingua greca ed era profondo filosofo, come lo dimostrano le varie sue opere che abbiamo alle stampe. Morì nel 1606 dopo avere insegnato per 45 anni medicina nella patria Università.

110. — **Scritture varie spettanti agli Estensi ed a Ferrara.**

Cart. in fol. di varî tempi e di varî caratteri.

In questo volume si contengono le seguenti scritture:

1. Parte delli statuti vecchi di Ferrara ch' io ebbi nelle mani, ritrovati in casa di Sigismondo Pigna notaio.

Del sec. XVII, di c. 24: comincia dal 1333, termina al 1423 e riguarda le nomine de' Savi.

2. Bulla Alexandri IV anno III Pontificatus.

Comincia: Alexander eps Servus Servorum Dei dilectis in xpo filiabus Abbatissæ et conventui monasterii S. Stephani de Rupta. Con questa viene confermata la compra del luogo per fabbricare il monastero delle monache di S. Antonio di Ferrara. Del sec. XVII, di c. 3.

3. Ordine del Marchese Leonello d' Este intorno alla vendita delle lane ed alla tosatura delle pecore. Del sec. XVI, c. 1.

4. Lettera del Duca Alfonso II d' Este (non autografa) a Sua Maestà Cesarea in data 18 luglio 1575. Con essa accompagna Renato Cato suo ambasciatore per trattare dei titoli. Sec. XVI, c. 1.

5. Copia di decreto in latino dell' Imperatore Massimiliano II ad Alfonso II. d' Este. È la copia del decreto in data 14 aprile 1574 con cui Alfonso viene dichiarato uno dei Duchi dell' Impero. Di ciò parla il Frizzi t. IV, 319. Del sec. XVI.

6. Lettera latina dell' Imperatore Massimiliano II (copia del sec. XVI) alla S. di Gregorio XIII 25 maggio 1575 intorno al titolo di Altezza concesso al Duca Alfonso II.

7. Lettera latina dell' Imperatore Massimiliano II al Sacro Collegio dei Cardinali 25 maggio 1575 intorno ai titoli che si competono ad Alfonso II Duca di Ferrara. Copia del sec. XVI.

8. Decreto latino del suddetto Imperatore 25 settembre 1575, col quale si concede ad Alfonso II d'Este i titoli di Serenissimo e di Altezza. Copia del sec. XVI. Da questi documenti rilevasi positivamente e non con dubbiezza, come asserisce il Frizzi (t. IV, 380), che in quest' anno 1575 furono accordati ad Alfonso i titoli di Altezza e di Serenissimo.

9. Parere di Bartolomeo Bertazzolo intorno ai titoli suddetti del nostro Duca. Copia del sec. XVI. In questa e nelle scritture seguenti si vuol provare che i suddetti titoli gli competevano per le concessioni anteriori.

10. Varî pareri d' anonimi intorno alla indicata questione. Copia del sec. XVI di c. 22.

11. Memoria per l' ambasciatore di Ferrara presso la corte imperiale da presentare all' Imperatore sui diritti di convenienza del Duca di Ferrara Alfonso II. Sec. XVI, c. 2.

12. Quæ videntur nimis præjuditialia et exorbitantia in bulla creationis magni Ducis Hetruriæ sunt sequentia. Non sono che estratti dalla suddetta bolla. C. 4 del sec. XVI.

13. Lettera di Ercole II d' Este 7 marzo 1553 intorno al modo di condurre i terreni posti di là del Po nel confine de' Bolognesi.

Copie tre del sec. XVI. Carte 6 scritte.

14. Lettera di Alfonso II Duca di Ferrara data . . . . . luglio 1566 al Pontefice Pio V intorno la vertenza tra il Pontefice e il Duca per le convenzioni del sale di Comacchio fatte sotto il Pontificato di Pio IV. Carte 6 del sec. XVI.

15. Lettera di Francesco d'Este data di Massa Lombarda 12 dicembre 1570 a Camillo Gualengo Ambasciatore del Duca di Ferrara alla Corte di S. M. Cattolica. Originale con firma autografa. In essa si ordina che faccia buoni uffizi al re perchè continui la sua protezione.

16. Lettera di Alfonso II d'Este data da Briscello 27 Giugno 1593, con cui dichiara quanto ha operato d' ordine del Pontefice e dell' Imperatore per la pacificazione dei Duchi di Parma, di Mantova ecc.

C. 2 del sec. XVI. Questa lettera conferma quanto è stato riferito dal Frizzi t. IV, 416.

17. Lettera originale con firma autografa del Card. Ippolito II d'Este, data a Toscolo 29 luglio 1570 al Cav. Camillo Gualengo ambasciatore pel Duca di Ferrara presso l' Imperatore in Madrid intorno alle cose d' Italia. La lettera, di carte 4, è scritta pressochè tutta in cifre.

18. Lettere quattro originali con firma autografa di Alfonso II d' Este a Gio: Antonio Rondinelli Giudice de' Savi, nella prima delle quali da Copparo 26 settembre 1562 gli ordina di prestar fede a quanto gli verrà riportato dal Conte Nicola Tassoni; nella 2ª da Modena 5 giugno 1565 gli ordina di mettere in possesso Ortensio Paganelli *eletto giudice del maleficio;* nella 3ª data pure da Modena 7 giugno 1565 gli ordina di distribuire *160 moggia di formento ai fornari in ragione di cinquanta bolognini lo staio;* e nella quarta da Belriguardo a 24 luglio 1567 gli dà incombenza di sospendere la stampa fino al suo ritorno delle istruzioni sulle *tasse dei notari.*

19. Lettera autografa di Gio. Battista Pigna in nome del Duca Alfonso II al Giudice de'Savi, colla quale gli ordina *che siano messi prigioni quei che si troveranno haver abbandonate le guardie in queste turbolentie d' acque.*

20. Lettera di Alfonso II d' Este, 9 Gennaio 1576, scritta al Cav. Gualengo intorno ad un credito privato. Copia del sec. XVI.

21. Lettera autografa di Gio. Battista Pigna, senza direzione, intorno a certe dimande de' Veneziani relative alle acque.

22. Patente con firma autografa di Alfonso d'Este Marchese di Mon-

tecchio, data da Ferrara 4 Dicembre 1580, colla quale ordina a Francesco Panini di visitare il di lui feudo di Montecchio.

23. Atti seguiti da Alfonso d'Este Marchese di Montecchio per consegnare il collare dell'ordine di San Michele a Leonardo Avoglio incaricato dal re Enrico il 18 Agosto 1580. Carte 3 del sec. XVI.

Alfonso d'Este marchese di Montecchio era figlio di Alfonso I d'Este Duca di Ferrara e di Laura Eustochia e padre di Cesare primo Duca di Modena.

24. Istruzione al Card. d'Este intorno l'investitura imperiale e pontificia. Data di Ferrara 29 Aprile 1591. Sec. XVII.

25. Memorie cavate dalla storia dei Principi d'Este del Pigna. C. 13 del sec. XVII.

26. Sunto delle ragioni di Casa d'Este colla Camera Apostolica. C. 4 del sec. XVII.

27. Istruzione intorno la principessa Eleonora d'Este. Di c. 7 del s. XVII.

Dal contesto rilevasi che queste istruzioni vennero estese da un fratello del P. Daniele Bartoli. Le notizie sono poco interessanti.

28. Notizie intorno a Laura Eustochia. È un aut. del suddetto Bartoli. Di carte 3.

29. Codicillus Illmae Dn Laurae Eustochiae Estensis, fatto dal notaio Ioannes Palmerius 1564. È una copia eseguita da D. Cesare Barotti nel 1765.

30. Informazione che il S. Duca di Modena (Alfonso III) esibisce alla Santità di N. S. sopra le ragioni che la sua Casa tiene con la Camera Apostolica. Carte 6 del sec. XVII.

31. Altre memorie spettanti le stesse ragioni. Di carte 4 del sec. XVII.

32. Notizie varie di poco interesse. Carte 7, di carattere del suddetto Bartoli.

33. Notizie intorno alla famiglia Cibo. C. 10. Carattere del sudd. Bartoli.

34. Istruzione per parte del Pontefice Clemente VIII intorno alle vertenze dei Duchi di Parma e di Mantova. C. 3 del sec. XVI.

35. Viaggi et negotii da me Sigismondo Cato fatti et trattati dopo che servo questa Ser.ma Casa. Havendo servito il Sig. Cardinale Luigi d'Este, il Ser.mo Duca Alfonso, Ser.mo S. Duca Cesare et nell'istesso tempo il Ser.mo Principe Alfonso et la Ser.ma Infanta. Di c. 5. Lo credo autografo. È assai interessante per ciò che concerne i fatti storici degli Estensi dal 1568 al 1604 e può portare molta luce alle notizie riportate dal Muratori e dal Frizzi.

36. Risposta del Gherardino alle calunnie dategli da li Ministri della Chiesa d'Aux essendone in quel tempo Vicario generale M.r Sigismondo Cato drezzata a Mons. il Cardinale da Este. Del sec. XVI di c. 51. Il Card. d'Este quì nominato è il Card. Luigi. Questa risposta venne estesa nel 1581.

37. Relazione del Cav. Geraldino portata da lui alla corte dell'Imperatore sopra il negotio dell'Investitura degli stati riconosciuti dall'Imperio.

Questa relazione fu mandata al Ricci in Alemagna ambasciatore del Duca Alfonso II. A questa seguono:

Replica di S. A. in risposta della detta relatione mandata al D. Ricci in Alemagna: Avvertimenti al Sig.r Cav. sopra la detta replica e copia della scrittura mandata in Ispagna.

Questi scritti estesi in cifre sono del sec. XVI, di carte 12.

38. Spaccio de 6 di Marzo 1591 con una aggiunta de 27 nel fine al Ferrari.

Il Ferrari era l' incaricato del Duca Alfonso II presso la corte di Spagna. Scritto in cifra di c. 4.

39. Instrutione al Sig.r Cav. Giraldini del 6 aprile 1591 per gli affari da trattarsi pel Duca Alfonso II alla Corte di Spagna. In cifre di c. 6.

40. Regola per divertire le spese e far girare le intrate a suoi tempi (del sec. XVI) et scadere gli debiti con facilità. Di c. 3.

41. Considerazioni per l' intelligenza del secondo capitolo della capitolazione di Guiglia.

Questo scritto, di c. 2 del sec. XVII, spetta a Francesco Montecuccoli marchese di Guiglia intorno al suddetto titolo accordatogli dall' Imperatore.

42. Discorso d' anonimo dato di Carpi 28 dicembre 1624 e parere sopra la discesa de' Francesi in Italia. È diretto al Ser.mo Principe di Modena. Nella lettera fa conoscere l' autore ch' è stato ambasciatore pel Duca Alfonso II in Francia e che de' suoi consigli si prevalessero i SS. Duchi Carlo di Lorena, Alessandro Farnese ed il S.r Conte di Fuentes.

Quest' anonimo potrebbe essere Ercole Rondinelli ferrarese ch' era molto ben visto alla Corte di Francia (V. il n.º 209).

43. Gli agravi che il S.r Don Francesco da Este pretende ch' io gli habbia fatti sono i seguenti.

Cart. 2, del sec. XVI. Rilevo che questo scritto spetta a Ferrante Gonzaga.

44. Ricordo al S. Don Francesco da Este nella andata fata alla Mirandola innanzi alli XXV aprile 1555. Carte 1.

Questo ricordo è esteso d' ordine di Francesco Gonzaga.

45. Ragionamento havuto col S.re Don Fer.do in Bandichet publicato in Napoli.

Riguarda le questione tra Francesco d' Este e Ferrante Gonzaga. C. 4.

46. Lettera di Francesco d' Este, senza direzione e nota cronologica, colla quale fa conoscere d' avere ricevuto ed esaminato il sopraindicato ragionamento. Sembra che questa lettera sia diretta a Ferrante Gonzaga. C. 4.

47. Copia della minuta che fece Ferrante Bagno della scrittura che voleva in sua discolpa da Don Francesco da Este. C. 1.

48. Lettera di Ferrante Gonzaga 3 giugno 1555 a Don Francesco da Este, colla quale fa conoscere il suo dispiacere per le cose passate fra lòro e cerca con questa di pacificarsi: c. 2.

49. Lettera di Francesco d' Este a Ferrante Gonzaga 21 giugno 1555,

colla quale accusa il ricevimente della suddetta lettera e lo riscontra intorno al suo operato. Di c. 2.

Questi documenti dal 43 al 49 sono molto interessanti, poichè trattano un punto storico intorno a Francesco d' Este, che finora era rimasto sconosciuto agli autori che di lui tennero parola.

50. L' entrata dell' Illma Principessa d' Urbino in Pesaro che fu il dì 9 Gennaio 1571 con l' ordine subseguente. C. 5, del sec. XVI.

È la descrizione, fatta con pessima ortografia, delle feste che si fecero per l' ingresso in Pesaro di Lucrezia d' Este andata moglie nel 1° gennaio di detto anno 1571 al Duca d' Urbino.

51. Informazione intorno alle stato e governo di Reggio. È data di Rivalta il 25 Settembre 1622. È imperfetta. C. 10, del sec. XVII.

52. Copia del Breve di Leone IX a Mainardo abate di Pomposa con cui si concedono molte giurisdizioni alla prefata abazia. Carte 3 del sec. XVIII.

53. Trattato delle passioni. C. 12, del sec. XVIII.

Quest' opera è del P. Anton Francesco Bellati Gesuita.

54. Esencione della Possessione di Alberlongo concessa dai Duchi di Ferrara alla famiglia Celati. Di c. 4, del sec. XVII.

55. Proclama Ducale del Ser.mo D. Alfonso I di Ferrara dell' anno 1516 sull' esenzione dei dazi del vino e frumento. C. 1. sec. XVII.

56. Rubrica, ex Statuto, de donationibus, cambiis et permutationibus. C. 1, sec. XVII.

57. Diploma di Ercole I d' Este Duca di Ferrara ad Uguccione e Tommaso fratelli Contrarii, col quale conferma i privilegi che furono loro anteriormente accordati dagli altri Principi Estensi sui beni di Zelo, Trecenta, Goltarasia ecc. ecc. C. 3, del sec. XVII.

58. Copia del decreto del Duca Borso d' Este (1457 in aprile) col quale vengono tolte le differenze insorte tra le Comunità di Lugo e Fusignano a motivo di confini. C. 2, del sec. XVIII.

59. Copia del breve di Clemente VIII (24 ott. 1608) al March. Calcagnini, col quale lo conferma nel possesso del feudo di Fusignano. C. 4. sec. XVIII.

60. Informazione orginale scritta nel 1597, da un fratello di M.r Brandalisio Trotti vescovo di Moriana, dello sposalitio del S.r Duca Alfonso pmo et S.a Laura Eustochio. Carte 2, del sec. XVI.

61. Estratto fedele di alcune memorie ritrovate per la Ser.ma Casa d'Este che fanno concepire ingiusto il presente possesso del Ducato di Ferrara, mentre da quelle si vede chiaramente la Sig. D. Laura Eustochia esser stata moglie legittima del S. Duca Alfonso I et il Sig. D. Alfonso figlio legittimo sì dell' uno che dell' altra. Gli originali di tutto dimorano presso di persone che le faranno vedere ad ogni requisitione di G. A. S. Di carte 8 del sec. XVII.

62. Testamento dell' Illmo et Eccmo S. Duca Alfonso I del 28 Agosto 1533. Copia del sec. XVII, di carte 25.

N. 111. — Auricalchius Iulius. Lectiones de urinis et de pulsibus.

Cart. in fol. Carattere non elegante del terminare del secolo XVI. Di carte 56.

Contiene questo codicetto le lezioni che nella nostra Università dettò dalla cattedra negli anni 1597 e 1598. Sono autografe ed inedite.

Giulio Recalchi godè fama di distintissimo medico. Morì nel 1645 e nei suoi funerali lesse l'orazione il P. Francesco Serafini gesuita. Ecco i titoli precisi:

1. De urinis secundum Franciscum Vallesium excellentissimo domino Iulio Auricalchio interprete. MDLXXXXIIIX die Va Mensis Novembris.

2. De pulsibus iuxta supradictum auctorem interpretataeque eodem anno et sequenti.

Il Mangetti, che parla del Recalchi e delle opere di lui, non ebbe contezza delle presenti lezioni.

N. 112. — Antonii Musae Brasavoli Com. in lib. Hippocratis de morbis popularibus sive Των Επιδημιων.

Cart. in fol. del sec. XVI, di carte 345.

Tutte le opere di questo volume sono autografe ed inedite meno l'ultima.

Contiene:

1.° Il suddetto Com. in lib. Hippocratis ec. ec. di carte 149. In principio leggesi: Ego Antonius Musa Brasavolus caepi in publicis scholis hunc librum interpretari die 13 Novembris 1544 ed in fine: Die 24 Marcii 1545 finivi hunc primum librum et factae sunt vacationes pro praesente anno. Elongissimae fuere lectiones 19.

2. In commentarium tertii libri de morbis vulgaribus Antonii Musæ Brasavoli commentaria et observationes. Di carte 114.

In fine leggesi: Finivi hoc commentarium die 26 Februarii 1550. Finivi istud commentarium publice interpretari die 27 Iunii 1550.

3. Antonii Musæ Brasavolæ medici ferrariensis examen omnium medicamentorum evacuantium quæ non sunt in forma pilularum quorum usus est apud pharmacopolas. Di c. 38.

4. Antonii Musæ Brasavoli medici ferrariensis Cerotorum quæ publice apud pharmacopolas usus examen. Di carte 25. Manca una carta nel fine. Questa operetta è stata più volte impressa.

N. 113. — Antonii Musae Brasavoli medici Ferrariensis in libellum Averrois de substantia orbis inscriptum iuvenilis exercitatio.

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere corsivo. Di carte 440.

È autografo ed inedito. D'altra mano vi sono alcune postille sul margine.

Precede una dedica: Ad Illm et Excell.m Franciscum Gonzagam Mantuæ ducem, che comincia: Antiquitus nihil aliud esse Deum Ill.e Princeps quam prodesse mortalibus. Il testo così ha cominciamento: Infinitis fere ambagibus omissis et pene fatuorum deliramentis ecc.

N. 114. — La vita di Iesu Christo per Antonio Musa Brasavolo.

Cart. in fol. del sec. XVI, in bellissimo carattere tondo, di carte 670.

Questa inedita vita di Gesù Cristo è divisa in quattro parti, ed è estesa in forma di dialogo. *Interlocutori Elleonora Estense et Brasavola.* Perchè non accada equivoco intorno alla Eleonora quì nominata, dirò ch'era l'Eleonora figlia del Duca Alfonso I nata nel 1515 e monaca nel monastero del Corpus Domini di Ferrara e che morì nel 1575. Che fosse questa e non altra lo rilevo dalla intitolazione della quarta parte nella quale leggesi « Alla Ill.ma e Reverendiss. Suor Elleonora Estense. » Comincia: « Br. Il sommo creatore ti doni quelle gratie che a me desidero. Elio. Dimmi se non te aggrava che puoi desiderare. Br. Io non desidero oro, ne argento, ne robba, ne figli, ne favore, ma solo fruire Lui, godere la sua essentia, e seco perpetuamente habitare. El. Il vero cristiano ad altra cosa attendere non debbe.

N. 115. — Curionis Lanciloti Pasii libellus de mulieribus claris.

Cart. in fol. del sec. XVI, di carte 47.

Sembra autografo ed è inedito. L'autore era stimabile latinista e poeta e le sue istituzioni grammaticali divise in otto libri, che videro la luce in Strasburgo (*Argentorati*) gli fecero acquistare grande fama. La poesia quì indicata che comincia: Pandimus ignoto prisci ecc. è mancante nel fine. Morì verso la metà del sec. XVI.

N. 116. — Guarini Gio: Batta. — Terzo libro dell'Honore.

Cart. in fol. del sec. XVII. Di carte 58 compresi gli altri scritti contenuti nel codice.

Il citato libro è preceduto dalle Considerazioni di Alessandro Guarini, autografe, sul primo e secondo libro dell'onore del cav. Battista. Di c. 18. Nell'introduzione di esse fa conoscere che il terzo libro che segue in cinque capitoli non è perfetto, che fu trascritto dall'originale e che « questi cinque capitoli erano così tocchi e rittocchi dalla sua penna che con fatica il netto se n'è potuto ritrarre. »

Il terzo libro dell'honore, che segue le dette Considerazioni, così comincia: « Poichè seguendo la calpestrata via de' filosofi. » Di c. 20. Poscia vi si aggiunge del suddetto Alessandro Guarini il Compendio parimente au-

tografo « de i due libri primo e secondo del Cav. Guarino dell' Honore » Di c. 15. Dopo questo s' incontrano alcune altre carte, pure autografe, di Alessandro che contengono la « minuta degli errori di penna corsi nel copiar i due libri dell' honore ». Tanto delle considerazioni, quanto del compendio suddetto di Aless. Guarini si custodiscono in questa biblioteca gli abbozzi nel codice segnato al N.° 332 classe I.

Questo codicetto è prezioso essendo andata smarrita l'opera dell' onore del Guarini, come ci fa conoscere Alessandro Guarini juniore nella vita del Cav. Battista. (V. Suppl. al Giorn. de' lett. d' Italia t. II, 185). Da questo frammento del 3° libro, che è ancora inedito e che meriterebbe di vedere la luce, veniamo a conoscere in qual modo il Guarino aveva trattato quest' argomento. Il suddetto Alessandro, figlio di Gio. Batta, era uomo dottissimo. Ha alle stampe varie opere e morì in patria nel 1636.

N. 117. — **Foschini Antonio. — Sul teatro di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Di c. 21 scritte e due piante del teatro.

Contiene un abbozzo autografo intorno alla curva del nostro teatro dal Foschini ideata ed altro abbozzo parimente aut.° Vedi su ciò quanto ha scritto il Frizzi nelle sue Memorie per servire alla storia di Ferrara. Questi due scritti sono accompagnati da due disegni della pianta del teatro. Seguono poscia:

1. Lettera di Paolo Antonio Maggi da Milano 10 Gennaio 1814 al Signor Conte Girolamo Cicognara, colla quale gli partecipa che era stato nominato alla cattedra d'Architettura in Pavia nel 14 Sett. 1804, ma che non aveva accettato.

2. Lettera di Gianantonio Selva da Venezia 13 agosto 1791 al Foschini, nella quale approva quanto il Foschini aveva scritto intorno alla curva pel nostro teatro.

3. Lettera del Co: Porro Ferdinando data da Lentate 24 giugno 1808 al Foschini. Da questa rilevasi che il Foschini stava per essere scelto alla formazione del teatro di Vicenza.

4. Lettera del Prefetto Scopoli 21 Dic. 1807 al Foschini, colla quale lo eccita alla direzione dei lavori per la formazione del Liceo di Verona.

5. Lettera di Vicenzo Borrini da Venezia 9 giugno 1810 al Foschini, colla quale lo ringrazia pel disegno speditogli del teatro di Ferrara.

6. Informazione apologetica sulle odierne vicende dell' Ing. Architetto Foschini, con molte postille autografe del Foschini intorno ai lavori da eseguirsi nella Missione di Ferrara per ridurla a Liceo Convitto.

N. 118. — **Antonio Dall'Occhio Ferrarese minor conventuale. Documenti spettanti l' Inquisizione.**

Cart. in fol. del sec. XVII. Di carte 214.

È una raccolta d'istruzioni riguardanti la formazione dei processi d'inquisizione ed in particolar modo contro i sollecitanti in confessione sacramentale. Era il Dall' Occhio Inquisitore d' Aquilea e Concordia.

N. 119. — **Nota delle elemosine fatte dal March. Guido Villa dal 1800 al 1807.**

Cart. in fol. del sec. XVIII.

Contiene questo volume una dichiarazione autografa del suddetto Marchese Guido Villa intorno ai beni ecclesiastici da lui acquistati al tempo della rivoluzione francese. Segue l'orazione di Giuseppe Testa in lode dello stesso Villa stampata nel 1809 in 4°; quindi le note autografe del Villa delle elemosine fatte negli anni sopra indicati con le rispettive ricevute originali dei pagamenti. Merita di essere conservato tal codice per questi preziosi documenti, acciò sappiano i posteri quale fu la carità di questo egregio cavaliere, che erogò in elemosine in otto anni l'ingente somma di scudi 48369. Seguono 77 recapiti originali relativi alla fabbrica, cominciata nel 1790 e proseguita sino al 1798, dell'Ospizio de' poveri alla Consolazione a spese del suddetto Marchese. Le circostanze de' tempi e poscia l' avvenuta sua morte impedirono il compimento di questa grand'opera di carità.

N. 120. — **Scritture intorno le ragioni della precedenza tra il Duca di Ferrara e quello di Firenze.**

Cart. in fol. del sec. XVI, con carattere corsivo. Di carte 92.

Contiene queste scritture:

1. Informatione sopra le ragioni della precedentia. Comincia: Il Duca Borso quando fu creato Duca.

2. Risposta alla informatione sopra le ragioni della precedentia. Comincia: Havendo io inteso ch' era uscita in istampa una scrittura.

Sì l' una come l' altra sono state impresse senza alcuna nota tipografica in Ferrara nel 1562. Di questa seconda scrittura viene creduto autore Gio. Battista Pigna. (Frizzi t. IV, 359). L' origine di questa questione così ci viene indicata dal Frizzi (t. IV, 318) « Passò il Monarca (Carlo V) nel settembre a Lucca per tener col Papa un abboccamento ed ivi Ercole (d'Este Duca di Ferrara) pure ai due di quel mese (settembre 1541) si tradusse e lo corteggiò nell'ingresso solenne che fece in quella città, dove procedendo col Duca Cosmo di Firenze, gli si pose a mano diritta, e lo stesso posto si prese in ogn' altra simile occasione. Di più assistendo alla mensa di Sua Maestà fu sempre quello che le porse la salvietta, onore che competeva al Principe di maggior grado che fosse presente. Di tutto questo volle il Duca che si facesse rogito, ma, ciò saputosi, Cosmo se ne querelò e di lì nacque la fiera lite di precedenza tra loro ».

N. 121. — **Exc.mi Dmi Antonii Montecatini. Lectiones publicae in librum Meteorologicorum.**

Cart. in fol. del sec. XVII. Di c. 318.

Codice sincrono inedito con postille autografe. In fine di esso vi sono otto carte autografe che contengono le decisioni del libro delle meteore. Vi si aggiungono quattro lettere puramente autografe dirette agli eminentissimi Cardinali Pietro e Cinzio Aldobrandini, Francesco Toledo e Lucio Sasso. Queste lettere sono stampate a carte 1, 239, 455 e 722 dell'opera « Aristotelis Politicorum hoc est civilium librorum secundus ab Antonio Montecatino in latinam linguam conversus. Ferrariæ 1694 in fol. ».

Antonio Montecatini, nato nel 1537, appartenne ad una delle più antiche e nobili famiglie di Ferrara. Studiò le lingue greca e latina ed era profondo nella filosofia. Fu professore nella nostra Università sotto gli Estensi e compì egregiamente gli impieghi di Giudice de' Savi, di Consigliere di Stato, di Governatore della città di Reggio, ed in alcune circostanze, essendo assente il Duca, di Governatore dello Stato. Nella devoluzione di Ferrara al Papa fu incolpato d'ingratitudine verso la Casa Estense. Se ciò sia vero non è mio scopo indagarlo, solo dirò che Clemente VIII lo nominò suo Cameriere secreto e, se la morte non lo avesse rapito nel 1599, sarebbe probabilmente divenuto Cardinale.

N. 122. — **Relazione de trattati di pace conclusa in Nimega presentata a N. N. Innocenzo XI da Mons.r Luigi Bevilacqua Patriarca d'Alessandria e nunzio plenipotenziario apostolico.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in bel carattere corsivo, di carte 64.

Questa relazione, ch'è inedita, meriterebbe di essere stampata, poichè vi sono in essa notizie peregrine, le quali servirebbero all'illustrazione della storia della pace seguita nel 1679. Questo distintissimo Ferrarese nato nel 1616 seguì la carriera ecclesiastica ed in patria fu arcidiacono del capitolo nel 1643. Fattosi conoscere in Roma per il suo non comune ingegno coprì eccelse cariche, fra cui quella di Patriarca di Alessandria. Fu inviato nunzio plenipotenziario, munito delle facoltà e privilegi de' Legati a latere, nel 1677 a Nimega, ove si trattenne fino a che fu conchiusa la pace nel dì 5 febbraio 1679. Ritornato a Roma, presentò la sua relazione che incontrò il pieno aggradimento del Pontefice, ma, infermatosi quasi subito, morì nel 22 aprile 1679.

N. 123. — **Sogari Dante Ferrarese. — Operette varie.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in buon carattere. Di carte 32.

Contiene le seguenti operette tutte autografe ed inedite:

1. Oratio habita in Ferrariensi Gymnasio pro lege. Comincia: Credo ego vos Patres commilitonesque nobilissimi admirari ecc. Recitata probabilmente nel 1560 quando fu elevato alla cattedra nella nostra Università. (Borsetti, p. II, f. 182).

2. Odorico mercante, commedia in tre atti in verso. Manca una carta nel fine.

3. Oratio altera habita in Ferrariensi accademia da præsidio philosophiæ ad studium legis. Comincia: Et si multæ sint artes ecc. In queste orazioni l'autore ci dimostra quanto fosse valente nella latina eloquenza.

4. Descrizione d'un torneo.

Il Sogari, come si disse, fu professore di legge nella nostra Università, ed avendo mostrato molta destrezza nelle negoziazioni, fu adoperato in molti affari importanti dal Duca, che lo fece suo consigliere segreto e fattor generale. Morì nel 1605.

N. 124. — **Memorie dei viaggi di D. Luigi Pio di Savoia fatti negli anni 1651, 1652, 1653, in Italia, Francia, Paesi bassi cattolici, Provincie unite, Danimarca, Svezia, Dominio di Polonia, Boemia et Alemagna dagli anni 16 fino alli 19 della sua età.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di carte 95.

Quest'opera è dedicata dall'autore *A D. Giberto Pio mio fratello.* È inedita e la credo autografa. Brevissime sono le descrizioni ch'egli fa dei luoghi visitati e perciò riesce di poco interesse questo lavoro, che rimase sconosciuto ai nostri scrittori. Luigi Pio fu abate di S. Colomba ed in appresso, avendo lasciata la carriera ecclesiastica, s'intitolò principe di San Gregorio e fu condottiero d'armi al servizio veneto nel 1657. Divenne poi cameriere e consigliere di guerra dell'imperatore Leopoldo I° e morì in Vienna nel 1665. Aveva istituita in Ferrara sua patria un'accademia.

N. 125. — **Notizie storiche del Capitolo di Ferrara dalla sua origine fino al 1760 di Gius. Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Di carte 314.

In questo volume, tutto autografo, si narra l'origine d'ognuna delle prebende canonicali, e l'autore, coll'aiuto degli atti capitolari, ci da l'elenco dei canonici, indicando l'anno della loro elezione e dando un breve cenno biografico di quelli che si sono distinti.

N. 126. — **Statuta Rhodigii.**

Cart. in fol. del principio del sec. XVI, di c. 98, in carattere corsivo, non compreso l'indice di carte 11.

È lo statuto col quale, sotto la dominazione degli Estensi, si governava la Provincia del Polesine. Fu scritto nel 1440. Le ordinazioni furono promulgate dal March. Nicolò d'Este. È inedito tranne qualche brano pubblicato nell'opera: Statuta Rhodigii, Lendinariæ et Abbatiæ ex decreto publico totius Policinii. Venetiis 1648, in 4°.

Alla formazione di questo Statuto vennero incaricati Lodovico Sardi, Pietro de' Sardi, Giovanni a Bonina, Giovanni Roverella, Giovanni de Brillas, Ardizone de Zenarii, Giuliano Sparzio, e Giovanni de Penolatis.

N. 127. — **Lettere famigliari di Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Di carte 78 scritte con buon carattere.

Contiene lettere autografe del Barotti scritte ai propri figli, a Romualdo Bertaglia e ad altri. Spettano tutte ad affari privati di famiglia.

In fine vi sono sei carte di carattere di Cesare Barotti contenenti « Memorie ricavate da diversi autori sopra la terra di Ficarolo e la Serie degli Arcipreti di Ficarolo trascritta e posta in buona forma da un mss. conservato nell' Archivio Archipresbiterale di Ficarolo. Comincia dal 1431 e termina col 1754.

N. 128. — **Tavole cronologiche dalla creazione del mondo sino alla nascita di Gesù Cristo di Gianandrea Barotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Di carte 37.

Queste tavole sono inedite ed autografe, ed oltre le enunciate ve ne sono altre cinque che giungono sino all' anno 358.

N. 129. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. — Compendio delle vite de' pittori ferraresi dell' ab. Girolamo Baruffaldi seniore.**

Cart. in fol. di carte 96 a due colonne. Del sec. XVIII.

L' opera è autografa ed ha nel frontispizio questo titolo:

« Vite de' pittori e scultori Ferraresi. Partizione dell' opera. Parte prima: Pittori e scultori ferraresi. Parte seconda: Pittori della terra di Cento. Parte terza: Pittori e Scultori dalla Romagna bassa. Quando fosse introdotta l' arte della pittura nella città di Ferrara e quali fossero i più antichi pittori che ivi professassero, scritte dal D.r Girolamo Baruffaldi e notate coll' abbreviarle dal D.r Giuseppe Antenore Scalabrini ».

Lavoro che può riuscire interessante perchè vi sono alquante notizie di quadri esistenti in Ferrara e che non furono indicati dal Baruffaldi.

N. 130. — **Recognitio et repositio sacrarum reliquiarum in Sancta Metropolitana Ferrariensi.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 75.

Contiene il catalogo di tutte le reliquie, che esistevano nel nostro Duomo, esteso dal can. Antenore Scalabrini per sottoporlo alla recognizione nella visita che fece il nostro Arcivescovo Marcello Card. Crescenzi nel 1749. È autografo.

N. 131. — **Iosephi Lanzoni tractatus absolutissimus de venenis.**

Cart. in fol. sec. XVIII. c. 184. Aut.

Fu pubblicato per la prima volta nel Vol. I delle di lui opere: Lausanne sumptibus Bousquet 1738, in 4.°

N. 132. — **(Anonimo Dizionario latino di quasi tutte le voci latine, greco-latine ed ebraico-latine che s' incontrano nella scrittura).**

Cart. in fol. del sec. XV, di carte 230, in carattere minutissimo alquanto elegante.

Ho assegnato questo titolo per seguire lo Zaccaria (Iter letterarium per Italiam t. II p. 157) il quale ricorda il nostro codice, ch' è autografo, come rilevasi dalle molte correzioni e aggiunte che qua è là s' incontrano.

Il P. Gio: Batta Archetti che ebbe nelle mani il presente codice (Novissima bibliotheca Carmelitarum antiquae observantiae regularis. Codice cart. inedito che si conserva in questa biblioteca sotto i numeri 98 e 522) gli assegna per autore il P. Iacopo de Pelagatis carmelitano ferrarese, uomo dottissimo, che coprì le più cospicue cariche della sua religione e morì nel 1465. Quest' opera del Pelagati è indicata anche dal P. Cosma de Villiers a S. Stephano. (Bibliotheca Carmelitana, Aurelianis 1752 in fol. t. I p. 693) Il Gesnero (Bibliotheca instituta et collecta. Tiguri 1583, in fol. p. 487) per errore chiama il Pelagati Joannes Policatus e dice riguardo al presente dizionario: scripsit insigne vocabularium.

N. 133. — **Memorie istoriche e cronologiche raccolte dai cartolari del Sig.r Gianandrea Barotti da Cesare Barotti l' anno 1775.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere, di carte 166.

Opera inedita, divisa come segue:

Discorso dell' Idolatria. — De' Ieraphim. — Sui versi sibillini portati da Virgilio. — Profezia di Gioseffo Ebreo. — Settimane di Daniello. — Anni Sabbatici e anno del Giubileo. — Principio del mondo. — Dell' Istoria di Giuditta. — Permanenza degli Ebrei in Egitto. — Tradizione della Genesi a Mosè. — Calcolo degli anni di Giobbe. — Giosafatte. — Ieram. — Oezia. — Re di Giuda e d' Israele. — Erode. — Anno della nascita di Gesù Cristo. — De' primi regni del mondo. — Dei Re Caldei. — Dei Re

di Babilonia nominati dalla Scrittura. — Dei Re d' Assiria e dei tre regni che nella divisione furono piantati. — Distruzione di Ninive. — Imperatori romani. — Re di Persia. — Troja e sua presa. — Re di Atene, di Lidia, della Laconica, di Misenio, d' Elide, di Tiro, di Cappadocia, di Sparta. — Degli Eraclidi. — Ganealogia de' Seleucidi. — Dell' Armenia e di Pergamo. — Re di Macedonia, Bitinia, Cappadocia, Ponto. — Del regno de' Sicioni e di Corinto; dei re d' Egitto; del regno d' Argo. — Re di Tebe, di Micene, di Megara, della Tessaglia. — Genealogia di alcuni imperatori romani. — Re di Francia. — Re di Sicilia. — Casa di Sassionia. — Re de' Goti e de' Longobardi in Italia. — Re de' Vandali nell' Africa. — Esarchi di Ravenna. — Re Goti nelle Spagne. — Conti di Castiglia, re di Castiglia, di Navarra e d' Aragona. — Re Svevi nella Gallizia. — Re di Portogallo, d' Austria e di Leone. — Re d' Inghilterra, di Scozia e di Svezia. — Duchi e re di Boemia. — Re di Danimarca. — Re d' Ungheria. — Duchi e re di Polonia. — Re di Persia dopo Gesù Cristo.

N. 134. — **Geometria practica sub auspiciis R. P. Hippoliti Palmerii mathesis publici lectoris 1700.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 102.

Opera meramente scolastica. Inedita.

Il Palmieri, gesuita, fu professore di matematica nella patria università nel 1698 e continuò ad insegnarla anche privatamente nel suo collegio ove morì nel 1734.

N. 135. — **Praxis judiciaria Ferrariensis epitomen per Ioseph Malucellium notarium, actuarium ad proprium usum restricta.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Di carte 200 in carattere corsivo.

Opera che venne impressa Ferrariæ typis Bernardini Pomatelli 1700 in 4.° Il nostro esemplare ha nel frontispizio la nota tipografica sopra indicata. Fu il Malucelli un dottissimo notaio nato nel 1600. Morì nel 1723.

N. 136. — **Riminaldi Gio: Maria Cardinale. — Lettere a Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in fol. piccolo. Volumi 2.

Sono 301 lettere del Card. Riminaldi scritte di Roma dal 1750 al 1771 a Gio: Andrea Barotti. Molte sono interamente autografe. Per la nostra patria storia hanno grande interesse poichè riguardano l'erezione della Biblioteca, la riforma della Università e la illustrazione di alcune memorie patrie. Molte di queste lettere meriterebbero di essere pubblicate pel decoro della patria e per l'onore che ne verrebbe a questo preclarissimo porpo-

rato ferrarese che fu uno de' più splendidi benefattori della patria, poichè dalla sua generosità la Biblioteca ed il Museo ebbero grande incremento. Delle sue doti particolari si parlerà altrove.

N. 137. — **Ragioni della Casa d' Este sopra di Ferrara e di Comacchio ed altro.**

Cart. in fol. del principio del sec. XVIII.

Di carte 188 in carattere corsivo.

Il presente codice contiene le seguenti operette:

1. Ragioni della Casa d' Este sopra Ferrara e Comacchio. È un compendio del Ristretto delle ragioni etc. pubblicato senza nome d'autore (che fu Fulvio Testi) e senza indicazione di stampa in foglio.

2. Lettera scritta in forma di manifesto contro Papa Leone X da Alfonso I Duca di Ferrara all' Imperatore et altri principi cristiani mutatis mutandis traslata di latino in volgare. Questa lettera venne stampata per la prima volta in Ferrara nel 1521 in 4.° Opuscolo di carte 4 sommamente raro. Havvene un esemplare nella raccolta patria.

3. Risposta d' incerto autore alla sopraddetta lettera scritta da Roma li 6 gennaio 1522. È stata impressa la prima volta in Roma senza indicazione d' anno con questo titolo: Resposta alla invectiva di Don Alphonso già Duca di Ferrara, publicata contro la santa et gloriosa memoria di Leone PP. X sotto pretexto de una lettera scripta alla Cesarea Maestà translatata de latino in vulgare. Opuscolo rarissimo di c. 20.

4. Sommario del discorso che va attorno in Ferrara circa il rinovare l' investitura di quello stato.

5. Quæ colliguntur ex archivio cameræ circa Ferrariam et jus et proprietatem spectantem ad Sedem et Cameram apostolicam et de possessione quam de illa alias immediate habebant.

6. Che la città di Ferrara non abbia Ius sibi eligendi Dominum.

7. Obbligo de' principi a favore della Sede Apostolica per la ricuperazione di Ferrara.

8. Che li duchi di Ferrara siano stati vassalli e feudatarii di Santa Chiesa e che cosa importi questa voce Vicariato.

9. Ragioni della Sede Apostolica in Ferrara. Un manoscritto di questa operetta e ricordato dal Marsand (I manoscritti italiani della Regia Biblioteca Parigina. T. I, p. 729).

10. Investiture. Non è che un indice delle investiture che furono accordate dai Pontefici ai Principi Estensi.

11. Dell' antico dominio di S. Chiesa in Ferrara e ricognizioni fatte dalla città e dagli Estensi.

12. Lettera scritta all' Imperatore, Re e principi cattolici, dove si mostra l' obbligo che hanno di aiutare il Sommo Pontefice e la Sede Apostolica alla ricuperazione di Ferrara e suo Stato.

13. Relazione d'anonimo sopra la Città e Stato di Ferrara. Comincia: « Ferrara è città grande et forte per essere posta in sito piano et basso. È cinta intorno di buone mura ».

Simile relazione ci ricorda il Marsand fra i mss. della Reale di Parigi (t. I, p. 666).

14. Relazione sopra la Romagna, Ferrara e Comacchio. Comincia: — « Quella parte della Romagna che per il passato è stata posseduta dai Principi d'Este ».

Molte di queste scritture sono interamente inedite, e delle altre non pochi brani si trovano sparsi nelle molte opere uscite alla luce per le questioni tra la Santa Sede e gli Estensi.

N. 138. — **Agnelli Iacopo. — Operette.**

Cart. in fol. del sec. XVIII.

Contiene questo codicetto:

1. Dissertazione del prodigioso liquore della B. Beatrice Estense stampata in Ferrara, Barbieri 1764 in 4°, con molte aggiunte e correzioni autografe.

2. Discorso della passione recitato il 26 marzo 1730. Di cart. 4. — Autografo inedito.

3. Oratio habita in Ferrariensi Universitate. — Autografo ined. di c. 9.

4. Prima orazione accademica detta negli Intrepidi la sera delli 29 del 1727. — Autografo inedito di carte 7.

Agnelli Iacopo fu medico di professione e di genio poeta. Le sue rime sono scritte con eleganza, e, se fosse vissuto in tempi migliori, non si scoprirebbe in esse quella gonfiezza che tanto riesce noiosa. Nato nel 1702 in Ferrara morì nel 1799, lasciando varie opere alle stampe, fra le quali due poemi *Dio Redentore* e *Dio Giudice*, che gli fanno godere fama non mediocre.

N. 139. — **Bartoli Daniello: lettere 8.**

Cart. in fol. del sec. XVII.

Contiene questo codicetto otto lettere autografe del Bartoli scritte ai suoi nipoti (Filippo, Girolamo, Pietro e Daniele Bartoli) negli anni 1662, 69, 75, 78, 79, 81 e 84. Furono stampate per la prima volta in Roma nel 1838 per cura di Ottavio Gigli nell'operetta: — Lettere inedite e rare del P. Daniello Bartoli. Roma, Salviucci 1838 in 8°.

N. 140. — **Franchini Troilo. — Lettere italiane e latine.**

Cart. del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 48.

Sono state estese queste lettere fra il 1571 e 73. Dal contesto rilevasi

che l'autore era di Massa Lombarda terra cospicua della provincia di Ferrara. Sono scritte con poca eleganza e con lingua alquanto rozza.

N. 141. — **Memorie per li Ambasciatori di Ferrara che vanno a rendere obbedienza al Sommo Pontefice Clemente X per parte della città e ducato.**

Cart. in fol., del sec. XVII, di carte 45.

Contiene questo codicetto tre istruzioni così intitolate:

1.ª Memorie per gli ambasciatori di Ferrara che vanno a rendere ubbidienza al Sommo Pontefice per parte della città e ducato.

2.ª Istruzione generale agli Ill. SS. Co: Ippolito Strozzi, Co: Alfonso Bevilacqua, Co: Roberto Montecatini e March: Pietro Fiaschi per l'ambasciate straordinarie d'ubidienza ecc.

3.ª Istruzione particolare agli Ill. ecc. ecc. Relazione del viaggio e delle cose operate dagli ambasciatori dal 6 Nov. 1670 al 8 Genn. 1671.

Precede il codicetto la seguente memoria:

« Fu per la S. di Clemente X assunto al Pontificato eletti ambasciatori d'obedienza per la città di Ferrara dal gran consiglio li 20 Maggio 1670 il S. Conte Ippolito Strozzi, Sig. Co: Alfonso Bevilacqua, Sig. Co: Roberto Montecatini all'hora Ambasciator residente in Roma e S. March: Pietro Fiaschi, e li fu dalla città sborsato sei milla scudi per tutti quattro, acciochè con quelli sodisfacessero al dovere con le spese necessarie e decorose alla propria patria ecc. ».

N. 142. — **Litigio tra le due Accademie erette in Ferrara della Selva e della Vigna 1720.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in bel carattere corsivo, di carte 73.

Contiene tale raccolta, trascritta dall'ab. Cesare Barotti nel 1770, tutte le poesie e prose che furono dettate dagli Accademici della Selva contro quelli della Vigna e di questi contro quelli. Tutte le composizioni hanno i nomi degli autori posti bizzaramente e perciò credo ben fatto di trascriverli coi rispettivi corrispondenti: Bagoa, ab. Carlo Ireneo Brasavola – M.r Balusante, Antonio Beccari — M.r Biblioforo, Francesco Pomatelli — M.r Brunello, Giuseppe Chitò — M.r Carriuolo, Antonfrancesco Trotti — M.r Ciccio, Giulio Mazzolani — Cluente Nettunio, Girolamo Baruffaldi — Fedrio Epicuriano, Giuseppe Vaccari — M.r Husso, Girolamo Baruffaldi — M.r Gallo, Almerigo Giuseppe Chiccoli — Garabulla, Grazio Braccioli — M.r Ghignapopa da Ghignano, Domenico Vendeghini — Liscio Papardella, Cesare Parisio Favalli — Messer sì messer no, Domenico Antonio Tracini — Micone, Domenico Vendeghini — Maestro Microspico Votacesso, Giovanni Andrea Barotti — M.r Mona Piscia freddo, Ferrante Borsetti — Olmiro Archidiano, Ascanio

Bonacossa — Maestro Pallamaglio, Cesare Paris Favalli — M.r Pocacosa, Belisario Valeriani — M.r Lo Proposto d'Urbania, Giuseppe Rusca — Protofauno Pro-Silvano, Cesare Paris Favalli — M.r lo Sbadiglione, Baldassare Prosperi — Tarrapatantara, Antonfrancesco Trotti — Telabatista, Uberto Mirogli — M.r Tobiolo, Uberto Bonaccioli.

Alcune di queste composizioni videro la luce sparse nelle raccolte che si pubblicavano a que' dì.

L'accademia della Selva si formò nel 1700 in casa del D.r Cesare Paris Favalli e quella della Vigna nel 1724 in casa del seniore Girolamo Baruffaldi. Quest'ultima traendo a se buon numero de' migliori, diminuì alquanto il credito sull'altra, di guisa che insorsero fra loro gare e inimicizie più che poetiche e frutto di queste sono le composizioni del presente volume.

143. — **Saggio anatomico intorno all'uso delle valvole semilunari delle arterie del D.r Giovanni Tumiati professore d'anatomia in Ferrara nel 1803.**

Cart. del sec. XIX in folio, di carte 30 e 3 tavole.

Autografo. Venne pubblicato in Ferrara presso Bianchi e Negri 1803 in 4° gr.

N. 144. — **Barotti Gianandrea. — Cronologia de' Giudici e de' primi tre re.**

Cart. in fol., del sec. XVIII. Di carte 26. — Autografo ed inedito.

Queste cronologie sono estese in tante tavole colle loro illustrazioni.

N. 145. — **Epistolarum familiarium Alberti Lollii, libri XI.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in bel carattere, di c. 152.

Questo codice inedito ed autografo è composto di 211 lettere comprese le seguenti dirette al Lollio, cioè: 2 di Celio Calcagnini del 30 Ottobre e 17 Dicembre 1536 edite; 4 di M. Antonio Antimaco che cominciano: Amor tuus in me singularis — Quin maximo gaudio — Quanto me gaudio cumulaverint — Institutum tuum summopere laudo; — 1 di Pietro Medonio che comincia: Neque gratias neque mihi quicquam; — 1 di Lilio Gregorio Giraldi che principia: Multis de causis mihi gratissime; — 1 di Bartolomeo Ricci che principia: Quiescebam, an languebam potius ex febricula? — 2 di Iacopo Sadoleto, la prima diretta ad Alessandro Farnese: Nisi tuæ prorsus amplitudini, e l'altra ai vescovi Mario da Reate e Lorenzo da Signa: Quem me nihil tale — ed una di Pietro Bembo a Paolo III: Quod me in amplissimum Rom. Reipub.

I libri dovrebbero essere dodici. Non è difficile che il dodicesimo sia

stato levato, poichè nel nostro codice le tre ultime carte sono staccate e mancano le carte corrispondenti. La pergamena che copre il volume ha in fronte queste parole in maiuscolo di carattere dell' autore: Alberti Lollii epistolarum Volumen primum. La prima lettera è scritta da Ferrara pridie nonas Octobris 1530 e l'ultima anch'essa da Ferrara pridie Calen. Iulii 1564.

N. 145. — Epistolarum familiarium Alberti Lollii, libri XI.

Cart. in fol. del sec. XVIII. Carte 96.
È una copia molto scorretta delle sovracitate lettere del Lollio.

N. 146. — Giuseppe Flavio. — Le antichità giudaiche. Libri venti tradotti da Fr. Baptista (Panetti) da Ferrara mnco Carmelita.

Cart. in fol. del sec. XV, in carattero tondo, di carte 354.

Precedono la traduzione, ch' è inedita e sincrona con postille autografe, l' indice dei capitoli, una lettera dedicatoria al Duca di Ferrara Ercole I, ed il prologo.

Per dare un saggio dello stile del Panetti e delle cause che lo spinsero a fare questa traduzione riporto due brani presi dalla sopraindicata dedica.

« Allo prestantissimo Hercule Ducha di Ferrara lo suo divoto oratore frate Baptista de Ferrara mnco Carmelita et professore di theologia salut. Certo e apresso ognuno exmo principe ch le historie de tepi passati sono achi le legie exeplo et spechio dela vita huana et puidente deductioe come apellano gli dyaletici dano conclusione expressa d quello ch se de servare. E no e dubio che come dice aristotele la memoria delle cose passate e potissima e parte dla prudetia la qle p loga expietia se aqsta ecc.... Nò e adupe se non laudabile il tuo desiderio exmo principe chai circa le historie le quale si d greco come de latino fai i ligua materna iterpretare aciochè come homo più presto ne le arme che negli studi exercitato le possi itedere senza obscuritade alcuna ».

Piacemi anche riportare per saggio della traduzione un brano del capo 7°, libro XVI:

« A questi giorni se copi Cesarea, ne la Olypiade CIXXXXII^a nel XX^o anno del regno d herode la quale fu fornita i dece ani, et fece herode solenissia ddicatione et festa in 9° coplemto. Ad questa festa fece venir musici, gladiatoi, torneatoi, bestie p cazze et cavali p corso, e fece ancho lo ludo qnqnale i honor d cesare, el quale cum sua moglie Liuia li haueua madato p dedicatioe d la cittad. ed epso itituIada max.° aparate che fo stimato d ualuta zinqz^a taleti ».

Battista Panetti, traduttore di quest' opera era ferrarese, e professava l' istituto carmelitano dell' antica esservanza. Fu teologo, filosofo e retore; conosceva profondamente la lingua greca ed ebraica e scrisse molte opere,

di cui alcune soltanto videro la luce. Era molto stimato dal Duca Ercole I che lo creò suo consigliere. Morì nel 1497.

Credo che la presente traduzione delle Storie del Flavio sia la più antica, giacchè quella di Pietro Lauro è del sec. XVI.

N. 147. — **Astrologiae tabulae Ioannis Blanchini Ferrariensis.**

Membranaceo della fine del sec. XV, scritto con eleganza, di carte 137.

Prezioso codice e per l'eleganza delle miniature che lo adornano e per la nitidezza dei caratteri con cui è scritto. Superiormente nella prima carta havvi una pregevole miniatura rappresentante il Bianchini, sostenuto dal Duca Borso, in ginocchio avanti all'Imperatore Federico sedente, che colla destra riceve dal Bianchini l'opera delle tavole astrologiche e colla sinistra dà al Bianchini lo stemma. Nella stessa prima carta vedesi l'arma imperiale sostenuta da due angeli in piedi. In fine del codice vi sono quattro carte scritte nel secolo XVI che contengono l'istrumento di assoluzione, che il Duca Borso fece al Bianchini, per l'amministrazione da esso tenuta delle entrate della sua Casa sotto i Marchesi Nicolò, Leonello e sotto lo stesso Borso fino al 1456. L'istrumento inedito è pe' rogiti di Vittorio Pavoni, cancelliere ducale, del dì 17 febbr. 1457.

Le Tavole del Bianchini sono state impresse in Venezia nel 1495 e poscia nel 1526, con correzioni di L. Gaurico napoletano. Di questo codice parla a lungo il Barotti (nelle Memorie de' scrittori ferraresi t. I p. 119) il quale riporta incisa in rame la miniatura principale.

Il Bianchini, checchè ne dicano quelli che lo vogliono Bolognese, era di Ferrara, come egregiamente dimostra il Barotti. Giureconsulto e matematico dottissimo leggeva giurisprudenza nella patria Università ed era tenuto in grande stima dagli Estensi che lo inviarono a Venezia nel 1454 a perorare pel Duca Borso presso la repubblica nell'occasione della lega.

Morì verso il 1465.

N. 148. — **Fini Hadriani Fini Ferrariensis in Iudaeos Flagellum ex sacris scripturis.**

Cart. in fol. del principio del sec. XVI, di carte 917, in carattere corsivo.

Il codice è autografo ed è simile in tutto all'edizione fatta Venetiis per Petrum de Nicolinis de Salio, sumptibus vero Nobilis viri Federici Turresani ab Asula. Anno Domini 1538, Mensis Ianuarii. In 4.°

Confrontato questo codice colla stampa ho rilevato essere rimasto inedito l'epigramma di Daniele Fini che comincia:

Maxime Dux (*Ercole II*) nostri decus admirabile sæcli
Fronte mei hoc placida sume parentis opus.

N. 149. — **Memorialle per il qualle per molti quisiti si da raggioni mercantilli come di superfitie e corpi si mostra come si debba portare gli numeri raccorduto da Giulio Toniolli cittadino di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di carte 118.
Opera rozzamente scritta nel 1624.
Dell' autore non ho notizia alcuna.

N. 150. — **Mancini Giuseppe. — Il canto gregoriano diviso in 80 capitoli per facilitare a principianti la vera e sicura cognizione del canto fermo ecclesiastico.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di carte 136.
Opera autografa e inedita, dedicata all' E.mo Tommaso Ruffo Arcivescovo di Ferrara nel 1725.

N. 151. — **Monumenta Ferrariensia Medii Ævi.**

È così indicata questa busta contenente n.° 109 pergamene, compresi i frammenti, di varie epoche e grandezze e di caratteri diversi.

Ve ne sono alcune che portano date dei secoli X, XI, XII e XIII, ma queste non sono che copie fatte in tempi posteriori di donazioni, transazioni, permute di fondi ecc. ecc. Negli archivii, specialmente monastici, si facevano queste copie per conservare con esse l' origine e i confini di certi possedimenti.

Le altre pergamene, che dal sec. XIV pervengono al XVI, contengono testamenti, istrumenti di doti, di divisioni e d' investiture, diplomi di privilegi e di grazie accordate a private famiglie. Tutte queste pergamene, delle quali molte imperfette e consunte, meritano d' essere conservate, poichè e l' erudito e lo storico può da esse ricavare qualche utile notizia e conoscenza.

N. 152. — **Consilia legalia, decisiones etc. variorum Ferrariensium.**

Cart. in fol. de' secoli XVI, XVII e XVIII. Sette volumi di varî caratteri.

Questi sette grossi volumi ci serbano una preziosa collezione di voti, consigli e scritture legali de' migliori causidici ferraresi che vissero ne' secoli XVI, XVII, e XVIII. Credo ben fatto di registrare i nomi degli autori di esse scritture, in gran parte autografe, conservando l' ordine con cui sono distribuite

Nel Volume I:

Agolanti Lodovico. Scritture 7. Visse nel sec. XVII, fu professore in patria e morì nel 1684.

Ambrosini Giorgio. Scr. 7. Leggeva nella patria Università e morì nel 1617.

Anguilla Marco Bruno. Scr. 81. Fu uno de' più noti legali del sec. XVI. Tenne cattedra nella nostra Università e di lui abbiamo alle stampe gran numero di consigli.

Nel Volume II:

Bianchi Antonio. 1.

Baroni Giovanni di Lugo 3. Esercitò con fama l'avvocatura in Ferrara nel sec. XVI.

Bertazzoli Bartolommeo 3. Fu rinomato legale. Molti suoi consigli sono alle stampe. Morì nel 1588.

Bertazzoli Claudio 4. Era figlio di Bartolommeo e si distinse grandemente per l'eleganza nello scrivere. Fu professore in patria e morì nel 1588.

Bertoni Andrea 2. Visse nel sec. XVII. Era canonico teologo della nostra cattedrale ed ha alle stampe un trattato *De negligentiis* riputatissimo.

Bonacossa Ippolito 1. Di questo si hanno alle stampe varie opere. Visse nel sec. XVI. *Boselli Francesco* 2. *Buffi Agostino* 1.

Cagnaccini Giacomo 1. Legale e letterato ferrarese. Alcuni suoi consigli sono impressi tra quelli dei Riminaldi. Morì nel 1550.

Calcetti Agostino 1. Era professore in patria e morì nel 1634.

Canani Tommaso 4. Viveva oltre la metà del sec. XVI. Alla dottrina legale univa profondità di studi ecclesiastici e buon gusto nelle letterarie discipline. Fu poeta ed alcune non mediocri sue poesie abbiamo alle stampe. Era arciprete di Carpi e nel 1589 fu eletto vescovo di Adria.

Carpi Gio: Paolo voti 13.

Carpi Domenico 1.

Castelli Roncagalli Carlo 21. Fu valente causidico del sec. XVII. Morì nel 1666.

Cattani Annibale 1.

Cato Lodovico 8. Fu celebre legale e politico del sec. XVI. Nacque nel 1490 e morì nel 1553. Era consigliere ducale ed ottenne onori dall' Imperatore Carlo V. Varie sue scritture sono alle stampe.

Gessi Lanfranco 1. Fu uno dei consiglieri del Duca Ercole II. Era nativo di Lugo e morì in Ferrara nel 1550. Di lui si hanno alle stampe vari consigli civili e criminali.

Nel Volume III:

Cefali Gio: Paolo 2.

Ciacarnella Giovanni 24. Legale e professore nella patria Università nel 1641. Dotto in teologia e filosofia, assunse l' abito ecclesiastico e venne eletto Arcidiacono del nostro Capitolo e Vicario Generale per diversi vescovi della nostra Diocesi. Morì nel 1693.

Ciriani Francesco 1.

Coatti Benedetto 3. Era professore della Università nel 1715 e si distinse nell' avvocatura. Ha alle stampe varie scritture. Morì nel 1734.

Contri Grazio 14. Celebre legale per dottrina e per le sue risposte di diritto. Di lui si hanno alle stampe: Adnotationes ad Statuta Ferrariæ e Disceptationes forenses.

Contughi Paolo 22. Visse sul terminare del sec. XV. Da lettore primario di legge passò a Riformatore nella patria Università. Morì nel 1612.

Corradi Iacopo 12. Nacque in umile condizione, ma, elevatosi col suo straordinario ingegno e studio indefesso, da Uditore di Rota venne promosso Cardinale. Morì Cardinal Datario nel 1666.

Corradi Cesare 8. — *Corradi Gio. Domenico* 2.

Costabili Vincenzo 11. Fu buon causidico e morì nel 1665.

Cremona Terzani Gio: Francesco 1. Lesse per vari anni diritto in patria ed in Bologna. Le sue orazioni latine, delle quali alcune impresse, furono assai stimate ed una fu da lui recitata al Pontefice Clemente VIII pel Duca di Ferrara Alfonso II. Si rese istitutore dell' Accademia degli Olimpici ricordata con onore dal Tiraboschi. Morì nel 1593.

Cremona Marc'Antonio 1.

Nel Volume IV esistono voti, decisioni e scritture de' seguenti:

Dondini Enea 1. — *Emiliani Emiliano* 4. — *Fantini Achille* 1.

Testini Carlo 1. Fu buon legale del sec. XVII. Morì nel 1664. Di lui si ha alle stampe la descrizione del Viaggio della regina di Svezia a Roma, ed alcuni Discorsi accademici.

Fogliani Cesare 4. Era professore della nostra Università nel sec. XVII.

Freguglia Domenico 4. Lo trovo lettore di legge in patria nel 1647.

Freguglia Marc' Antonio. Era figlio del precedente. Allo studio della legge aggiunse anche quello delle matematiche, nelle quali era assai dotto. Fu Uditore della nostra Rota e molto operò nella grande controversia delle acque fra le provincie confinanti e la nostra. Morì nel 1726.

Galancini Agostino 1. — *Galvani Marc'Aurelio* 1. — *Galvani Lodovico* 3. — *Giglio Giovanni* 1. — *Gnoli Flaminio* 1. — *Guarini Carlo* 1. — *Mani Orfeo* 1. — *Magni Francesco* 1.

Magnoni Giuseppe 4. Fu buon legale e i suoi consulti ebbero l' approvazione de' più rinomati giurisperiti. Morì nel 1699.

Mattioli Angelo 5. — *Molinari Antonio* 1. — *Munari Gio: Batta* 1. — *Negrelli Francesco* 3. — *Nigrisoli Floriano* 2.

Occhi o Dall' Oca Lorenzo. Visse nel sec. XVI. Nel vol. 2.° della Raccolta di Consigli Criminali di Gio: Batta Ziletti leggonsi alcuni suoi consigli. Morì in Roma.

Painetti Agostino 1. — *Panini Francesco* 2. — *Passarelli Almerico* 6.

Pasetti Prospero 1. Nel 1535 insegnava giurisprudenza nella patria Università. Era molto stimato dal Giraldi, dal Pigna e da altri celebri suoi coetanei.

Piganti Ercole 26. Fu uno de' più celebri causidici del sec. XVII. I suoi commentarii sullo Statuto di Ferrara lo resero celebratrissimo in patria e fuori. Morì nel 1650.

Pittoni Francesco Maria 1. Professò legge e acquistatosi gran nome in Roma fu creato da Benedetto XIII suo Uditore. Ha alle stampe queste due opere: *Controversiae patronorum in materia beneficiaria* e *Disceptationes ecclesiasticae,* le quali ultime gli procurarono gran lode.

Piombini Biagio 6. — *Piombini Cristoforo* 1.

Porti Gio. Paolo 1. Buon legale e professore di diritto nella patria Università. Morì nel 1588.

Porti Antonio 1. — *Prandi Camillo* 1.

Nel Vol. V:

Righetti Antonio di Cento 1. Esercitò l' avvocatura con buon successo. Morì nel 1741.

Riminaldi Iacopino 1. Fu uno dei più celebri legali del sec. XV. Morì nel 1528. Stimatissimi sono i suoi consigli che trovansi in gran parte impressi.

Riminaldi Ippolito 4.

Roncagalli Gioldi Giovanni 1. Pregiato legale del sec. XVI. Ebbe cattedra di diritto in patria, in Pisa ed in Monreale chiamatovi dal Duca di Savoia. Morì in patria lasciando alle stampe un trattato *De duobus reis* ad alcune lettere *Supra titul. Institut.*

Rondinelli Antonio 2. — Era di Lugo e viveva nel secolo XVI. Di lui leggonsi impressi varii consigli.

Saraceni Francesco 3. Avvocato ragguardevole del sec. XVI; fu professore nella patria Università.

Saraceni Carlo 3. — *Secchi Lodovico* 1.

Signorelli Cesare 5. Fu uno de' principali causidici in patria del secolo XVII. Ebbe cattedra primaria di diritto nella nostra Università e morì nel 1638.

Silvestri Ercole 15. Legale di merito del sec. XVI. Di lui si hanno varii consigli impressi nella raccolta dello Ziletti e in quella del Riminaldi.

Silvestri Lodovico 1. — *Silvestri Virgilio* 4.

Silvestri Andrea 3. Era professore di legge in patria nel secolo XVI.

Sogari Dante 21. — *Sorboli Bartolomeo* 1.

Spadazza Carlo 1. Di Fusignano. È autore dell' opera spesso ricordata dai giureconsulti: *Theatrum viduile* ossia *De viduis et earum privilegiis.*

Squarzoni Alfonso 1. — Visse nel sec. XVII ed aveva la cattedra primaria di diritto.

Stratico Andrea 2. — *Torbidi Francesco* 2. — *Tolomeo Gio. Paolo* 1. — *Venetici Virgilio* 6. — *Villafora Gio: Batta* 2.

Visdomini Gio: Giacomo 12. Avvocato distinto che morì nel 1637.

Zanchi Agostino 1. — *Varlati Flavio* 1. — *Stella Onorio* Mantovano 1. *Albertini Gio: Batta* 1. — *Canani Girolamo* 1. — *Morelli Vincenzo* 1. — *Laderchi Gio: Batta d'Imola* 1.

Nel Volume VI:

Agolanti Lodovico 1. Avvocato distinto che era professore della nostra Università nel secolo XVII.

Ambrosini Giorgio 1. — *Argenti Giovanni* 1. — *Bertazzoli Claudio* 3. — *Bertazzoli Gio: Batta* 2. — *Bianchini Nicolò* 1.

Bondeni Vincenzo. Legale dottissimo del sec. XVI. Nacque in Argenta ed ammesso alla corte dei Gonzaga ottenne da essi le principali cariche ed i titoli di Conte, di Senatore, di Presidente e di Consigliere intimo di Corte. Morì nel 1704 lasciando varie opere alle stampe.

Borea Giulio Cesare 1. — *Boschetti Gio. Batta* 1.

Brasavola Ercole 1. Fu professore nella Università, agente in Roma per Ferrara e poscia Uditore della nostra Rota. Morì in patria nel 1629.

Cagnaccini Giacomo 1. — *Calzetta Francesco* 6. — *Canani Tommaso* 4. — *Carpi Carlo* 7. — *Castelli Roncagalli Carlo* 1. — *Contri Grazio* 1. — *Cato Lodovico* 1. — *Ciacarnella Giovanni* 19. — *Carpi Gio: Paolo* 5. — *Coccapani Gio: Francesco* 1. — *Coatti Gio: Benedetto* 1. — *Conosciuti Cesare* 1.

Nel Vol. VII:

Contri Grazio 21. — *Beccari Cesare* di Cesena 1. — *Contughi Paolo* 5. — *Corradi Cesare* 6. — *Corradi Iacopo* 2. — *Costabili Vincenzo* 8. — *Fogliani Cesare* 2. — *Gnoli Flaminio* 1. — *Magni Giuseppe* 8. — *Magni Orfeo* 1.

Magliabecchi Iacopo 1. Viveva nel sec. XVII. Prese stanza in Roma e fu eletto alla cattedra di diritto cesareo nel collegio della Sapienza. Ha alle stampe varie opere, dalle quali rilevasi che era dotto anche nelle scienze matematiche.

Mattioli Angelo 2. — *Passarelli Almerico* 2. — *Marchi Antonio* 1. — *Negrelli Francesco* 1. — *Piganti Ercole* — 4.

Prampolini Alfeo 2. Fu valente legale del secolo XVI, professore nella patria Università e rappresentante di Ferrara in Venezia per gli affari del confine.

Rinaldi Ercole 4. Fu buon medico legale. Visse circa alla metà del secolo XVII.

Saracco Francesco 1. — *Signorelli Francesco* 1. — *Torbidi Francesco* 1. — *Visdomini Giacomo* 1. — *Zauli Tommaso* 1.

N. 153. — **Lettere, documenti e scritture spettanti alla famiglia Ariosti.**

Cart. in fol. de' sec. XV, XVI, XVII e XVIII. Volumi 5, di carte 191, 240, 224, 321, 265 tutte scritte.

Questa raccolta di documenti in gran parte relativi agli interessi privati degli Ariosti è di grande importanza per la storia di questa celebre famiglia. Vi sono unite moltissime lettere di affari di varii personaggi dirette agli Ariosti e molte degli stessi individui della famiglia.

L'indice di tutte e singole le carte, contenute in questi cinque grossissimi volumi, richiederebbe troppo tempo e spazio e sarebbe di poca utilità, perciò mi restringo a registrare ciò che credo di maggior importanza.

Nel I° Vol. meritano di essere ricordati:

Un brano di testamento di Nicolò Ariosto padre di Lodovico, (Questo documento è ricordato dal Baruffaldi, Vita dell' Ariosto p. 28); e le lettere de' seguenti: Ariosto Galasso N. 30, Ariosto Attilio 1, Ariosto Lodov. (1548) 2, Ariosto Gio: Batta (1553) 1, Ariosto Gabriele 4, Ariosto Camillo 4, Ariosto Virginio 3, Varano Pier Gentile 1, Malaguzzi Bonifazio 12, Trissino Bonifazio 1, Trivulzio d'Este Giustina 1, Nigrelli Giulio Ces. 1, e Nigrelli Franc. 1.

Nel II° Vol. vi sono lettere originali di Annibale Malaguzzi scritte dal 1535 al 1543; di Iacopo de Tebaldi del 1540; di Guerrero Antonio dal 1543 al 1550; di Ippolita Ruggieri del 1546; di Francesco Martelli del 1546; di Lodovico Malaguzzi degli anni 1546 e 47; di Ippolito Malaguzzi dal 1547 al 1550; di Annibale Trotti del 1550; di Bartolommeo Sala del 1551; di Lucio Guarini del 1551; di Orazio Malaguzzi del 1552; di Giuliano Trevisano del 1554; di Rinaldo Ariosto del 1557; di Gio: Paolo Amanio del 1559; di Antonio Rota del 1562; di Giulio Ariosto del 1569; di Lodovico Ariosto del 1570; di Gio: Batta Ariosto del 1571; di Claudio Ariosto dal 1572 al 1579; di Curzio Tebani del 1572; di Camillo Peruzzi del 1579; di Ottavio Ariosto del 1578, di Alberto Ariosto del 1579 e di un Montemerlo del 1579. Nel principio di questo volume si trovano tre brevi alberi genealogici delle famiglie ferraresi Beccaria, Anguilla e Modenesi. Questi alberi genealogici furon fatti verso la metà del sec. XVI.

Nel III° Volume:

Oltre varii documenti, rendiconti di famiglia ecc. vi sono lettere dei seguenti:

Claudio Ariosto 1580; Marco Antonio Ariosto 1580; Lodovico Ariosto 1580; Gio: Batta Ariosto 1580; Ottavio Ariosto 1582; Gio: Gherardo Grillenzoni 1584; Cardinale de' Santi quattro (Gio: Antonio Facchinetti) 1584; Cardinale di Cremona 1584; Patriarca d' Aquileia 1586; Card. Giulio Canano 1588; Batta Lanfranco 1588; Marc' Aurelio Bassano 1588; Annibale Ariosto 1588; Guido Coccapani 1589; Orazio Ariosto 1591; Camillo Hettori 1591; Benedetto Merli da Modena 1592; Alessandro Ariosto 1595; Francesco de Giotti 1600; Cesare Ariosti 1602; Bonifazio Ariosto 1608; Antonio Guarini 1608; Ugo Ariosto 1612; Camillo vescovo di Termoli 1613; Antonio Ariosto 1615; Ottavio Ariosto 1615; Card. Giacomo Serra 1615.

Nel IV° Volume:

Vi sono lettere, però di poca importanza, dei seguenti: Ottavio Tiene di Scandiano 1622; Alberto Bonacossi 1622; Flaminio Ariosto 1624; Isabella Ariosto 1624; Ippolito Ariosto 1626; Guarino Guarini 1624; Orazio Molza di Modena 1626; Gian Paolo di Carpi 1637; Card. Ginetti 1644; Corradino Ariosto 1645; Violante Ariosti Coccapani 1662; Nigrelli Giulio Cesare 1657; Nicolò Ariosti 1672; Filippo M.ª Ariosti 1673; Ottavio Ariosti 1671; Lodovico Ariosto 1681; Anna Cinzi Ariosti 1697; Giuseppe Ariosti 1698; Lucrezia Ariosto 1697; Ottavia Ariosti 1706.

Il V° volume è di grande interesse per la storia di un mezzo secolo, poichè contiene 85 lettere di Claudio Ariosto, scritte dal 1547 al 1580. In esse dà non solo la relazione di tutte le ambasciate da lui sostenute, ma spesso s' intrattiene in osservazioni politiche e specialmente in quelle lettere, di cui qui si hanno le male copie, dirette a personaggi di corte. Qui si hanno inoltre le difese dello stesso Claudio Ariosto dalle accuse che alcuni suoi invidiosi gli avevano fatto presso il Duca. Vi sono anche lettere di Cornelio Bentivoglio 1565; di Ernesto Bevilacqua 1601; di Camillo Ariosto 1579; di Gio: Galeazzo Malaguzzi 1551; di Antonio Guarini 1551; di Alfonso Estense Tassoni 1580; di Enzo Bentivoglio 1621; di Antonio Ariosto 1569. Termina con un fascicolo contenente alcune memorie sopra il monumento di Lodovico Ariosto, le iscrizioni che furono fatte in suo onore tanto pel monumento erettogli nel 1633, quanto pel trasporto di esso nella Biblioteca ferrarese eseguito nel 1803.

N. 154. — **Commissio et confirmatio statutor. civiliu. Ferrar. Centi et Plebis, Bono Diæc. per Rm Dm Dm Iulianum Episcopum Hostiensem S. R. Eccl. Card. S.ti Petri ad Vinc. nuncupatum maioreq. Penitentiar. Eptus Bononiæ et Ferrar. Centi et Plebis in spiritulibus et temporalibus Dnum et Principem Digniss.m**

Cart. in fol. del sec. XVI, di carte 186.

Questa statuto porta la data del 20 giugno 1590. In fine leggesi il nome di chi lo trascrisse: Ego Joannes Baptista Fortinus sexdecim dier. integro spacio hæ omnia statuta scripsi qu literæ turpe caracter notu facit.

N. 155. — **Scritture varie.**

Codice cart. in fol. per la maggior parte del sec. XVI, di carte 195.

È un informe raccolta di suppliche presentate a varî principi d' Este con sotto i rispettivi rescritti fatti dai Segretari. Vi sono unite alcune lettere di privàti ad autorità pubbliche, ma di poco conto, come pure alcune non autografe dei duchi Ercole II ed Alfonso II d' Este pel regolamento di varî interessi particolari e delle province, parimente di poco conto. In fine, di carattere del sec. XVIII, havvi una informazione sopra l'istituto dei fratelli delle scuole cristiane e della loro introduzione in Ferrara.

N. 156. — **Miscellanea di varii scritti spettanti la famiglia Guarini.**

Cart. in fol. de' secoli XVI e XVII. Volumi due di carte 214 e 303.

Sono preziosi questi due volumi per le cose in essi contenute. Nel 1° volume vi sono 9 lettere autografe di Gio. Batta Guarini segnate coi nn. 1, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 215 e 216, scritte dal 1583 al 1619. Le lettere segnate coi

n. 9, 13 e 216 sono responsive a Lodovico Ariosto pronipote del Poeta ed hanno relazione al monumento, che questo pronipote fece erigere al grande Ferrarese. Vi sono unite le tre lettere di risposta dell'Ariosto al Guarini, che portano i nn. 10, 11 e 12. Le carte segnate coi n. 74, 75 e 76 contengono l'istrumento di convenzione di Lodovico Ariosto con Aless. Nani scultore (1610) e le ricevute di pagamento dello stesso Nani per la formazione dell'indicato monumento.

Le 22 lettere di Aless. Guarini figlio del poeta e le altre 66 di Guarino Guarini, nonchè le 3 di Camillo Ariosti spettano ad affari di famiglia. Queste sono edite.

Segue un abbozzo di Aless. Guarini del primo e secondo libro dell'*Onore*, di cui si è parlato nell' illustrazione del codice n. 116.

Le carte segnate dal n. 35 al 65 contengono due sonetti ed alquanti madrigali d' incerto autore scritti con qualche eleganza di carattere del principio del secolo XVIII.

Il 2° volume contiene la risposta autografa inedita di Alessandro Guarini alla scrittura anonima contro di esso già stampata in Milano da Battista suo padre. Alessandro ebbe varî dispiaceri per cose dimestiche col cavaliere suo padre, sotto il cui nome essendosi stampata in Milano, come s'è detto, una scrittura nella quale era malmenato, se ne tenne offeso e scrisse questa sua difesa, nella quale mostra di non credere che quella fosse lavoro del padre, ma bensì d' un nemico di tutti due. Non la diede alle stampe perchè il padre morí in que' giorni.

N. 157. — **Statuti, bolle pontificie ed altre scritture spettanti i collegi de' Leggisti e de' Medici dell' Università di Ferrara.**

Cart. in fol. de' sec. XVII e XVIII, di c. 156, di varî caratteri.

Collezione informe che sotto il rapporto storico può interessare, essendovi varie note di professori che in questa Università insegnavano, gli assegni che loro erano stabiliti e informazioni diverse sullo stato della Università stessa. Le bolle che quì si trovano trascritte sono riportate dal Borsetti nella — Almi Ferrariensis Gymnasii Historia.

N. 158. — **Cittadella Don Cesare. — L'Armelinda, Tragedia urbana in versi martelliani.**

Mss. in fol. piccolo del sec. XIX, di carte 50.

Autografo e inedito con correzioni.

N. 159. — **Uffizi e cariche che si conferiscono nella città di Roma dal Sig. Cardinale Camerlengo della S. R. C; loro origini, stato presente, emolumenti e prerogative con un Indice delle cariche e**

delle persone, raccolte, illustrate e disposte da Monsr: Gio: Maria Riminaldi.

Cart. in 4° diviso in tre parti, di carte 90-116-45. Carattere elegante corsivo del sec. XVIII.

Lavoro di Gio: M.a Riminaldi Ferrarese che fu Uditore di Rota e poscia Cardinale. Fu da lui composto nel 1760 e fu assistito nella compilazione da Nicolò Bonifazi Romano. L'opera è dedicata « all'Emo e Rmo Principe il Sig.r Card. Girolamo Colonna Camerlengo di Santa Chiesa. » Di tutti gli uffizi che dall'Emo Camerlengo si conferiscono havvi in breve la storia. In fine della prima parte vi sono gli elenchi de' Cardinali Camerlenghi e degli Uditori del Camerlengato.

Essendo stato il Card. Riminaldi uno de' più segnalati benefattori della nostra Università ed uno dei rari personaggi che si occuparono veramente del bene della patria è doveroso che qui si parli un poco di lui. Nacque il Riminaldi in Ferrara dal Conte Ercole Antonio, uomo assai colto, nel 1718. Fece i primi studi nel collegio di Modena, in quel tempo uno de'più celebri d'Italia, compiuti i quali si trasferì a Roma, ove tutto si diede sotto valenti professori allo studio delle scienze sacre e delle leggi, non trascurando l'erudizione. L'immortale Benedetto XIV, conosciute le doti del Riminaldi, lo scelse ad Uditore del Camerlengato e Clemente XIII lo aggregò al collegio degli Uditori della Romana Rota, nel quale incarico si distinse grandemente e le sue decisioni pubblicate in otto volumi lo fanno annoverare fra i più celebri giurisperiti. Pio VI per premiarlo finalmente lo promosse all'onore della Sacra Porpora nel 1785.

Al Riminaldi vennero dedicate molte opere da' letterati ed artisti ch'egli accarezzava grandemente ed a cui bene spesso dava commissioni di lavori. Spendeva molto nel ristaurare antichi edifici e la Cattedrale di Ferrara, la Basilica di S. Maria in Via Lata di Roma, il Panteon e molti altri sono testimonianza della sua generosità e del suo buon gusto, ma sopra tutti lo è la nostra Università, di cui fu presidente, nella quale per ogni dove s'incontrano monumenti grandiosi della sua splendida munificenza. Morì in Perugia nel 1789 d' anni 71.

N. 160. — **Libro dei giustiziati di Ferrara.**

Cart. in fol. de' sec. XVII e XVIII, di elegante carattere. Di carte 74.

Contiene l'indice di tutti quelli che furono giustiziati in Ferrara dal 1441 al 1754. La prima parte di questo libro, per gli anni che vanno dal 1441 al 1552, fu tolta da un altro codice che è in questa biblioteca. La continuazione fino al 1627 è autografa di Alessandro Terzi e quella che da quest' anno va al 1754 è di pugno del seniore Girolamo Baruffaldi.

N. 161. — **(Milesii Marci miscellanea inscriptionum, monumentorum et antiquitatum romanarum, cum brevissimis adnotationibus Marci Angeli Peverati).**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo di non facile lettura, di carte 350.

Ingannato il primo compilatore del catalogo di questa biblioteca dal n.° 10 delle Novelle della repubblica letteraria, Venezia 1741, in cui si ricordano tra le opere del Peverati *Inscriptiones et monumenta romana ex Marci Milesii* mss., riputarono l'opera suddetta lavoro del Peverati; ma dalle osservazioni fatte rilevo essere questo mss. del Milesio, di cui si sarà servito il Peverati, giacchè trovo qua e là sparse molte postille ed annotazioni dello stesso Peverati. Il nostro codice è imperfetto nel principio e nel fine come lo dimostra la numerazione delle pagine. Il primo numero comincia infatti al 705 e finisce al 1382.

N. 162. — **Poetici componimenti toscani di me Conte Ottavio Boari Ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 47.

È deplorevole la perdita della maggior parte degli scritti del Boari, che dovevano essere eruditissimi, come lo prova la dissertazione a stampa « De C. Plinii testamentaria inscriptione. Mantuæ 1713 ».

Alle sopraindicate poesie si aggiungono:

1.° L' *Epistola*, autografa, *Augusto Guil. Ernesto*, colla quale accompagna la citata dissertazione al dotto tedesco.

2.° Lettera al Marchese Cristino Bevilacqua intorno la villa di Tusculano sul Bolognese di proprietà della famiglia Bevilacqua.

3.° Promemoria intorno a due antiche iscrizioni.

4.° Promemoria intorno all' iscrizione di C. Valerio Policarpo esistente nella nostra Università.

5. Promemoria per le due lapidi scritte che sono in Ravenna nel Palazzo Arcivescovile.

6.° Promemoria, in latino, intorno la chiesa di Voghenza.

7.° Promemoria intorno l' iscrizione T. Truppicus.

8.° Promemoria, in latino, sulla Massa Babilonica.

N. 163. — **Il riflesso della verità diretto alla Sacra Maestà Cesarea di Francesco Primo imperatore de' Romani. Tomo secondo concernente al governo aristocratico e democratico politico di Frate Bonaventura M.ª da Ferrara Missionario apostolico cappuccino l'anno del Signore 1753.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 103.

Precede l'opera una lettera di Fra Bonaventura, colla quale gli accompagna questo lavoro quale attestato d'omaggio. Dopo il frontispizio vi è la lettera dedicatoria all' Imperatore.

L' opera è stesa con istile assai rozzo. Vi sono alcune osservazioni politiche non disprezzabili avuto riguardo all'epoca in cui furono scritte. Fra Bonaventura era della nobilissima famiglia dei Bevilacqua ed aveva nel secolo il nome di Morando. Nacque nel 1712 e fu Missionario al Brasile.

N. 164. — **Breve compendio dell' origine et accrescimento della chiesa e convento di S. Francesco di Ferrara e delli nobili e singolari soggetti di esso convento ed altro di Fra Agostino Superbi da Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere di difficile lettura, di carte 18.

Operetta interessante (quantunque di critica non troppo giusta) perchè appoggiata a documenti esistenti nell' archivio e dal Superbi esaminati. È autografa ed inedita. Il Superbi nacque d'illustre famiglia ferrarese e scrisse molte opere storiche che sono quasi tutte stampate. Morì in patria nel 1634. Lo Sbaralea (Suppl. ad Scriptores trium Ordinum S. Francisci p. 104) ci dà l' indice di tutte le opere del Superbi.

N. 165. — **Baruffaldi Girolamo Seniore. — Opere varie.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in due volumi di carte 139 - 122.

Contiene le seguenti opere in parte autografe:

1. Registro di tutte le opere sì manoscritte che stampate, italiane e latine, in prosa e in verso, perfette e imperfette di Girolamo Baruffaldi esteso da un di lui nipote. Carte 9.

2. Risposta di Q. Volpasio persona caritatevole alla divota persona. Capitolo aut. Carte 6.

3. Capitolo delle volatiche al Sig. Co. Francesco Crispi. Aut.° di c. 4, scritto in Cento addì 2 Sett. 1732.

3. bis L' Ippolita muta. Capitolo al D.r Gio: Andrea Barotti. Aut. di c. 3, scritto in Quartesana a' 18 luglio 1726.

4. Ippolita economa. Capitolo al Co: Ercole Riminaldi. Aut. di c. 2, scritte in Quartesana 27 settembre 1723.

5. Rabbi Tallâs profeta al Ghetto di Ferrara. Satira aut. di c. 5.

6. Il terzo Catone. Capitolo aut. di c. 6.

7. L' arco della Giovecca. Capitolo aut. di cart. 4.

8. La leva. Capitolo aut. di c. 5.

9. L' ostracismo. Cap. aut. di c. 8.

10. La rappresaglia. Capitolo aut. di c. 4.

11. La fiera. Capitolo aut. di c. 7. Questi tre ultimi capitoli sono stati scritti nel 1711.

12. Il cieco volontario. Intermezzi. Aut. di c. 8.
13. Ezzelino. Tragedia non aut. di c. 68.
14. De vita et moribus Iosephi Lanzoni. Aut. di c. 6.
15. Lettera sulla Diefebe. Aut. di c. 1. Scritta di Ferrara 26 maggio 1727.
16. Lettere 13 dirette a Gio: Andrea Barotti. Aut. di c. 26.
17. Scritti due d'anonimo, in forma di lettere, diretti al Baruffaldi; l'uno morale intorno a certi divertimenti che si davano in Cento e l'altro in appendice alla dissertazione intitolata « Del colpo della spada dell' Ab. Girolamo Baruffaldi ». Aut.i con molte correzioni di c. 53.
18. Lettera teologica di Giuseppe Chiarelli Prete dell'Oratorio di Cento al S.r Arciprete Girol. Baruffaldi intorno al Limbo. Non aut.a con molte postille di carattere simile alli sopraindicati (n.° 17), per modo che potrebbe supporsi che lo stesso Chiarelli fosse l'autore anonimo di quelli. Questa lettera è di c. 12.
19. Lettere tre di Clementina regina di Brettagna al Marchese Eustachio Crispi scritte da Roma negli anni 1723-33.
20. Poesie volanti di poco conto. Di c. 18.
21. Ambrogio Baruffaldi. Abbozzi autografi de' seguenti scritti: Osservazioni pratiche che possono servire di lume per rimediare con profitto alle erosioni dei fiumi. — Sulle rotte nel Veneziano nel 1772. — Memorie per le vicende delle acque nel 1773. — Memorie per proseguire la storia delle vicende delle acque del Ferrarese per l'anno 1773. — Sentimento sopra i lavori della riviera traspadana del Primaro 1757. — Sulle cautele da premettersi nel chiudere le rotte. — Errori sulla relazione de' tre periti imparziali P. Antonio Lecchi, Tommaso Temanza e Giovanni Verace, del 1767.
22. Lettere 4 autografe, delle quali 2 di Carlo Ferroni, una di Carlo Baruffaldi ad Ambrogio Baruffaldi ed una di Francesco Antonio Bagni all' Arciprete Baruffaldi.

N. 166. — **Malucelli Ioseph. — Praxis de actionibus.**

Car. in fol. del sec. XVIII, di c. 161. Inedita.

N. 167. — **Malucelli Iosephi Ferrariensis. Praxis procuratoria.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 119.

Il Malucelli 1660-1712 fu uno de' migliori notai della nostra città. Ha alle stampe due opere che intitolò: *Praxis judiciaria* e *Praxis instrumentaria,* che furono tenute in gran credito. Il presente lavoro è inedito.

N. 168. — **Pensieri dell' Argenta in materia d' acque e di bonificazioni.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di varii caratteri corsivi. Carte 64.

Tutti gli articoli di questo mss. sono inediti e trattano di lavori idraulici per la provincia ferrarese. Di Gio. Batta Aleotti sono i seguenti, però non autografi:

1. Pensiero per asciugare e bonificare il paese di là del Po dal Panaro fino al mare.

2. Lettera al Giudice de' Savi Alessandro Canani, del 21 Giugno 1629, dove propone il modo per liberare e conservare il Polesine di S. Giorgio dal pericolo che resti sommerso dalle acque del Reno e degli altri fiumi vicini. L' ultimo paragrafo di questa lettera è autografo.

3. Altra lettera allo stesso Canani del 5 ottobre 1629, in cui dimostra non essere buono il pensiero di mettere il fiume Reno nel Po grande, conforme all' ordine del breve di M.r Corsino.

4. Memoria in forma di lettera indirizzata al Card. Legato di Ferrara nell' agosto 1631, nella quale insiste a provare l'urgente bisogno di salvare lo stato ferrarese dalle alluvioni del Reno e degli altri fiumi della Romagna. L' Aleotti in queste sue relazioni idrauliche fa palese il vero amore ch' egli sentiva per la patria.

G. B. Aleotti, dopo essere stato architetto del Duca Alfonso II, fu dichiarato pure da Clemente VIII architetto della Reverenda Camera e architetto principale della città di Ferrara. Morì in patria d' anni 90 nel 1636. Una bella vita dell' Aleotti fu scritta da Luigi Napoleone Cittadella.

Vari altri articoli si trovano in questo codice uniti a quelli dell' Argenta e sono:

1. Discorso di Don Giuseppe Vivoli da Ravenna canonico regolare lateranense intorno alla essicazione delle valli di Romagna, Bologna e Ferrara. L' opinione del Vivoli in molte parti discorda da quella dell' Aleotti sullo stesso argomento.

2. Nota dei lavorieri da farsi nel Po sotto la Guarda dal Mag.r Mazza colla data 13 Luglio 1601.

3-4. Lettere due autografe del celebre gesuita filosofo e matematico Nicolò Cabei Ferrarese, scritte da Modena colle date 16 e 23 giugno 1640, dove ragiona del letto del Reno e della navigazione da farsi tra Bologna e Ferrara. Il Cabei fu professore di filosofia e di matematiche in varie città d' Italia e molte sue opere sono alle stampe. Morì in Genova nel 1650.

5. Opinione d' un anonimo sul mettere il Reno in Po. L' autore è contrario al filantropo pensare dell' Aleotti.

6. Relazione d' un anonimo sul salvare il Polesine di S. Giorgio dalle alluvioni dei fiumi vicini. L' autore concorda coll' Argenta.

N. 169. — **Giuseppe Antenore Scalabrini. — Lezioni scritturali recitate nel Duomo di Ferrara sul sacrifizio della Messa e decisioni dei casi di coscienza.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di carte 336.

Queste lezioni, che lo Scalabrini recitò negli anni 1774-75, sono autografe ed inedite.

N. 170. — **Miscellanea di discorsi d' autori ferraresi.**

Cart. in 4.° ed in fol. de' sec. XVI-XVIII, di vario carattere. Di carte 70.

Contiene le seguenti operette:

1. Petri Leonis Ferrariensis oratio, quam ipse publice habuit in Almo Ferrariensi Gymnasio anno Dm MDLXIII. XI Kal. Decembris, dum praedicamenta Aristotelis publice interpretaretur. In 4°, di c. 10. Inedita ed autografa, come rilevasi dalle varie correzioni e dalla seguente annotazione posta in fine: anno 1563 die 15 Decembris Ecc.mus Antonius Marius Cananus una cum Excmo Vincentio Madio praeceptores mei coram vicario episcopi ecc. ecc. recitavi quae mihi fuere assignatae puncta et argumentis in contrarium adductis, satisfeci adeo ut doctores omnes me artium et medicinae doctorem uno consensu ac viva voce conclamarent ecc.

2. Discorso di Paolo Brusantini all' Ecc.mo Sig. Federico Savelli generale dell' armi in Ferrara.

In fol. del. sec. XVII, di carte 13.

In questo discorso inedito il Brusantini, del quale si può qui apprezzare la capacità negli affari di stato, s'intrattiene a dimostrare gli errori che si commettono nel fare le paci e da questi deduce le cause per cui erano al suo tempo poco durevoli.

Di quest'autore, che visse nel sec. XVI e morì sul principio del XVII, abbiamo alle stampe un'opera che intitolò: — Dialoghi dei governi. — Modena 1611, in 4.°

3. Della nobiltà, discorso del Dott. Galeazzo Landrini medico ferrarese.

In fol. del sec. XVII, di carte 8.

Lo credo autografo. Fu stampato nella raccolta dei discorsi dello stesso fatta in Ferrara nel 1603. Il Landrini, bravo medico che coprì una cattedra nella nostra Università, ha alle stampe alcune altre opere. Morì nel 1633.

4. Discorso del March. Carlo Calcagnini recitato in Arcadia nell' anno 1713 nel mese di Settembre.

In fol. del sec. XVIII. Di carte 8. Inedito.

5. Orazione del S.r Canonico Belisario Valeriani ferrarese in morte del Sig.r Marchese Antonio Trotti Arcidiacono.

In fol. del sec. XVIII, di carte 5.

6. Baruffaldi Carlo. Orazione in morte del march. Ercole Rondinelli recitata nella chiesa della Morte di Ferrara l' anno 1711.

In fol. del sec. XVIII, di c. 14. Inedito.

7. Ristretto della vita e successi di Andrea Bolzoni con la memoria de' suoi disegni ed intagli fatti in rame in diversi tempi per il corso di cinquanta e più anni sino a tutto il 1758.

In fol. del sec. XVIII, di carte 2 in carattere minutissimo. Inedito.

Questo breve ristretto, come rilevasi dal contesto, è stato fatto da un amico del Bolzoni.

8. Ristretto della vita di Gio. Francesco Braccioli pittore ferrarese scritto da un suo amico.

In 4.° del sec. XVIII, di carte 10, compresi cinque Sonetti dello stesso Braccioli posti al fine di questo codice.

N. 171. — **Miscellanea di varie operette d' antori ferraresi.**

Cart. in fol. ed in 4°, di varie epoche. Di c. 238.

Contiene le seguenti opere:

1. Baruffaldi Carlo. Della fortuna. Lezione accademica per li 27 aprile 1769 recitata nell' Accademia degli Argonauti di Ferrara.

In 4.° Aut. inedita, di c. 11.

2. Testa Giuseppe. Inno poetico patriottico.

In 4°, di c. 5. Autografo. Edito in Ferrara nel 1797.

3. Testamentum Rdi Paris Dni Coeli Calcagnini Canonici Ferrariensis 1539 ex actis Ser Galeatii dè Schiva Zappis.

In fol. di c. 10. Copia eseguita sull' originale.

4. Capitolazioni conchiuse in Ferrara avanti l' Emo Legato dalli uffiziali delle due armate Alemanna e Francese addì 20 Giugno 1704.

In 4°, di c. 5.

Questa capitolazione venne ordinata dal Pontefice stanco delle vessazioni che le truppe Alemanne facevano ne' suoi stati e de' guasti commessi specialmente nel Ferrarese. Con tale capitolazione, stipulata tra il Card. Legato Astalli ed il generale austriaco conte di Leininghen, si stabilì che nel giorno 23 del suddetto mese di Giugno le truppe tedesche sarebbero uscite dalle terre del papa per non più ritornarvi. La cosa peraltro non ebbe l' effetto che desideravasi.

5. Descrittione del Convento di S. Domenico di Ferrara fatta nell' anno 1706 con la relazione del suo principio et augmento, cose notabili in esso, e degli uomini illustri sì in santità che in dottrina che da esso sono proceduti fino al presente.

Inedita, in folio, di c. 38.

Questa descrizione riesce interessante poichè in essa si descrive quanto esisteva nell' antica chiesa. L' autore, anonimo, era ferrarese e domenicano.

6. La Pulcheria commedia eroica di M.r Corneille tradotta dal francese da M. C. B. — Autografo inedito in 4°, di c. 28.

L' autore di questa traduzione è il Cardinale Cornelio Bentivoglio come ho desunto dalle suddette sigle e dal confronto del carattere.

7. Aleotti Aloysius. De activo mulierum concursu in generatione physica demonstratio. È dedicata all' Ab. Luigi Valenti.

La data in cui fu scritta è: Ferrariæ 17 Kalend. Aprilis 1771.

Di c. 12 in fol. La credo autografa. Inedita.

8. Grida del Duca Borso d' Este, 23 agosto 1462, colla quale ordina il bando a quelli di Crevalcuore perchè infestano il suo stato.

È in italiano, con molte correzioni; per la qual cosa si può ritenere che questa sia la mala copia della grida estesa dal Segretario.

È del sec. XV. Una carta in folio.

9. Tassae instrumentorum Ferrariae. Principia: Taxatio instrumentorum notariis debendae.

Del sec. XVI, di c. 8.

10. De rebus conducendis (Ferrariæ) de Venetiis ad partes Lombardiae.

Del sec. XVI, di c. 22.

Comincia: Modus et forma quibus coligiu gabella magna civitatis Ferrariae et p.° de mercimoniis rebus et mchantiis conductis seu conducendis de venetiis ad pteş Lombardiae superioris per passum Stellatae, Figaroli, ac eciam p passum duciarum Bondeni ecc.

11. Trotti Anton Francesco. Orazione panegirica del precursore S. Gio: Battista e canto in morte dell' avvocato Cesare Favalli.

C. 8 in fol. autografe, sei occupate dall' orazione e 2 dal canto.

L'orazione è inedita ed il canto sta impresso a c. 113 e seg. dei « Componimenti recitati nell' adunanza letteraria detta della Selva in Ferrara li 14 luglio 1729 in morte dell'avv. Cesare Paris Favalli. Ferrara 1731 » in 8.°

12. Morte del Pre Fra Girolamo Savonarola da Ferrara seguita in Firenze adì 23 maggio 1498 in Piazza del gran Duca.

C. 6, del sec. XVIII, in foglio.

Comincia: Fu Fra Girolamo Savonarola per nazione e patria ferrarese, i suoi parenti avevano origine da Padova, perciocchè in Padova fu ecc. Finisce « benchè indubitatamente si possa credere secondo i suoi gran meriti sia da Dio rimunerato nell' altra ». In fine sonvi le seguenti due dichiarazioni « Questo breve compendio è stato cavato dalla vita latina manoscritta dal P. dalla Mirandola esistente nella libreria di S. M. Novella in Firenze. » E poi: 1728, 8.° Cal. Iunias. Exemplata fuit hæc narratio per Iosephum Antenorem Scalabrinum Presbyterum Ferrariensem apostolicum scribam ex antiquo codice mss. existenti in archivio monasterii Stae Mariae Angelorum Florentiae ordinis cistercensis.

13. Cronica civitatis Ferrariæ scripta per olim D. Hieronimum Zaffarinum familiarem Dni Cælii Calcagnini caractere et litteris antiquis manu scriptæ, sine appositione anni et per me Nicolaum de Bellariis civem Ferrariensem et eiusdem civitatis notarium de anno 1656 de mense Ianuarii transcripta.

Di c. 10 del sec. XVII, in folio.

Questa brevissima cronaca inedita è divisa in 20 capitoli e le notizie non pervengono che al principio del sec. XIV. Comincia:

« Capitolo primo, nel quale si contiene lo proemio et la destructione de Regni del mondo et la origine della città di Ferrara. » Questa cronaca è la traduzione, con qualche piccola varietà, della Chronica parva Ferrariensis pubblicata dal Muratori nel Vol. VII dell' opera Rer. Italic. Script.

14. Memoria seconda intorno a due Vercelli della Regione Padana di Gio: Batta Passeri diretta al Co: Ottavio Boari ed altra memoria dello stesso Passeri intorno al sito dove era anticamente il Forum Allieni diretta allo stesso Boari.

In 4°, del sec. XVIII, di c. 7. Inedite.

La prima serve a spiegare una iscrizione che esiste nella nostra Università, sulla quale lo stesso Passeri pubblicò una dissertazione che venne confutata da Gio: Batta Minzoni e dal P. Luigi Bongiocchi.

15. Riflessioni intorno alla memoria seconda, fatta dal S.r Ab. Gio: Batta Passeri sui due Vercelli della Regione Padana di Gio: Batta Minzoni dirette al S.r Co: Ottavio Boari e altri riflessi dello stesso Minzoni sulla terza memoria dello stesso S.r Passeri intorno al sito dov' era anticamente il Foro d' Allieno.

Del sec. XVIII, in 4°, di c. 10.

Inedite perchè diverse da quelle pubblicate nella Raccolta degli opuscoli ferraresi.

16. Urbis Ferrariæ edificatio et quomodo ad illustrissimorum Estensium marchionum dominium pervenit.

Del sec. XVI, in fol., di c. 10.

Scritto anonimo diviso in 66 capitoli. Le notizie pervengono a tutto il sec. XVIII. Comincia dall' origine del mondo, riportando le solite false opinioni che si trovano in tutti i libri, anteriori al sec. XVI, che trattano delle origini nostre. Principia: Quemadmodum rerum gestarum a prima mundi ætate ecc. Essendo anonimo e potendosi colla scorta de' confronti venire in cognizione o dell' autore o di qualche altro esemplare riporto il cominciamento del Cap. VII: Prima episcopalis sedes fuit apud vicum Aventinum ubi nunc est plebs Vicoentiæ; secunda vero in capite insulæ sive policini Sancti Georgii, tertia in loco proximo ubi nunc civitas videtur. In fine del codice leggesi: « Faccio fede io Vincenzo de Bechoni come io ho acopiato la presente chronica da una altra laquale sie apresso di ms.r Zohane di Costabili de verbo ad verbum adi 4 Agosto 1550. »

Esaminata la *Chronica parva ferrariensis* pubblicata dal Muratori, trovo che questa cronaca a quella in gran parte corrisponde. L' introduzione però è diversa e vi sono molte aggiunte.

17. Sacrati Giraldi Scipione. La porcheide composta ad istanza di bella Donna.

Ditirambo del sec. XVIII, in fol. di c. 8. Inedito.

L' autore dimostra molta facilità nel verseggiare, come lo provano anche le varie sue poesie date alle stampe, ma lo stile è trascurato.

18. Trotti Anton Francesco. Orazione panegirica in onore di S. Giovanni. È simile a quella indicata al n.° 11 di questo codice.

19. Considerationi in materia dei danni che possono seguire quand'il Rheno fosse condotto nel Po grande del Co: Luigi Rossetti.

In fol. di c. 5. Del sec. XVII.

È una di quelle tante scritture uscite sulla questione tra i Bolognesi ed i Ferraresi, questione che ha occupato ed occupa anche presentemente le parti interessate di queste due provincie. Comincia: « Quando fosse condotta l'acqua del Reno dentro l'alveo del Po grande. » Non posso assicurare se sia edita.

20. Informazione d'un frate anonimo domenicano, probabilmente ferrarese, diretta ai « M. M. R. R. P. P. Domenicani congregati nella santa Dieta presso Sanseverino nella Marcha. »

In fol. del sec. XVIII, di carte 6.

In questa inedita informazione il nostro anonimo vuol provare che il convento di S. Domenico di Ferrara è più antico di quello di Ravenna e che perciò al nostro devesi la precedenza, che, dice l'autore « già godevano (i nostri frati) e giustamente loro conviene sopra il convento e priore di Ravenna. »

N. 172. — **Raccolta di lettere dirette per la maggior parte ad Orazio Ariosto.**

Cart. in fol. del sec. XVI, di varii caratteri e ben conservata.

Contiene questo volume varie interessanti lettere tutte autografe ed inedite dei seguenti personaggi:

1. Francesco Patrizi. Lettere n.° 10 scritte nel 1592 e 93. Meriterebbero di vedere la luce, giacchè in esse si fa parola del Tasso.

2. Ercole Cato Ferrarese, n.° 4. scritte negli anni 1584, 85, 91 e 93.

3. Annibale Romei Ferrarese, n.° 2 scritte nel 1555.

4. Orazio Ariosto Ferrarese, n.° 3 scritte nel 1580 e 92.

5. Cefali Gio: Batt. Ferrarese, n.° 1 del 1580.

Il Cefali, esimio legale, fu capitano di Giustizia per Guglielmo Gonzaga in Casale Monferrato. Rimpatriato, ebbe la carica di Consultore del Giudice de' Savi e quindi, godendo molto della stima de' suoi concittadini, fu eletto ambasciatore al Pontefice Clemente VIII. Morì nel 1598.

6. Ippolito Orio. Lettera data di Parma 26 luglio 1563.

Illustre poeta e letterato ferrarese. Tradusse dal latino in italiano gli elogi degli uomini illustri del Giovio e viene lodato dal Crescimbeni.

7. Bartolomeo Bertazzoli. N.° 3 scritte nel 1575.

Il Bertazzoli fu uno de' più celebri legali ferraresi del sec. XVI. Abbiamo di lui alle stampe alcuni consigli. Morì nel 1588.

8. Giraldi Antonio. Due ricevute originali del 1572 e 73.

9. Sisto Guarini. Lettere quattro scritte negli anni 1635 e 36.

10. Muzio Manfredi. Lettera del 1590 da Tortona.

È inedita e di argomento letterario. Del Muzio parlano il Tiraboschi (T. III, p. III. 1301) e l'Affò (Scrittori Parmigiani, t. IV, p. VIII) che lo dice presidente dell' Accademia degl' Innominati di Parma.

11. Bruno dalle Anguille. Lettera del 1544.

12. Antonio Beffa Negrini. Lettera data di Mantova nel 1592.

13. Scipione Card. Gonzaga. Lettere 6 scritte nel 1592. Queste lettere d' argomento letterario meritano di vedere la luce.

Il Card. Gonzaga fino dalla sua prima gioventù si distinse per ingegno e coltura. Fu aggregato alle principali accademie del suo tempo e nelle raccolte di que' giorni si leggono alcune sue rime. Fu dottissimo, e il Guarini e il Tasso ebbero di lui sì alta opinione, che l' uno sottopose al suo esame il Pastor Fido e l'altro la Gerusalemme. Morì nel 1593. Di lui abbiamo alle stampe i commentarii della sua vita e una lettera intorno al modo che devesi tenere nel correggere i libri degli uomini illustri.

14. Lettera del rinnovato principe dell' accademia degli Innominati di Parma scritta il 1581 ad Orazio Ariosto.

Lettera interessante dalla quale rilevasi che il Guarini ed il Tasso erano aggregati a quest' accademia: il rinnovato era Francesco Balestrieri. Questa accademia fu celebre in Parma e di essa a lungo ragiona l' Affò (Mem. d. Scrittori di Parma t. IV, p. VI e seg.)

15. Eugenio Visdomini detto il Roco, accademico innominato di Parma. Lettera diretta nel 1581 allo stesso Orazio Ariosti. È pur essa interessante. Vi si prega l'Ariosto perchè faccia in modo di persuadere il Guarini ed il *povero Tasso* a scrivere qualche composizione per l' accademia suddetta. Il Visdomini, Parmigiano, era uomo di lettere.

16. Patente del rinnovato, del 1581, diretta ad Orazio Ariosto, con cui gli si concede l' impresa dello *scudo* bianco.

17. Marco Pio di Savoia. Lettere 5, date nel 1593, dirette allo stesso Orazio Ariosto. Sono di argomento letterario.

18. Pio Suor Camilla. Lettere 3, date nel 1592 e dirette al suddetto Orazio Ariosto.

19. Fra Policarpo da Parma cappuccino. Lettere 4, scritte nel 1592. Sono di argomento letterario ed interessante.

20. Claudio Bilancetti. Lettere 3, scritte nel 1590. Fu il Bilancetti di Borgo San Sepolcro. Entrò nella Compagnia di Gesù e morì in Roma nel 1599. Queste tre lettere lo dimostrano uomo versatissimo nella letteratura e nelle scienze sacre.

21. Ariosto Alberto Ferrarese. Lettere 2 del 1590 e 1626. Era pronipote del grande Lodovico. Da queste lettere rilevasi essere stato uomo di somma dottrina e pietà.

22. Barbazza Andrea Bolognese. Lettere 4 del 1627, una scritta da Ro-

ma e l'altre da Bologna. Coltivò le scienze e le lettere e fu buon poeta. Morì nel 1656 lasciando alle stampe varie opere.

23. Giuseppe Varano. Lettera scritta nel 1684. Il Varano ferrarese di nascita fu de' più noti e colti cavalieri del sec. XVII. Ha alle stampe diverse poesie.

24. Villa Francesco. Lettera data di Roma nel 1622.

N. 173. — **Raccolta di avvisi contenenti le notizie politiche dal 1580 al 1586 diretti a Mons. Claudio Ariosto.**

Cart. in fol., in buon carattere corsivo del sec. XVI, di c. 381.

Interessantissima raccolta per ciò che concerne la politica d' Italia e particolarmente delle Corti che avevano relazione con quella di Ferrara. Sono tanti quadernetti che i corrispondenti di Claudio Ariosto, ambasciatore alla Corte di Spagna ed alla Signoria di Venezia, gli spedivano da Venezia, Roma, Costantinopoli, Anversa, Milano, Madrid, Parigi, Vienna, Colonia, Lione, Praga, Medelburgo e Narbona. La pubblicazione di queste notizie potrebbe rettificare molti punti di storia.

N. 174. — **Consilia legalia variorum Iurisconsultorum.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere bello, ma di non facile lettura per le molte abbreviazioni, di carte 400.

Preziosa collezione perchè in essa si contengono scritture de' più celebri giureconsulti del 1400 e del 1500. I consigli in numero di 235, per la maggior parte inediti, distribuiti collo stesso ordine in cui si trovano nel codice, sono de' seguenti autori: (i contrassegnati col * sono autori ferraresi).

Marquardus de Susanis Utinensis — Girardus Mazallus Regiensis — Gemmus Parmensis — Petrus Pectorellus Parmensis — Iacobus Menus Regiensis — Iacobus Suncinus Regiensis.

* Sigismundus Discaltius. Legale e politico del sec. XVI. Fu professore nel nostro Studio e Ambasciatore nel 1567 pel Duca Alfonso II all' Imperatore Massimiliano I. Morì nel 1570.

* Io: Bapt. de Grassaleonibus. Era professore nella Università nel 1507.

Julius Barlatinus Regiensis — * Franciscus Saracenus — Antonius Valentinus Mutinensis — * Hercules de Silvestris — * Ludovicus Catus.

* Joannes Catabenus. Giureconsulto che visse verso la metà del sec. XVI.

* Joannes Ronchegallus — * Petrus Bitinus — * Marcus Brunus ab Anguillis — * Hieronymus Rassorius — * Petrus Antonius Lollius. Viveva nel 1480.

Julius de Archano Utinensis — Matias de Brusonis Utinensis — Hadrianus Politianus Utinensis — Joannes Justus — Bernardinus Midrisius Utinensis — Aloysius Tursius Utinensis — Cornelius a Frangipanis de Ca-

stello — Julius Ferretus Ravennas Eques — Joannes de Porcellinis de Padua — Joannes Ludovicus de Lambertaciis — Torellus Domini Nicolai de Torellis de Prato — Conradus de Galerate — Petrus de Ancharauo — Baldus de Perusio — Joseph de Abbatibus Utinensis — Philippus de Casolis — Joannes de Lignano — Ubertinus de Lampugnano — Egiliolus de Golfarneis de Cremona — Angelus de Perusio — Petrus de Alvarotis — Philippus de Casotis de Regio — Bartholomæus de Salyceto de Bonomia — Franciscus de Zaltarellis — Albericus de advocatis de Pergamo — Bonincontrius abbas Monasterii S. Georgii maioris de Venetiis decretorum doctor — Raphael Fulgonius legis Paduae doctor.

* Cosimus Pasetus. Giureconsulto del sec. XV; lasciò stimatissimi consigli.

* Petrus de Beccaria.

* Gerardus Saracenus. Dotto legale, consigliere del Duca Alfonso I che ne avea grande stima. Morì nel 1557.

Albertus Pancirolus Regiensis — Rosatus Bottonus Regiensis — Jacobus Manus vel Mattus Regiensis — Ludovicus Zandemaria Parmensis — Joannes Stephanus Guattanus a Castro novo prope Parmam — Bernardinus Vigonius Regiensis — Joannes Baptista Suscinus Lugensis — Carolus Valesnerius Regiensis — Caesar Campus a Sancto Felice — Guidus Pancirolus Regiensis — Josephus Bellogradus Utinensis — Petrus de Peroto Utinensis — Joannes Ant. Falcidius a civitate Austriae oriundus — Julius de Sbravacca Utinensis — * Joannes Cephalus — Joannes Franciscus Risicus — * Ippolito Riminaldi — Aloysius Cynginius — Sebastianus Merianus Utinensis — Josephus Fabricius Utinensis — Josephus de Alibantibus Utinensis — Flaminius de Rubeis Utinensis — Cornelius Frangipanis Utinensis — Antonius Galeat. Maluaticens. eques et advocatus Bononiensis — Antonius Queta — Erasmus Gratianus Utinensis.

N. 175. — **Scritture varie di Ottavio Magnanini.**

Cart. in fol., de' sec. XVI e XVII, di c. 297.

Questo volume contiene le seguenti scritture:

1. Orazione funerale delle lodi del Conte Guidubaldo de Bonarelli recitata da lui pubblicamente nell'Accademia di Ferrara ai 9 di Febbraio del 1609. Di c. 40. Aut. inedito. — Malacopia con molte osservazioni autografe di Giulio Ottonelli.

2. Altro esemplare parimenti autografo e con molte correzioni. Di c. 13.

3. Terzo esemplare reso a perfezione. Autografo di c. 15.

4. Discorso delle virtù eroiche. Autografo inedito con molte correzioni. Di c. 10. — Questa orazione fu recitata nell' Accademia degli Intrepidi di Ferrara.

5. Censura sopra la diffesa del Conte Guidubaldo Bonarelli intorno al doppio amore della sua Celia. Autografo inedito di c. 40.

6. Della virtù eroica. È l' esemplare autografo in buona copia del soproindicato discorso al n.° 4. Di c. 25.

7. Orazione al Serenissimo Sig. Don Vincenzio Gonzaga Duca quarto di Mantova nella sua elezione in Principe dell'Accademia degli Intrepidi di Ferrara d' ordine della stessa Accademia. Letta il 23 marzo 1610. Autografa ed inedita, di c. 8.

8. Scrittura intorno ad una prosopopea (della città) descritta dal Signor Giannini. Aut. inedito, di c. 2.

9. Risposta al Sig. Giannini intorno alle osservazioni fattegli dal Gonzaga. Aut. ined., di c. 3.

10. Discorso accademico recitato nell'Accademia degli Intrepidi sull' argomento che la poesia è un furore divino. Aut. ined., di c. 3.

11. Orazione recitata nella suddetta Accademia per rianimare i soci ad essere più assidui. Aut. ined., di c. 4.

12. Risposta d'Alfonso Ferrarini, detto il piazzarolo, fabbro di Quartesana alle dimande che fa il signor Fulvio Testi intorno alla persona dell' Arsiccio.

È una scrittura del Magnanini in cui si nasconde sotto il nome di Ferrarini. L' Arsiccio era pure lo stesso Magnanini che si difende in questa scrittura di quanto avea detto contro di lui Fulvio Testi. Autografo inedito, di c. 14.

13. Alcuni degli avvenimenti più principali e maravigliosi della Venerabile Suor Lucia da Narni. Non aut., inedito, di c. 23.

Del Magnanini troveremo un altro scritto intorno a questa beata nel codice n.° 284.

14. Gio. Filippo Magnanini. Lettera ad Antonio Nigrisoli. Autografo.

15. Pellegrino Camillo. Lettera a Scipione Ammirati a Firenze data di Capua 16 marzo 1583 intorno alle contraddizioni dell'Accademia della Crusca sul di lui dialogo.

16. Deti Gio. Batta. Fu uno dei primi accademici della Crusca. In questa lettera a Gio. Filippo Magnanini, data da Maiano 3 febbraio 1561, fa alcune osservazioni di lingua su Dante. Aut. inedito, di c. 14.

17. Magnanini Gio. Filippo. Esposizione della voce *gromma* usata da Dante e d' alcune voci delle cento novelle antiche. Aut. inedito di c. 7.

18. Deti Gio. Batta. Lettere 8 al suddetto Gio. Batta Magnanini scritte negli anni 1561, 62 e 63. Sono autografe e inedite e trattano di argomento letterario.

19. Gio. Filippo Magnanini. Lettere due del 1584 scritte a Claudio Ariosto. Autografe e inedite.

20. Magnanini Ottavio. Oratio habita die 8 novembris 1610 in Gymnasio publico dum explicationem cap. 6, lib. 3, de moribus aggrediebatur. Autografo, in 4°, di c. 4. Inedita.

21. La stessa, non autografa, di carattere del sec. XVIII, di c.

22. Dello stesso. Oratio, habita in publico Gymnasio die 15 Nov. 1613, De temperantiæ laudibus. Aut. inedita, di c. 9, in 4°.

23. Dello stesso. Oratio in laudibus logicæ disciplinæ habita in Gymnasio Ferrariensi. Inedita, autografa, di c. 5.

24. Dello stesso. Epistola clarissimo viro Giannino præceptori data 11 Julii 1634. Aut. e ined.

25. Thomas Gianninus. Epistola responsiva ad Octavium Magnaninum. Autografa.

26. Magnanini Ottavio. De laudibus philosophiæ moralis habita in publico Gymnasio Ferrariensi die X nov. 1601. Aut. e ined., di c. 7.

27. Dello stesso. Oratiuncula in circulari disputatione habita in Gymnasio Ferrar. Aut. e ined., di c. 3.

28. Dello stesso. De laudibus Alexandri et Cornelii Bentivolorum oratio funebris. Aut. e ined., di c. 13.

29. Note e postille alla Gerusalemme del Tasso. È una descrizione fatta dal Dott. Giuseppe Chitò delle note e postille della Gerusalemme del Tasso, che autografe si leggono nel nostro codice, di cui avremo a parlare. In 4°, di carte 12.

30. Lettere cinque, tre di Ottavio Magnanini a Gio. Battista Guarini e due di questo in risposta al Magnanini. Sono del 1602. Queste lettere sono stampate.

31. Lettere quattro scritte nel 1619 a Ottavio Magnanini dal Cav. Marini copiate nel 1767 dalle originali che si conservavano nell' archivio Bentivoglio. Queste lettere per mia cura hanno già visto la luce.

Ottavio Magnanini, di cui molti scritti esistono in questo volume, nacque nel 1574 da quel Gio. Filippo che fu uomo di molto sapere, come ce lo attestano il Fioretti e il giudizio degli Accademici della Crusca, i quali lo aggregarono alla loro Accademia. Ottavio si diede tutto agli studi, per cui giovanissimo salì sulla cattedra ad insegnare medicina e filosofia. Attese grandemente a coltivare la letteratura ed in modo speciale si dilettò nel fare osservazioni critiche sulle opere dei nostri poeti. Ha varie opere alle stampe. Morì nel 1652.

N. 176. — **Anguilla Marco Brunus. Consilia.**

Cart. del sec. XVI, in carattere corsivo, autografo. In fol. di c. 315.

Questi consigli del celebre giureconsulto Anguilla sono inediti; altri vennero stampati in un volume nel 1583. L' autore insegnò il diritto con somma lode nella nostra Università. Morì in patria verso la metà del secolo XVI.

N. 177. — **Ariosto Orazio. — L' Alfeo poema eroico.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 146.

In cotesto mss. vi sono sedici canti autografi ed inediti d'un poema epico, che Orazio Ariosto, pronipote dell'Omero ferrarese, non ha potuto condurre a termine per essere stato rapito dalla morte, con danno delle belle lettere, in età di anni 38 nel 1593. Nelle Rime scelte de' Poeti Ferraresi raccolte dal Baruffaldi vennero pubblicate soltanto le prime 17 ottave del I° canto dell'Alfeo insieme con alcune poesie del medesimo autore. Questi era canonico custode della Metropolitana di Ferrara e le sue ceneri riposano nella chiesa di San Giorgio fuori le mura in un elegante sepolcro con sopra il suo busto e una nobile iscrizione. Il Barotti ne ha scritto la vita.

Nel codice stesso si trovano dieci lettere inedite, di carte scritte 24, degli anni 1585-86-88-91. Da Venezia le scriveva all'amico Orazio Ariosto il dotto parroco Giovanni Maria Verdizzotti, di cui abbiamo alle stampe le Vite de' SS. Padri e varie prose e poesie italiane e latine. In queste lettere il Verdizzotti si mostra affezionatissimo a Lodovico Ariosto ed ammiratore del Tasso. Espone il suo parere intorno all'Alfeo di Orazio e loda gli altri lavori di lui e sopratutto quelli già stampati che riguardano i due sommi poeti italiani cioè gli argomenti ai canti della Gerusalemme liberata e la difesa dell'Orlando Furioso. Da queste medesime lettere si scorge che fra questi due intrinseci amici passò per alcuni anni un letterario carteggio, dove l'uno dava giudizio sulle opere dell'altro.

N. 178. — **Manini Gaetano. — Poesie.**

Cart. in carattere di varie forme de' sec. XVIII e XIX. Di carte 303 scritte.

Sono autografe ed in gran parte inedite.

Il Manini fu un buon poeta e godè della stima ed amicizia de' suoi concittadini Varano, Minzoni e Monti. Morì sul principio del corrente secolo. Fra queste poesie vi sono due tragedie intitolate: *Il Patriarca Giacobbe e Parisina d'Este* ed alcune versioni di Salmi, di cantici e dei treni di Geremia.

N. 179. — **Barotti Gio: Andrea. — Scritture in materia d'acque.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Tre volumi di c. 317-443-305.

Contengono questi volumi 98 scritture autografe sulle questioni d'acque, che al suo tempo insorsero fra la nostra provincia e quelle di Ravenna, di Bologna, della Repubblica di Venezia e dello Stato di Milano. Molte di queste scritture sono pubblicate col nome del Barotti, altre anonime ed altre col nome del Bertaglia.

N. 180. — **Statuto di Comacchio.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 48.

Copia in cattivo carattere dello Statuto di quella città fatto ed approvato nel 1559.

N. 181. — **Prediche per le feste dell' anno.**

Cart. in fol. del principio del sec. XV in elegante carattere quasi corsivo di c. 95.

Questo prezioso codice, scritto in istile non dispregevole per questo secolo, è mancante nel principio e nel fine in ciò che concerne le prediche per le feste dell' anno cominciando dalla Domenica di Passione e terminando coll' ultimo giorno di Maggio. Dalla predica della Domenica delle palme rilevasi che l' autore di esse era un frate minorita per nome Antonio, lo che viene confermato anche in altre prediche. Rilevasi pure che furono recitate in Ferrara (vedi le prediche delle Domeniche 1ª e 2ª dopo Pasqua e la feria 3ª della Domenica 5ª dopo Pasqua). Il P. Sbaralea (Suppl. al Wadding p. 85) indotto anche dalle voci che qua si trovano sparse, che a lui sembrano proprie del dialetto ferrarese, è d'avviso che l'autore fosse ferrarese e perciò non ebbe alcun timore d' asserire essere quest' opera del B. Antonio Bonafini ferrarese, il quale morì nel 1428.

Oltre le surriferite prediche contiene il nostro codice le due seguenti vite, che così sono intitolate:

1. Incomincia listoria de sancta guglielma fiola de lo Re d angalterra et moglie de lo Re d ungaria.

2. Incomincia listoria de sancta eufrasia vergene.

Perchè il lettore abbia un' idea del modo di scrivere del nostro autore, riporto un brano del principio della vita di Santa Eufrasia:

« Nel tempo dun sanctissimo imperadore pietosissimo venerabile et devoto el quale ebbe nome Theodosio fu un senatore nela cità de Roma elquale ebbe anome Antigono homo de grando afare et molto coniuncto alimperadore. Governava questo homo et regeva la sua citade, e tutti li suoi consigli dava secondo idio. Era questo antigono molto copassionevole et pietoso dando a poveri et a bisognosi cio che gli era necessario. Et lo imperatore amava costui inoltre oltra misura non perche fosse de la chasa sua, ma perche el vedea homo pietoso e sancto. Sempre dando consegli salutevoli secodo Idio. Tolse questo antigono moglie dela sua generazione zoe del sangue imperiale una donna la quale havea a nome eufrasia, donna religiosa molto temente dio ecc. »

Intorno al Beato Antonio Bonfadini molto scrissero lo Sbaralea ed i nostri storici; quì basti il dire che, datosi alla predicazione, portò le sue missioni in paesi lontani, e che dopo essere stato in Palestrina, nel ritornare a Ferrara, s' infermò a Cotignola, terra del nostro ducato, e vi morì il 1° dicembre 1428. Il suo corpo incorrotto si venera nella chiesa de' minori Osservanti di quel luogo.

182. — **Biblioteca degli autori ferraresi d' opere stampate composta dal D.re Gio. Andrea Barotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere. Di c. 180.

In quest' opera, ch' è aut. ed ined., il Barotti registra tutti i libri stampati d' autori ferraresi. Vi si trovano qua e là sparse bellissime ed erudite notizie critiche e bibliografiche sulle opere in discorso che mostrano quanto il Barotti era valente in bibliografia.

N. 183. — **Miscellanea di varie opere di D. Cesare Barotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 178.

Tutti gli scritti di questo volume sono autografi ed inediti. Eccone l' elenco:

1. Traduzione della maniera di fortificare secondo il metodo di M. de Vauban con un trattato preliminare de' principi di geometria per l' ab. de Fay fatta nel 1755.

2. Traduzione dell'esame della forza necessaria per far movere le barche tanto nelle acque stagnanti che correnti, con una corda che vi sia attaccata e che si tira con remi o per mezzo di qualche macchina, del Sig. de la Hire. Tradotta nel 1754.

3. Traduzione fatta nel 1754 della Dissertazione di M. Amontory della resistenza cagionata nelle macchine tanto delli fregamenti delle parti, che la compongono, che della rigidezza delle corde che s' impiegano e la maniera di calcolare l' uno e l' altro.

4. Traduzione dal Bellidor del fregamento e della maniera di calcolarne l' effetto nelle macchine.

5. Traduzione del cap. 6° dell'opera del Baker intitolata: *Del microscopio solare.*

6. Traduzione dal latino della Cronica parva ferrarese stampata nel T. VIII degli Scrittori d' Italia del Muratori.

7. Traduzione della Cronaca estense in quella parte che appartiene a Ferrara.

8. Trascrizioni di molti brani storici spettanti a Ferrara desunti dall' opera del Muratori Rer. Ital. Script.

9. Series diplomatum et chartarum civitati Ferrariæ pertinentium, quæ in voluminibus Antiq. Ital. Medii Aevi Ludovici Muratorii producuntur.

10. Trascrizione fatta nel 1768 degli Instrumenta quæ in causa ducatus Ferrariæ devolutionis facta fuere anno dni 1598. È questa l' esatta copia del ms. che troveremo al n.° 269.

N. 184. — **Istoria de capi e giudici de' Savi della città di Ferrara ch' ebbe principio come segue di Francesco Vacchi.**

Cart. in fol. del principio del sec. XVIII, di c. 46.

Codice aut. ed ined. Le notizie quivi contenute, di cui le prime sono un ammasso di favole e d' invenzioni, vanno dal 709 al 1706.

N. 185. — **Tractatus de multiplici ludo editus p. clarissimum utriusq iuris doc. do. Ugonem trottum.**

Cart. in fol. del sec. XV, in buon carattere gotico, di c. 202.

Comincia: Et si multa maiores nostri non ecc.

Il Trotti, al dire de' nostri Storici, fu valente filosofo, teologo e canonista: della quale ultima scienza fu professore nella nostra Università (Borsetti V. II p. 409). L'opera, che non so giudicare se sia autografa, perchè scritta con molta accuratezza, è inedita.

N. 186 e 187. — **Memorie per servire all' Historia della vita di Guarino Veronese compilate da Ferrante Borsetti l' anno 1755.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo. Volumi 2.

Due esemplari abbiamo di queste memorie, l' uno aut. e l' altro trascritto con correzioni autografe. È assai interessante per le peregrine notizie che qua e là vi sono sparse desunte da documenti de' nostri archivi.

È inedita e il Rosmini non deve averne avuto conoscenza, poichè molte cose qui notate mancano nella Vita del Guarini scritta dal citato autore.

N. 188. — **Dalla Fabra Egidio. Storiografia dell' antico ducato di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 182.

Questo scritto inedito è interessante per ciò che concerne la parte topografica. Il Dalla Fabra, valentissimo medico, fu vice-presidente della Società letteraria Albrizziana di Venezia. Morì nel 1752 dopo aver pubblicato diverse opere.

N. 189. – **Opere varie di Vincenzo Rondinelli di Lugo.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 167.

Le opere del Rondinelli contenute in questo volume sono le seguenti tutte autografe ed inedite:

1. Dell' anima e sua immortalità. Libri III. Nel principio mancano alcune carte.
2. Della resurrezione de' corpi umani.
3. Discorsi antichimici.
4. Della pestilenza e contagio.

5. **Del riso e della proprietà del ridere.**
6. Del pianto e sue proprietà.
7. Dello sbadigliare.
8. Dello sternuto.

Il Rondinelli vissuto nel sec. XVI, scrisse gli Annali di Ferrara, che stanno mss. nell' archivio secreto di Modena. Era versato nella letteratura e nel 1587 mandò alle stampe un epitalamio in occasione delle nozze di Marco Pio.

N. 190. — **Iscrizioni sepolcrali e civili della città di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, scritto con chiarezza. Vol. 4 di complessive pagine 700 numerate, più 43 carte non numerate nel 4° volume.

Terminò l' Ab. Cesare Barotti di trascrivere le iscrizioni che esistevano nelle chiese e luoghi pubblici di Ferrara nell' anno 1760.

È questo il primo esemplare dell'opera laboriosissima, che ricorderemo in seguito, ridotta in due volumi in foglio grande e condotta a termine nel 1776. Le iscrizioni sono scritte in carattere maiuscolo e per ritrovarle con maggior facilità vi ha unite le piante delle chiese. Quest' opera è divenuta oggigiorno più che interessante dopo lo smarrimento di tante memorie che esistevano nelle Chiese ora distrutte.

N. 191. — **Dio con l' uomo. Accademia di poesia composta dall' Ab. Michele Baraldi professore di Rettorica nel Seminario di Ferrara e recitata da suoi Scolari il 28 marzo 1788.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di cart. 35.

Precede questa raccolta inedita una dedica del Baraldi all' Emo. Card. Aless. Mattei Arcivescovo di Ferrara.

N. 192. — **Peregrini Prisciani. — Ferrariensium historiarum et antiquitatum liber primus.**

Cart. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 60.

Non ho potuto scoprire da qual codice sia stata eseguita questa copia. Dei libri del Prisciano si parlerà in molti luoghi di quest' opera.

N. 193. — **Ferrariensium nugarum centuria a Ferrante Borsetti collecta et scriptis mandata anno 1758.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo. Di c. 70.

Non è autografo, ma è inedito. Sono cento novellette scritte in latino, contenenti alcuni aneddoti ferraresi.

194. — **Cornelio Card. Bentivoglio. — Compendio della filosofia morale secondo la mente di Aristotile.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, scritto con molta eleganza; di faccie 472 numerate.

Quest' opera fu scritta dal Card. Cornelio per istruzione di suo nipote, il March. Guido, come rilevasi dalla dedica. È inedita e meriterebbe d'essere pubblicata per l'eleganza con cui è scritta.

N. 195. — **Prouisiones et ordinamenta Statut. veter. Ferrari. supertaxis Instrumentorum et ultimar. voluntatu. rogat. per Notarios Ferrarienses, traductis a moneta veteri Ferrariensi in monetam romanam paulorum decem pro scuto p. me Alexandrum Brixianum Notarium Anno Domini MDCLX.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di carte 23. Inedito.

N. 196. — **Panizza Agostino. — La Statira tragedia cavata dalla Statira di Mons.r Pradon.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 59.

È inedita. L'autore fu un buon poeta ferrarese ed ha alle stampe diverse opere.

N. 197. — **Delfini Giuseppe. — Scrittura sui condotti di Mellara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di cart. 9. Aut. e inedito.

N. 198. — **Museo della Pontificia Università di Ferrara descritto dal Can. Francesco Leopoldo Bertoldi. T. 1.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, scritto con molta eleganza; di facce numerate 210.

Il Bertoldi, che fu custode del nostro Museo dopo la morte del Bellini, in questo primo volume, dedicato alli Illmi Riformatori dell'Università, descrive le monete d'oro e d'argento battute in Roma dai Pontefici e quelle pure d'oro e d'argento spettanti alle famiglie ed agli Imperatori di Roma.

N. 199. — **Capitoli dell' arte dei Calzolari di Ferrara approvati dal Card. Piazza nel 1716.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 36, non compreso l'indice di c. 3.
A questo esemplare sono unite alquante carte stampate.

N. 200. — **Memoria insettologico-agraria intorno ai bruchi dei meli del D.r Giovanni Tumiati.**

Cart. in 4°, del sec. XIX, in carattere elegante corsivo, di carte scritte 21 e due tavole.
Venne impressa nel 1791 e presentata alla Accademia di Milano.

N. 201. — **Ricerche anatomiche intorno alle tonache dei testicoli del D.n Giov. Tumiati.**

Cart. in 4°, in carattere corsivo, del sec. XIX, di c. 58.
Quest' opera venne pubblicata in Venezia presso Zatta 1790, in 8.

N. 202. — **Rapporto della Commissione medica mandata dalla Commissione Provinciale di Sanità di Ferrara in alcune città del Veneto per osservare da vicino e conoscere il carattere della malattia che vi domina (choléra morbus).**

Cart. in 4.°, del sec. XIX, in carattere corsivo, di c. 11.
Il presente mss. è stato pubblicato. V' è la firma autografa del relatore che fu il Prof. Cav. Pietro Malagò.

203. — **Barotti Gio: Andrea. — Opere varie.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Vol. 5.
Contengono questi volumi le seguenti opere del Barotti, che sono tutte autografe:

1. Dell' indole di Ferrara, discorso recitato nell'accademia degli Intrepidi nel 1735, di c. 6. È stampato nel 1° vol. delle Prose 1770.
2. Orazione recitata nel primo solenne aprimento dell'Accademia del disegno nella città di Ferrara la sera degli 8 febbr. 1737, di c. 11. Stampata nel suddetto volume.
3. Della minore infelicità delle donne in paragone degli uomini, discorso recitato nell' accademia degl' Intrepidi la sera de' 21 febbr. 1748, di c. 7; nel suddetto volume.
4. Della dote, discorso recitato nella suddetta accademia il 17 febbraio 1751. — Di c. 11. È nel suddetto volume.
5. Orazione nelle solenni esequie dell' Emo S.r Card. Gio: Batta Barni Legato di Ferrara il 28 Gennaio 1754. — Di c. 6. Stampata nel 1° vol. delle Prose.
6. Ragionamento intorno la Passione di G. C. recitato l'11 Marzo 1731, di c. 10, inedito.
7. Orazione in morte del Card. Alessandro Aldobrandini, di c. 7, stampata nel 1734.

8. Discorso per introduzione per una privata adunanza d' Agricoltura in Ferrara. — Di c. 9. È stampata nel 1.° Vol. delle Prose.

9. Lo stesso discorso, nuovamente trascritto, indicato al n. 3, di c. 10.

10. Discorso sul proverbio « Nessun profeta alla sua patria è caro ». Di c. 6. Impresso nel Vol. I delle Prose.

11. Orazione in morte dell' Ab. Giuseppe Aldobrandini con dedica alla madre dell' estinto, di c. 21. Nel suddetto vol. impressa.

12. Discorso primo del dominio delle donne. — Di c. 7. Nel suddetto volume.

13. Memorie intorno alla vita del P. Giacomo Sanvitali. — Di c. 34, edite.

14. Notizie intorne alla vita di Mons. Bonaventura Barberini Arcivescovo di Ferrara. — Di c. 6 edite.

15. Le stesse nuovamente trascritte.

16. Difesa degli Scrittori Ferraresi da quanto ha pubblicato contro di loro l' autore delle osservazioni nel terzo libro dell' eloquenza italiana del Fontanini. — Di c. 77, edite c. s.

17. Prefazioni e considerazioni sulle rime sacre del Baruffaldi intitolate. La Via della croce. — Di c. 33, edite.

18. Il passaggio per lo Stato di Ferrara di M.ª Amalia regina delle due Sicilie. — Edito di c. 12.

19. Descrizione dell' Ottavario celebrato dai PP. Cappuccini di Ferrara per la canonizzazione de' Beati Fedele da Sigmaringa e Giuseppe da Leonessa. — C. 5 edite.

20. Lettera scritta il 29 novembre 1753 al S.r Giampietro Zanotti intorno la tabaccheide e le note di essa del Baruffaldi — C. 10. La credo inedita.

21. Lettera al Sig.r Domenico Vandelli 30 luglio 1746 intorno le considerazioni dello stesso Vandelli sopra la notizia degli accademici Lincei scritta dal S.r Giovanni Bianchi. In questa il Barotti usò del nome anagrammatico di Tibertino da Granoviana. È stampata.

22. Lettera dedicatoria al P. Domenico Stancari delle *stanze sopra le piaghe d' Egitto*. — Edita 1748.

23. Lettera di dedica al Card. Angelo M.ª Querini e prefazione dell' antilucrezio trad. dal P. Ab. Ricci, stampata in nome di Gaspare Antonio Targa. — Di c. 7.

24. Lettera ai lettori, uscita anonima, nell' addottoramento Bonacossi e Prampolini. — C. 2 edite.

25. Prefazione per la raccolta di nozze del S.r Marchese Francesco Calcagnini, senza nome, impressa nel 1753. — Carte tre.

26. Dedicatoria alla S.ra Marchesa Bevilacqua del Dizionario delle voci sdrucciole, pubblicata a nome del Valvanserese. — Carte 2.

27. Dedicatoria della Raccolta di rime nell' elezione del S.r Conte Novara in giudice de' Savi. — Stampata senza nome. Carte 2.

28. Lettera dedicatoria all' Emo Card. Paulucci per la monacazione delle sorelle Paulucci. — Pubblicata senza nome nel 1746. C. 2.

29. Lettera di dedica al S.r Card. Paulucci delle rime per la salute di lui ricuperata. — Senza nome pubblicata nel 1747. C. 2.

30. Lettera al Nob. S.r Giuseppe Savonarola intorno la di lui famiglia. È stampata nelle Rime per le nozze Savonarola e De Lazara. — Padova 1753, in 4°. C. 4.

31. Lettera di dedica al S.r Card. Passionei, edita nella raccolta per la monacazione della signora Mosca, sotto altrui nome. — C. 2.

32. Lettera dedicatoria, in nome di Giovanni Alberto Tumermani, alle opere del Guarini stampate in Verona. C. 1.

33. Lettera dedicatoria e prefazione al Demetrio del Varano sotto il nome dell' autore della tragedia. — C. 6.

34. Lettera dedicatoria al S.r Marchese Paulucci d' una raccolta per la monacazione della Sig.a Mazzolani. — C. 2.

35. Lettera dedicatoria in nome del Sig. D. Vincenzo Bellini della Dissertazione sopra la lira marchesana. — C. 2.

36. Prefazione alle due raccolte del P. Galeotti predicatore due volte in Ferrara. — Senza nome. C. 3.

37. Riflessioni sopra il parere del S.r Facci nella causa Masi per quella parte che principia a p. 10 ed è intitolata Riflessioni sopra diverse circostanze di fatto stampate sotto il nome di Romualdo Bertaglia. — C. 24.

38. Lettera critico-apologetica intorno all'azione drammatica di Engildo Eleusiniano. — Pubblicata anonima. C. 15.

39. Errata-corrige per le annotazioni del Dott. Pellegrino Rossi alla Secchia rapita del Tassoni in seguito delle già fatte da Gaspare Salviani. Stampato in Venezia nel 1738 senza nome dell' autore. C. 18.

40. Querela per la ristampa fatta in Venezia da Bettinelli l'anno 1739 della Secchia rapita del Tassoni colle dichiarazioni di Gaspare Salviani. — È stampata anonima nel 1739. Copie due, di c. I, 32; II, 48. La seconda ha qualche variante.

41. Discorso delle chiome bionde e ciglia nere di Alcina. — Impresso nel Vol. I delle Prose.

42. Discorso per l' acclamazione in protettore dell'Accademia degl' Intrepidi del S. Card. Gio. Francesco Banchieri. — C. 3. Sta nel suddetto volume impresso.

43-44. Due esemplari della risposta alla relazione del Martiniere intorno a Ferrara. — Inediti, di c. 8.

45. Del dominio delle donne. — Discorso 2' edito, di c. 7.

46. Difesa del Cav. Battista Guarini. È un brano della sua Difesa degli Scrittori Ferraresi contro il Fontanini. Edita. C. 58.

47. Prefazione nell' addottoramento Bonacossi e Prampolini come al n. 24. — Di c. 2.

48. Editto (stampato a nome del governo nel 1749) sopra il pagamento de' creditori del conto de' quartieri. — C. 5.

49. Materia informe per cavarne un discorso accademico sopra la Passione di G. C. — Inedito, di c. 10.

50. Scritture di difesa fatta nel 1758 pel M. Ercole Trotti ed altri scritti per commissioni private. — Inedite.

51. Memorie sopra gli uomini illustri della famiglia Bevilacqua. — Inedite, di c. 12.

52. Informazione per Giuseppe Ghedini intorno ad un quadro dipinto nel refettorio dei PP. degli Angeli al S.r Marchese Cesare Bevilacqua. — Inedita, di c. 3.

53. D. B. Oddino Barotto. Copiato dalli Bollandisti t. V Iulii p. 780. È una trascrizione fatta dal Barotti.

54. In questo numero, che forma il V volume, si trovano tutti gli scritti che il Barotti estese nel 1741 e seg. per la riforma dello Studio di Ferrara. In fine vi sono dello stesso Barotti, ma non autografi:

55. I capitoli per la nuova accademia di pittura, scultura ed architettura erette l' anno 1736. — Stampati.

N. 204. — **Discorso in sette capi distinto sopra l' iscrizione fatta d' ordine dell' Illmo e Rmo S.r Card. Serra Legato di Ferrara dal S.r Ghino de Ghini a piè della statua eretta a N. S. Papa Paulo quinto nella piazza d' arme della fortezza di Ferrara d' Ottavio Magnanini.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 60. Aut. ined.

N. 205. — **Miscellanea storica ferrarese.**

Cart. in fol. di diversi caratteri, del sec. XVI.

1. Peregrini Prisciani oratio in nuptiis Alphonsi I Estensis et Lucretiæ Borgiæ. Di c. 12.

Autografa e inedita con molte postille e pentimenti. In questa orazione, o diceria latina in lode del matrimonio, mostra la convenevolezza dell' unione che allora fecesi di Alfonso primogenito di Ercole I con Lucrezia Borgia, e a proposito di Alessandro VI, padre della sposa, riporta alcuni versi in lode di lui tolti da certo suo poema latino che aveva composto in altro tempo e di cui ignoriamo la sorte. Il Prisciani, che fu fattor generale e consigliere dei Duchi Borso ed Ercole I, fu uno de' più eruditi uomini del sec. XV. Molto si occupò di storia patria, ma in gran parte le sue fatiche andarono perdute e pochi libri conserviamo delle sue opere intorno a Ferrara. Morì verso il 1518, dopo essere stato onorato dai migliori ingegni del suo secolo.

2. Gaspar Sardus Lanfranco Gypsio D. Herculis II Estènsis Principis summo procuratori. Comincia: Mathildis comes multarum civitatum domina.

È questa una dissertazione in forma di lettera sul matrimonio della Contessa Matilde con Azzo d' Este. Due copie esistono in questa miscellanea tutte due autografe e con varianti da quella che è a stampa. (Gasparis Sardi Epistolarum liber. Florentiae 1549 in 8). Carte 5.

Gaspare Sardi fu erudito filosofo, storico, oratore, poeta, ed aveva anche cognizioni di teologia e cosmografia. Varie opere di lui sono stampate. Morì dopo il 1559.

3. Gaspar Sardus Augustino Righino Epistola. Comincia: En fidem meam te jamdudum. Termina: X Kal. Aug. MDXLVIII. Autografa inedita.

4. Dello stesso. Historia praeclarissimorum Estensium Principum res gestas referens. — Aut. di c. 6, con poche varianti è la stessa che in forma di lettera diresse al Card. Ippolito d' Este e che leggesi a p. 103 delle Lettere sopracitate.

5. Dello stesso. Dissertatio de angelis. — Autografa e inedita.

6. Origine del ducato et della città di Ferrara scritta da Alessandro Sardo al S.r Iulio Mosto. — Di facce 34. Aut. e inedita.

Questo scritto è assai interessante, poichè in esso si descrive la posizione topografica della nostra privincia.

7. Orazione d' anonimo in morte di Benedicto Brugia recitata nel nostro Duomo l' anno 1515. — Autografo come si rileva dalle cancellature e correzioni. Di c. 8.

8. Oratio Alberti Lollii. De coercendo luxu. — Del sec. XVII. Inedita di c. 16.

9. Discorso ossieno compendiosi avvisi di Vincenzo Signorelli sopra quanto di mese in mese si deve fare intorno alla cura di campagna il governo delle cose di villa. — Di c. 15. Della fine del sec. XVI.

N. 206. — **Miscellanea di varie scritture storiche.**

Cart. in fol. di diversi secoli e di varie epoche.

Contiene i seguenti scritti:

1. Relatione dello stato e forze del Sig. Duca di Ferrara fatta dal l' Eccmo Emiliano Manolesso al Ser.mo Doge e Sig.a di Venezia l' anno 1579 del sec. XVII, di c. 20. Princ. Se le forze dell' ingegno et lingua mia ecc.

2. Copia Testamenti Ill.mi et Ecc.mi D. D. Alphonsi I Ducis Ferrariae, esteso il 28 Agosto del 1533. Mss. del sec. XVI, di c. 26.

3. Copia del codicillo dell' Illmo S.r Duca Alfonso I d' Este. È del 28 ott. 1534. Tutti due questi atti sono rogati dal notaio Batta Saracco. — Mss. del sec. XVI, di c. 4.

4. Informazione in forma di supplica del Duca di Modena al Beatissimo Padre intorno alli di lui diritti sullo stato di Ferrara ecc. ecc. Comincia:

« La necessità, che senza legge rende legittima ogni e qualunque risoluzione ecc. » Mss. del sec. XVIII, di c. 11.

5. Capitulazioni fatte tra N. S. Papa Clemente VIII et il Sig. Don Cesare d'Este nella pace et accomodamento delle cose di Ferrara e suo ducato adì 13 Gennaio 1598 in Faenza e confirmati in concistoro alli 19 detto. — Mss. del sec. XVIII, di c. 4. Queste capitolazioni sono state edite più volte.

6. Istanza a nome del March. Luigi Bentivoglio fatta a Roma perchè sia richiamato il giudizio d'una sua causa. — Di c. 2.

7. Memoria della famiglia Pachieni di Ferrara (scritta verso il 1743) colla quale implora dal S.r Card. Legato che le sia concesso il privilegio di far parte del consiglio. — Mss. del sec. XVIII, di c. 4.

8. Responsio Felicis Cantelorii Cam. Ap. Com. Geni ad quaestionem: An Dux Mutinae possit alienare in forenses bona quæ possidet in territorio ferrariensi. — Del sec. XVIII, di c. 3.

9. Scritture n. 7. riguardanti il lotto. Sec. XVII.

10. Informazione d'anonimo intorno alla scelta da farsi dei consiglieri comunali. — Del sec. XVIII, di c. 12.

11. Laudo fatto dal S.r Duca di Modena (Rinaldo) per le controversie seguite tra il S.r Marchese Guido Bentivoglio dall'una e li SS. Co: Alfonso Novara e Ab. Co: Luigi Bernardi dall'altra parte li 29 Gennaro 1732 in Ferrara. Sec. XVIII. Di c. 5.

12. Supplica a nome dei cavalieri di S. Giorgio al Santo Padre acciocchè la residenza dell'Ordine sia posta in Ferrara, ed ai membri di questo siano concesse alcune prerogative e privilegi. Del sec. XVII. C. 25.

13. Memorie al S.r March. Mario Calcagnini spedito ambasciatore di S. A. a Milano. Del sec. XVIII, di c. 9.

14. Epistola Iosephi Antenoris Scalabrini Emo Principi Cardinali de Valentibus Gonzaga. Data Ferrariae X Kal. Sept. 1750 intorno ad alcune antiche iscrizioni romane. Del sec. XVIII, di c. 5.

15. Lettera all'Illmo e Rmo Mons.r Gio. M.a Riminaldi sopra una antica iscrizione scavata ultimamente presso Voghenza nel distretto di Ferrara del P. Gio. Luigi Bongiochi Ferrarese. Sec. XVIII, c. 8.

L'iscrizione quivi illustrata D. M. ATILIAE PRIMITIVAE sta nel Museo di Ferrara. Questo marmo fu motivo di varie discussioni sulla spiegazione delle parole *Region. Padan. Vercellentium Ravennatium*, questioni dibattute fra il Passeri ed il Minzoni. Questa del Bongiochi è inedita.

16. Istanza ai Cardinali intorno alla tesoreria di Ferrara che non possa esercitarsi dagli Ebrei. Del sec. XVIII, di c. 24.

17. Informatione della Comunità di Ferrara alla Congregatione deputata da N. S. sopra li pregiudizii provenienti dalle pretensioni del Ministro del S. Duca di Modena. Del sec. XVIII, di c. 10.

18. Informazione intorno alle capitulazioni nella devoluzione dello Stato di Ferrara. Sec. XVIII, di c. 5.

19. Fatti historici che tutellano la libertà del Vescovato di Ferrara. Sec. XVIII. C. 7.

20. Francisco Mediobarbo Birago S. R. Imp. Comiti epistola, data ex Musaeo nostro Cesenae III Idus Feb. 1696. In essa si illustrano alcune antiche medaglie possedute dallo scrittore della lettera. Sec. XVII. C. 10.

21. Caroli Calcagnini Epistola Emo Principi Francisco Barberino S. R. E. Cardinali. Del sec. XVIII, di carte 2.

22. Carlo Calcagnini. Informazione intorno alla eredità da esso lui fatta da M.r Pietro de Carolis data 14 giugno 1746. Di c. 2.

23. Detto. Discorso da recitarsi nell' Arcadia.

Del sec. XVIII, di c. 18. È stampato.

24. Detto. Discorso fatto per la città di Ferrara nella sede vacante del Papa Benedetto XIII. Del sec. XVIII. Carte 2.

25. Alegationes Vincentii Costabili Ferrariensis pro fratribus De Alexis. Sec. XVII. C. 9.

26. Risposta del dottore N. N. (Ignazio Vari ferrarese) medico alla relazione del S.r D.r Ottavio Chiccoli ferrarese fatta e pubblicata alle stampe li 27 ottobre 1743, in occasione della morte di M.r Barberini Vescovo di Ferrara. Del sec. XVIII, di c. 11. È stampata.

27. Giustificazione dell' Arciprete di Cento (Ab. Girolamo Baruffaldi) sopra la calunnia datagli d' aver comunicati documenti a favore della Casa d' Este, del 1743. Inedita di c. 7.

28. Copia di lettera responsiva di Rinaldo d' Este Duca di Modena (30 nov. 1725) alle monache di S. Antonio di Ferrara che gli avevano fatto tenere la relazione de' segni prodigiosi accaduti nel loro monistero ove si venera il corpo della B. Beatrice d' Este. Di c. 2.

29. Brevi due del Pontefice Clemente XII (1732-35) diretti al P. Eugenio Mecenati ferrarese carmelitano. C. 1.

30. Regimento contro la peste o sia contaggio del già mastro Pietro Castagno Spagnuolo. Del Sec. XVIII, di c. 10. È stato più volte dato alle stampe.

N. 207. — **Copia lettere originali degli ambasciatori Estensi Galasso Ariosto presso la Corte di Cesare nel 1545 e 46 e Claudio Ariosto a Milano nel 1559 e a Venezia nel 1565-76.**

Cart. in fol. del Sec. XVI. Volumi 5 di c. 315 - 283 - 184 - 300 - 359.

Le lettere di Galasso Ariosto scritte dalla Germania alla Corte Estense negli anni 1545 e 46 occupano 97 carte del primo volume. L' ultima è del 4 ottobre. Galasso morì il 30 novembre del 1546, come rilevasi da una nota a c. 92 di Claudio Ariosto suo nipote che allora trovavasi presso di lui. Il Litta perciò cadde in errore quando asserì essere il Galasso morto nel 1543. Queste lettere sono di grande importanza storica, come lo sono anche le altre che seguono.

Le Lettere di Claudio Ariosto ambasciatore per gli Estensi a Milano sono del 1559 ed occupano 86 carte dello stesso volume. Poi vi sono le lettere scritte dallo stesso Claudio come ambasciatore degli Estensi presso la Repubblica di Venezia negli anni 1565, 66 e 67.

Galasso Ariosto, Ferrarese, uomo di grande studio e molto affezionato agli Estensi ebbe due benefizi ecclesiastici, cioè un canonicato in patria e un altro in Reggio. Grandi lodi gli si tributarono per le sue missioni e specialmente per quella a Carlo V.

Claudio Ariosto, allevato dallo zio Galasso che lo ebbe compagno alla corte di Carlo V, divenne buon diplomatico e di lui si valsero grandemente gli Estensi. Ebbe il canonicato prima posseduto dallo zio e morì a 25 Novembre 1600 in Venezia.

N. 208. — **Cronache varie di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo di c. 78.

Contiene questo volume:

1. Breve passo intorno alli privilegi di Ferrara con questa indicazione: « Questo si trova nel libro del Zamboti e perciò non si è finito. »

2. Brano del Riccobaldo così intitolato: « Qui seguitò un altra cronica dell' Illma Casa da Este estratta dalle Istorie antiche del libro di Riccobaldo Ferrarese. » Tratt.o 1o che comincia « Alli anni di Xpo novecento quaranta nove Otto pmo Imperatore ritornò ecc. »

3. Cronica dell' origine della mag.ca et inclita città di Ferrara et delli Illmi Marchesi Estensi con molte altre cose degne di memoria. Comincia: « Anno Dni 412. Alarico 4• Re degli Unni detti Goti e poi Guasconi con grandissima gente passò in Italia husando » Arriva al 1486, poscia segue altro brano che dal 1500 arriva al 1539.

N. 209. — **Rondinelli Ercole: Lettere.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere di non facile lettura di c. 110.

Contiene questo codice, ch' è autografo, le lettere scritte da Parigi dal 24 Giugno al 31 Dicembre 1585. Sono tutte dirette ad un Illustrissimo e Rev.mo Signore, ma non ne è indicato il nome. Dal contesto si rileva che devono essere dirette a Roma a persona che aveva relazione colla Casa di Guisa e si viene a sapere che a Parigi un Giglioli era ambasciatore per Alfonso II Duca di Ferrara. Non credo d' andar lungi dal vero pensando che queste lettere siano state dirette al Card. di Pelleoè partigiano della Casa di Guisa, cui egli doveva la sua fortuna e della quale era l' agente principale in Roma. Queste lettere sono di grande interesse, poichè in esse si dà conto minutamente delle brighe che si facevano in Francia dai Principi di Guisa, dal Card. di Borbone e dagli altri, perchè mancando Arrigo

III re di Francia, si escludessero dal regno il re di Navarra e il Principe di Condè ch'erano eretici. Si parla in esse dei maneggi dei principi italiani e dei confederati che importunavano il pontefice Gregorio XIII, perchè o scomunicasse o dichiarasse decaduti que' due principi da ogni loro diritto. Dalle lettere stesse rilevasi che grande era l'ingerenza del Rondinelli in quella Corte, poichè ogni cosa gli era nota ed in lui riponevano grande confidenza i principali fautori della lega contro gli Ugonotti.

Del Rondinelli abbiamo scarse notizie. I nostri storici lo decantano per colto diplomatico: infatti egli era molto ben visto alla Corte di Francia. Ebbe in moglie D. Livia de' Pico de' Signori della Mirandola. Fu marchese titolato di Canossa, Conte di Bodegno e Cavaliere di S. Iago.

N. 210. — **Lettere di varii principi ed altri dirette per la maggior parte agli Ariosti.**

Cart. in fol. dei sec. XV e XVI, in 4.°

Contiene 79 lettere originali, ed alcune anche autografe, de' seguenti:

1. Filippo M.ª Duca di Milano, 18 Maii 1444, Passaporto per Antonello Fontana.
2. Lettere 4 di Borso d'Este a Francesco Ariosto degli anni 1469 - 70.
3. Sforza M.ª duca di Bari 27 dic. 1468 allo stesso.
4. Ercole I d'Este, Lettere 13 dirette ad Ercole Strozzi, a Niccolò Bendedei, a Batta Bendedei e a Franc. Ariosto. Sono interessanti.
5. Pietro de Arcisnovis, Lettera a Francesco Ariosto del 6 maggio 1472. Autografa.
6. Francesco Gonzaga, Lettera a Francesco Ariosto del 2 Febbraio 1475.
7. Bianca M.ª Estense, Antonio M.ª e Giovanni protonotario, conti della Mirandola, Lettera allo stesso del 14 agosto 1478.
8. Lucrezia de Ordelaphis allo stesso, Lettere 2 date Forolivii 5 maii 1479 e 6 maii 1480.
9. Zaccaria Gaggius de Pisis consigliere ducale di Ercole I d'Este al suddetto, 17 maii 1479. Aut.
10. Petrus de Ordelaphis allo stesso, Forolivii 7 ott. 1479. Aut.
11. Galeotto de la Mirandola Concordiae comes, Lettere 7 al suddetto, scritte da Ravenna nel 1480. Aut. Sono interessanti.
12. Federico Marchese di Mantova allo stesso, 5 agosto 1480.
13. Antonio M.ª de la Mirandola comes Concordiae allo stesso, di Cesena 14 ott. 1480. Aut.
14. Francesco Brandeburg eques allo stesso, data di Mantova 1 nov. 1480. Aut.
15. Violante Rangoni allo stesso, di Modena 22 dic. 1480. Aut.
16. Bartolommeo Roverella Vescovo di Ferrara allo stesso, di Roma 4 febb. 1481. Aut.

17. Napulio de Bonis allo stesso, di Faenza 23 maii 1484. Aut.
18. Nicolò de Corigia, Lettere tre allo stesso, date nel 1481. Aut.
19. Sigismondo d' Este a Nicolò Bendedei, 13 giugno 1476. Aut.
20. Pietro de Arona comes Sang.ti, ex arca mea Vicheriae, 6 giugno 1483 a Francesco Ariosto. Aut.
21. Giovanni Bentivoglio allo stesso, 30 luglio 1490. Aut.
22. Girolamo Leoni cav. allo stesso, data Venetiis 19 dic. 1492. Aut.
23. Eleonora d' Este, Lettera imperfetta allo stesso del 1495 ed altra a Battista Bendedei 1 aprile 1484.
24. Giulio da Pontremolo allo stesso. Ferrariæ 4 febbr. 1494. Aut.
25. Ascanio M.a Sforza Cardinale allo stesso. Romae 10 dic. 1495. Aut.
26. Giovanni Sforza d' Aragona comes Cotignolae Pisauri, Lettere due allo stesso 14 febb. 1497 e 24 febb. 1499.
27. Corrado de Lando comes et eques, Lettere cinque a Francesco e Rinaldo Ariosti del 1497-1504.
28. Costanza de Lando a Rinaldo Ariosto del 1503. Aut.
29. Pompeo de Lando allo stesso, Placentiae 13 sept. 1504. Aut.
30. Benedetta Pia di Savoia a Francesco Ariosto, 27 giugno 1496. Aut.
31. Defendus Suardus allo stesso, Casale 16 Maii 1497. Aut.
32. Lodovicus Estensis de Mut. eques allo stesso, Monte Politiano 13 dic. 1498. Aut.
33. Lodovico Contessi di Bagnacavallo allo stesso 27 marzo 1499. Aut.
34. Antonio Galeazzo Bentivoglio protonotario allo stesso, Bononiae 19 aprile 1499. Aut.
35. Ant. M.a Fiesso Cancelliere di Modena allo stesso, Mutinae 22 aprile 1449. Aut.
36. Marco Bellentano Picerna allo stesso, Carpi 28 maii 1499.
37. Luca Spinola a Rinaldo Ariosto, da Verona 22 aug. 1504. Aut.
38. Francesco Lombardini allo stesso, Regii 1 oct. 1504. Aut.
39. Zaninò de Fabro allo stesso, Ferrariæ 16 Martii 1509. Aut.
40. Leonello Zaccata allo stesso, Ferrariae 10 ott. 1509. Aut.
41. Lodovico Menezzo a Cesare Ariosto, di Reggio 5 Nov. 1539. Aut.
42. L' Eremita a Galeazzo Ariosto, di Roma 8 Luglio 1542. Aut.
43. Il Card. Ridolfi a Claudio Ariosti (?), Murano 2 ott. 1543. Firma autografa.
44. Bonifazio Ariosto a Giulio Ariosto, Roma 26 maggio 1543. Aut.
45. Ercole II d' Este ad un Ariosto, del 1547.
46. Francesco Novello ad Antonio Ariosto, Ferrara 31 Gennaio 1571.
47. Lettere tre d' incerti degli anni 1487, 1546 e 49.

N. 211. — **Giornale di spese e memorie private del Monastero di Pomposa dell' anno 1535 al 1592.**

Mss. cart. in foglio bislungo del sec. XVI. Di c. 99.

Libro di tenue pregio. Merita di essere conservato, poichè da esso rilevasi quali erano i possedimenti di questa ricca abbazia nel sec. XVI.

N. 212. — **Vita dignitadi e morte d' Ippolito d' Este pmo Cardinale di tal nome della città di Ferrara.**

Cart. del sec. XVIII, in fol. di carattere corsivo, di c. 13.

Comincia: « Adì 3 di luglio 1473 un dì di Sabato ». Di questa vita alcuni hanno creduto autore Renato Cato, ma nella stampa che di questa vita da me si è fatta eseguire in Milano nel 1844 in 8°, con prefazione e note, ho provato che l'autore di essa è Girolamo Monferrato de' Calcagnini.

N. 213. — **Sardi Alessandro. — Le successioni dei principi d' Europa doppo la declinatione dell' imperio romano.**

Cart. in fol. grande del sec. XVI, di c. 127, in buon carattere corsivo.

Codice inedito non autografo. Le notizie pervengono al 1580. Questo lavoro deve essere costato grande fatica al suo autore, poichè ad ogni successione premette l' albero genealogico e l' illustrazione. Un altro esemplare di quest' opera, come esistente nella Biblioteca ducale di Modena, è notato dal Ferri nella vita del Sardi premessa all' opera dello stesso Sardi « Numinum et heroum origines ». Romae 1775, in 4.° di p. XLVII.

Il Sardi, figlio di Gaspare, fu uno de' più dotti cultori della storia e della erudizione del sec. XVI. Quasi tutte le sue opere sono rimaste ingiustamente inedite. Morì nel 1588 (V. Tiraboschi vol. VII).

N. 214. — **Statuti dell' arte della Merzaria.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di buon carattere corsivo, di c. 44.

I regolamenti e le disposizioni quivi trascritte cominciano dal 1478 e pervengono al 1568. È una trascrizione dall' originale.

N. 215. — **Statuti dell' arte dei beccai di Ferrara.**

Membranaceo in fol. dei sec. XIV, XV e XVI, di c. 16 scritte.

La prima carta ha un contorno ornato a colori ed oro, e pure a colori ed oro sono lo stemma estense, il Santo protettore ed un gruppo rappresentante il Massaro dell' arte col libro in mano degli Statuti, che egli fa osservare agli altri fratelli in numero di sette. Questa miniatura ci conserva il costume degli uomini di quest' arte. Ha il seguente titolo: « Quisti sieno li statuti e ordenamenti di bechari de la cita de ferara scritti in otenticho per privilegio scrito per mane de zoane del vescovo i mile tresento stantacinque indizione octava adi XXIII delmese de otouro. Esigilado dal sigillo del nobele magnifico e gratioso segnore mis. Nicholò Marchese da Este ».

Seguono a questi i privilegi con firme autografe di Ercole I, 1476, 1485, di Alfonso I, 1506, di Ercole II, 1530, e di Alfonso II, 1560. In fine si legge una breve cronaca, scritta nel 1391, nella quale si dà relazione del viaggio intrapreso dal Marchese Alberto d' Este in Roma. Questa cronachetta è di *Bartholomeus de Sancta Cruce*, che dal contesto rilevasi essere stato uno dei capi della confraternita.

N. 216. — **Regola delli cinque ordini d'architettura di M. Iacopo Barozzio da Vignola.**

Cart. in fol. gr., del sec. XVI, di c. 33.

È un esemplare eseguito a penna con molta eleganza sulla prima edizione. — Nel frontispizio leggesi « disegnato da Bastaroli Pitt. insigne Ferrarese ».

N. 217. — **Regola delli cinque ordini d' Architettura di M. Iacopo Barozzio da Vignola con molti altri fragmenti di ciascun ordine raccolti dall' Argenta architetto.**

Cart. in fol. gr. Le carte scritte appartengono ai sec. XVI e XVII.

Quantunque stampato devesi questo volume a ragione conservare fra i codici per le molte aggiunte mss. che incontransi e che si ricorderanno. È un esemplare perfetto, conservatissimo e freschissimo della prima edizione fatta nel 1563, secondochè pensa il Cicognara nel Catalogo de' libri d' arte. Gio: Batta Aleotti nel frontispizio sotto il ritratto del Barozzio vi pose questa annotazione « con molti fragm.ti di ciasc.° ordine che vagavano per le stampe et altrove raccolti dal' Argenta architetto ». Dopo la carta VIII si incontrano sette carte con disegni di capitelli, basi, colonne ed altro fatte a penna, accompagnate da molte annotazioni dello stesso Aleotti, il quale nella prima carta dichiara che « questa cornice A, la base B, et il capitello C (quivi disegnate e dall' Aleotti illustrate) l' ho trovato nelle scritture de la mun.ne (che spiego per munizione, giacchè sappiamo ch' egli era uffiziale alla munizione) del Duca Alfonso II di Ferrara. Credo fussero di mano di quel Terzo de' Terci che fu architetto del Duca Ercole Padre di Alfonso sudetto ». Le due prime sono disegnate e scritte dall' Aleotti, le cinque altre che seguono, disegnate e scritte con carattere più antico, hanno la seguente dichiarazione: « Tutto quello che di quest' ordine toscano tu vedi qui dissopra et disegnato (s' io non m' inganno) è di mano di quel Terzo de' Terci il quale fu Architetto del già Ser.mo S. D. Hercole 2° d' Este, duca di Ferrara, che passò di questa vita l' anno 1559 del mese di Novembre. Raccolto dal 8° cap° del 4° Libro dell' Architettura di Vitruvio ».

Dopo la tavola segnata XIIII s' incontrano tre carte contenenti fragmenti d' ordine dorico, alcuni a stampa ed altri a penna: fra questi vi sono

due carte disegnate ed illustrate di pugno di Pirro Ligorio. Dopo la tav. XX due carte con fragmenti stampati e a penna d'ordine Ionico. Nel verso della tav. XXV tre disegni a penna d'incerto del sec. XVI. Dopo la tav. XXVIII vi sono sette carte con alcuni capitelli e cornici d'ordine corinto. La prima carta è scritta con quello stesso carattere che viene attribuito al Terci, la seconda è autografa di Pirro Ligorio. Terminato il testo impresso, seguono 6 carte con monumenti antichi ed illustrazioni autografe del Ligorio. Chiudono il volume 7 carte volanti con disegni dell'Aleotti risguardanti la porta di S. Paolo ed altre fabbriche di Ferrara.

N. 218. — **Statuta Ferrariæ.**

Membranaceo in fol., del sec. XV, di carte 100, con carattere elegante gotico.

Questo codice è alquanto guasto e l'inchiostro ne è scolorito. Le rubriche sono in rosso. Le prime 4 carte contengono la tavola delle materie. La prima carta dello statuto, segnata in rosso I, nella prima lettera, ch'è un V, ha rappresentata a colori la giustizia, ed in fondo della carta in due circoli vi sono gli stemmi estensi, parimente miniati ad oro e colori, ma sono guasti e scoloriti in modo da essere appena riconosciuti. Lo statuto termina a c. 67: le altre che seguono contengono le disposizioni che furono pubblicate dal 21 maggio 1447 al 9 agosto 1522, e sono scritte con diversi caratteri. Questo statuto essendo anteriore alla prima edizione, pubblicata nel 1476, varia da quella nella distribuzione.

N. 219. — **Suppliche presentate al Card. Agapito Mosca, Legato Apostolico in Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XVIII.

Questa raccolta riesce interessante per la storia delle nostre chiese, giacchè nelle varie suppliche presentate dai capitoli di Ferrara, di Cento, di S. Stefano di Cotignola, di Comacchio e di Portomaggiore vi si tiene discorso delle loro origini, prerogative e privilegi. Le altre suppliche sono di poco conto.

N. 220. — **Lettere di Principi Estensi dirette per la maggior parte a Mons. Claudio Ariosto.**

Cart. in fol., del sec. XVI, in sette buste di carte 179, 107, 225, 247, 235, 275, 241.

Questa collezione di circa 900 documenti è interessantissima, perchè concerne le relazioni che i Principi Estensi ebbero dal 1534 al 1598 (con varie interruzioni) con lo Stato di Milano e colla Repubblica di Venezia.

Le lettere contenute in questa raccolta, escluse quelle di Alfonso I e di Ercole II, hanno le firme autografe. Tutte però sono originali perchè aventi le firme dei Segretari ed i sigilli ducali. A varie lettere, di cui non poche scritte con cifre, sono unite le malacopie delle risposte di Claudio Ariosto, le informazioni, le istruzioni e i documenti relativi, ma non noterò il numero che a quelle appartenenti agli Estensi, tralasciando le molte altre scritte dai Segretarii e Fattori Ducali, come Gio. Batta Pigna, Evangelista Baroni, Ghillini, Lodovico Tassoni Estense, Renato Cato, Guido Coccapani, Antonio Montecatini ed altri dirette sempre a Claudio Ariosto.

Quelle di Eleonora d'Este sono pressochè tutte autografe e dirette ad Antonio Ariosto. In questa collezione abbiamo: di Alfonso I lettere 1, di Ercole II 50, di Alfonso II 350, di Cesare di Modena 1 e di Francesco pure di Modena 1: delle Duchesse Renea 1, di Barbara 7, di Barbara in unione al Card. Ippolito 16 ed in unione a Francesco principe di Massa 2: del Card. Ippolito II 1, del Card. Luigi 9, dello stesso in unione a Francesco di Massa 11, di Eleonora sorella di Alfonso II 8, di Eleonora figlia di Alfonsino di Alfonso I Principessa di Venosa 42, di Francesco d'Este Principe di Massalombarda 18, di Isabella Ranci moglie di Francesco 1, di Filippo 1 e del Card. Alessandro 1.

N. 221. — **Memorie miscellanee di famiglie ferraresi distribuite alfabeticamente in 6 buste.**

Cart. di varie forme e di varie epoche.

In parte autografe.

Aveva raccolte il Frizzi queste notizie per compilare, a quanto sembra, gli alberi genealogici delle nostre famiglie. Alle memorie sono uniti non pochi documenti. Le notizie circa l'origine e le vicende di certe nobili famiglie ferraresi sono ricavate da varî mss.

Le famiglie delle quali si hanno notizie sono le seguenti:

Adelardi (con documenti), Agnelli (con scritture legali), Agolanti (con istrumento in pergamena del 1408), Albani, Albaresani, Aldighieri, Aleotti (con una ricevuta autografa del celebre architetto di questa famiglia Gio: Battista), Amoretti, Andreasi, Anguilla, Argenta (con varî documenti antichi), Arienti (con un istromento del 1566), Arco de Castelbarchi di Lodron e di Thun (con alberi genealogici), Ariosti (con molti documenti), Aste (Dall'), Avenanti, Aventi, Avogli, Bacelli, Bagolini (con documenti), Balli, Barbalunga, Barbiani Belgioioso, Beccari (con albero genealogico), Beccaria, Bellaia, Bellincini (con documenti), Berci (con albero genealogico), Bendedei (con albero genealogico), Bentivoglio (con albero genealogico), Bernardi, Bertazzoli (con documenti), Betti, Bevilacqua (con documenti), Boiardo (con albero genealogico), Bolduchi (con documenti), Bolis, Bonaccioli (con documenti antichi), Bonacossa (con istrumenti antichi), Bonati Teodoro,

Borea Bussacarini, Borsetti (con vecchi documenti), Brancaleoni, Brusantini (con albero genealogico), Brusoni e Lavezzoli, Bonfilioli, Buonlei, Buosi, Cabei (con documenti), Cagnaccini, Calcagnini (con lettera autografa del Tiraboschi), Campeggi (con scrittura del sec. XVII), Canani (con istrumento in pergamena del 1558), Canevari, Canonici, Canossa, Caprili (con istrumento in pergamena del 1585), Carri, Castelli, Castelvetri (con albero genealogico impresso), Castiglioni, Cati (con documento del 1549), Cattabeni (con due istrumenti dotali del 1520 non originali), Cavalletti, Cecati (con istrumento di vendita del 1601), Cestarelli (con istrumento del 1555), Cestari (copia Ducale del Doge Renier 1784), Cicognara, Coati (con albero genealogico e documenti impressi), Cocapani (con istrumento in pergamena del 1563), Compagni (con documenti in pergamena del 1478), Condolmieri, Conosciuti, Conti de' Conti (con albero genealogico), Contrari, Contughi, Correggiari (con istrumento di divisione 1578), Costabili, Cremona, Crispi (con albero genealogico), Dalio, Discalzi, Diotisalvi, Emilii, Estensi (con albero genealogico), Fantuzzi, Fiaschi (con albero genealogico), Fiessi, Fini, Fogliani, Fontana, Fontanelli (con albero genealogico), Forecchi (con albero genealogico), Forzati (con tre documenti in pergamena), Foscardi (con istrumento in pergamena del 1540), Frassoni (con albero genealogico), Freguglia (con documento del 1607), Gavassini (con documento del 1561) Gheri o Geri (con documento in pergamena del 1376), Giglioli (con albero genealogico), Giocoli, Gilini, Gnoli, Ginanni o Zinnani, Gregori (con albero genealogico), Gualengo (con documenti, albero impresso e aggiunte mss.), Guareschi (con albero genealogico), Guarini (con albero genealogico), Guarnieri, Guidoni, Iacobelli, Laziosi (con documenti antichi ed albero genealogico), Lazise, Lenti, Lombardi, Machiavelli, Magnanini, Malatesta, Malvezzi (con albero genealogico), Manfredini, Marocelli, Martinelli (con albero genealogico), Martinengo, Masi, Mela, Mirogli, Montecatini, Montevecchio, Moseti, Muzzarelli (con albero genealogico), Nappi, Nigrisoli (con documenti antichi), Naselli (con documenti antichi), Nigrelli (con albero genealogico), Novelli, Obizzi (con albero genealogico), Oltremari (con documenti antichi), Orobuoni, Paioli, Palavicino, Pallotti (con notizie d'anonimo), Panfili, Pasqualetti, Paulucci (con due documenti antichi), Pellegrina, Pendaglia, Pepoli, Perendoli (con documento del 1498 ed albero genealogico), Pichiati (con documenti ed albero genealogico), Pico (con albero genealogico), Pigna, Pio (con alberi genealogici impressi e mss.), Piretti, Pisa (con albero genealogico impresso), Pittori, Poletti (con albero genealogico), Pochintesti (con tre documenti del 1627), Prampolini, Prisciani, Petrati (con albero genealogico), Prosperi (con albero genealogico), Rangoni (con albero genealogico), Rasini, Ribaldesi, Roberti, Rocci, Romei, Roncagalli, Rossi (con breve di Paolo V del 1606), Rovere (della) (con albero genealogico), Riminaldi (con documento in pergamena), Rinaldi (con albero genealogico impresso), Rondinelli (con albero genealogico), Rossetti, Roverella (con albero genealogico), Sacrati (con

albero genealogico e documenti antichi), Sandei, Santi (con documenti), Saracco, Saraceni (con albero genealogico), Savonarola (con albero genealogico e documenti), Sbughi, Scaligeri, Scannaroli, Signa o Segni (con albero genealogico), Signorelli (con documenti), Silvestri (con documenti), Sonzonio, Spezia, Squarzoni, Strozzi (con albero genealogico e documenti), Superbi (con documenti antichi), Susenna (con albero genealogico), Tarassi, Tassoni (con scritture stampate e documenti mss.), Tedeschi (con copia di privilegio di Giovanni III re di Polonia, del 1687), Terzani, Tieni (con albero genealogico), Tolomei, Tombesi, Torelli (con albero genealogico), Torre (della), Triulzio, Trotti (con albero genealogico e documenti), Turchi (con albero genealogico), Valeri (con documenti), Varano (con albero genealogico), Vescovi (con documenti), Vendeghini, Villa (con albero genealogico), Villafora, Vincenzi (con albero genealogico), Visconti, Visdomini (con albero genealogico e molti documenti antichi), Zanchetti, Zavaglia, Zerbinati.

N. 222. — **Alberi genealogici di famiglie ferraresi ed estere compilati con memorie** (che sono qui unite) **schede, istrumenti e perizie da Luigi Napoleone Cittadella, dal sec. XV fino al presente. — Appartengono a 575 famiglie.**

Cartaceo di varie forme del sec. XIX in quanto al Cittadella, e di varie epoche in quanto ai documenti. In otto buste.

Tali alberi e memorie hanno relazione alle seguenti famiglie:

Abati, Acqua (dall'), Aglio, Agnelli, Agnoletti, Aldobrandini, Aldovisi, Alessi, Alighieri, Alvarotti, Angeli, Anguilla, Anniballi, Antelminelli Castruccio Castracane, Antonelli, Arcangeli, Ardizzoni, Ardici, Arienti, Armanini, Assassini (degli), Attendoli, Augustini, Avenanti, Avogli-Trotti, Aventi, Azzi, Azzolini.

Bagarotti, Bagolini, Bailo (del), Balboni, Baldeschi, Ballotta, Baratelli, Barberini, Barbieri, Baresani, Bargellesi, Barozzi, Baruffaldi, Barotti, Bastiani, Battara, Beccari, Benelli, Bedani, Bellagrande, Bellaia, Belli, Bellonzi, Bellucci, Beltramini, Benassi, Bendedei, Benedetti, Benetti, Bentivoglio, Berlendi, Bernardi, Berni, Bertazzoli, Berti, Bertini, Bertoni, Betti, Bianchi, Bianchini, Biscioni, Bocchi, Boiardi, Boldrini, Bolduchi, Bolognesi, Bolognini, Bonaccioli, Bonacossi, Bonalia, Bonaparte, Bonaventura, Bonetti, Bonfadini, Bonfiglioli, Boniveri, Bonlei, Bonomelli, Bordini, Borea, Borsetti, Bortolotti, Boschi-Beccaria, Boschini, Boselli, Botti, Bottoni, Braghini Nagliati, Brancaleoni, Brasavola, Brescianini, Brunetti, Brusantini, Budrio, Bagati, Burgati, Busi, Butturi, Buzzoni.

Cabei, Cagapensieri, Calderoni, Camatari, Camerini, Campagnoli, Campeggi, Campelli, Campori, Canani, Candi, Cani, Canonici, Carandini, Carbone, Carli o Caroli, Carlini, Carpi, Casazza, Caselati, Castagna, Castelli, Cavalieri, Cavallini, Ceccati, Ceretoli-Fantuzzi, Cervella, Cestarelli, Chiesa, Chiozzi,

Chitò, Chnogler, Ciavarnella, Ciciliani, Cicognara, Cini, Cinti, Cioni, Cirudini, Cittadini, Coatti Anguilla, Cobianchi, Coccapani, Codeo, Codecà, Collevati, Conci, Contrini, Contughi, Cornazzani, Cortigiani, Costa, Costabili, Crausler, Crescenzi, Crispi, Cromer, Cybo.

Dainesi, Descoreo, Dianti, Dielaiti, Dini, Discalzi, Dotti.

Eleosarii, Este (d'), Eustochio.

Fabbra (dalla), Faccini, Falati, Fantuzzi, Farinelli, Farasino, Farri, Fatinelli, Fattorini, Fedeli, Ferraresi, Ferrari, Ferrarini, Ferretti, Ferriani, Filippi, Fioravanti, Fiorotti, Flori, Forazza, Fogliani, Folicaldi, Foligno, Fondi, Forlani, Forni, Frassoni, Freddi, Fregoso, Freguglia, Frescobaldi, Frizzi.

Gabrielli, Gaddi, Gagliardi, Gajani, Galassi, Gallerani, Galilei, Ganzaroli, Garisendi, Gasparini, Gavassini, Gazzola, Ghedini, Gherardini, Ghisiglieri, Giglio (dal), Giglioli, Gillini. Gini, Gioia, Giordani, Giovanelli, Giovio, Giraldi, Gnoli, Gonzaga, Grana, Grassi, Graziadei, Greco, Gregori, Griffi, Grillenzoni, Grilli, Gruamonti, Gualengo, Guandalini, Guglielmini, Guindani, Gulinelli, Gurizi.

Hercolani.

Iacobelli, Imperatori, Imperiali, Ingoli, Isinardi, Isola.

Keisler.

Laderchi, Lampronti, Lanfranchi, Landi, Laurenzi, Lazzara, Lazzarelli, Laziosi, Leonardi, Leoni, Levanti, Libanori, Ligorio, Lollio, Lombardi, Lovati.

Maccaferri, Machiavelli, Maestri, Maffei, Magalotti, Magnanini, Magni, Magnoni, Mainardi, Malaspina, Malatesta, Malagò, Malanelli, Malvezzi, Manciforte, Manfredi, Manfredini, Mantovani, Manzieri, Marchioni, Marescalchi, Maresta, Mari, Marocchi, Marocelli, Marogni, Maroncini, Martelli, Martinelli, Masi, Massari, Masini, Mastai, Mayr, Mazza, Mazziga, Mazzocchi, Mazzolani, Mazzoni, Mecenati, Medici, Malella, Mercanti, Merlini, Mes, Migliari, Migliazzi, Minerbi, Mini-Roncagalli, Minzoni, Mirogli, Misolli, Missoli, Modena, Modenini, Mombelli, Monete (dalle), Montacchiesi, Montagna, Montabotti, Montecatini, Monti, Morana, Morelli, Moretti, Moro, Mosti, Muzzarelli (vi sono uniti molti documenti originali).

Nagliati, Nani, Nanini, Napoli, Narducci, Negrati, Negrelli, Negrini, Neri, Niccolini, Nigrelli, Nobili (de), Novi, Norsa, Novara.

Oca (dall'), Ognibene, Oglio (dall'), Olivi, Oltremari, Oruoli, Orioli, Oroboni, Orologi, Orsati, Ortolani, Ottoboni.

Pacchierini, Pachieni, Paganini, Paganucci, Palotta, Palmiroli, Paltrinieri, Panini, Pantaleo, Paolucci, Papaccini, Parigi, Pasetti, Pasi, Pasqualetti, Pasqualini, Pasqualucci, Pauluzzi, Pellegrina (dalla), Pendaglia, Pendasi, Penna, Perughi, Petrarca, Petrati, Petrucci, Piccinini, Pigna, Pigozzi, Pindemonte, Pio, Piretti, Pisani, Pistoia, Pittorio, Pocaterra, Poggi, Poggiolini, Poletti, Pomatelli, Ponti, Pozzi, Prampolini, Prandi, Pratelli, Prisciani, Prosperi, Prugnani, Pulzatti, Putti.

Quaglia, Quaresima, Quartieri, Quattrocchi, Quistelli.

Raimondi, Rainieri, Ramponi, Randi, Rangoni, Raspi, Ravarini, Rebellotti, Recalchi, Recchi, Remi, Remondini, Revedin, Ricci, Ricobello, Rivabaldesi, Riminaldi, Rocchi, Roddi, Rodolfi, Romei, Roncagalli, Ronchi, Ronconi, Rondinelli, Rondoni, Rozales, Rosignoli, Rossetti, Rossi, Roverella, Roveroni, Ruggi, Rusconi.

Sacrati, Sale (dalla), Saletti, Sani, Sanvitali, Sapone, Saracco, Saraceni, Sardi, Sarteschi, Sarti, Savonarola, Savonuzzi, Scacciapensieri, Scalabrini, Scanaroli, Schincaglia, Scroffa, Scutellari, Selliquini, Selvatico, Semprini, Sestola (da), Severoli, Signa, Signorelli, Silvestri, Simoni, Soriani, Spadazza, Spadolini, Spagna, Spagnoli, Strozzi, Superbi, Susenna.

Taccoli, Talassi, Tampieri, Taragi, Tasselli, Tassinari, Tasso, Taveggi, Teodori, Testi, Thiene, Tieghi, Tiraboschi, Todeschi, Tombesi, Tommasi, Toni, Torelli, Tornani, Torri, Tosini, Tristani, Turchetti, Turchi.

Uboldo, Uffreducci, Ughi, Ugolini, Uguccioni.

Vacchi, Vallemani, Vandini, Vanini, Varano, Vasai, Vecchi, Vegri, Vendeghini, Venetici, Venieri, Verrati, Verzerii, Villa, Vincenzi, Vinea, Visdomini.

Zacchi, Zafferini, Zambotti, Zamperoli, Zanca, Zanelli, Zangarini, Zaniboni, Zanninelli, Zannoni, Zardi, Zardini, Zatti, Zerbinati, Zerbini, Ziboldi, Zinnani, Zoli, Zuccardi, Zucchetta.

N. 223. — **Imperiali Giuseppe Renato da G. M. Agostiniano Scalzo. Il Cristianesimo.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, vol. 3, di pag. 170, 300, 266, numerate.

Quest' opera è composta di tre trattati: nel primo si parla del Cristianesimo nella sua origine: nel secondo della purità del Cristianesimo: nel terzo del rilassamento de' Cristiani del suo tempo. Il mss. è autografo ed inedito e non è altro che la traduzione dal francese della 1ª, 3ª e 4ª parte dell' opera « Le Chretien du temps » del P. Francesco Bonal.

N. 224. — **Imperiali Giuseppe Renato da G. M. Agostiniano Scalzo. Secreti della vita spirituale.**

Cart. del sec. XVIII, in fol., di pag. 411 numerate.

Questo mss. autografo ed inedito è una traduzione dal francese dell' opera del P. Francesco Guillori Gesuita intolata: — Les secrets de la vie spirituelle.

N. 225. — **Imperiali Giuseppe Renato. — Raccolta di storiche notizie delle vite di alcune oblate e terziarie o mantellate Agostiniane in compendio ridotte.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di p. 76 numerate.

Autografo inedito: comprende 18 vite e sono le seguenti:

Vita della B. Bartolomea Albize Sanese zia paterna di S. Bernardino.
» della Cristina Visconti Milanese detta da Spoleti.
» della B. Elena da Udine
» della B. Petruccia da Genazzano.
» della B. Santa da Genazzano.
» della Ven. Beatrice Vigliena Portoghese.
» della Ven. Agostina degli Angeli di Mantiglia nell' Andalusia.
» della Ven. Margarita delle Chiavi dell'isola di S. Michele in Portogallo.
Vita della Ven. Elisabetta della suddetta Isola.
» della Ven. Maria Reimunde Lisbonese.
» della Ven. Emanuella di Gesù di Vagliadolid in Ispagna.
» della Ven. Maddalena V. e M. Giapponese.
» della Ven. Maria della Fede Salmaticese.
» della Ven. Monica Spagnuola.
» di Maria Agnese dell' Assunta Genovese.
» di Maria Cecilia della SS. Annunziata Genovese sorella della suddetta Maria Agnese.
Vita di Maria Caterina di Gesù Genovese.
» di Maria Eletta dalla Imm. Conc. Genovese.

N. 226. — **Imperiali Giuseppe Renato. Lettere dirette a un vecchio da chi desidera sentire il di lui parere nelle cose che gli accadono tanto nella sua gioventù, quanto nella sua avanzata età esposte dal vecchio, regolate da savi, onesti e cristiani sentimenti del Petrarca. Esposte in età di anni settantacinque.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di pag. 111.
In queste lettere autografe ed inedite il P. Renato dà dei consigli ad una giovane onde regolarsi tanto nella gioventù, che nella avanzata età.

N. 227. — **Imperiali Gius. Renato (col nome anagrammatico di Pernesto Pegiva). Massime di vera saviezza a fatti della Sacra Scrittura espressi appoggiate e con altre indifferenti storie ornate.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di pag. 231 numerate.
Quest'opera è autografa ed inedita e serve a dimostrare il modo d'acquistare la vera sapienza. Ogni massima è appoggiata ad un fatto espresso nella Divina Scrittura.

N. 228. — **Imperiali Gius. Renato. Flammae e corde divini amoris succenso Episcopi Xipponensis ac S. Ecclesiae doctoris eximii SS. Patriarchae Augustini exhalatae.**

Cart. del sec. XVIII, di p. 180.
In quest' autografo inedito si trovano otto cataloghi.
Nel 1.° sono indicati i diversi Istituti dell' Ordine Agostiniano.
Nel 2.° i Conventi esistenti e distrutti dei Religiosi dello stesso Ordine.
Nel 3.° i Conventi delle Religiose.
Nel 4.° i Martiri Agostiniani.
Nel 5.° gli Agostiniani elevati a dignità ecclesiastiche.
Nel 6.° i Santi Confessori.
Nel 7.° le Sante Vergini e Vedove.
Nel 8.° gli scrittori dell' Ordine.

N. 229. — **Imperiali Giuseppe Renato. Della grazia trattato unico. Che la grazia generalmente considerata è in Dio conceduta tanto a Fedeli, quanto agli Infedeli, tanto a' grandi quanto a' piccoli.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di pag. 260 numerate.
Questa è la traduzione della seconda parte della citata opera: Le Chretien du temps del P. Bonal. Traduzione autografa ed inedita.

N. 230. — **Travagli della Chiesa ovvero notizie puramente storiche delle persecuzioni che da Gesù Cristo fondata ha patite dalla infedeltà e idolatria, colla enumerazione o esposizione de' fedeli, de quali si ha notizia certa che sono stati martirizzati e morti nelle dette persecuzioni mosse dagli Imperatori, Re ed altri personaggi idolatri, infedeli o eretici ecc. il tutto esposto per ordine d' anni e secoli dal P. Giuseppe Renato da Gesù Maria Agostiniano Scalzo.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Volumi 5 di carte 876 - 664 - 584 - 589 - 433 numerate, non compresi gl' indici.
Di quest' opera comparvero alla luce due volumi (Ferrara presso Pomatelli 1740 in 4.°) contenenti le notizie dei secoli 1.° e 2.° Il nostro codice che principia col secolo 3.° e perviene al 17.° è autografo ed inedito. Il P. Giuseppe Renato da Gesù Maria, come si è detto altrove, era della famiglia Imperiali di Ferrara.

N. 231. — **I colpi all' aria. Capitoli giocosi del D.r Ferrante Borsetti (Ferranti Boldani) Ferrarese colle note di Tretaferno Bresti dedicati ai galantuomini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 156 non compreso l' indice.
È questo l'esemplare che ha servito per la stampa che venne eseguita in Ferrara presso Pomatelli 1751 in 4°, come lo dimostrano le approvazioni

dei Censori che leggonsi in fine del libro. Non è autografo, ma ha moltissime correzioni originali.

N. 232. — **Apparato militare del capitano Hercole Cattaneo da Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in buon carattere con tavole, di c. 48.

Il codice è autografo ed inedito. Dalla lettera dedicatoria « Alla Seren.ma Repubblica di Lucca » data dal « Cortile di Lucca questo dì penultimo luglio 1611 » che precede l'opera, si comprende avere l'autore pel corso di 24 anni seguito l'esercizio della Guerra nella Croazia, nelle Fiandre, nell'Ungheria e ch'era stato chiamato al servizio della Rep. di Lucca nell'anno 1611. Precede l'opera un sonetto originale di Costantino Prosperi ferrarese.

Intende l'autore di quest'opera d'insegnare una maniera facilissima per piantare cinque sorta di squadroni da servirsene in tempo di guerra o di mostra. Di queste ordinanze o squadroni porta quivi disegnate 35 figure.

N. 233. — **Discorso generale sopra la bonificazione del Polesine di Ferrara fatto dal S.r March.e Cornelio Bentivoglio l'anno 1580 con nuovi raguagli de' cavamenti de' Canalli.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 43.

È una copia fatta nel 1747 riscontrata sopra altra di antica mano ed autenticata dal notaio Ferdinando Poletti. Il Bentivoglio a grande destrezza nel maneggio delle armi univa vaste cognizioni politiche e non comune dottrina. Morì nel 1585. L'opera sopraindicata la credo inedita.

A questo discorso trovasi unita una lettera di Giacomo Rosselli scritta da Ferrara il 28 settembre 1625 ad Ottavio Magnanini intorno ai danni che può recare il Reno: è di 12 carte, inedita e sincrona. Comincia: « Per sodisfar in parte al debito della servitù mia con V. S. ubedendolo in quanto mi ha comandato ». Il Rosselli fu un valente idrostatico Ferrarese che visse verso la prima metà del secolo XVII. Di lui si hanno alle stampe alcune scritture intorno al fiume Santerno ed intorno alle acque degl'interessati del Polesine di Ficarolo.

N. 234. — **De la guerra de Flandes escrita por el Cardinal Bentivollo.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo bene conservato. Di carte scritte 398.

Dalle molte cassature e correzioni della stessa mano, di cui è tutto il codice, si può giudicare che questa traduzione spagnuola sia autografa. Non

so decidermi a giudicarla inedita, poichè non ho la traduzione spagnuola che fu fatta dal P. Basilio Varen e stampata a Madrid per Francesco Martinez 1687 in fol. Perchè si possa verificare riporto il principio ed il fine di questa traduzione quale leggesi nel nostro codice. Comincia il Sommario: « Sumario Introducion ala historia sitio y gouierno de las Prouincias de Flandes » e il testo: « Las Prouincias de Flandes en los siglos passados estunieron divididas una de oton. » Termina col libro VIII della terza parte che comincia: « La qual per tantos anos entre tan fieres y tan atrozes expectaculos avia visto correr de baxo de los funestissimos..... de la muerte, entranle copia y contanto furor tan miserablem.te la sangre de todas sus naciones e nel teatro militao de Flandes ».

N. 235. — **Consulti legali di Carlo Castelli Roncagalli.**

Cart. del sec. XVII, in foglio, di varii caratteri, di c. 235 scritte.

Contiene questo codice molti consulti legali per la maggior parte estesi in latino. Sono inediti ed alcuni anche autografi.

L' autore fu professore di legge nella nostra Università verso il 1640. Morì nel 1666.

N. 236. — **Manuale casuum conscientiae confessoribus perutile industria et ingenio V. R. D. Ioseph Giavardi Ferrariensis nec non Cartusiae Ferrariae meritiss. Prioris. Ferrariae anno 1687.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in bel carattere corsivo, di pagine numerate 1179.

Il Giavardi fu Certosino e Priore della Certosa di Ferrara e scrisse quest' opera, distribuita alfabeticamente, nel 1687.

N. 237. — **Danielis Fini Ferrariensis carmina.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 173 scritte.

Le poesie contenute in questo volume sono state trascritte da Ferrante Borsetti sopra un codice del sec. XVI, tutto autografo di Daniele Fini, il quale codice, posseduto anticamente da diversi proprietari, ora sta nella nostra biblioteca per dono fatto da Mons. Antonio Marescotti nel 1826 ed è segnato col n. 437. Il Borsetti vi aggiunse del proprio la vita del Fini e molte annotazioni illustranti le poesie contenute in questo volume. Daniello Fini figlio di Fino Fini, nacque nel 1460, come ho rilevato dalla nota originale di Fino Fini posta in fine del codice segnato 240 NC 9 classe prima.

N. 238. — **Historie di Cento ricavate dal mss. del sig. Ab. Bagni autore delle medeme.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di facciate 261, non compresi gli indici, in carattere corsivo.

Comincia: « Della edificatione di Cento. Sono varie opinioni ». Termina coll' anno 1687. L'opera è inedita, lo stile ne è disadorno e la storia piena di favole. Queste storie, che meglio si direbbero annali, furono stese dal D.r Francesco Antonio Bagni medico Centese che lavorò sugli Annali del suo antenato Ab. Biagio Bagni centese canonico lateranense.

N. 239. — **Giuditta poema sacro di canti X del P. Angelo Santini ferrarese Carmelitano, fra gli Arcadi Gortinio Scirtoniano, 1768.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 160.

Poema inedito. Il Santini scrisse molte poesie, le quali si trovano impresse nelle raccolte del suo tempo.

N. 240. — **Carmina, orationes et epistolae variorum.**

Cart. in fol. del sec. XV, in carattere bellissimo, di c.. 119 scritte.

Codice preziosissimo per le materie contenute, trascritte in gran parte da Fino Fini, celebre letterato ferrarese del sec. XV, di cui abbiamo qui alcuni scritti autografi inediti. Che questa trascrizione sia originale di Fino Fini me lo dimostrano l' antiporta, ch' è in pergamena, nella quale trovasi più volte sottoscritto come notaio e la nota posta in fine in cui descrive alcune memorie di famiglia. Da quanto scrisse il Barotti (Mem st. de' Lett. Ferr. T. I p. 133) pare dimostrato ch' ei fosse di Ariano terra del Ferrarese e non di Adria. Pure in questo codice abbiamo una supplica data V Idus Iunii 1450 e varie lettere nelle quali si è sottoscritto Finus Adriensis, ma questa asserzione non è bastevole per distruggere le valevolissime prove addotte dal Barotti. Fino Fini fu notaio e computista della Camera ducale Estense. Fa autore dell'opera assai stimata e rarissima intitolata: « In Judaeos flagellum ex sacris Scripturis excerptum. Venetiis, sumptibus Torresani 1538 in 4°, » nella quale dimostra grandi cognizioni teologiche. Morì nel 1519.

Questo codice contiene le seguenti scritture:

1. Versus dni manuelis filii clarissimi oratoris Guarini Veronensis. Preces gentis Stientae ad beatum Stephanum pontificem in celebratione natalis sui Stientae. Emmanuello fu prete e canonico del Duomo di Ferrara. Varie lettere ed un' orazione si ricordano dal Mitarelli (Bibl. Codd. Mss. Mon. S. Mich. Ven. prope Mur. p. 379 e seg.), ma il presente carme che comincia: Huc ades, o stephane templi sanctissime praesul. Lo credo incognito.

2. Epithalamium Iacobi de Pirundulis et filii Ioannis Romei compositum per Malatestam de Areostis. Inedito.

Comincia: Solvite pierides vestro de fonte liquores. Malatesta Ariosti fu stimabile poeta e cancelliere del magistrato di Ferrara.

3. Versus Basini Parmensis in salutationem marchionis estensis Leonelli per musas in ædibus Johannis Romei.

Comincia: Salve summe ducum caesar leonelle triumphos. Basinio Basini da Parma, buon poeta del sec. XV, fu in Ferrara verso il 1448 chiamatovi ad insegnar eloquenza da Agostino Villa, giudice de' Savi, per ordine del Principe Leonello d' Este (Affò, Scritt. Parmeg. t. II p. 194). Il suddetto epigramma lo ritengo inedito.

4. Ludovicus Sardus Ferrariensis ad Musas. Comincia: Quis putas, o musa, pugnam laudesque Dianae.

5. Doctissimi viri omniboni (Leoniceni) Vicentini (carmen). O decus o lumen spes o fidissima nostri.

6. Fini Hieronymi Epistolae XII delle quali una « Patri Fratri Salvatori ordinis Canonicorum regularium Sancti Augustini » che comincia: Quod tantopere, mi reverende pater « colla data Ferrariae VIII Kal. Sept. 1477 e le altre undici lettere sono dirette a Io: Hieronimo Marchesio tutte scritte di Ferrara. Per soddisfare la curiosità dell' erudito bibliografo riporto il principio e la data d' ognuna. 1ª Cum multa sint. VIII Kal. Aprilis 1476. — 2ª Quanto gaudio. IX Kal. Octobris 1477. — 3.ª Solent qui aliquo amicitiae genere. — 4ª Sperabam me his litteris. XII Kal. Nov. 1477. — 5ª Tuae litterae mihi redditae. IV Kal. Nov. 1477. — 6ª Duabus potissimum partibus. Nonis Nov. 1477. — 7ª Cum considero. Idibus Nov. 1477. — 8ª Miror haud parum. VIII Kal. Dec. 1477. — 9ª Ecce adest jam tempus. IIII Kal. Decembris 1477. — 10ª Et si multa sint. IIII Non. Dec. 1477. — 11ª Per pauca admodum. V Id. Dec. 1477.

Girolamo Fini, figlio di Fino Fini, nacque nel 1458, come rilevasi dalla suddetta nota posta in fine del codice. Fu uomo di qualche merito, ed in queste lettere, se sono sue, dimostra moltissima erudizione e conoscenza della letteratura latina. Ho posto in dubbio che sieno di Girolamo poichè essendo autografe di Fino Fini di lui padre mi cade il sospetto che sieno state scritte da quest' ultimo in nome del figlio. Sono tutte inedite.

7. Ioannis Hyeronimi Marchesii Epistolae IX Hyeronimo Finio.

Anche di queste riporto il principio e la data. Sono tutte scritte di Ferrara e per la maggior parte in riposta alle sopra riportate. 1ª Accepi litteras tuas. III Id. Oct. 1477. — 2ª Incredibilem coepi voluptatem XVI Kal. Nov. 1477. — 3ª Vidi et solito libentius. VIII Kal. Nov. 1477. — 4ª Et si necessitudo. Kal. Nov. 1477. — 5ª Cum ad VIII Idus Novembris 1477. — 6ª Tertius hic igitur dies V Kal. Dec. 1477. — 7.ª Lectis amatissimis litteris. Kal. Dec. 1477. — 8ª Quamquam multa tibi VII Id. Dec. 1477. — 9ª Cum hodierna die senza data.

Chi fosse Gio. Girolamo Marchesi non mi è riuscito scoprire.

8. Fini Fini oratio pro sponso. Comincia: Laetissimum profecto suavissimi. Aut° ined.°

9. Finus Fini in tabellionum collegio infrascriptam recitavit oratiunculam. Aut. inedita. Princ: Si mihi ea fato data essent.

Segue dello stesso: Epistola quaedam comendatitia. Pr. Spectabilis amice carissime.

E quindi: Supplicatio de creandis civibus. P. Illu. et excelsae damnationi V. e data V Idus Iunii 1450. Finus Adriensis. Autografo inedito.

10. (Anonimo) Oratio in funere Nicolai Throni ducis Venetiarum. Pr: Si cui unquam licuit in principio dicendi commoveri. L' autore di questa orazione, come ho potuto rilevare, è Guarino Veronese.

11. Guarini Veronensis epithalamium in Leonellum marchionem esten. et Mariam Alphunsi Aragonum regis filiam. Pr: Plurima sunt et varia Ill.me Marchio. Inedito. Un altro esemplare sta nell' Ambrosiana. (Rosmini, Vita di Guarino, II, 139).

12. Clarissimi oratoris Guarini Veronensis epithalamium in clarissimas Francisci Landriani et Ludovicae a Sale nuptias. Pr: Consuevere majores nostri princeps ecc. Orazione inedita non indicata dal Rosmini.

13. Eloquentissimi viri Philippi Tifernatis epithalamium incipit feliciter in poloniae nuptias. Pr: Admirari eos video excellentissime Princeps.

14. Eloquentissimi viri Philippi Tifernatis epitalamium in nuptias clarissimi viri Hieronymi de Castello. Pr: Q.m conveniebat gratiosissime princeps.

15. Clarissimi et eloquentissimi oratoris Guarini Veronensis in Magnificum dominum Tristanum Sfortiam et illustrem dominam Beatricem Estensem epithalamium. Pr: Animadverte magnanime princeps et Dux illustrissime.

16. Guarini Veronensis Gratiarum actio concivio quodam. Pr. Quemadmodum profecto pluribus in rebus.

17. Francisci Philelphi poetae laureati pro illustribus et magnificis Dno Tristano vicecomite et dne beatrice (sic) estensi Epitalamium. Pr. Etsi laetandum mihi admodum natio. Termina: dixi Ferrariæ VIII Idus Aprilis 1455.

18. Incipit vita sancti Lazari Martiris et Episcopi civitatis Marsiliensis secundum Josephum. Pr: Lazarus aut. civis nobilissimus urbis Betaniae.

19. Bocacci fabula de Tancredo principe salernitano per Leonardum Aretinum de vulgari in latinum conversa. Precede una breve prefazione che pr: Cum saepius mecum egisses ut fabulam illam Bocatii. Termina: Vale die XV januarii 1436. Il principio del testo è: Tancredus fuit princeps.

20. Philippi Tifernatis oratiuncula pro gratiarum actione in convivio et celebratione missae novae dmi Pauli de Villa Pr: Vellem Rmi patres, vosque ornatissimi viri.

21. Dello stesso. In convivio quodam gratiarum actiones. Pr: Vellem domine jacobe.

22. Dello stesso. In eodem convivio per alium recitata oratiuncula. Pr: Non possim amatissime pater.

23. Dello stesso. Pro ingressu cujusdam novi pretoris per Laurentium de Villa recitata. Pr: Summae et amplissimae laudes.

24. Dello stosso. De initio mundi. Pr: Initium mundi fuit XV Kal. Aprilis.

25. Dello stesso. Breviloquium de antichristo. Pr: De antichristo scire volentes.

26. Dello stesso. Oratiuncula pro gratiarum actione a Laurentio a Villa Illustrissimo Principi Borsio estensi recitata. Pr: Ad Alexandrum illum magnum excellentissime.

27. Dello stesso. Oratiuncula a Laurentio a Villa Reverendissimo Patriarchae (Laurentio Roverellae) recitata. Pr: In summa et maxima voluptate.

28. Dello stesso. Epistola colendissimo patri ac dno poggio. Pr: Nescio qualem tibi mi poggii.

29. Dello stesso. Epistola clarissimo et eloquentissimo viro. Pr: Ohe concutiens caput, inquies.

30. Dello stesso. Epistola splendidissimo ac clarissimo equiti dno Amodeo. Pr: Magna voluptate effectus sum.

31. Dello stesso. Oratiuncula pro ingressu cujusdam novi pretoris per Laurentium Villam recitata. Pr: Et summa et excellens hominis virtus.

32. Dello stesso. Epistola Baptistae Guarino juveni eruditissimo. Pr: Duo sunt mi Baptiste; è data Ferrariae VI Id. Dec. 1455.

33. Bartholomeus Casotus Soderinio epistola. Pr: Gratulor q. vehementissime de tua tuorum letitia.

34. Andreae Bartholomaei imperialis genuensis ad Illm. et excelsum d. Leonellum estensem epistola. Pr: Cupienti mihi ut saepe hominibus insitum est.

35. Poggius Secretarius Apostolicus Philippo Tifernati epistola. Pr: Recepi duas eodem tempore a te epistolas, Romae die XXII Ianuarii.

36. Dello stesso. Epistola Augustino Villae. Pr: Cum aliis in rebus tum maxime in libris. Finisce: Romae XXII Ian. Salute meis et uxoris verbis comatrem nostram et tuos oes Lucas Poggius secretarius apostolicus.

37. Augustinus Villa. Epistola domino Poggio dulcissimo compatri suo. Pr: Philippus Tifernas nuper a balneis rediens.

38. Bartholomeus Benevolentius senensis Philippo et Fino (de Finis) epistola. Pr: Cum aliquid ad vos scribere cogitarem. Termina: Senae XV augusti. Si vultis aliquid rescribere, date litteras magistro Petro Senensi qui est apud fratres Sancti Spiritus extra urbem vestram.

39. Dello stesso. Epistola Fino Adrianensi suo. Pr: Multae sunt casuae quibus ad te scribere. Data: Senae VI Id. Aprilis.

40. Dello stesso. Epistola Fino Suo. Pr: Tuas accepi litteras binas simul. Data: Senae IIII Id. Augst.

Il Benvoglienti autore delle suddette lettere era Senese e compose un trattato De antiquitate Senarum urbis, che venne pubblicato nel 1506.

41. Illustris dne Virginis adolescentulae Hippolitae Mariae Vicecomitis pro illustribus et magnificis dno Tristano Vicecomite et dna Beatrice estensi congratulatio. Pr: Cum legerim aliqu. et saepius audierim Antonium, Crassum, Ciceronem et multos oratores. Termina: Mediolani p. eadem Ill. virginem recitata die 28 Aprilis 1455.

42. Clarissimi et eloquentissimi oratoris Guarini Veronensis oratio pro fausto et felici studio fer. incohando regente Ill. Leonello marchione esten. Pr: Miraturos plerosque ac forsan. Quest'orazione fu pubblicata dal Cavalieri (Notiz. d. pubb. Bibliot. di Ferrara. Ferrara 1818 in 8° p. 144).

43. Clarissimi oratoris et eruditissimi viri Lappi florentini pro fausto et felici studio Bononiensi inchoando. Pr: In maxima laetitia et voluptate.

44. Dello stesso. Gratiarum actio. Pr: Xenophon ille atheniensis.

45. Fini de Finis epistolae et oratiunculae. Tutte inedite.

I. Finus Adriensis dno Bartholomeo de Caitis Regiensi epistola. Pr: Summa mea erga te benevolentia. Data Ferrariae III Nonas Maii 1450.

II. Epistola Antenori suo. Pr: Quantum studium et diligens cura: È data II: Nonas Iuni 1450 Ferrariae.

III. Epistola Ludovico Bruno. Pr: Postquam certior factus sum. Data: Ferrar. V nomas quintiles 1450.

IV. Epistola Philippo Tifernati preceptori suo. Pr: Cum naturali philosophiae. Data: VI Kal. Sept. 1450.

V. Epistola ad quemdam pro quodam. Pr: Statueram a te saepissime scribere. Data: Kal. Ianuarii 1451.

VI. Epistola Philippo Tifernati preceptori suo. Pr: Cognovi tandem. Finisce: V Idus Febr. 1451.

VII. Epistola allo stesso. Pr: Iam tempus adest sui humanissime. Finisce: Ex Copario nonis Sept. 1451.

VIII. Epistola allo stesso. Pr: Nequeo satis admirari. Data VIIII Kal. Martias 1452.

IX. Epistola Bono Matheo. Pr: Admiraris fortasse. Ex Ferraria II Non. April. 1452.

X. Finus Adriaticus: Epistola suo Andriolo. Pr: Arripui pluries calamum. Finisce: Ferrar. XII Kal. Dec. 1452.

XI. Oratiuncula in nuptias Bartholomei de Episcopo et Iacobae. Pr: Q.m fauste qq feliciter illustrissimi principes.

XII. Oratiuncula in nuptias Ioannis. Pr: Consuevere nonnulli principes.

XIII. Epistola dno Bartholomeo Benevolentio senensi. Pr: Cogitavi jam pluries mi suavissime. Finisce: Ex Ferraria nonis Februariis.

XIV. Epistola dno Bartholomeo Benevolentio. Pr: Admiraris fortasse non parum.

XV. Epistola dno benevolentio. Pr: Iam multi sunt dies. III Idus Maii.

XVI. Finus Hadrianus praestantissimo physico et colendissimo patri suo M.° Antonio de Rodigio. Pr: Superioribus diebus cum accepissem. V Idus Aprilis 1455.

XVII. Oratiuncula pro quodam amico ad legendum jus eccles. deputato in sua prima lectione. Pr: Non sum nescium Rector insignis, Doctores ecc.

XVIII. Pro adventu Illu.mi Ducis Borsii Adrianum gratiarum actio nomine rei pub. et pet. Pandusii. Pr: Si mihi nunc ea divinitus concederentur.

Finisce: 1457. Dixi, imo paraveram ut dicerem sed temporis importunitate dicere non potui.

XIX. Pro quodam amico ad legendum jus civile deputato in sua pma lectione oratiuncula. Pr: Maxima laetitia et jocunditate.

46. Hic infra describam (1457) ego Finus de Adriano notarius filius Dominici de Finis nonnullas res pro memoria mea et successor. ut habeatur ratio. In questa nota descrive Fino Fini le vicende della sua famiglia dal 1457 al 1488 e quindi la nascita, gli sponsali e le morti degl' individui della sua famiglia.

N. 241. — **Memorie sacre o profane della S. Chiesa di Ferrara nelle quali si contiene la Vita di San Maurelio M. Re di Mesopotamia e Vescovo della stessa città raccolte da Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo ben conservato.

Le notizie spettanti a S. Maurelio sono compilate con poca critica. A queste seguono molte notizie intorno agli altri Vescovi di Ferrara, le quali giungono sino alla metà dello scorso secolo. Il mss. è autografo ed inedito.

N. 242. — **Dissertatio de Liberio a lapsu vendicato, auctore Vincentio M. Fioravanti de Ferraria Ord. Praed. Cong. S. Sabinae.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, ben conservato, di c. 308 scritte. In parte autografo.

Contiene questo codice: 1. In caussa Liberii Rufini locus expenditur. In Theodoretum de Liberii reditu ab exilio Romam animadversiones. 2. Gesta Pontificatus S. Liberii Romani Pontificis.

Molta erudizione congiunta a buona critica spiega l'autore in quest'opera contenuta in grosso volume. Il Fioravanti che morì nel 1796 fu Professore di Sacra Scrittura nella Università della sua patria.

N. 243. — **Composizioni italiane e latine in versi ed in prosa del D.r Ferrante Borsetti Ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo di c. 156.

Contiene questo volume poesie di diverso metro cioè capitoli, canzoni, terzine, elegie ed epigrammi, dedicatorie, lettere latine ed altro. Il Borsetti, che nacque nel 1682 e morì nel 1764, fu applaudito poeta ed ebbe alta fama, in modo che molte sue poesie sono alle stampe. Fu anche storico e di lui abbiamo impressa la Storia della nostra Università, la quale, quantunque abbia bisogno di molte correzioni, pure, specialmente dopo la distruzione degli archivi, deve tenersi in gran conto. Di questo volume meritano d'essere ricordati:

Il canto VIII del poema Bertoldo, Bertoldino e Cacaseno, poichè ha molti miglioramenti che non sono nello stampato.

I canti del Poema della Luna, de' quali non vide la luce che il primo inserito a c. 295 nell' altra di lui opera intitolata « I Colpi all' aria ».

Le copie dei diplomi di nobiltà ferrarese che furono accordati dalla nostra Magistratura alle famiglie Lucchesini di Lucca, ai Coscia duchi di Padulo, Troili di Bagnara, De Grassi di Venezia, Amadeo di Savoia Carignano, Barberini di Roma, Albani di Roma, Mussatti di Padova, Mora di Mantova, Oddi di Perugia, Sabatini di Modena e Niccolini di Firenze.

La corrispondenza latina coll' ab. Giuseppe de' Carli, del quale sono in fine al codice 9 lettere autografe responsive al Borsetti.

Il Codice non è autografo, ma è tutto riveduto dall' autore.

N. 244. — **Prediche diverse del M. R. P. Gabriello di S. Maria Tecla Agostiniano Scalzo Ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in bellissimo carattere corsivo di c. 317.

Il P. Gabriello di S. Maria Tecla era della famiglia e nel suo tempo era stimato ottimo oratore. Ha alle stampe alcune lodi spirituali in onore di S. Tecla. Morì nel 1673.

N. 245. — **Riflessioni sopra la vita di Lodovico XI scritte dal Dott. Giuseppe Bartoli Ferr.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVIII, in carattere corsivo di c. 290. Inedita.

Fu il Bartoli uomo eruditissimo specialmente nelle cose patrie e sostenne con molto onore la carica di Segretario del Comune. La sua opera « Stato dell' entrata e spesa della città di Ferrara » che abbiamo alle stampe, corredata di molte notizie storiche, è anche al presente riputatissima. Morì nel 1729.

N. 246. — **Relazione di Mons.r Rossetti Arcivescovo di Tarsi Nunzio straordinario per la Pace mandata al Signor Card. Barberini ed altro.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di varii caratteri. Di c. 147.

Contiene questo codice, ch' è assai interessante per la storia:

1. Relatione di Mons.r Rossetti Arcivescovo di Forlì Nuntio Straordinario per la pace mandata al Sig. Card. Barberino.

È data di Colonia 15 di Giugno 1642 di c. 9 non autografe. È inedita.

2. Lettere due del Card. Barberini (non autografe) una del 13 luglio 1643 in cui si compiace che sia stato nominato Cardinale, l' altra del 6 settembre dello stesso anno, nella quale gli comunica che è stato nominato nunzio e legato a latere per trattare la pace.

3. Instruttione al S.r Cardinale Rossetti Legato Apostolico. Per il Congresso della Pace. Di c. 14.

4. Prosecutione (proseguimento) de' trattati per la Pace universale del Card. Rossetti Legato de Latere. Di c. 12 non autografe, ma inedite. È questa la relazione della sua seconda nunziatura.

5. Stato di cose quando il Sig.r Cardinale Rossetti fu richiamato in Italia dalla sua legazione. Di facciate 215 numerate.

In questo scritto anonimo si narra quanto ha operato il Cardinale Rossetti e si dà relazione di tutti i luoghi pe' quali esso è passato. Lo scritto è pieno delle gonfiezze del secolo, ma per la storia è assai interessante.

6. Breve descrizione della famiglia Panfili. Di c. 2.

Il Rossetti nacque in Ferrara da famiglia patrizia e fu di straordinario ingegno. Il Pontefice Urbano VIII a' 10 giugno 1639 lo nominò ministro apostolico in Inghilterra, ed egli, recatovisi occultamente e travestitosi, con pericolo della vita mantenne aperta la corrispondenza fra il Pontefice e quei cattolici contro de'quali infierivano i Parlamenti. Costretto a salvarsi colla fuga, nel 1641 venne creato Arcivescovo di Tarsi e Nunzio straordinario in Colonia, e poscia Nunzio ordinario di Vienna. Nel 1633 a' 13 luglio lo nominò Cardinale e nel tempo stesso lo dichiarò Legato a latere per trattare la pace fra i principi cristiani e gli conferì il Vescovato di Ferrara dove morì nel 1681.

N. 247. — **Minute di lettere per il Maestrato di Ferrara del Signor Alessandro Canani nella di lui Ambascieria alla Santa Memoria di Papa Urbano VIII.**

Cart. in fol., del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 203 scritte.

Contiene questo codice, che è autografo ed inedito, la corrispondenza ch' ebbe il Canani, in qualità di Ambasciatore residente in Roma, col Magistrato di Ferrara dal 6 giugno 1640 al 13 aprile 1641. Queste lettere sono interessanti e meritano d' essere consultate. Il Canani fu eletto Ambasciatore nel 1639 e coprì questa carica con onore per varii anni. Delle prerogative dell' Ambasciatore ferrarese in Roma si parlerà altrove.

N. 248. — **Lettere del Sig. Cardinale d'Este (Ippolito II) Legato in Francia scritte a Papa Pio IV et al Sig. Cardinale Borromeo concernenti le materie della religione et del Sacro Concilio di Trento.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVII, in carattere corsivo, di facciate 348.

Sono tutte scritte negli anni 1561 - 62. Sono inedite in quanto al testo italiano: furono tradotte in francese e stampate con questo titolo « Negociations ou lettres d' affaires ecclesiastiques et politiques escrittes au Pape Pie IV et au Cardinal Borromee par Hyppolite d'Este Cardinal de Ferrare

legat en France au commencement des guerres civiles. Traduction du manuscrit italien. Paris chez Piget 1658, in 4°.

Le lettere del Cardinal d' Este sono pressocchè tutte interessanti alla religione, alla politica ed alla storia di quel secolo e sarebbe da desiderarsi una completa edizione di esse.

N. 249. — **Historia del sig. Andrea Nicolio dell' origine ed antichità di Rovigo. Verona per Sebastiano dalle Donne 1582. In 4.°**

Ho riportata tra i mss. quest' opera, quantunque stampata, per le molte correzioni ed aggiunte marginali autografe di Ercole Cato ferrarese, distinto letterato del sec. XVI, di cui si hanno alle stampe varie opere.

N. 250. — **La maniera di ben pensare ne' componimenti, dialoghi; traduzione dal francese di primo inchiostro.**

Cart. in fol. piccolo del secolo XVIII. Ben conservato. Di c. 132.

È la traduzione che fece Gio: Andrea Barotti dei dialoghi del P. Domenico Bouhours d. C. d. G. È autografa.

Al termine leggesi: « Finiti di trascrivere li 18 decembre 1730. » Sono impressi nel v. I p. I delle Considerazioni del M. Giovan Gioseffo Orsi sopra la maniera di ben pensare già pubblicata dal P. Bouhours. Modena, Soliani, 1735 in 4°. Vi è aggiunto d' altra mano una copia del primo dialogo, di c. 32.

N. 251. — **Medicinae practicae Ignatii Vari libri III.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 139.

Il Vari ferrarese, autore di questi tre libri, godeva in patria somma riputazione di valente medico e di uomo di grandi cognizioni. L' opera enunciata è autografa ed inedita. Morì nel 1671. Di lui abbiamo alle stampe una dissertazione sopra la venefica indole del rame, e varie poesie inserite nelle raccolte dello scorso secolo.

N. 252. — **Il Ben divino di Gio: Battista Pigna e Considerazioni di Torquato Tasso sopra tre canzoni di Gio: Batta Pigna intitolate le tre Sorelle.**

Cart. in 4.° del sec. XVI, in bellissimo carattere corsivo e ben conservato, di c. 206 e 19.

Questo codice contiene le poesie di Gio: Batta Pigna raccolte e di vaghi argomenti adornate dal Cav. Battista Guarini. Precede una lettera del Guarini data di Ferrara il p.° di Maggio MDLXXII diretta a Madama Leonora di Este che principia: Il Segretario Pigna che per tanti anni ecc.

Queste rime sono per la maggior parte scritte in onore di Lucrezia Bendedei ch' egli amava. Gli argomenti del Guarini sono posti a ciascuna composizione. Quest' opera non è mai uscita alla luce.

Della lettera del Guarini parla Apostolo Zeno (Lett. vol. 3.° p. 138); ma anche questa non fu impressa.

La seconda opera ha questo titolo: « Le considerazioni di Torquato Tasso sopra tre canzoni di M. Gio: Batta Pigna intitolate *le tre sorelle*, nelle quali si tratta dell' amor divino in paragone del lascivo opera non più uscita in luce all' Ill.ma et Ecc.ma Mad.a Leonora da Este ». La lettera dedicatoria del Tasso a Madama Leonora viene riprodotta dal Serassi (Vita del Tasso, Bergamo 1790, t. I p. 158). Queste considerazioni furono per la prima volta pubblicate in Firenze da Mons. Bottari nel T. III delle opere del Tasso stampate dai Tartini e Franchi nel 1724. Del pregio delle rime del Pigna e delle ragioni per le quali il Tasso fece le considerazioni sopra le tre canzoni parla assai a lungo il Serassi nella sopra indicata vita del Tasso, per lo che mi tengo dispensato di parlarne più oltre. Solo dirò che il nostro esemplare è di dedica, ed è quello stesso che fu presentato alla principessa Eleonora, come rilevasi nella esterna legatura, nella quale v' è impressa l' aquila estense e sotto LE (Leonora) ES (Estense). Questo esemplare fu posseduto anche dall' arciprete Baruffaldi, il quale vi ha aggiunto l' indice ed un nuovo titolo forse coll' intenzione di pubblicarlo.

Del Guarini si parlerà altrove. Il Pigna fu uno dei più celebri letterati del secolo XVI. Bene accolto dagli Estensi, de' quali fu segretario, fu intimo confidente di Alfonso II e nel 1560 era riformatore degli studi. Quantunque occupato nella cortigianeria e nelle civili faccende, pure non si distolse mai da suoi cari studi arricchendo il pubblico di molte opere. Morì nel 1575.

N. 253. — **Componimenti diversi fatti in morte di Gianandrea Barotti.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVIII, scritto con grande eleganza ed adorno di fregi eseguiti con maestria a penna, di facciate 200 numerate.

Questo codice, ch'è tutto scritto da Pietro Bellori, ha una dedica dello stesso copista data il 15 agosto 1777 a Mons.r Gio: M.a Riminaldi. Contiene il volume:

I. Orazione panegirica ed accademica in onore del Barotti con annotazioni d' anonimo. Non so decidere se sia quella che gli venne recitata nei funerali, fatti nella chiesa del Gesù, dal P. Giacomo della Cella Piacentino.

II. Sonetti ed altre poesie dei seguenti: 1. Stefano Marcheselli Piacentino; 2. Giovanni Battista Passeri Pesarese; 3. Giovanni Domenico Coleti Veneziano; 4. Anton Luigi Percoti Udinese; 5. Ab. Giuseppe Cavalieri Comacchiese; 6. Epicedio d' incerto con annotazioni; 7. Angelo Talassi Ferrarese; 8. D. Lorenzo Pizzati; 9. Stanislao Davia; 10. Alessandro Ruvioli;

11. Gaetano Muzzarelli; 12. Idelfonso Borsetti; 13. Antonio Mazzoni; 14. Giuseppe Pasi; 15. Lorenzo Rondinetti; 16. Carlo Freguglia; 17. Alessandro Nappi; 18. Carlo Perelli; 19. Giuseppe Muzzarelli; 20. Francesco Sereni; 21. Antonio Meloni; 22. Carlo Ansaldi; 23. Francesco Savioli; 24. Francesco Martinetti; 25. Gio: Batta Minzoni; 26. Benedetto Lolli; 27. Gaetano Meloni; 28. Roberti Gio: Batta; 29. Andrea Bertelli: 30. Antonio Giuseppe Testa; 31. Gio: Fran. Masdea.

III. Testimonianze onorevoli riguardanti la nascita vita ed opere del Dott. Gianandrea Barotti.

IV. Elogio del D.r Gio: Andrea Barotti d' anonimo.

V. Componimenti poetici fatti in lode e difesa di Gio: Andrea Barotti.

Alcune delle rime indicate al n.° II sono state pubblicate.

N. 254. — **Turco Cesare. — Poesie e Prose.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, di mediocre conservazione: di c. 190 scritte.

Settantatre sonetti e sette canzoni di argomento erotico formano le poesie di questo mss. Le prose poi comprendono un Trattato della Tranquillità diviso in 14 capitoli, un Discorso sulla Discordia, l' Elogio di una Vedova, alcune lettere ed il racconto dei suoi amori. Tutto ciò è inedito. Nelle poesie non si trova il sonetto che fu pubblicato nella raccolta dei Sonetti Sacri di Galeazzo Gualengo e ristampato nelle Rime scelte dei Poeti Ferraresi. Nelle composizioni del nostro Turco, che era già Accademico Intrepido, si ammira la fantasia fervida e giovanile e la disposizione a divenir poeta. Ma la morte lo rapì nel fiore di sua vita, in età cioè di 26 anni nel 1622 ed estinse con lui una nobile famiglia ferrarese.

N. 255. — **Danielis Francini Appuli viri doctissimi epistolae de duobus Cyris et epistola Baptistae Panetii Carmelitae de uno tantum Cyro rege.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI. Carattere terso di buona conservazione. C. 22.

Il Codicetto comincia colla lettera di Danielo Francino (autore di cui non ho trovato alcuna notizia) la quale ammettendo che vi furono due Ciri Re di Persia, ha dato occasione al nostro Panetti di scrivere l' altra che segue diretta ad Rm antistitem d. f. Petrum Tranensem Episcopum Telesinum Professore di Legge in Ferrara, in cui con molta erudizione prova esservi stato un solo Ciro. Ambedue queste lettere sono inedite ed autografe del Panetti. La prima di queste ha la seguente direzione: Danielis Francini Appuli viri doctissimi ad Iulium Ducem Atriae claris.m Imperatorem epist. de duobus Cyris; poi comincia: Redditas mihi excellentiae tuae litteras dux illustris ecc. L' altra ha il titolo sopra indicato e comincia: Quem proximis diebus, dig.me praesul, cubile meum.

Del Panetti si è parlato più sopra.

N. 256. — **Nicolai Marii Paniciati Ferrariensis Borgias ad Excol. D. Lucretiam Borgiam Illu. Alphonsi Estensis sponsam celeber. MDII.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI. C. 6 ben conservate e di bel carattere.

Questo codicetto contiene nove epigrammi latini in vari metri in lode della Borgia. Questi epigrammi sono già stati stampati nella raccolta delle Poesie latine pubblicate (in Ferrara) nel principio del sec. XVI senza alcuna nota tipografica.

La sesta carta di cotesto codice ha un indice di vari opuscoli.

N. 257. — **Invettiva di M. Alberto Lollio accademico Philareto contro il giuoco del Tarocco (Componimento in versi sciolti. E risposta di Vincenzo Imperiali in terza rima).**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, ben conservato. Di carte scritte 30.

Questi versi sciolti, coi quali Alberto Lollio inveisce contro il giuoco del Tarocco, sono autografi e più volte editi. La prima edizione rarissima è stampata a Venezia presso Giolito 1550. Il nostro Alberto dopo la sua composizione ha trascritto in cotesto codicetto, di propria mano, la risposta inedita, che alla sua invettiva fece in terza rima Vincenzo Imperiali. Di questo autore non ho saputo trovare notizia alcuna. Del Lollio si è parlato al n.° 22.

N. 258. — **Statuta Collegii juristarum civitatis Ferrariae.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, di buona conservazione. C. 77.

Questi statuti inediti del Collegio dei Giurisconsulti di Ferrara sono scritti da diversi Secretarii dello stesso Collegio. Dalla carta 12 alla 46 il carattere è sempre eguale e di bella forma. Dalla medesima mano nel 1561 fu esteso il Catalogo col nome e cognome dei Dottori allora viventi, dei quali nella massima parte è indicata con diverso carattere anche il giorno della loro morte. In questo codice vi sono altri indici di giurisconsulti. Uno di questi è scritto nel 1579 da Giulio Giaccobelli. In vari luoghi si ritrovano carte bianche.

N. 259. — **Compendium totius philosophiae tam naturalis quam moralis fratris Hieronymi Savonarolae.**

Cart. in 4°, del sec. XV finiente, ben conservato, di c. 256.

Le prime 28 carte contengono De subtilioribus quaestionibus legalibus. A carte 29 comincia il sopraindicato compendium totius philosophiae, che corrisponde perfettamente coll' edizione di Venezia 1534, in 4°. Il nostro

codice finisce colla conclusione 35.ª del Libro XV e perciò è imperfetto poichè dovrebbe terminare colla conclusione 53ª.

N. 260. — **Quaresimale del P. Ambrogio Ambrosini Teatino Ferrarese.**

Cart. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 235.

Dopo il quaresimale segue una selva predicabile per l' avvento e per varie solennità dell' anno. È inedito, ma di poco pregio.

N. 261. — **Vari Ignatius. — Philosophia.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII. Vol. 3 di c. 114, 108, 67. Autografi.

In questi tre volumi si contiene un corso filosofico. Nel primo evvi la Logica, la Metafisica e la Geometria: nel secondo la Fisica generale e nel terzo la Fisica particolare.

262. — **Nonantulana fragmenta seu reliquiae pulcherrimae venerandae antiquitatis in lucem editae a D. Alexandro Bottonelli Ferrariensi. In Monasterio S. Silvestri 1752.**

In 4°, cart. del sec. XVIII, di c. 4.

In questo scritto inedito il Bottonelli illustra la iscrizione che fu scoperta in S. Silvestro di Nonantola nel 12 sett. 1752, che principia: Centum currebant quatuor natalia xpti e che venne riportata dal Tiraboschi (Storia dell' augusta Badia di S. Silvestro di Nonantola t. I p. 168).

N. 263. — **A. M. Peverati C. R. Ferrariensis notae ad carmina Aurelii Prudentii.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 111.

Il Vezzosi (Scrittori de' Chierici Regolari detti Teatini t. II, p. 176) parla a lungo del nostro P. Angelo M.ª Peverati, ma non fa cenno alcuno di quest' opera. Il codice è autografo e l' opera è inedita. Di queste annotazioni s' è valso Faustino Arevalo nella sua celebre edizione dei *M. Aurelii Clementis Prudentii carmina* (Romae 1788 Volumi due in 4°) come egli stesso ci avvisa alle pag. 223, 872, 1002, 1084 e seguenti, avendogli procurato copia di questo mss. Antonio Polop. Di queste annotazioni ecco quanto dice l' Arevalo: « In notis ad Prudentium acre judicium et non vulgarem eruditionem litteris ad me datis laudavit is, qui jure suo sententiam ferre potest, cl. Lucianus Gallisa, bibliotecae publicae (Ferrariensis) praefectus ».

N. 264. — **Lettere del P. Benedetto Prina scritte a Suor Anna Giulia Maria Martelli terziaria de' Servi con risposta della medesima.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di facciate 610, in carattere corsivo.
Questa corrispondenza di lettere spirituali tra il P. Prina Servita Bolognese e la Martelli ferrarese è scritta dal 1721 al 1758.

N. 265. — **Catalogus complectens numerum Sacrae Theologiae Patrum doctorum Ferrariensium Ord. Min. Con. Sancti Francisci Ferrariae qui doctoratus Theologici insignia sumpserant et in eodem celebri conventu floruerunt ab anno 1290 usque ad presentem 1620.**
Una grandissima pergamena scritta in buon carattere del secolo XVII.

N. 266. — **Botticini Agostino. Ragguaglio sopra il computo astronomico usato dagli Ebrei per calcolare i Noviluni e con quelli i Capi di Mese, la The Kufot ossieno quattro stagioni dell'anno ecc. scritto nel 1723.**

Cart. del sec. XVIII, in fol. di c. 31.
Il Codice è inedito ed autografo. Quest' opera fu scritta quando il Botticini era Revisore de' libri ebrei pel S. Officio di Ferrara.

N. 267. — **Chronicon Ferrariense Bernardini Zambotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in bel carattere, di c. 92 scritte.
Copia esattissima della Cronaca dello Zambotto, ricordata al n. 8, fatta da Vincenzo Bellini.

N. 268. — **Dissegni della bonificazione del Polessine di Ferrara in Cologna e Berra.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVI, di c. 47.
Contiene questo codice i disegni dei terreni bonificati coll' indicazione della divisione delle proprietà. Questi sono accompagnati dalle rispettive stime fatte nel 1576 da « Luca Fedrizzi padovano Perito del Magnifico Signor Isidoro dal Portello » e da « Rafael Venturino perito del S.r Duca di Ferrara ». Questo codice è interessante, poichè vi sono indicati tutti gli scoli che esistevano nei territori di Cologna e Berra.

269. — **Instrumentum Cessionis Ducatus Ferrariae et Conventionis inter S. Sedem et D. Caesarem Estensem.**
Perg. fol. del sec. XVII, di elegante carattere rotondo e di ottima conservazione. Carte scritte 41, bianche 19.

In questo Codice, oltre la Convenzione Faentina già stampata, si leggono altri concordati e proteste inedite, passate tra Clemente VIII e il Comune di Ferrara all' epoca della devoluzione del Ducato di cotesta Città alla S. Sede, non che gl' istrumenti di possesso di Cento, Comacchio, della Romagnola e della Traspadana.

N. 270. — **Discorso fatto dal Sig. D. Giorgio Baroni in occasione della funzione, per il riscatto di Giorgio Grotti schiavo, seguita li 19 marzo 1759.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVIII, di c. 6, in carattere corsivo.
Discorso inedito. Il Baroni ferrarese era sacerdote ed abbiamo di lui alle stampe due orazioni recitate in onore di S. Chiara d' Assisi.

N. 271. — **Grazzini Giulio Cesare. — Lettere scritte all' Arciprete Girolamo Baruffaldi dal 1700 al 1705.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 53.
Le lettere sono ventisei, autografe e tutte su argomenti storici e critici.

N. 272. - **Decadi historiche del p° secolo della grazia adornate di discorsi spettanti all' erudizione sacra e profana, opera del P. D. Bartolomeo Ferri Ch. R.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 633.
È autografo: ha alcune varianti, non però notevoli, dall' edizione che si è fatta in Ferrara presso Pomatelli 1697 in fol. Di quest' autore, che fu Comacchiese e Chierico Regolare Teatino, abbiamo alle stampe varie altre opere. Morì in Roma nel 1700.

N. 273. — **Compendium legis et primo in quatuor institutionum imperialium libros Marci Antonii Fregugliae Ferrariensis.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in buon carattere corsivo, di c. 335.
Contiene, oltre il surriferito compendio scritto nel 1690, alcuni quesiti per conclusioni legali e l' opera seguente:
Lectiones (ad titulum XIV de obbligationibus et contractibus) legales a me Io: Baptista Bortolini in Ferrariensi Legistarum gymnasio expositae.
Il Freguglia, valente legale e professore nella nostra Università, ebbe luminosi impieghi e per la sua vasta scienza, unita a somma probità, trattò affari di sommo rilievo. Morì nel 1726.
Del Bortolini non trovo notizia alcuna. Rilevasi dalle indicate lezioni che nel 1690 leggeva dalla cattedra, ma il Borsetti non ne fa parola nella sua Storia dell' Università.

N. 274. — **Adnotationes Francisci Turbidi in ius civile.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVI, in carattere di non facile lettura. Vol. 2 di cart. 215 - 784.

Sono brevissime annotazioni fatte per proprio studio. Molte di esse non sono che indicazioni d'autori, i quali hanno parlato dell'argomento da lui trattato. Sono autografe.

Del Torbidi non ho altra notizia che quella che mi somministra il Borsetti (t. II. 207), il quale dice che fu professore di legge nella nostra Università nel 1581.

N. 275. — **Adnotationes in jus civile Philippi Roddi.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 365, non compresi gl'indici che precedono l'opera.

Il codice è inedito ed autografo. Filippo Roddi fu celebre giureconsulto e distinto politico. Bene affetto agli Estensi da Ercole II fu eletto Sindaco Generale di tutto lo Stato e nel 1539 oratore residente presso il Pontefice Paolo III. Fu anche Commissario Generale nel Ducato di Bari per Sigismondo re di Polonia. Morì in patria verso la metà del secolo XVI.

N. 276. — **Opposizioni del Cavalier Lionardo Salviati. Risposte del Cavalier Battista Guarini; Repliche dello stesso Salviati ed Annotazioni di Ottavio Magnanini intorno a una particella del Verrato primo alla pag. 16 dell' edizione di Fer. 1588.**

Cart. del sec. XVIII, ben conservato. In fol. piccolo, di c. 83.

L'opuscolo preceduto dal suddetto titolo altro non è che una copia di alcune carte che si trovano in fine del prezioso autografo del Pastor fido del Guarini, di cui si è tenuto parola.

N. 277. — **Augustini Faustini I. C. Ferrariensis Notae seu dissertationes tam Pontificiae quam Caesareae in leges Regum tam Longobardorum quam Imp. Caroli Magni, Lodovici Lotharii et aliorum qui in Italia dominati sunt.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 254.

Autografo ed inedito. Il Faustini fu eruditissimo legale e buon letterato. Di lui abbiamo parecchie opere alle stampe. Come legale godè di grande fama per le addizioni da lui fatte alla pratica civile del Pancirolli, e queste addizioni furono più volte impresse. Il trattato sovraenunciato ci fa conoscere quanto il Faustini fosse versato nella erudizione legale. Quest' opera meriterebbe d' essere studiata da chi si occupa nella storia della domina-

zione longobarda in Italia, poichè vi sono di essa peregrine notizie. Morì il Faustini nel 1656.

N. 278. — **Ferrariensium Historiarum et antiquitatum Peregrini Prisciani liber primus integer additis insuper variis privilegiis pontificiis et imperialibus etc.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 168 scritte in carattere corsivo minuto.
Contiene questo codice, oltre il surriferito libro I, trascritto da Alberto Penna, anche il libro VII.

N. 279. — **Brasavola Antonio Musa. Commentaria in Prognostica Hippocratis.**

Cart. sec. XVI, in fol. carattere corsivo, c. 300.
Questo lavoro è autografo ed inedito e servì al Brasavola per dar nella patria Università un corso di lezioni sui Pronostici d' Ippocrate. Comincia così: « Ego Antonius Musa Brasavolus Ferrariensis coepi interpretari libros prognosticorum Hippocratis 1539 publico in Ferrariensi Gymnasio. Coepimus autem die 9ª novembris. » Finisce poi con queste parole: « Finivi hoc scriptum 1541 die 5ª aprilis, factaeque sunt vacationes per Pascatem.... Sit Deo laus. » Oltre la Medicina insegnava nello Studio di Ferrara la Dialettica e la Filosofia naturale. Fu Medico nella Corte estense e venne in tanta celebrità, che i suoi consigli medici erano bramati anche da Carlo V, dai Farnesi, dai Gonzaghi. Fra le molte sue accreditate opere che videro la luce colle stampe, alcune furono pubblicate più volte ed anche in città oltramontane. Musa Brasavola morì in patria nel 1555 in età d' anni 55.

N. 280. — **Compendio delle leggi dell' Accademia dei Signori Philareti.**

Cart. in fol. del sec. XVI, di carattere bello, di c. 5 scritte.
Sono queste 5 carte scritte da Alberto Lollio. Con qualche varietà questo codice è simile a quello che troveremo al n.° 366 che contiene pure le leggi dei Filareti e che è autografo del Lollio. In questo codicetto sono indicati i nomi di tutti gli accademici esistenti in quell' anno 1554. Era a quest' epoca Presidente Vincenzo Maggio filosofo Bresciano.

N. 281. — **Storia o sieno memorie della fortezza di Ferrara lasciate da D. Giulio Mussi Cappellano curato della detta fortezza.**

Cart. in 4.° del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 87.
Opera autografa ed inedita. È interessante, perchè oltre le notizie sto-

riche ci dà le vite dei castellani della fortezza e la serie dei capitani e di tutti gli altri impiegati dalla sua origine fino al 1773. La dicitura è assai rozza.

N. 282. — **Poesie del Marchese Ercole Trotti Ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 29.

Le poesie contenute in questo codice sono inedite, ma non so persuadermi che siano autografe. Ercole Trotti fu principe, in patria, dell' Accademia degli Intrepidi. Nel 1645 fu ambasciatore al Pontefice Innocenzo X per Ferrara, che poscia l' ebbe Giudice de' Savi, prima autorità comunale. Morì nel 1685. Nelle sue poesie scorgesi grande facilità, piena però delle gonfiezze del secolo.

N. 283. — **Opusculum Raymundinum de auditu Kabbalistico sive ad omnes scientias Introductorum. Incipit libellus de Kabbalistico auditu in via Raymundi Lulli.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVI, in bel carattere corsivo, di c. 94.

Contiene questo codice, oltre il sovraindicato trattato De auditu Kabbalistico corretto e ridotto a miglior forma da Pietro Mainardi ferrarese, un commento dello stesso Mainardi in artem brevem Raymundi Lullii ed una tavola quae memoratu facilis, cuncta commentaria (in artem brevem Lullii) subinde animo reduceret dello stesso Mainardi dedicata Ornatissimo viro Doctori Adolpho Roboreo. L' opera è inedita e non ho trovato notizie del Mainardi. Di Raimondo Lullo, che visse nel sec. XIII, la cui vita fu avvolta in molte vicende, dirò solo che fu uno dei più celebri espositori della dottrina di Averroe. Intorno alla dottrina del Lullo merita d' esser letta l'opera del Degerando intitolata Histoire comparée des sistémes de philosophie considerées relativement aux principes des connaissances humaines.

N. 284. — **Magnanini Ottavio. Affetti divoti sopra la vita della Ven. Suor Lucia da Narni il corpo della quale incorrotto si conserva in Ferrara nel Monastero di S. Caterina da Siena, (ed ora nella Metropolitana).**

Cart. del sec. XVII, in fol. in carattere corsivo, di c. 57.

Questa vita della Beata è autografa del Magnanini ed inedita. Vi sono aggiunte 43 lettere risguardanti la di lei beatificazione scritte da Roma, dal 1649 al 54, da Giuseppe Magno e dirette a Ferrara a Gio: Batta Bartoli.

N. 285. — **Abbozzamento della introduzione alli Saturnali di Ottavio Magnanini Ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di buon carattere corsivo, di c. 168.

È una copia in pulito piena di correzioni ed aggiunte autografe.

In quest'opera, ch'è inedita e messa a dialogo, ragionasi con molta dottrina dell'origine, feste e culto di Saturno e per incidente di altri Dei e di altre cose intorno alla mitologia e storia antica. Il Magnanini nacque di Gio: Filippo nel 1574. Fu laureato in filosofia e medicina ed era tenuto per uno de' più pregevoli letterati del suo tempo. Postillò la Gerusalemme del Tasso della qual opera si parlerà altrove.

N. 286. — **Fratris Prisciani de Ferraria ordinis Pred.um quem cum Patavii esset scripsit et voluit omnia in ipso contenta sub consensu et inditio esse Sanctae Matris Ecclesiae.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 244.

Contiene questo volume 26 prediche ed alcune selve predicabili estese in italiano nel 1586. Lo stile non è felice, v'ha però molta dottrina e grande erudizione sacra. Non m'è riuscito scoprire notizie intorno a questo frate, di cui non fanno parola i PP. Quetif ed Echard.

N. 287. — **Cantate per musica e Serenate del Dott. Giberto Ferri.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVII, di c. 38, in carattere corsivo.

Il Ferri era d'Argenta terra del ferrarese. Fu medico e poeta e da giovane si produsse alla corte dell'imperatore Leopoldo che lo accarezzò per la sua facilità di poetare, quantunque assai infetto della gonfiezza comune del suo secolo. Morì in Ferrara nel 1700. Oltre ad alcune composizioni, che si trovano impresse nelle raccolte del suo tempo, abbiamo alle stampe *Il cieco nato*, oratorio. Ferrara 1679 in 8°; e *Il limbo aperto*, azione sacra da rappresentarsi nell'imperial cappella dell'Augustissima Imperatrice Leonora. Vienna, senz'anno, in 4°. Le suddette cantate e serenate sono inedite.

N. 288. — **Sentimento intorno alla relazione del Sig. Dott. Tommaso Perelli.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 35 scritte.

È questa una scrittura idrostatica, colla quale si confuta quanto il Perelli aveva asserito in una sua relazione intorno alla linea che doveva stabilirsi per assicurare il regolamento delle acque del Reno. Questa scrittura è del celebre idrostatico Romualdo Bertaglia, scritta il 31 luglio 1763 coll'assistenza dell'altro più celebre idraulico, pure ferrarese, Teodoro Bonati. Il titolo della scrittura è: « Sentimento intorno alla relazione del signor Dottore Tommaso Perelli umiliato all'E.mo e R.mo signor Cardinale Pietro Paolo Conti visitatore apostolico per parte del pubblico e città di Ferrara Marchese Ercole Rondinelli. Le memorie in questa scrittura contenute sono

state raccolte in parte dal signor Dottor Teodoro Bonati idrostatico della città di Ferrara sostituito al fu signor Dottor Bertaglia. Le quali memorie furono consegnate dal detto signor Dottor Romualdo Bertaglia al prefato signor Dottor Bonati ».

N. 289. — **Ciriani Giovanni Andrea Agos. Scalzo. Ferrara Santa, Beata e Venerabile.**

Cart. del sec. XVIII, in fol., ben conservato, di c. 542.

In questo mss. autografo inedito, si leggono le vite di alcuni Santi e Sante ferraresi e di altri pochi Santi esteri, de' quali mi piace ricordare i nomi: S. Contardo d' Este, S. Buonmercato martire, B. Beatrice Ventref, B. Dorotea Perinati, B. Cecilia Beccari, B. Eustocchia Mercadelli, B. Giovanna Merciari, B. Costanza da Ferrara, B. Perpetua Sardi, B. Paola Spezzani, B. Cecilia prima, B. Cecilia Veronica, B. Angiola Serafina Correggiari.

N. 290. — **Ippolito da Ferrara de' Minori. Purgatio aliquorum librorum Hebraicorum.**

Cart. in fol., del sec. XVII, di buona conservazione, di c. 327.

Non avendo rinvenuto alcuna notizia nè dell' autore nè dell' opera, ho trascritto intieramente il frontispizio, il quale potrà servire di qualche illustrazione per questo codice.

Purgatio aliquorum librorum hebraicorum inchoata juxta Breve Apostolicum Iulii Tertii per Rabbinum Abraham Provincialem Mantuanum, novissime vero per Rev. Prem Frem Hippolitum Ferrariensem Minoritam summo studio revisam, nimio labore aucta, a blasphemiis erroribusque diligenti cura castigata et in latinum sermonem summopere versa, cum duplici Indice digesta, et pedibus Sae Romanæ Ecclæ Catholæ humiliter submissa die XXIV Maji MDLXXXXIV Cremonæ. Nunc demum a Fre Gabrielle a Sta Maria Thecla August. Discalceato fideliter ab originali tramsumpta, sequentibusque foliis impressa calamo, perfectaque die XXIII Sept. Anno MDCLXXII Ferrariæ.

N. 291. — **Roverelli P. Giuseppe Agostino da S. Croce Agostiano Scalzo. Orazioni panegiriche in lode di S. Maria Maddalena de' Pazzi.**

Cart. in fol., sec. XVII, di buona conservazione, di c. 316.

Il mss. è autografo ed inedito e fu dedicato dal P. Vitale da S. Dorotea al Card. Carlo Leopoldo Calcagnini, come si rileva dallo stemma Calcagnini che è nella magnifica coperta.

N. 292. — **Carli Giuseppe. — Lettere.**

Cart. in 4° e fol., del sec. XVIII.

Contiene questo volume 120 lettere del Carli ferrarese, autografe, scritte parte in latino e parte in italiano, al Canonico Antenore Scalabrini dal 1741 al 1756. Vertono tutte sopra argomenti archeologici ed eruditi. Molte di esse meriterebbero di essere pubblicate, poichè il Carli era uno de' più eruditi personaggi del secolo scorso. Fu il Carli quel generosissimo nostro concittadino ch' ebbe in pensiero di fondare in patria una pubblica biblioteca, e che eseguì collo spedire da Roma una preziosa e ricca collezione di libri tutti rari per l' eleganza delle edizioni e pel pregio delle opere.

N. 293. — **Zibaldone di Gianandrea Barotti.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII.

Racchiude questo volume moltissime schede scritte dal Barotti per proprio uso, fermate sopra quaderni di carta bianca. Non contengono che brevi frammenti di opere impresse e citazioni. — Quantunque autografe sono di poco interesse.

N. 294. — **Ciriani Giovanni Andrea. — L' api dei Curati.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 425.

In quest'opera l'autore di proprio carattere espone alcuni insegnamenti, di cui si possono servire i Parrochi per giovare gl' infermi e i moribondi. È inedita.

N. 295. — **Explicationes ac adnotationes in Areosti poema.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere corsivo di mediocre conservazione, di carte 29.

Queste annotazioni al Poema dell' Ariosto sono scritte in latino fino alla carta 21; le altre sono in italiano e di carattere diverso dalle prime. Sono inedite e d' autori incerti. Il mss. è preceduto da una lettera di Giuseppe Cavalieri di Comacchio diretta a Giovanni Andrea Barotti, al quale offre in dono questo codicetto ritrovato fra i mss. dello Zappati.

N. 296. — **Imperiali Gius. Renato. — Quesiti fatti da un giovane ad un Sacerdote circa alcune cose della dottrina cristiana e Risposta del medesimo Sacerdote.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII. Pag. 76.

Il codice è autografo ed inedito e contiene un dialogo in materia di Religione pratica.

N. 297. — **Imperiali Ioseph. Renato. — Exacta tabula numerica Sanctorum in Romano Martyrologio indicatorum.**

Cart. ben conservato, in 4°, del sec. XVIII, di pag. 156 numerate.

Questo libretto autografo ed inedito altro non è che una semplice e materiale numerazione dei Santi contenuti nel Martirologio Romano corretto da Benedetto XIV. I Martiri, i Confessori, le Vergini sono tutti indistintamente numerati. Di questo autore si è già parlato più volte.

N. 298. — **Ambrosini Ambrogio. — Selva predicabile.**

Cart. ben conservato, in 4°, del sec. XVII, pag. 720.

Questo codice autografo ed inedito contiene un erudito compendio di vari discorsi morali recitati dall' autore in diversi incontri.

N. 299. — **Poesie varie di Gaetano Manini ferrarese.**

Cart. in 8°, de' sec. XVIII e XIX, in buon carattere, di c. 102.

Contiene questo codice, tutto scritto di pugno del Manini, molte poesie sue e di Giovanni Bonaccioli, Francesco Ungarelli, Gio: Batta Crescenzi, Iacopo Agnelli, Onofrio Minzoni, Lorenzo Tassoni e conte Lodovico Savioli.

N. 300. — **Trattato di cavalleria di Lelio de' Manfredi ferrarese.**

Cart. in 8°, del sec. XVI, di c. 41, in buon carattere tondo.

Quest' opera, che tratta degli ordini equestri, è dedicata « Al Mag.co e virtuoso cavagliere Meser Vincentio Musto Duc.le consotio Lelio de' Manfredi D. S. » Principia: « La veritade che porta seco ogni fatica et odio, ecc. ». Finisce: « cum l' Armi in mano, xe ornata delmo o di corazza ».

Visse il Manfredi nella prima metà del sec. XVI. Era dottore in legge e lasciò alle stampe un dialogo intitolato « *Carcere d' amore* » dedicato ad Isabella d' Este e che fu pubblicato per la prima volta in Venezia nel 1514. Lasciò anche la traduzione dallo spagnuolo del Tirante il Bianco impressa per la prima volta a Venezia a spese del Torresano nel 1538. Il presente, per quanto mi è cognito, non fu impresso.

N. 301. — **Faccini Alfonso. — Capitoli, canzoni e sonetti.**

Cart. in 8°, del secolo XVI, di c. 68, in carattere chiaro. — Autografo ed inedito.

Il Faccini visse verso la metà del secolo XVI. Il Borsetti, il solo che tenga parola di quest' autore (Almi Ferr. Gymnasii, t. II, p. 356), reca di lui un sonetto ed è quello che leggesi nel nostro codice a c. 51. Lo stile è alquanto rozzo, la lingua però non è inelegante.

N. 302. — **Poesie dell'ab. Onofrio Minzoni raccolte da Gaetano Manini nel 1779.**

Cart., in 8°, di c. 34, del sec. XVIII.
Tutte le poesie contenute nel codicetto, scritto dal Manini, sono stampate.

N. 303. — **I trionfi della vecchiezza, favola pastorale di Gio: Batta Moroni.**

Cart. in 8.° del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 69.
Questa favola venne scritta nel 1643. Il Moroni era buon poeta, giureconsulto e agente di Ferrara a Roma. Di lui si hanno alle stampe varie operette in prosa e in verso, ma la presente, ch'è autografa, rimase inedita.

N. 304. — **Breviarium theologiae moralis ad usum Iosephi Mariae Manini.**

Cart. in 8.° di c. 91. Autografo ed inedito.
Esiste il solo volume che contiene de actibus humanis, de conscientia, de legibus, de virtutibus fidei, spei, charitatis et religionis.

N. 305. — **(Descrizione di alcuni miracoli operati da Dio per i meriti della B. Caterina de' Vegri).**

Membranaceo in 8.° del sec. XV, di carattere uguale a quello del codice n.° 247, di c. 22.
Questi miracoli, benchè esposti in diversa maniera, sono stati pubblicati nella vita a stampa di S. Caterina. Principia il nostro codice: « Questo sie uno bello miraculo adopato i una pouela i forma la quale he guarita notabillemte ecc. ecc. 1464. Adi quatordese de Genaro he de stato i questo modo che seguita. » In questo codice si leggono due lodi poetiche inedite fatte dalla stessa santa a Maria ed a Gesù.

N. 306. — **Vita B. Ioannis a Tauxignano Episcopi Ferrariae.**

Membranaceo in 4.° del principio del sec. XVI, con carattere elegante corsivo, di carte scritte 46.
La vita è di anonimo. Le tre prime carte contengono una dedicatoria al Duca di Ferrara Ercole I, dalla quale rilevasi che l' autore era gesuato e che la vita fu scritta fra il 1501 e il 1505, imperocchè Ercole I morì nel 1505. Ecco le parole trascritte dal testo: Unde facturi nobis opere precium videmus si sanctissimi viri Ioannis tosignani celeberime civitatis tue Antistitis vitam que toto orbi exemplo: et humili congregationi nre (cioè dei

Gesuati, poichè il Beato era di quell' Ordine) ac civitati tue ornamento futura est perscripserimus...... Sed tempore et occasionem vidimus tuo voto defuisse. Nunc quum tibi sit Illustris Alphonsus filius tuus primogenitus Alexandro VI Pontifici maxima affinitate coniunctus (atteso il matrimonio di Alfonso con Lucrezia Borgia seguito nel 1501 ecc.). Il codice è di straordinaria eleganza e per le candide pergamene nelle quali è scritto e per la nitidezza del carattere e per le graziose e ben intese miniature a colori ed oro che lo adornano; cosicchè credo non andar lungi dal vero se lo ritengo esemplare di dedica. La prima facciata, nella quale dà cominciamento senza alcun titolo la dedica, è ornata di pitture divise in tre compartimenti; il superiore raffigura, in fondo a un piazzale, un loggiato a tre archi in cui vedesi Ercole con abito nero e berretto in testa, che colla sinistra mano tiene un bastone e colla destra riceve un libro (la vita del Santo) da un monaco gesuato, dietro cui trovasene un altro: dall'altra parte vi sono cinque figure ch' io suppongo i figli del duca, fra cui quello vestito in nero potrebbe essere Alfonso. Nel mezzo del secondo scompartimento sta il principio della dedica e dalle parti due pilastri con fregi in oro e chiaro scuro. Il terzo ha lo stemma estense con l' epigrafe DIVI HER. La vita comincia nella quarta carta, la quale è ornata pure di dipinture divise in tre scompartimenti. La parte superiore rappresenta la vestizione del santo che in ginocchio avanti ad un altare, sopra cui l' effigie di S. Girolamo, riceve l' abito dell' ordine de' gesuati da due frati; altri due frati veggonsi astanti ai lati. Quella di mezzo rappresenta il santo vescovo in cattedra che sta leggendo innanzi a una tavola piena di molti libri. L'inferiore raffigura il Santo vestito pontificalmente, seduto nel mezzo con due monaci per parte, di cui uno tiene il pastorale, il secondo la mitra e gli altri due sono astanti. Tutte le lettere maiuscole di ciascun capitolo sono a colori ed oro. Per non tralasciare alcuna memoria su questo prezioso codice dirò qualche cosa intorno alla provenienza d'esso alla nostra biblioteca. Esisteva anticamente presso i MM. RR. PP. Carmelitani scalzi di S. Girolamo subentrati ai Cappuzzoli. Dopo la soppressione, avvenuta nel principio del presente secolo, passò nella famiglia Travaglia e da questa al S.r Marchese Alessandro Fiaschi, che lo regalò al P. Fedele Sutter da Ferrara, il quale ne fece dono alla nostra Biblioteca.

La vita, quale leggesi nel nostro codice, sta impressa nel vol. V Julii p. 787 e seg. dei Bollandisti. In fine del codice leggesi questa dichiarazione che per le indicate ragioni è del tutto senza fondamento: Haec vita scripta fuit a Ioanne Fontana Episcopo Ferrarien. 1597, ut habetur in Archivio Episcopali, sic vidisse attestor ego fr. Syrus Ioseph a Iesu Maria Papiensis Beati Ioannis actorum diligens scrutator anno 1713. » Poteva tralasciare la voce diligens, poichè da quanto abbiamo asserito non può sussistere la suddetta dichiarazione, avendo noi dimostrato 1.° che l' autore era stato un frate gesuato, 2.° che la vita deve essere stata scritta o dedicata tra il 1501

e il 1505, 3.° che giudicando artisticamente anche dalle pregevoli miniature che adornano il codice, si può dedurre che queste siano state eseguite sul principio del secolo XV e non sul finire di esso, giacchè in quel tempo l'arte del miniare era decaduta, ed è quindi difficile che un'opera di così fina eleganza appartenga agli ultimi anni di quel secolo.

N. 307. — **Peregrini Giovanni. Poesie Sacre.**

Membranaceo del sec. XV. Carattere elegante teutonico colle lettere iniziali colorite, in 8°, di c. 48.

In questo mss., oltre le poesie del codice n.° 132, si trovano altre composizioni poetiche. La parafrasi delle sette parlate che fece G. C. sulla Croce e la canzone per la morte del B. Giovanni da Tossignano Vescovo di Ferrara furono pubblicate dal Baruffaldi nelle Rime scelte de' poeti Ferraresi. Fra queste sacre poesie furono anche trascritti i sette salmi penitenziali colle Litanie de' Santi e preci annesse. Comincia il codice con questi due versi:

Piangea Maria con dolore
Chel ge tolto lo so amore.

N. 308. — **Instruzione alli FF. Maestri de' Novizzi delle Sacre Stimmate di Ferrara scritta da Alfonso Gregori l' anno 1731.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 145.

In questo volume, oltre la sopraindicata opera del Gregori, trovasi quest' altra fatta nel sec. XVII e scritta con buon carattere:

Pratica per li SS. Ambasciatori della Città di Ferrara a N. S. del Dott. Agostino Martinelli, agente per detta città in Roma, dedicata all'Illmo Magistrato di Ferrara. Del Gregori non ho notizia alcuna.

Il Martinelli fu un buon legale. Di lui si hanno alle stampe varie scritture, alcune poesie e le notizie sul famoso ponte d' Ottaviano Augusto a Rimini.

N. 309. — **Intramezzi di Enzo Bentivoglio ferrarese alla tragedia del S.r Alessandro Guarini intitolata: Bradamante gelosa.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, di carte scritte 20.

Questi Intramezzi, che sono autografi, furono impressi nella « Descrizione degl' intramezzi, co' quali il S.r Enzo Bentivoglio ha fatto rappresentare la tragedia del S.r Alessandro Guarini intitolata: Bradamante Gelosa. Ferrara, Baldini, 1616 in 12.°

N. 310. — **Raccolta di varie poesie contro l'Accademia ferrarese della Selva scritte tutte di pugno di Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 3.

Contiene capitoli, sonetti, canzoni ed altre composizioni bernesche contro la suddetta accademia. Dello stesso Barotti vi sono molte composizioni.

N. 311. — **Faustini Giuseppe. Catalogo degli accademici Intrepidi di Ferrara.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 104.

Il Faustini, che fu un accurato raccoglitore di memorie patrie, ha aggiunto alcune notizie biografiche a ciascun accademico. Il catalogo è distribuito alfabeticamente.

N. 312. — **Coelii Calcagnini carmina.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, con buon carattere, di c. 53.

Questo volumetto è autografo e, a riserva di qualche breve epigramma, tutte le poesie in esso contenute sono edite. L'ordine tenuto dall'autore diversifica dalla stampa che venne fatta « Venetiis ex officina Erasmiana 1553 » in 8.° e con questo titolo: « Io: Bapt. Pignae Carminum libri IV: his adjunximus Coelii Calcagnini Carm. libr. III: Ludovici Areosti carm. libr. II. »

N. 313. — **Discorso o uero dragionamento composto sopra del Arte della Lana, come se usita nela cita de Ferrara.**

Cart. in 8°, del sec. XVI, di c. 55, in carattere tondo.

Codicetto scritto nel 1550, come rilevasi dalla prima carta, esteso per istruzione di quelli che in Ferrara si occupavano nell'arte del lanificio.

È interessante, poichè in esso si espone il modo che usavasi in quel secolo tanto nello sceglier le lane, quanto nel lavorarle e colorirle. L'autore, che rimase anonimo, non trascurò cosa alcuna intorno a ciò, lasciandoci persino memoria dei guadagni e delle spese che costava tale industria sommamente stimata a Ferrara nel sec. XVI. Il libro è scritto assai rozzamente, come si vede anche dal titolo che porta. Fu stampato in Ferrara nel 1876.

N. 314. — **Renati Cati iureconsulti Ferrariensis oratio 1552.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, di c. 22.

È l'orazione autografa che il Cato recitò nella nostra Università nel 1552, intorno all'uso che dee farsi della buona latinità nelle materie scientifiche e particolarmente legali. Fu recitata probabilmente alla presenza del Card. Ippolito II d'Este. Fu stampata nel vol. VIII della Miscellanea di varie operette, Venezia, Bettinelli, 1744 in 12.°

Cato Renato fu figlio di Lodovico. Si distinse tanto nella giurisprudenza e nel maneggio degli affari pubblici, che fu dal Duca Alfonso II d'Este nominato procuratore del Fisco e mandato più volte ambasciatore a varî principi. Cessato il governo Estense, il nostro Comune lo mandò ambasciatore al Pontefice Clemente VIII. Morì nel 1608.

N. 315. — **Tavola di tutte le desinenze delle Rime sdrucciole dell' Arcadia di Iacopo Sannazaro poste co' versi interi sotto le lettere vocali dal Dottor Giovanni Andrea Barotti Ferrarese per servirsene nel suo Rimario sdrucciolo.**

Cart. del sec. XVIII, in 4.°, di c. 26.

Questo benchè tenue lavoro autografo del nostro Barotti ha servito a far parte del Dizionario copioso di tutte le rime sdrucciole da lui compilato, ma dato in luce nel 1755 da Girolamo Baruffaldi, il quale vi ha fatto diverse giunte.

N. 316. — **Rime nelle nozze dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Federico Pichi conte della Mirandola et della Ill.ma et Ecc.ma Sig.a Donna Hippolita d' Este di Gio: M.a Guicciardi di Bagnacavallo.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, di c. 13.

È autografo ed è dedicato « Alla Ill.ma et Ecc.ma Sig.ra Donna Ippolita d' Este ». Queste Rime si trovano pubblicate nelle « Rime di diversi nelle nozze degli Illmi et Eccellentissimi Signori il Signor Federico Pico della Mirandola et la S. Donna Hippolita d' Este raccolte da D. Sante Pasti. Ferrara, Baldini 1594, in 4.° Altre poesie abbiamo alle stampe del Guicciardi di cui scarse sono le notizie che conserviamo.

N. 317. — **Cittadella Cesare. Rime varie.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 211.

Autografo. Contiene rime di vario metro, cioè canzoni, capitoli, sonetti ecc. un dramma intitolato: Mecmet IV re dei Saraceni e una scenica rappresentazione dal titolo: il trionfo di Giuseppe.

N. 318. — **Boiardi Matthaei Mariae. De laudibus Estensium carmina.**

Membranaceo in 4.°, del sec. XV, scritto con carattere elegante tondo, di c. 22.

Sembra che quest'esemplare, che però è imperfetto, sia di dedica, poichè oltre l'eleganza del carattere lo adornano iniziali poste ad oro e colori.

Le due seguenti poesie: I Cantus. Lauda. Illus. et excel. domini Herculis Este; II Excel. Princi. Herculis Est. Cantica laudatoria ecc. hanno l'intitolazione messa a oro. In fondo si vede che fu levato un brano di pergamena in cui probabilmente era rappresentato lo stemma estense.

Recto della prima carta leggesi il seguente epigramma autografo del Bojardo:

Qui legis imbelli cantatum carmine robur
Herculis: imparibus verba notata modis.
Miraris tenui quam grandia gesta libello
Praeteream clari principis haud merito.
Sed prior alcides parvi dum poma molorchi
Accipit, edocuit parva decere deos.
Matthaeus Boiardus.

In fine del codice vi è unita una copia di esso di c. 14 eseguita nello scorso secolo. La fama del Boiardo è tanto diffusa nella repubblica letteraria, che mi contenterò di ricordare che morto nel 1492, fu sepolto in patria nella Cattedrale.

N. 319. — **Lollio Alberto. Scritti vari.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI. Di carte scritte 83.
Autografo. Contiene:
1.° Tavola di alcune voci delle prose del Bembo.
2.° Brevi regole sopra la lingua volgare. Inedite.
3.° Osservazioni di M. Giulio Costantino sopra la lingua volgare.

N. 320. — **Pasii Curtii Lancilotti carmina.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, di carte scritte 23.
Autografo ed inedito diretto « Ad Rm d d Ioanem Gozadinu qui Regii Lepidi Parmaeque Ephorus honoratissimus cuius tempore praesidentis renovatum est templum divi prosperi Episcopi Regiensis. » Contiene varii carmi per la detta circostanza e la vita dello stesso S. Prospero in versi eroici con questo titolo: Senatui Reip. Regiensi Divi Prosperi Episcopi Regiensis Aquitanici vita celebratissimi a Curio Lancelotto Pasio ferrariensi laureato heroico versu decantata feliciter incipiebat.

N. 321. — **Tragicomedia spirituale in cui Abramo scaccia di casa sua Agar et Ismaele opera del P. Fr. Domenico De Vecchi da Ferrara Predicatore de l'ordine di San Domenico l'anno di nostro Signore 1602.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, di c. 60, in carattere corsivo.

Il codicetto è autografo, come si rileva dalle correzioni che s'incontrano qua e là. Lo stile è elegante ed il verso facile. In fine leggesi: « Fu rapresentata da Frati di S. Domenico (di Ferrara) nel loro convento a 6 settembre 1602 ». Nell' opera Scriptores Ordinis Predicatorum dei PP. Quetif ed Echard t. II p. 827 si parla del P. Vecchi, ma non si registra alcuna opera di lui. A noi è soltanto nota la presente, la quale fu impressa in Ferrara per Vittorio Baldini nel 1602, in 4.°

N. 322. — **Notizie della famiglia Pistoia di Ferrara.**

Cart. del sec. XVIII, di c. 14, scritto con diversi caratteri.

In queste carte volanti sono registrate alcune notizie spettanti alla famiglia ferrarese Pistoia, detta anche de' Camelli, estese da Antonio Pistoia (che visse nel principio del sec. XVIII), dall'arciprete Baruffaldi, dallo Scalabrini e da altri.

N. 323. — **Il Rodrigo Re di Castiglia opera tragica di Gio: Andrea Barotti.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 30.

Autografo e inedito.

N. 324. — **Titi Vespasiani Strozae carmina quaedam.**

Cart. in 4.°, della fine del sec. XV, in carattere corsivo, di c. 45 scritte.

Contiene una parte soltanto de' versi latini dello Strozzi. I più sono editi e si leggono nell'edizione di Aldo del 1513, in 8.° Dalla numerazione rilevasi che il presente codice è imperfetto giacchè comincia colla carta 103 e vi sono lacune nel mezzo e nel fine. È autografo e prezioso, poichè è uno dei pochi codici ch'esistono di questo nostro celebratissimo letterato, che, nato nel 1423, morì nel 1505 dopo avere coperto i più luminosi impieghi. Alle sue premure devesi l'ampliazione della nostra città, che venne eseguita d'ordine del Duca Ercole I.

N. 325. — **Quaestiones philosophiae naturalis R. P. Ill.i Francisci Brasavolae Ferrariensis Ord. Min. Conv.**

Cart. in 4°, del sec. XVI. Carattere difficile con molte abbreviature.

Di questo frate non trovo notizia alcuna nel Waddingo e nello Sbaralea. I nostri storici lo dicono fratello del P. Ireneo, parimenti Francescano e uomo ragguardevole che fu poi vescovo di Castro. Secondo il Baruffaldi (Com. de' Brasav. p. 191) avea occupate con distinzione le cattedre di Filosofia e di Teologia. Morì nel 1609. Il Codice è **autografo.**

N. 326. — **Savonarola Girolamo. Prediche quattro e lettere varie.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, scritto con elegante carattere, di c. 89.

Nel frontispizio del codicetto leggesi: « Liber praesbiteri Agustini Campi de Pontremulo et Venerabilis Sororis Mariae Caroli de Bagnesiis de Florentia 1559 ». Il Campi è quegli che scrisse tutto il codice e vi premise una « Prefatione alli amici lettori » nella quale dichiara che « in questo libretto.... sono quattro prediche divine del Rdo P. Fra Girolamo Savonarola et alcune lettere a più persone non più pubblicate. Et perchè queste cose per la maggior parte erano latine, acciocchè fussero in Italia più comuni, e per conseguente a più anime utili, ho cerco d'uno interprete il quale afferma haver interpretato e nel volgare idioma tradotto fedelmente ».

Per facilitare la conoscenza degli articoli contenuti in questo volume riporto il principio di ciascuno di essi:

1. Predica 1ª « del Rdo P. Fra Hieronimo ecc. fatta per Pasqua dello Spirito Santo tradotta di latino in volgare da F. I. M. « (Sotto queste lettere si nasconde Fra Ignazio Manandro ferrarese dell' Ordine de' predicatori, come favorì darmene avviso con sua lettera il chiar.° P. Vincenzo Marchese) Principia: Si quis diligit me ecc. Quanto necessaria sia stata la effusione.

2. Predica 2ª fatta il secondo giorno dello Spirito santo. Principia: Non avendo potuto dilectissimi in Cristo Iesu finire ieri.....

3. Predica 3ª. Vox Domini super aquas, deus majestatis intonuit, Dominus super aquas multas. Nel sermone precedente cominciamo a narrarvi....

4. Predica 4ª. Principia: Vox domini costringentis cedros. Trattando noi dello spirito santo dilectissimi in Cristo Iesu.....

5. Lettera a suo padre a Ferrara scritta da Bologna subito che fu vestito frate il XXVI di aprile 1476. Trovási impressa nella vita del Savonarola scritta dal Burlamachi p. 6 e nel Vol. I della Miscellanea del Baluzzi, Lucae 1761.

6. Lettera scritta alla madre di Pavia a Ferrara il dì della conversione di S. Paulo apostolo MCCCCLXXXX. Principia: Honoranda madre la pace di Cristo sia con voi. Io so che voi vi meravigliate.....

La credo inedita.

7. Lettera scritta a Fra Domenico da Pescia, il quale predicava a Pisa, scritta in latino e tradotta in volgare toscano da F. I. M. Principia: « Dilettissimo fratello in Cristo Iesu Paxe et gaudio nello Spirito Santo le cose nostre riescono bene..... Di Firenze X di Marzo 1490. »

Non la trovo fra le impresse.

8. Lettera alla M. Priora di S. Domenico di Pisa. Principia: Honoranda madre la gratia di Dio vi conservi nell' amore di Iesu Christo la lettera vostra a me è stata gratissima...... Ex Florentia die X Septembris 1493. Sta impressa nel Baluzzi, t. I. p. 586.

9. Lettera all' Illma Madonna Giovanna Caraffa moglie del Co: Gio: Fran.co Pico della Mirandola. Data Florentia die XI decembris 1495. Sta nel Baluzzi, t. I p. 590.

10. Lettera alla sopradetta S.a Mad.a Giovanna e a Madona Dianora sorella del sopradetto S.r della Mirandola. Principia: Dilectissime in Cristo Iesu. Havendomi pregato il vro e nro Sig. Conte Giovanni Franc.co ch' io scrivessi qualche...... Data Florentiae 3 aprilis 1497. Non la trovo fra le impresse.

11. Lettera alla sopradetta S. Giovanna. Data Florentiae XIII augusti 1497. È nel Baluzzi, t. I, p. 590.

12. Lettera alla sopradetta Signora. Data Florentia VI novembris 1497. È nel Baluzzi, t. I p. 590.

13. Lettera al Sig. Gio: Francesco conte della Mirandola. Florentiae 8 maji 1497. Trovasi nel Baluzzi, t. I p. 588.

14. Lettera al sopradetto Signore. Florentiae 2 julii 1497. È nel Baluzzi, t. I p. 589.

15. Lettera a M.r Lodovico Pistorio cittadino ferrarese. Principia: Amantissimo in Cristo Iesu. Non bisogna del digiuno servar l' hora di nona così apunto..... Florentiae 3 augusti 1497.

16. Lettera al medesimo. Principia: Amantissimo in Christo Iesu, a questi dì io feci risposta alla interrogatione. Ex Conventu Sancti Marci 13 augusti 1497.

Queste due lettere (nn. 15 e 16) non le trovo fra le impresse.

17. Lettera al med.o M.r Lodovico. Florentiae 23 maii 1497. È impressa nel Baluzzi, t. I. p. 589.

18. Lettera a Maestro Alberto suo fratello. Principia: Dilectissime frater. Fra Maurelio è fuori di Firenze. Florentiae die 24 julii 1497.

19. Lettera al suddetto suo fratello. Principia: « Dilectissime frater. Io sto bene benchè noi abbiamo..... Florentiae in vigilia Assumptionis Dnae nostrae 1497. Inedite ambedue.

20. Lettera a Madonna Angela Sforza d' Este. Florentiae die 24 maii 1497. È stampata nel Baluzzi, t. I p. 588.

21. Lettera a Pulisena Petrata et Lucretia da Roma giovane ferrarese. Florentiae die 24 maji 1497. È quella che, senza direzione, trovasi nel Baluzzi, t. I. p. 590.

22. Lettera a M. Bertrando Costabili prothonotario aplo ferrarese. Florentiae die 12 junii 1497. È nel Baluzzi, t. I p. 590.

23. Lettera allo Illmo Duca di Ferrara. Hercole primo. Florentia p.o Augusti 1497. Sta nel Baluzzi, t. I p. 585.

24. Lettera a Papa Alessandro VI scritta in latino tradotta in volgare toscano con la mandata allo Imperatore e un' altra al re di Spagna per f. Ig. Man. Principia: Per qual cagione il Signor mio..... Florentiae 1497.

Leggesi latina nel t. II p. 125 della Vita Savonarolae Io: Francisci Pici edita Parisiis 1674 in 12.o

25. Lettera al sopradetto Santo Padre fatta volgare da Hieronimo Benivieni cittadino fiorentino. Firenze 3 marzo 1497. È nel Baluzzi, t. I p. 585.

26. Lettera all' Imperatore. Trovasi nel Baluzzi, t. I p. 584.

27. Lettera al re ed alla regina di Spagna. Sta nel Baluzzi t. I p. 584.

28. Lettera alli frati di San Domenico di Bologna. Principia: Havendo più volte inteso dilettissimi in Cristo Iesu il zelo della vra charità. Termina: Nel giorno della natività del nostro Signore. Frater Hieronimus servus Iesu Christi inutilis dilectis Dei Bononiae commorantibus gratia vobis et pax a Deo salvatore nostro Iesu Christo. Non la trovo fra le impresse.

29. Lettera a tutti li Christiani circa la excomunicatione sulvettiva nuovamente fatta. Firenze a dì XIX di giugno 1497. Leggesi impressa nel t. II p. 185 e seg. della sopraindicata vita del Savonarola scritta dal Pico.

30. Epistola circa sententiam excomunicationis contra se nuper latam. Principia: Queris a me N. pater charissime. Sta nella indicata vita t. II, p. 191 e seg.

31. Risposta del Rdo P. fra Girolamo da Ferrara dell' ordine de' Predicatori a certe obiettioni fatte circa lo experimento dell' entrare nel foco, per la verità predicata da lui. Principia: Risponderò brevemente alle obiettioni che mi sono fatte. Non la ritrovo tra le impresse.

Il Campi, indicato nel principio del codice, morì nel 1591 e scrisse in italiano la vita della Ven. Suor Maria Bagnesia Domenicana, di cui fu confessore; la latina trovasi impressa nel Vol. VI, Maii p. 113 Acta Sanctorum. Il nostro codice, come rilevasi nella suddetta indicazione, fu trascritto dal Campi e servì alla ricordata santa monaca.

N. 327. — **Poesie del S.r Don Agostino Panizza Ferrarese.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 199.

L' autore fu un buon poeta dello scorso secolo. Di lui abbiame alle stampe varie poesie, inserite nelle raccolte del' suo tempo, un oratorio e e due capitoli.

N. 328. — **Barotti Gian Andrea. Discorsi rettorici.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 106.

Autografo ed inedito.

N. 329. — **Marci Aurelii Galvani. De Mutuo.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo di difficile lettura, di c. 162.

Quest' opera inedita del Galvani è autografa. Fu il Galvani, come si è detto (V. il n. 77), uno de' più celebri giurisperiti del suo secolo. Morto nel 1660 d' anni 64, lasciò la sua doviziosa libreria ai PP. Teatini di Ferrara.

Il busto colla iscrizione che vedesi nella chiesa dei suddetti PP. Teatini fu eretto per cura de' suoi nipoti.

N. 330. — (Giraldi Flavio Antonio). — (Poesie latine ed italiane d' altri autori).

Cart. in 4°, dei sec. XVI e XVII, di c. 115, con varii caratteri.

Contiene le poesie, delle quali varie autografe, di Flavio Antonio Giraldi.

Queste per la maggior parte sono inedite e le altre si trovano edite in alcune opere d' autori diversi pubblicate nel sec. XVI. Flavio Antonio Giraldi ferrarese era fratello di Cinzio Gio: Battista. Fu professore in patria e coltivò con buon successo la poesia.

Seguono poesie latine ed italiane di diversi autori. Le latine sono pressochè tutte di scrittori modenesi usciti dalla scuola di Lazzaro Labadini e le italiane sono d' autori varii de' sec. XVI e XVII.

Le poesie latine sono de' seguenti:

1. Abstemii Nicolai in Fr. Mariam Molzam epigram. 6 et aliud in Guidum Rangonum.
2. Bernerii Andreae Epigr. in Tarquiniam Pavinam.
3. Castelvitri Ludovici Carmen ad Io: Grillenzonum (edito nella vita del Castelvetro) et alia duo epigr.
4. Columbi Ludovici in Tarquiniam Pavinam epigr.
5. Grillenzonii Servilii epigr. 3: unum in divam Catherinam et duo in funere Falloppii.
6. Gyraldi Io: Baptistae Cynthi ad Flavium fratrem epistola.
7. Labadini Lazari Epigram. 29. Sono assai interessanti. Il Tiraboschi (Bibl. Mod. t. III, p. 54) non potè leggerne alcuno nè stampato nè mss.
8. Magnoni Guilielmi epigr.
9. Manfredini Io: Andreae epigr. 4, quorum duo in abbatem Rossium.
10. Manzoli Benedicti mutinensis Episcopi Regii Epigr.
11. Molzae Francisci Mariae Epigr. in mortem Elvirae: In Anum importunum: De Caesare Carolo V Imp. cum adversus Turcos bellum paravit: De divo Michaele: Catherina Henrico regi et epigrammata duo quae incipiunt: Caesaris in fausto... e Iactus nuper. Questi tre ultimi carmi sono editi.
12. Pannini Francisci Epigr. in funere Fallopii in cuiusdam Academiae insigne et in canem.
13. Passanii Io: Bapt. carmina et epigrammata.
14. Setazzarii Io: Epigr. in funere Falloppii.
15. Vignaroli Ioannis Epigr. 8.

Le poesie italiane sono de' seguenti:

1. Altemps Enrico tedesco. — 2. Amulio Antonio Veneziano. — 3. Anguillara (Dall') Gio: Battista. — 4. Austriaco Hyeronimo da Correggio. — 5. Avalo (d') Innio napoletano. — 6. Baldo della Burdisiera Philiberto fran-

cese. — 7. Barangoni Simone. — 8. Bellenzini Aurelio. — 9. Bernotto Antonio Bolognese. — 10. Carandino Giacomo. — 11. Caro Annibale. — 12. Castaldo Giovanni. — 13. Da Este Luigi Ferrarese. — 14. Faloppio Giovanni. — 15. Ferrerio Pietro Francesco Piemontese. — 16. Florio Stanislao polacco. — 17. Gambara Gio: Francesco Bresciano. — 18. Gessi Antonio. — 19. Gesualdo Alfonso Napoletano. — 20. Gonzaga Francesco Mantovano. — 21. Lino Antonio. — 22. Maducerio Lodovico trentino. — 23. Masetto Francesco. — 24. Navagero Bernardo veneziano. — 25. Olivando Orazio. — 26. Pacecco Francesco Spagnuolo. — 27. Passano Gio: Battista. — 28. Salviati Bernardo fiorentino. — 29. Seripando Girolamo Napoletano. — 30. Simonetta Lodovico milanese. — 31. Zavarisio Alberto.

N. 331. — **Giraldi Cinzio Gio: Batta: Operette varie.**

Cart. del sec. XVI, in 4.°, con carattere corsivo, di c. 110.

Questo codice, in gran parte autografo, contiene le seguenti opere:

1. Egle satira. Aut. di c. 48. È stata più volte impressa.

2. Cyn. Io. Bapt. Giraldus Coelio Calcagnino (epistola) Aut. di c. 10. Inedita.

Venne scritta questa lettera dal Giraldi per accompagnare al Calcagnini le varie poesie ch'egli, il Giraldi, aveva scritto in difesa di Celio contro le inurbane poesie di Marc' Antonio Antimaco. Tredici tra elegie ed epigrammi sono la disfida e le repliche dell' Antimaco, e sedici, oltre una lettera in prosa latina, le risposte del Giraldi. Il Giraldi le trascrisse tutte coll' ordine dovuto, con animo di mandarle al Calcagnini con una lettera, ch' è la presente colla data Ferrariae VI Idus Iunii 1535, ma se ne pentì e la trattenne. Del suo pentimento abbiamo testimonianza nella seguente dichiarazione che scrisse superiormente con inchiostro rosso: Hanc, quam Marcus Antonius Antimachus concitavit contumeliosam contentionem, perpetuae oblivioni tradi mando; sed minius fastus ipsum transversum egit.

3. Amore, favola pastorale. Autografa, imperfetta ed inedita, di c. 8.

4. Ex opere de naturae largitate in humanum genus contra Plinii sententiam carmen.

Princ.: Heu quam de tenui pendent mortalia filo. Di c. 3, sincrono con correzioni autografe. Inedito.

5. Gli Eudemoni comedia. È una copia fatta dall' Arciprete Girolamo Baruffaldi nel luglio del 1703 sull' originale ch' egli possedeva e che ora conservasi in questa biblioteca (al n.° 407). Inedita.

N. 332. — **Consulti medici di Francesco Maria Negrisoli Ferrarese.**

Cart. in 4.°, del principio del sec. XVIII, di c. 85.

Questi consulti in numero di 24 sono autografi ed inediti. Il Negrisoli,

che fu uno de' più celebri medici del suo secolo, nacque nel 1648 e morì nel 1729. Di lui si hanno alle stampe moltissime opere. Ottenne l'onore di essere nominato con somma lode dal Mangetti nella sua Biblioteca medica. Intorno a questo autore si può consultare l' eruditissimo ragionamento accademico pubblicato dal prof. Gaetano Nigrisoli, Ferrara 1835, in 8.°

N. 333. — **Tractatus de Visitatione ecclesiarum Alberti Trotti de Ferraria.**

Cart. in 4.°, del sec. XV, non bene conservato, di c. 57.

L' opera è autografa. Precede il trattato la Tabula quaestionum ed una lettera di prefazione « Ad R.m praesulem ac dignissimum Civitatis Regii Episcopum dominum Bonfranciscum Arlotum in tractatu de ecclesiarum visitatione pfacio per Albtum trottum de Ferr.a suum ex corde totum ». In fine leggesi la lettera di riscontro di Bonfranciscus Episcopus Reginus. Sulla autorità del Baruffaldi, dell' Audiffredi, del Denis, del Panzer e del Santander ho indicato che quest' opera venne impressa in Ferrara nel 1476 in 4.° (Ricerche bibliografiche sulle edizioni ferraresi del sec. XV p. 31), ma non mi è riuscito fin quì di scoprirne esemplare alcuno. Il Trotti fu un celebre canonista e di lui abbiamo alle stampe l'opera De perfecto clerico (Ferrariae per Severinum Ferrariensem 1475, in 4.°).

N. 334. — **Statuta Collegii Medicorum civitatis Ferrariae sub Alphonso II Ferrariae Duce edita et ab Urbano VIII P. O. M. confirmata anno 1644.**

Membranaceo in 4°, del sec. XVII, in carattere elegante, di c. 40 scritte.

Altro non contiene questo codicetto che la bolla originale del Pontefice Urbano VIII, nella quale sono indicati i regolamenti ed i privilegii del nostro collegio.

N. 335. — **Strozzæ Herculis venatio. Carmen.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, di c. 14, in carattere corsivo.

Questo poemetto intorno alla caccia è autografo, ed ha molte correzioni. È assai diverso e più esteso di quello stampato col titolo: — Venatio ad Divam Lucretiam Borgiam Ferrariæ Ducem che trovasi nelle opere degli Strozzi, edizione di Aldo 1513 in 8°.

Principia: Pande Erato sylvas et mecum retia tende. Dal contesto rilevasi che l'autore, nell'ampliarlo, intese di correggerlo e renderlo più elegante, per modo che, se si dovesse farne una nuova edizione, bisognerebbe attenersi al nostro codice.

N. 336. — **Galvani Alexandri Ferrariensis Comentarius ad titul. Instit. de tutelis ecc.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, di c. 165.

Contiene questo volume, oltre l'opera indicata, nella quale ricorda la sua Monomachia e un suo comentario ad § Pen. supra de jur. nat., le altre due:

1. Partitiones institutoriæ ad Ciceronianam Iuris civilis artem redactæ: quibus extrema quædam quasi delineatio civilium Institutionum Imp. oculis cupidæ Legum Iuventuti subjicitur.

2. Methodus in Tit.^m Institutionum de actionibus.

Sono tutte tre inedite, non autografe, ma corredate di postille e correzioni originali. Il Galvani ha alle stampe varie opere legali e fu uno dei più distinti giurisperiti del suo tempo.

N. 337. — **Memorie cavate dalli Giornali di M. Paolo de Zerbinati.... il quale scrisse di sua mano le occorrenze dell'anno 1500 per tutto il 1527.... Gio: Maria Zerbinati scrisse.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 101 numerate.

Queste memorie inedite sono tutte patrie e interessanti e il Frizzi vi prestò molta fede scrivendo la Storia di Ferrara. Il Borsetti nella sua Storia della patria Università chiama Paolo Zerbinati patrio annalista.

N. 338. — **Lollio Alberto. Compendio di alcune voci proprie della lingua thoscana et provenzale.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, di c. 23 scritte. Autografo ed inedito.

L'operetta è ordinata alfabeticamente e ad ogni voce è unita la spiegazione italiana. In fine leggesi l'interpretazione di alquanti proverbi volgari.

N. 339. — **Statuta Collegii Medicorum Ferrariensium.**

Cart. in 4°, del sec. XVII.

Le costituzioni giungono al 1631. In fine vi sono i privilegi di Carlo V (1530), di Gregorio Papa XIII (1583), e di Clemente VIII (1602).

N. 340. — **Massa Baptista de Argenta. 1. De fructibus vescendis. 2. De modo conficiendi ordaceam. 3. De venenis et morsibus venenosis.**

Cart. in 4°, del sec. XV, in buon carattere corsivo, di c. 65 scritte.

Il primo opuscolo, che occupa 27 carte e mezza, così è intitolato:

Ad Illustrem et invictum armor ducem du herculem estensem dnm beneficientissimu Opusculum de fructibus vescendis Massæ magistri Baptistæ de Argenta i gymnasio Ferrariesi pclarisio.

Ha in fine: Opusculi finis de fructibus 1472.

Il secondo, che occupa due carte e mezza, ha questo titolo:

Tractatus de modo coficiendi ordaceam. Ad Venerabilem virum ordinis meorum et sacræ theologiæ doctorem egregium nec non philosophum acutissimu dnum M. Petru de thrano Ill.mi dni dni Borsii ducis Ferrariæ et benemerito prædicatorem dignissimum. — In fine 1472.

Questi due primi opuscoli sono stati impressi nel secolo XV in questa nostra città, ma senza alcuna nota tipografica.

Il terzo occupa 35 carte e comincia così:

Illustrissimo dno ac excellentissimo principi dno Herculi estensi ferrariæ Mutinæ Regi duci Marchioni estensi nec non Rodigii comiti et dno suo singularissimo. Phisicus Baptista Massa de Argenta pro eius servanda salute. Opusculu edidit de venenis et morsibus venenosis i felici gymnasio ferrariesi.

Quest' opera, ch' è scritta in rozzo italiano, comincia:

« Me pare Ill.mo Signore che la natura voglia che ogne umana creatura appetisca e desidera el viver longo ». Termina: « E sempre voglio essere subdito di ogni reprehensione. Opuscoli de venenis et morsibus venenosis finis 1475 ».

Quest' opera è inedita e non la trovo indicata che dall' Ughi (Dizionario degli uomini illustri ferraresi).

In fine del codice vi sono due carte, di altro carattere, le quali contengono: Modo de fare lolio de scorpioni contra la peste.

N. 341. — **Poesie e Prose di Bartolommeo Ferrino con due orazioni funebri di Alberto Lollio e di Bartolommeo Ricci in morte del medesimo.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 67, in carattere corsivo.

Raccolta preparata dal nostro celebre letterato Gio: Andrea Barotti per darla alle stampe, come lo dimostrano le attestazioni dei censori poste in fine colla data 7 septembris 1731. Precede il codice una breve vita del Ferrino, che è la stessa che leggesi nel Barotti (Mem. d. Scritt. Ferr., t. I, p. 281). Le opere contenute nel volume sono: Rime italiane, carmi latini, un'orazione in laude della virtù e una lettera al Mag.co Sig. Alfonso Trotto. Delle rime alcune sono stampate nelle raccolte del Dolce, del Domenichi e nelle migliori del sec. XVI. Una parte delle latine si trova nel libro di Lilio Gregorio Giraldi « Herculis Vita Basileæ 1539 in 8° ». L'orazione in lode della virtù leggesi nelle « Orazioni diverse volgarmente scritte di molti uomini illustri » pubblicate dal Sansovino. La lettera è inedita.

Seguono nel codicetto:

1. Orazione di M. Alberto Lollio gentil' huomo ferrarese sopra la morte di M. Bartolommeo Ferrino. — È edita e la prima edizione è di Vinegia 1547, in 4°.

2. Bartholomæi Ricii in Bartholomæi Ferrini funere oratio. — È stata stampata nel sec. XVI in 4° senza alcuna nota tipografica.

Bartolommeo Ferrino, nato di povera famiglia ferrarese nel 1508, fu celebrato da quanti scrittori fiorivano allora nella sua patria.

Morì nel 1745.

N. 342. — Savonarola Girolamo. Prediche quattro ed una lettera.

Cart. in 4°, della fine del sec. XV, in carattere corsivo, di c. 49.

Contiene:

1. Predica di frate Hyeronymo della fede in xpo facta adi XVII di gennaio 1494. Principia: Lo intellecto creato pche e terminato non puo puenire totalmente incognitione della essentia diuina.....

2. Predica di frate Hieronymo facta adi 31 maggio 1495 (intorno le tribulazioni). Principia: Havendo pdecto xpo alli appostoli ch haueua auenire loro dimolte tribulatione et che lui aueua aessere absente dalloro.......

3. Predica sul passo: Ego vado ad eum qui misit me. Principia: Essendo dilectissimi in x° yhu la tristitia uno peso sop.ª il cuore dello huomo. Come e uno peso corporale sop.ª lespalle pho quando e troppa tristitia agraua troppo il core.

4. Predica di frate Hieronymo facta adi XX di Gennaio 1494. Principia: Intralle conditioni ch debbe havere uno huomo sauio una e potissima ordinare le cose alfine suo.....

5. Fr. Hieronymus dilectis fratrib suis gra nobis et pax. Principia: Hauendo sollecitudine dilectissimi in xpo hiesu fratelli non solum della salute ura spirituale, ma et della corporale considerando ch molti di noi sinfermano corporalmente.....

N. 343. — Libanorii Antonii Tractatus de mistis animatis.

Cart. del sec. XVII, in carattere buono, di c. 304.

Il Libanori era ferrarese e monaco cisterciense e compose molte opere, di cui alcune sono stampate. Negli scritti di lui s' incontra tutta la gonfiezza del suo secolo e poca critica. L' opera annunciata, inedita ed autografa, ha in fine questa nota: Ego D. Antonius Libanorius Ferrariensis Ordinis Cistercensium finem imposui his quæstionibus methaphisicalibus anno Domini 1618 die 14 Octobris in Monasterio S. Bartholomæi (Ferrariæ) sub regimine A. R. P. Prioris D. Antonii de Rubeis.

N. 344. — **Angeli Mariæ Peverati de urbis Romæ incendiis et Tiberis inundationibus, libri duo.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 150. — Autografo inedito.

L'autore era ferrarese e professava l'Istituto dei Teatini. Nel nostro codice vi è unita la seguente opera pure autografa ed inedita: Inscriptiones et Monumenta Romæ ex Marci Milesii mss. Il Peverati racconta brevemente la storia degli incendii succeduti in Roma dall'origine fino al 1584, e le alluvioni del Tevere fino al 1588. I fatti sono accompagnati dalle rispettive iscrizioni e l'opera è estesa parte in latino e parte in italiano.

Dell'altro lavoro Inscriptiones ecc. si è tenuto parola al codice n. 161.

N. 345. — **Trattatello teorico-pratico di calligrafia.**

In parte membranaceo ed in parte cartaceo del sec. XV, di c. 37.

Contiene diversi alfabeti e modelli di caratteri. Avendo confrontato questo mss. con l'opera — Theorica et practica Sigismundi de Fantis Ferrariensis de modo scribendi. Venetiis 1514 — in 4°, trovo molto fondamento per attribuire questo lavoro allo stesso Fanti.

N. 346. — **Capitoli della compagnia chiamata la scola de' poveri vergognosi sotto la protezione di S. Martino.**

Membranaceo in 4°, del sec. XV, con elegante carattere. Carte scritte 10, una con miniatura, e 5 bianche.

Le poche carte di questo codice hanno i regolamenti di una compagnia istituita in Ferrara nel 1491 affine di soccorrere i poveri vergognosi della città, i quali, come si legge nel primo capitolo, « si per le guerre si etiam per altri infortunii del mondo, de stato, di prosperità esser venuti in necessità e miseria estrema ». La compagnia era composta di dodici Procuratori, i cui nomi si veggono quivi scritti a caratteri d'oro, e si radunava nella chiesa di S. Stefano. È ignota la durata di questo filantropico istituto. Comincia il mss. con un proemio contenente vari auspici scritti a caratteri d'oro. Reputo cosa utile trascrivere interamente un tal proemio:

« A laude et gloria de lomnipotente creatore e clementissimo Redemptore nostro Iesu Christo e de la soa purissima madre vergine gloriosa Maria et del beato San Martino advocato, et protectore nostro, e di tuta la celestial corte. Ad honore de la sancta romana giesia e del suo beatissimo pastore Innocentio octavo col sentimento et benedictione del Rdo in Christo padre miser Bartholomeo Patriarcha hierosolimitano et Vescovo de la cita di Ferrara. A salute de lo Illumo Principe Duca Hercule et sua Illuma Consorte Duchessa Eleonora et di tutto il popolo ferarese alori governo et impero conceso. Ad utilità et subuentione de poueri uergognosi de la detta

cita et a remissione de peccati de procuratori de poveri de la Scola de San Martino et de chi li porga adjutorio. A la quale lomnipotente Dio presti gratia et augmento con perseverantia in sempiterno ».

Subito dopo evvi una lettera iniziale maiuscola, in mezzo della quale si ammira Gesù Cristo risorto. Questa seconda pagina scritta ha un contorno colorito con una figura da parte di un frate vestito di nero e con un cervo disotto. La miniatura della prima carta non scritta rappresenta S. Martino a cavallo che taglia il suo mantello per coprire uno che gli chiede elemosina. Il questuante è vestito con un abito da fratello della Compagnia. Ha in fine in carattere d'oro Frater Marianus Christi Servus. Le miniature sono della scuola di Cosimo Tura e la legatura del codice è originale del sec. XV.

N. 347. — **(Discorso astrologico intorno al 1661 scritto da Giovanni Bascarini Ferrarese).**

Cart. in 4°, del sec. XVII, di c. 23. Aut. ed inedito.

Lavoro di nessun pregio. L'autore ha alle stampe varie poesie ed alcune descrizioni storiche ripiene però delle gonfiezze più disgutose di quel secolo.

N. 348. — **L. Vitruvii Roscii Parmensis Lebetius primus secundus et tertius vel grammaticarum quaestionum libri III.**

Cart. in 4° piccolo, del sec. XVI, in carattere elegante corsivo, di pagine 152 numerate.

Il Rossi intitolò nel modo indicato queste questioni perchè dirigevale al Lebezio (Giacomo Lavezzola Canonico regolare ferrarese), il quale vi premise una elegante dedicatoria Iani Flisco (Giovanni Fieschi). A questa prefazione seguono dei versi Ad lectorem dello stesso Lebezio, di Simeone Crassetti Modenese al Lebezio, di Iacopo Perugino, di Gio. Batta Clemente da Fano, di Bentivoglio Baglioni da Fano allo stesso Lebezio e di Giorgio Paleario Capriota al lettore. Quest'opera fu impressa per la prima volta Lucæ apud Antonium Bellonum 1542, in 8° e poscia Venetiis apud Gabrielem Giolitum de Ferrariis 1543, in 8°. Don Prospero Cavalieri, che fu Canonico regolare di San Salvatore e bibliotecario di questa nostra comunale biblioteca, confuta (Bibl. compend. d. uomini ill. d. Congreg. de' Can. Reg. del SS. Salvatore) l'Affò, facendo conoscere che il presente Rossi fu di Parma di Calabria e non di Parma celebre città dell'Italia centrale.

N. 349. — **Minzoni Onofrio. Rime.**

Cart. in 8°, della fine del sec. XVIII, di c. scritte 26.

Contiene due quadernetti numerati, l'uno di facciate 28 l'altro di 24. Le poesie, che sono autografe e in buona copia, sono tutte edite.

N. 350. — **Nota de Giudici e Savi di maestrato creati dopo che fu innalzato il Broglio Sacrati e Tassoni, ed abbassato e depresso il broglio Bentivolisto fatta da me Antonio Giannini.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 17 scritte.

Contiene compendiata la storia delle nomine del nostro magistrato dal 1707 al 1725, con alcuni piccoli aneddoti. Da una breve postilla rilevasi che il Giannini era notaio d' Argine.

N. 351. — **La Seconda Beatrice d' Este.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 41.

Il presente codicetto, contenente la vita della B. Beatrice II Estense che principia: Dell' antichissima propagine che pullullò dal ferace tronco Atestino ecc., è anonimo ed inedito. Dal carattere si rileva che ne fù autore il P. Giovanni Ciriani Agostiniano Scalzo, di cui più volte si è parlato. Lo scritto ribocca delle gonfiezze del secolo in cui viveva l' autore.

N. 352. — **Massae Baptistae de Argenta. Pro servanda salute de venenis.**

Membranaceo in 8°, del sec. XV, in carattere elegante tondo, di c. 85 scritte.

Questo codicetto è scritto con molta eleganza ed ha le iniziali messe ad oro e colori. La prima faccia è circondata da una graziosa cornice di arabeschi in oro e colori: al disotto, nel mezzo, lo stemma di Ercole d' Este Duca di Ferrara. Dalla eleganza con cui è scritto e dagli altri ornamenti lo si può giudicare esemplare di dedica. La prima carta scritta in rosso contiene la Tabula Opusculi; recto della seconda v' è la dedica col seguente titolo messo a oro: Ill.mo Domino ac excellentissimo principi divo Herculi estensi Ferrariae Mutinae Regiiq. duci Marchioni estensi nec non Rodigii comiti et dno suo singularissio Medicorum minimus Baptista Massa de Argenta pro ejus servanda salute opusculum edidit de uenenis et morsibus uenenosis in felici gimnasio ferrariensi.

Comincia: Me pare illustrissimo Signore che la natura voglia che ogni humana creatura appetisca e desideri el vivere longo. Termina: E cussi impongo fine cum lo aiuto divino a questo ultimo capitolo et etiam a tutto lo presente opuscolo pregando totalmente la vta Ill.ma Signoria se ne la presente opereta fosse mancado i alcuna cosa, ouer che io auesse ditto macho che sufficientemente, quella voglia accusare el mio debile inzegno insieme cum la età giouenille la quale si debe presumere hauer uisto mancho che no ha la eta antiqua, alla quale sempre uoglio essere subdito di ogni reprensione.

Opusculi de venenis finis
et morsibus venenosis 1472.

Questa operetta è quella stessa che abbiamo notato al n. 340, ma questo esemplare, come si vede dalla data, è di epoca anteriore. L' autore era d'Argenta illustre terra del ferrarese. Fu professore nella patria Università ed ebbe fama d' uomo dotto. Ha alle stampe un opuscolo De fructibus vescendis ed un trattato De modo conficiendi ordaceam.

N. 353. — **Ariosti Francisci Peregrini. De oleorum principis olei Monzibinii situ, ortu, vi et virtute libellus.**

Membranaceo in 8.°, del sec. XV, di tersissimo carattere, con lettere a colori ed oro. Carte scritte 34, bianche 3.

Un elegante fregio a oro e colori contorna la prima faccia della seconda carta.

Nel verso, in carattere maiuscolo rosso, leggesi il seguente titolo: Francisci Areosti Peregrini de oleor principi olei Monzibini situ, ortu, vi, virtuteq. ad illustrissimum et excellentissimum principem et iustissimum dominu dominum Borsiu Mutinae et Regii ducem marchione estensem Rodigii comitem et c.m ac dominum suu singularem et benefactorem praecipuum libellus.

Di questo scientifico ed erudito trattato sull' olio detto di sasso di Montegibbio, presso Sassuolo nel Modenese, si fecero molte edizioni. Fra queste due a Londra, una a Ginevra e la prima a Copenaghen nel 1690. Sebbene sia stato inedito per 228 anni, pure anche prima che se ne vedesse la stampa se ne trovavano molti esemplari mss. Il codice della nostra biblioteca è scritto magnificamente. Finisce così: vera videri quae dicimus existimasse. Bene vale dive clemens noster. Ex Castellariano Strozza nonis decembris 1460. L' autore, illustre ferrarese, morì in patria nel 1518. La sua biografia può leggersi nel Barotti.

N. 354. — **Sette armi necessarie alla battaglia spirituale. Opera di S. Caterina Vegri.**

Membranaceo in 8.°, del sec. XV, in elegantissimo carattere, con lettere iniziali colorite, di c. 40.

Questo codice è un' altra di quelle copie del libro divoto della Vegri, che fecero fare le suore del Monastero del Corpus Domini di Bologna dopo la morte della santa, come si è detto sopra. La prima pagina è contornata da un bel fregio e la prima lettera C ha dentro in disegno a colori la Vergine che offre il divino infante alla Santa.

N. 355. — **Abbozzi amorosi del stile Petrarchesco d'Alfonso Gioia.**

Cart. in 8.°, del sec. XVII, di c. 34 in carattere corsivo. Aut. ed inedito.

Il Gioia fu uomo di varia dottrina, filosofo, matematico e critico molto stimato. Fu uno de' seguaci della buona scuola Petrarchesca. Commentò Dante e vari suoi scritti stanno nella biblioteca di Modena. Morì nel 1687.

N. 356. — **Sette armi necessarie alla Battaglia spirituale. Opera di S. Caterina de' Vegri.**

Membranaceo in 8.°, del sec. XV, di terso carattere, con lettere iniziali ad ogni capo colorite.

La prima lettera del primo capitolo ha l' effigie della Santa. Questo mss. è una di quelle copie che si fecero subito dopo la morte della santa, perchè fossero dispensate alle suore del monastero del Corpus Domini di Ferrara, secondo il pio desiderio dell' Autrice esternato in una sua lettera trovata dopo che fu morta. L'originale dell' opera si ammira nel Monastero del Corpus Domini di Bologna. Questa pregevole operetta ascetica è stata stampata più volte sotto varî titoli e ne venne pubblicata anche una traduzione latina fatta dall' elegantissimo Gio: Ant. Flaminio che chiamò quest' opuscolo divino. In fine del codice si legge una lettera inedita diretta da una suora del Monastero di Bologna all' Abbadessa del Monastero di Ferrara e ha la data del 1463. In essa si riportano diversi pietosi detti e fatti degli ultimi giorni di vita della Santa notandone alcune interessanti particolarità. Dopo la lettera abbiamo un elenco di varie indulgenze, alcune preghiere, fra cui una di S. Anselmo e lunghissime litanie diverse dalle Lauretane. La dotta S. Caterina, benchè d'illustre famiglia ferrarese e vissuta per anni 31 nel Monastero del Corpus Domini di Ferrara, sotto la regola di S. Chiara, si chiama da Bologna perchè in essa nata e morta. Morì d' anni 49 ai 9 marzo 1463.

N. 357. — **Doctrina morum ad usum congregationis ecclesiasticae Sancti Petri a Sacerdote Ferrariense Iosepho M.a Manini lectore in sex tomos collecta anno 1783.**

Cart. in 12.° in carattere minuto. Vol. 5 di carte scritte 91 - 385 - 274 - 272 - 312.

Quest'opera di teologia morale è imperfetta, poichè vi manca parte del primo volume e tutto il secondo. È autografa ed inedita. Di pugno dell'autore in fine del primo volume leggesi questa dichiarazione: « Nell' anno 1763 mi stancai di trascrivere in questi libercoli le lezioni fatte nella conferenza ecclesiastica di San Pietro, differendo questo lavoro a tempo più opportuno. Ma questo tempo di ozio e di pazienza non mi è arrivato mai. In oggi però (siamo in maggio del 1818) avendo inteso che qualcheduno bramerebbe di vedere stampata questa mia fatica, affinchè ciò non si possa

compiere ne meno dopo la mia morte, consegno alle fiamme ventisei quinternetti, ne' quali proseguiva la materia del probabilismo e indi trattava de legibus, de peccatis, de virtutibus theologicis, de religione et de virtutibus moralibus, quinternetti che bastavano ad empiere questo tometto ed il secondo, gli altri quattro seguenti sono già trascritti. » Il Manini, che fu un eruditissimo sacerdote e di cui abbiamo alle stampe molte opere, lasciò con disposizione testamentaria questi e gli altri suoi scritti alla nostra Biblioteca.

N. 358. — **Trutina Synodalis pro admittendis ad confessionem et beneficia Ambrosii Ambrosini Cler. Reg. Ferr.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, ben conservato.
Volumi 2 di pagine 612 - 530 numerate.
In questi due volumi l'Ambrosini scioglie una quantità di casi di morale adatti per l'esame di quelli che vogliono essere ammessi alla confessione e alla cura delle anime.

N. 359. — **Libro di alcune memorie scritte da Niccolò Leccioli Ferrarese.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, ben conservato, ma mancante in fine: di c. 92.
Le prime dieci carte contengono alcune notizie spettanti a Ferrara trascritte da altri autori. Il nostro Leccioli cronologicamente, dal 1640 al 1655, riporta i principali fatti accaduti in patria e per quest'epoca deve tenersi in qualche conto.

N. 360. — **Pesci Gaspare matematico ferrarese. Disputationes logico - methaphisicae, phisicae.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII. Volumi 3 di carte 275 - 218 - 215.
L'autore di questo corso filosofico fu un valente idrostatico della prima metà del sec. XVIII, come lo dimostrano le molte scritture pubblicate sulle questioni delle acque tra i Ferraresi ed i Bolognesi. L'opera è autografa ed inedita.

N. 361. — **Panetii Io: Baptistae. Inscriptiones variae antiquae collectae.**

Cart. in 4.°, del sec. XV, in bellissimo carattere, di c. 85.
È questa una collezione di antiche iscrizioni raccolte dal Panetti in varii luoghi d'Italia. L'opera può essere di grande utilità, poichè ci conserva le memorie di molti marmi, i quali, o andati smarriti, o resi inintelligibili

dalle intemperie e dalla vetustà, possono interessare alla storia, anche perchè indicano i luoghi ne' quali si trovavano al terminare del sec. XV e in cui li raccolse il Panetti.

Il Panetti, carmelitano ferrarese, fu consigliere del Duca Ercole I e morì il 27 marzo 1497. Il Villiers (Bibliotheca Carmelitana, Aurelianis 1752, Vol. I p. 216), che ricorda molte opere del Panetti, di questa non fa cenno alcuno.

Fu uomo versatissimo nelle letterature greca e latina, come lo dimostrano le opere che di lui conservansi e come abbiamo detto più sopra.

N. 362. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Itinerarium Romanum.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 191.

Contiene la narrazione in latino del viaggio fatto dallo Scalabrini nel 1750 a Roma. In essa descrive minutamente tutto quanto ha veduto, le persone ragguardevoli colle quali ha avuto relazione, e riporta molte antiche iscrizioni. È autografo ed inedito.

N. 363. — **Negri Iulii Soc. Iesu Ferrariensis. Bibliotheca concionatoribus parata.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, ben conservato. Volumi 2 di facciate 270-105.

Il nostro autore, notissimo per la Storia degli Scrittori fiorentini, collo specioso titolo di Bibliotheca concionatoria ci dà qui un indice per materia degli autori che meritano d' essere consultati da chi si dà alla carriera della predicazione. Il Negri morì d' anni 72 nel 1720.

N. 364. — **Giornale delle cose di Ferrara occorse dall'anno 1640 che mi posso ricordare scrite da mi Francesco Vacchi Ferrarese per fugire l' otio.**

Cart. in 4.°, del terminare del sec. XVII, e del principio del XVIII di carte 1215.

Le notizie inserite in questo giornale, quantunque di poco rilievo, possono pur tuttavia essere consultate con profitto per quanto riguarda la storia Ferrarese dal 1640 al 1704.

N. 365. — **Ariosto Lodovico. Rime varie.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in bellissimo carattere, di c. 65 scritte.

Questo codicetto, che fu dell'Arciprete Baruffaldi e poscia di Gio: Andrea Barotti, ha molte correzioni e servì allo stesso Barotti per l'edizione delle opere dell' Ariosto eseguita in Venezia dal Pitteri nel 1766 in 12.° (Vedi Vol. VI, p. 152).

N. 366. — **Leggi dell' Accademia dei Signori Philareti ed altro.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in buon carattere, di c. 12.

In questo codicetto si contengono, oltre le leggi dell' Accademia dei Signori Philareti, che sono autografe ed inedite, anche il catalogo delle opere tanto edite quanto inedite del Lollio. Da questo catalogo rilevasi che il Lollio compose le seguenti opere, che non sono state impresse: 1. Epistolarum familiarum libri XII, di cui si parla nel codice n.° 318; 2. Famuli plerique; 3. Praelectio in M. T. C. lib. de Senectute; 4. Ioannis Buccaccii fabulae tres; 5. Comentario del Castello di S. Felice; 6. Commentario della origine della nostra famiglia Lolliana; 7. Il Maggio, dialogo in cui si descrive il sito del Museo Lolliano; 8. Vita della B. Beatrice da Este; 9. Lettere famigliari lib. IIII; 10. Prologo sopra i supposti dell'Ariosto; 11. Orazioni diverse volume secondo (Di queste, siccome non si hanno i titoli, così non si può precisare quali fossero); 12. Nocchieri comedia.

Seguono poscia un' elegia In obitu Viti et Annibalis Bentivolorum et Hieronymi Com. Montec. et Nicolucii Roudinelli, e varii epigrammi che non potrei con certezza attribuirli al Lollio.

N. 367. — **Raccolta di varie composizioni fatte da Giustino Ferrerio Feinega Francese Accademico Intrepido.**

Cart. del sec. XVIII, di c. 154. Aut. ed inedito.

Giovanni Giuseppe Venetici Ferrarese, che volle usare il suddetto nome anagrammatico, in questo volume inserì alcune sue composizioni sì in prosa come in verso, italiane e latine tutte però di poco conto.

N. 368. — **Titi Vespasiani Strociae Poetae illustris. Haeroticon libri VI.**

Membranaceo in 4.°, sul principio del sec. XVI, con elegantissimo carattere rotondo, di c. 105.

Sono raccolte in questo elegantissimo codice, ornato di graziose miniature in oro e colori, i sei libri erotici dello Strozza. La prima faccia, contornata da una splendida cornice con arabeschi, ha a piedi lo stemma Strozzi. Il titolo sopra riportato e gli altri tutti sono in carattere rosso. Questo esemplare deve essere stato trascritto prima del 1513, poichè non vi si leggono tutte le poesie che si trovano nell' edizione di Aldo Manuzio 1513 in 8.° e differente ne è pure la distribuzione. Tito Vespasiano Strozzi fu uno de' più eleganti poeti latini del XV secolo. Dai principi d'Este fu amato e distinto in modo particolare e da loro venne spedito ambasciatore al Pontefice Innocenzo VIII. Morì nel 1505. Le sue poesie latine furono impresse con quelle d'Ercole suo figlio nella edizione sopra ricordata di Aldo 1513.

N. 369. — **Versi di Carlo Emanuele Muzzarelli ferrarese.**

Cart. in 4°, del sec. XIX, di c. 89.

Contiene questo volume la maggior parte delle poesie scritte da questo nostro celebre prelato fino al 1829. Il presente volume è dedicato al ch. Angelo M.ª Ricci. Le poesie sono Inni, Sonetti, Terzine, Canzoni, Odi saffiche, Odi varie, Sciolti e la versione d' un epigramma.

N. 370. — **Cynthii Io: Bapt. Giraldi Physici Ferrariensis. De usu partium sive de partibus corporis humani carmen.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 10.

Autografo con molte correzioni. Un saggio di questo lavoro trovasi impresso nel commentario dello stesso Giraldi « De Ferrariæ ecc. » dove parla d'Alfonso I. Alcuni brani di esso leggonsi tra le sue poesie latine stampate nel 1540 e poscia nel 1544 in Basilea col titolo Poemata.

N. 371. — **Lilii Gregorii Gyraldi Ferrariensis. Iuvenilia carmina.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, di c. 150, in carattere corsivo.

Codicetto sincrono con brevissime correzioni autografe. È dedicato Ad Illmum atq exc.ᵐ Herc. Esten. Ferrarien. Ducem quartum. Questo mss. fu posseduto da Gio: Andrea Barotti, che spesso lo ricorda nel vol. I° delle Memorie stor. de' lett. ferraresi. Alquanti carmi sono inediti, ma non credo che meritino di vedere la luce.

N. 372. — **Carmina latina Gabrielis Areosti.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, scritte in parte con bel carattere. Vol. 2.

Il primo volume contiene:

1. Certamen singulare (non autografo), di c. 11. — È stampato a pagina 12 dell'opera « Gabrielis Areosti Ferrariensis carmina. Ferrariæ, Baldinus, 1582, in 8°.

2. Carmen. Principia: Quid nemora Heliadum divinis apta choreis. — Non aut., di c. 3, inedito.

3. Seguono poscia vari altri carmi, di c. 26, abbozzati e pieni di cancellature dello stesso Gabriele, i quali tutti sono editi ad eccezione del seguente intitolato, Sotiria pro Ill.ᵐᵃ Renata, che principia: Progenies et cura poli Renata maligno.

4. Alcon Egloga. — Autogr., di c. 8, edita a pag. 1 della citata opera.

Il volume secondo contiene:

1. Carmen ad Herculem II. — Non autogr., di c. 8, stampato a pag. 30 dell' opera citata.

2. Coridon Egloga. — Aut., di c. 6. Ivi a pag. 7.
3. Panegyricus ad Victoriam. — Aut., di c. 4. Ivi a pag. 29.
4. Epicedium in obitum Ludovicii fratris. — Aut., di c. 10. Stampato a pag. 19, ma la lettera che accompagna l'epicedio ad Ercole II è inedita.
5. Bartolomæo Salæ carmen. — Aut., di c. 2. Stampato a pag. 31.
6. Certamen singulare. — Aut., di c. 7. Stampato a pag. 12.
7. De anni siccitate. Ode. — Aut., di c. 2. Stampato a pag. 58.
8. In obitu Flaminii parentis. Ode. — Aut., di c. 2. Stampata a p. 56.
9. Alcon Egloga. — Non aut., di c. 7. Stampata a pag. 1.
10. De nuptiis Francisci Lotharingii et Annæ Atestinæ. — Aut. di c. 4. Stampato a pag. 44.
11. Carmina, di c. 84. Contiene questa parte una buona copia autografa di tutte le poesie latine, e, come rilevasi dalle note in margine, questo è l'esemplare che ha servito per la sopraindicata impressione. Il codicetto era mancante di alcune carte e queste vi sono state aggiunte da Ferrante Borsetti nel 1714, come rilevasi da una nota originale del Borsetti stesso posta in principio del codice.

Gabriele Ariosti fu fratello di Lodovico ed era tenuto per uno de' migliori poeti latini del suo tempo. Fu Gabriele che ridusse a compimento la commedia del fratello intitolata *la Scolastica,* che Lodovico per morte aveva lasciata imperfetta. Gabriele morì nel 1549.

N. 373. — **Trotti Alberti. De ecclesiarum visitatione.**

Cart. in 4°, del sec. XV, in buon carattere, di c. 49.

Precedono l'opera due carte contenenti la Tabula cunctarum tituli quæstionum. Principia senza alcun titolo colla indicazione in rosso del primo capitolo che tratta: Qualiter diffiniri possit et debeat visitatio ecclesiarum. In fine leggesi il nome dell'autore: Finis tractatus de ecclæ visitatoe per eximiu i ut in intpetre D. Alber. Trot. Se devesi prestar fede ai bibliografi Baruffaldi, Audifredi, Denis, Panzer e Santander questa operetta sarebbe stata impressa in Ferrara nel 1471. Sulla autorità di questi bibliografi l'ho ricordata nel mio Saggio della Tipografia ferrarese del sec. XV.

N. 374. — **La Vida de la gloriosissima Virgen Maria por D. Ioseph Todeschi.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 75, in buon carattere corsivo.

La presente vita, scritta in spagnuolo da Don Giuseppe Todeschi ferrarese chierico regolare, è dedicata « a Cosime III de Medices Duque de Toscana ». È inedita e sembra autografa, come scrive il Borsetti (Hist. Al. Gymn. t. II, p. 414) che vide il presente codicetto. Nè l'autore, nè l'opera sono ricordati dal Vezzosi (Scrittori de' chierici regolari detti Teatini). Il

Todeschi fu missionario alle Indie e poscia confessore del Duca di Toscana Cosimo III.

N. 375. — **Mazzolani Alphonsi. Institutiones civiles.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 140.

Alfonso Mazzolani, nato nel 1728 in Ferrara, fu un valente avvocato. In patria coprì le principali cariche pel corso di 50 anni, e morì nel 1797. Le suddette Istituzioni sono inedite.

N. 376. — **Guidetti Aloysii. De successione conjugum tractatio.**

Cart. in 4°, di c. 64, della fine del sec. XVII.

Opera autografa ed inedita d' uno de' migliori nostri giureconsulti. Fu professore nella patria Università e morì nel 1826.

N. 377. — **Gyraldi Cynthii Ioannis Baptistæ. Opuscula.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 158.

Le opere contenute in questo volume, autografe e con molte correzioni, sono le seguenti:

1. In libros M. T. Ciceronis de divina natura prælectiones. Quantunque dal titolo sieno indicate pluralmente le prelezioni, pure qui non v'è che la prima, la quale è inedita.

2. In libros Aristotelis de anima prælectio. È inedita, e come tale la ricorda il Barotti (Mem. Scritt. Ferr., t. I, p. 393). Fu recitata Ferrariæ, anno MDXXXIIII Cal. Novembris.

3. In Ciceronem de perfecto oratore prælectio. Inedita.

4. Pro Laurentio Priulo Sereniss. Venetorum duce (oratio nomine Estensium). Inedita. Principia: Si ulla unquam respublica, serenissime princeps, amplissimi patres, optimis legibus.... Finisce: in qua, una cum beatorum coetu, ævo sempiterno felicissime fruaris. Dixi.

5. Pro Hieronymo Priulo Sereniss. Venetorum duce (nomine Estensium) oratio. Non autografa, ma sincrona et inedita. Principia: Miraturos plerosque ac me forsan accusaturos arbitror Serenissime princeps.

6. Brevi annotazioni sopra alcuni versi dei primi sei canti dell' Ariosto. Autografe e inedite.

7. Oratio pro Iuvenale Ancina Fossanen. apud philosophorum ac medicorum collegium Taurini habita. Inedita, ricordata dal Barotti, t. I, p. 396.

8. In orationem pro M. Cœlio prælectio habita Ferrariæ XIII Kal. Dec. MDXLVI. Inedita.

9. Pro Cœlio Calcagnino ad Antonium Musa Brasavolum virum excellentissimum epistola. Inedita. Porta la data XIII Kal. Julii 1544. Precede

una dedica « Io. Paulo Macchiavello clariss. Plebis Tribuno ac affini optimo ». Con questa lettera il Giraldi prende a difendere il suo maestro Celio Calcagnini dalle accuse del Maioraggio.

10. Ad Ludovicum Bonacciolum philosophorum ac medicorum omnium excellentissimum in obitu Alexandri patris viri probatissimi consolatio. — Inedita.

11. In obitu Illmi Alfonsini Atestini alunni mei: habuit Attilius Regilius discipulus meus. Principia: Si, noster Princeps, Proceres amplissimi, quem immaturo obitu extinctum lugemus. Inedita. Dal contesto dell'orazione rilevasi che l'Estense, di cui tesse l'elogio, fu Alfonsino figlio naturale del Duca Alfonso e di Laura Eustochio, ma legittimato dal card. Cybo con privilegio del Papa. Era signore di Castelnuovo in quel di Reggio e morì in Ferrara nel 1547 d'anni 16.

12. Suorum temporum historia. Inedita. La prefazione principia: Video plane, amplissime Princeps, mo rem arduam penitus ac perdifficilem aggredi, cum ea scribere mihi proposuerim quæ toto vitæ meæ curriculo, quod LX annorum est, spatium ecc. dal che rilevasi che contiene i fatti dal 1504, in cui nacque il Giraldi, fino al 1564. Questa prefazione, che non ho potuto conoscere a chi fosse diretta, è data Calendis Octobris 1565. Il nostro codice non contiene che il primo libro e gli altri temo che siano andati smarriti, giacchè gli autori, che di Cintio hanno fatto parola, non ricordano questo lavoro, il quale, se intero si conservasse, sarebbe interessantissimo e per la storia di quel tempo e per la parte letteraria, giacchè ognuno sa quanto ei fosse scrittore elegante.

Il Giraldi che, come si disse, nacque nel 1504, fu un celebre letterato ed uno de' primi restauratori italiani della tragedia. Tenne cattedra di eloquenza in patria, in Piemonte (dove fu invitato dal Duca Emanuele Filiberto) ed in Pavia. Morì in patria nel 1573 e sta sepolto nella chiesa di S. Domenico.

N. 378. — **Tibaldeo Antonio. Poesie.**

Cart. in 4°, del sec. XV e del principio del XVI, mediocremente conservato, di c. 146.

Molte di queste poesie sono già stampate. Il mss. nella massima parte è autografo, poichè non poche composizioni sono di carattere eguale a quello del sonetto segnato a carte 34, il quale piegato a forma di lettera porta la seguente direzione: Illmæ ac Ex.mae Dnæ meæ singularissimæ D. Isabellæ Estensi Marchionissæ Mantuæ. Il poeta aveva frequentato la Corte di Francesco Gonzaga Marchese di Mantova ed era stato maestro della consorte di lui Isabella d'Este. Nelle carte 51 e 53 per due volte si trova di carattere del XVI sec. questa nota « mi pare del Pistoia ». La vita del celebre poeta Tibaldeo è stata scritta dall'erudito Gio: Andrea Barotti e si trova nelle Memorie storiche di letterati ferraresi.

Il presente mss. deve essere stato eseguito verso il 1492, giacchè in quell'anno venne creato pontefice Alessandro VI, in cui lode a c. 81 leggesi un sonetto. A conferma di ciò abbiamo a c. 26 un sonetto in morte d'un fanciullo, figlio d'Ercole I, che cessò di vivere nel 1492. Confrontato il codice con varie edizioni, e particolarmente colle due senza data impresse vivente l'autore, edizioni peraltro scorrettissime, come lo stesso Tibaldeo in alcuni suoi scritti si lamenta, trovo che varie poesie sono inedite. In una nuova edizione dovrebbesi consultare il nostro mss., poichè in esso trovansi correzioni che non state accolte nelle edizioni.

N. 379. — **Oratio habita Pisis in solemni studiorum instauratione Kal. 9bris a Ioanne Laurentio Stecchi.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, di c. 11.

Il titolo dell'orazione quale leggesi nel codice è questo: Literarum studiis deditos homines nec nimium nec minime censuræ addictos esse oportere.

Dell'autore non ho notizia alcuna, soltanto rilevo da una nota posta nel titolo e di carattere moderno che lo Stecchi era di Cento.

N. 380. — **Statuta almi collegii Ferrariæ PP. Theologorum nec non decreta ab iisdem PP. variis temporibus urgente necessitate effecta.**

Membranaceo, in 4°, di varii caratteri de' sec. XV, XVI, XVII e XVIII, di cart. 46.

Elegante codicetto, di cui la prima parte, contenuta in 15 carte, è scritta con molta venustà, ed ha nel fine questa nota in rosso: Expliciunt statuta, decreta et ordinationes collegii sacror. theologoru alme Universitatis Ferrariensis. Scripta et ordinata tpre decanatus magri Cesarii de Ferra ordis servor. bte marie virgis. Dum esset socius et collega Rmi patris gnalis ordinis sui. Anno dui 1470 de mense octobris. Seguono poscia le altre costituzioni e decreti emanati dal collegio da quest'epoca sino al 1744. Il codice è originale ed ha le autografe soscrizioni dei presidi di esso collegio, fra i quali devonsi ricordare il celebre Carmelitano Batta Panetti, Girolamo Bovio, Fra Giuseppe Zagaglia Carmelitano e Domenico Storari.

N. 381. - **Marci Aurelii Galvani. Fragmenta quaedam lectionum juris.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, di c. 185.

Ho dato questo titolo al presente volume, tutto autografo, perchè non contiene che brani diversi di lezioni. L'autore fu il celebre giurisperito Marco Aurelio Galvani Ferrarese, che fu professore di diritto in patria ed

in Padova, ove morì nel 1660. Quì v' è anche una sua dissertazione scritta nel mese di marzo 1658 sulla tesi: Rem depositam in specie restitui sitne de natura an potius de substantia depositi. Di lui e delle sue opere si parla anche in altri luoghi di quest' opera.

N. 382. — **Meditatione di tre ordini ovvero tre differenze d' huomini per abbracciare la miglior parte d' esse del P. Angelo M.ª Peverati.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 202.

Quest' Angelo M.ª Peverati, che era Ferrarese e Teatino, lo indicheremo coll' epiteto di *seniore* per distinguerlo dall' altro dello stesso nome, patria ed istituto. Coltivò l' oratoria ed a' suoi tempi era in gran credito. Fu Missionario in Armenia ed andato a Leopoli in Russia vi aprì una scuola di eloquenza. Rimpatriò e morì verso il 1650. L' opera sopraindicata è autografa ed inedita e non è ricordata dal Vezzosi (St. de' Chier. Reg. detti Teatini).

N. 383. — **Peverati Angeli Mariae junioris Cler. Reg. Ferrariensis. Opera varia.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, in varii caratteri, di c. 188 scritte.

Contiene questo volume 1.° un trattato di Astronomia, non aut. 2.° De Etymologia, autogr. 3.° Paedagogia, Aut. composto nell'anno 1738. Nelle due ultime operette l' autore dimostra vastità d' erudizione e di estese cognizioni archeologiche. Il Peverati fu un prestantissimo letterato e le annotazioni su Sallustio gli hanno meritato la stima dei dotti. Morì in patria nel 1741. Il Vezzosi (Op. cit. t. II p. 176), che di questo scrittore parla a lungo, non ricorda le sopraindicate opere.

N. 384. — **Prediche diverse del P. Girolamo Verati Ferrarese.**

Cart. in 4.° del sec. XV, in carattere di difficile lettura, di c. 302.

Il Verati, Minor Conventuale e Provinciale pel suo ordine di Bologna, fu un buon oratore, come scrive lo Sbaralea (Suppl. ad Wadd. p. 355). Morì nel 1539.

Le prediche, che ho sott' occhio, sono autografe, ma non mi sembrano di grande merito, perchè la dicitura, ch' è italiana, è assai trascurata, i pensieri sono bassissimi e non v' ha quella naturalezza popolare, che tanto ammirasi negli scrittori di quell' epoca.

N. 385. — **Compendio di diverse introdutioni di molti luoghi**

della Sacra Scrittura le quali servono a rari e diversi argomenti predicabili del P. Girolamo Verati.

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in carattere di non facile intelligenza, di carte 164.

Il titolo sopraindicato è quale leggesi nella prima facciata del codice. Quest' opera è autografa ed è ricordata, come pure l' altra più sopra, dal Waddingo.

N. 386. — **Grammatica admodum Reverendi Patris Magistri Petri Antonii Rosini Ferrariensis.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, ben conservato. Volumi 2, di c. 85 - 93.

Questo codice, in parte autografo ed in parte trascritto, è in buon carattere corsivo. Del suo autore si è parlato altrove.

N. 387. — **Scalabrini Antenore Ferrarese. Lettere.**

Cart. in 4.° e in fol. del sec. XVIII.

Contiene questo volume 46 lettere, delle quali 27 sono malecopie dello Scalabrini, scritte con molta erudizione, alcune in latino ed altre in italiano. Quelle dirette allo Scalabrini, tutte di argomento letterario, sono de' seguenti: Cornelio Malegoli, Can. Ambrogio Casoni, Gio. Dom. Erri, Giuseppe Luigi Amadesi, di Gio. M.ª Riminaldi, Agostino M.ª Forni, di Fra Girolamo Bonali, di Michel Angelo Boschini, Grazio Braccioli, Valentino Casoni, Francesco Mini, Francesco Estense Tassoni e dell'Arcivescovo d'Edessa. Molte di esse sono interessanti perchè illustrano le nostre antichità.

N. 388. — **Peregrini Prisciani Ferrariensium. Historiarum liber primus integer et pars secundi.**

Cart. in 4.°, del sec. XVII, in carattere discreto, di c. 102.

È questa una copia, con molte correzioni, della celebre storia del Prisciano, di cui abbiamo già parlato. È inedita e meriterebbe, se tutta potesse scoprirsi, d' essere pubblicata.

N. 389. — **Della S. Chiesa di Ferrara notizie del Can. Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 173.

L' indefesso nostro storico Scalabrini in questo volume s' intrattiene sulle prime della libertà della nostra chiesa, immediatamente soggetta ai Pontefici, poscia narra con ordine non regolare la storia della nostra cat-

tedrale, de' nostri vescovi, de' canonici più insigni e delle principali reliquie che si custodiscono nel Duomo, con notizie desunte dai documenti che esistevano negli archivi. Se l' autore avesse usato quella critica che si richiede in simili opere, sarebbe da tenersi in grande pregio questo suo lavoro, giacchè vi sono qua e là sparse, in mezzo ad inutili digressioni, molte peregrine notizie. L' autore compose questo suo lavoro nel 1768.

N. 390. — **Specimen poeticum quatuor in classes distrubutum auctore Petro Antonio Maffeio Soc. Iesu.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, in bellissimo carattere corsivo, di facciate numerate 229.

È questo codicetto una copia esatta della edizione di questo stesso libro fatta Ferrariae apud Pomatellum 1716, in 8.° Non ha di aggiunte che un indice.

N. 391. — **Chronicon Ferrariense.**

Cart. in 4.°, del sec. XV, di c. 131 in carattere rozzo.

Contiene questo codice un brano autografo della cronaca latina dello Zambotto, la quale comincia col giorno 24 nov. 1482 e finisce col 24 aprile 1490. Che sia imperfetto il codice lo prova la numerazione delle carte, poichè comincia colla 141[a]. Di Bernardino Zambotto e del pregio della sua cronaca si parla altrove. Qui dirò soltanto che il Frizzi (Mem. d. st. di Ferr., tom. IV, pag. 86) chiamò lo Zambotto « autor contemporaneo ed esattissimo ».

N. 392. — **Mirami Rafaele ebreo Ferrarese. Informationi intorno alle rivolutioni del tempo.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in buon carattere, di c. 20.

Contiene questo codicetto una buona informazione diretta con lettera, premessa al codice stesso senza nota di tempo, « Al Molto Mag.co et Ecc.te Dottor di legge Sig.r mio sempre oss.mo il Sig. Claudio Bertazzoli » colla quale viene a stabilire alcune leggi pratiche per regolare il calendario. Che questo scritto sia posteriore alla riforma del calendario, eseguitasi per ordine del Pontefice Gregorio XIII, me ne persuadono le seguenti parole che trovansi in fine del codice « Questi sono i primi fondamenti dell' antico calendario ». Il Tiraboschi (t. VII p. 1320), sull'autorità del Garzoni, ricorda il nostro Mirami come autore d' un' opera intorno agli Specchi, ma non conosceva il presente trattatello ch' era pure incognito all' infaticabile ab. De Rossi.

N. 393. — **Lettere del Can.° Giulio Cesare Grazini ferrarese.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, ben conservato. Volumi 3.

È una raccolta di circa 400 lettere scritte da Roma dal Grazini all' Arciprete Girolamo Baruffaldi dal 1700 al 1705. Sono interessanti per la storia e per la letteratura, giacchè il Grazini era anche buon poeta e le sue molte poesie si trovano nelle raccolte di quel tempo. L' opera sua migliore è la traduzione in terza rima della Poetica d'Orazio. Queste lettere sono autografe ed inedite, ed il Baruffaldi, cui eran dirette, le ordinò cronologicamente e vi pose una breve prefazione nel primo volume.

N. 394. — **Proverbi Toscani.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in bellissimo carattere e bene conservato, di p. 335 numerate.

È questa una collezione, fatta da Leonardo Salviati e continuata da Gio: Filippo Magnanini, dei proverbi toscani presi da diversi autori. Il codice è autografo, in parte del Salviati ed in parte del Magnanini ch' era ferrarese e uomo di grande sapere in fatto di lingua da meritare d' essere aggregato all' Accademia della Crusca col nome di Avvampato. Morì sul terminare del sec. XVI. Del Salviati si avrà occasione di parlare più volte.

N. 395. — **Thebaldei Antonii Ferrariensis. Carmina.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in carattere corsivo elegante e ben conservato, di c. 29 scritte.

Le poesie contenute in questo volumetto sono quasi tutte inedite. Comincia:

Catharina Paulo Antonio trotto marito suo cariss.

Antonii Thebaldei Ferrariensis carmen.

Desine jam totas lacrimis consumere noctes.

A questo seguono carmi ad Innocentium VIII, ad Nicolaum de Corrigia, ad Ferdinandum regem, ad Ioannem Ruffum, ad Galeottum ecc. ecc. Il Carmen in festo divi Martini spira molta religione ed eleganza.

N. 396. — **Ludovici Bigi Pictorii Ferrariensis. Carmina.**

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in buon carattere corsivo, di c. 23.

Questo bel codicetto comincia: Ludovici Bigi Pictorii Ferrarien: poetae carmia Invitatus ad voluptates Iohani pico de la mira Concordiae comiti respondet. Contiene varii carmi del Pittorio, alcuni de' quali inediti. Si hanno anche alcuni epigrammi di Giovanni Mirandolano, di Battista Guarini e due di Luca Ripa diretti al Pittorio.

N. 397. — Carmina quaedam variorum auctorum.

Cart. in 4.°, del sec. XVI, in buon carattere corsivo, di c. 28.

Questo prezioso codicetto conservaci alcune eleganti poesie latine, però alquanto libere, di illustri poeti del sec. XV. Comincia: Carmina coronae Magni Alexandri regis Macedoniae e seguono in tanti epigrammi gli epitaffi di Alessandro Magno, di Cesare Augusto, di Ettore, di Achille, di Nino e di Semiramide. Poscia incontransi:

1.° Nicolai Lusci Vicentini exortatio ad Sponsum et Sponsam ea nocte conjungendos. Principia con altri carmi latini e con un sonetto sullo stesso argomento. Inediti ed incogniti al P. Angiolgabriello di S. Maria. (Biblioteca. Vicenza 1772, in 4.° vol. 2, p. 9).

2.° Elegia Roberti Ursei Ariminensis ad Xantiam puellam formosissimam amicam suam carmen.

3.° Clariss. Poetae Laureati Ludovici Carbonis Ferrariensis ad Franciscam Fontanam amicam suam carmina tria et epitaphium. Questi carmi inediti confermano quanto ha scritto il Barotti (Mem. t. 1 p. 53), che il Carboni fu innamorato di Francesca Fontana.

4.° Clarissimi viri Nicolai de quattuor Fratribus Ferrariensis civis de praestantis nimphae decoribus prohemium heroicum: più alcuni altri carmi ed un sonetto: il tutto inedito.

5.° Francisci Ariosti Peregrini jurisconsulti de nova Mutinae et Regii cura demandata ad Ill. et Ex. P. ac justissimum dnm D. Borsium Mutinae Regiique ducem Marchioni Estensem Rodigiique comitem et ad Ill.os ac Magnanimos fratres suos Dnm Herculem et Dnm Sigismondum Estenses elegia. Datu ex Monticulo Kl. Februarii 1463. Segue una lettera latina dello stesso Ariosto diretta al duca Borso e la risposta in italiano dello stesso Borso: inedite.

6. Clarissimi oratoris et laureati poetae singularis Guarini Veronensis oratio pro sponsalitiis celebrandis, et ejusdem commendatio Plebi unius Sacerdotis celebraturi suam missam novam. Inedito.

7. Clarissimi ac Sanctissimi oratoris et Poetae Lactantii Firmiani de Phoenice carmen. Più volte edito.

8. Fausti Epitaphium et Epigramma in Xistum, et ejusdem Epigramma ad Andream Magnolium.

N. 398 — **Compendio storico della vita, virtù e miracoli della B. Limbania vergine composto da Fr. Giuseppe Renato Agostiniano Scalzo.**

Cart. in 4°, della prima metà del sec. XVIII, di facce 199, in carattere corsivo non elegante.

È autografo, e fu stampato in Ferrara presso Rinaldi 1751, in 12°. — L'autore era della famiglia Imperiali. (Vedi i nn. 34, 94 ecc.)

N. 399. — **Memoriale d'alcune cose notabili occorse nella città di Ferrara principiato l'anno 1640 da Alessandro Bresciani notaro pubblico Ferrarese.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, di discreta conservazione.
Le notizie sono scarse e scritte rozzamente. Dal 1640 arrivano al 1696.

N. 400. — **Croniche di Ferrara.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in carattere buono e conservato, di c. 55.
È formato questo volume di due brevissime cronache ferraresi. La prima, di c. 10, in carattere inelegante, dal 600 perviene al 1536; l'altra, in buon carattere, dall'origine del mondo arriva al 1527. Le notizie non sono estese con ordine progressivo e poco o nulla interessano poichè sono indicate coll' altrui autorità.

N. 401. — **Hieronymi Malvitii Ferrariensis oratio in missa novella.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in bellissimo carattere, di c. 5.
Principia: Hieronymi Malvitii Ferrariensis juris utriusque professoris Oratio in missa novella eruditissimi decretorum doctoris Sebastiani Zilberti extraordinarium diebus festis Iuriscanonici legentis 1478.
Opuscolo inedito, di autore incognito.
A questo segne: Lucae Ripae ad clementissimum rerum omnium opificem deum oratio: ut populum ferrariensem a pestilentia liberet, caritatem annonæ ac bellum amoveat. Inedita.
Il Ripa, secondo quello che scrisse il Guarini (Hist. Ferr. Gymn. t. II, p. 49) era ferrarese, ma oriundo di Reggio. Fu lettore di grammatica nel 1468 e poscia di poesia, nel qual magistero trovavasi anche nel 1487. Quest' orazione deve essere stata composta verso il 1484 (?), anno in cui Ferrara trovavasi afflitta dalla peste, dalla fame e dalla guerra.

N. 402. — **Castagno Pietro. Regimento contro la peste.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, di c. 8.
Questo codicetto non contiene che ricette per medicare gli appestati. Fu tenuto in gran pregio, come lo dimostrano le molte edizioni che di esso si sono eseguite. La prima è del 1572. Il Castagno era d'origine spagnuola e medico del nostro Comune.

N. 403. — **La giuditta, accademia recitata da Rettorici del Seminario di Ferrara l'anno 1770 a 24 di luglio.**
Cart. in 4°, di c. scritte 24.

In questo codicetto, tutto autografo di Vincenzo Monti, incontransi i primi saggi della sua nascente maestria nel verso italiano e latino. Di questi inediti versi l'abate Cesare Montalti, che fu amico del Monti e mio, ha pubblicato due sonetti accompagnandoli con elegante traduzione latina. Le altre poesie sono de'condiscepoli del Monti, i quali erano: Antonio Cattani, Giovanni Giovannardi, Gio: Battista Cattani, Bernardo Montanari, Andrea Strocchi, Giuseppe Borghi, Saverio Monti, Giacomo Canattieri, Francesco Manni, Luigi Pazzi. Le composizioni, come è indicato nel titolo « furono rivedute dal Sig. D. Francesco Contoli degnissimo maestro di Rettorica nel suddetto Seminario ».

N. 404. — **Libro de' Giustiziati in Ferrara.**

Membranaceo in 4°, del sec. XVI, di elegante carattere e di ottima conservazione. Carte 44 scritte.

In codesto codice si ritrovano, cronologicamente scritti da doppia mano, i condannati a morte in Ferrara dall'anno 1441 fino al 1577. Oltre il nome, cognome, patria e professione dei giustiziati havvi la causa e il luogo della condanna e sono anche indicate rozzamente varie circostanze che accompagnarono la morte di alcuni di questi malfattori. Alla carta 17 si ammira una bella miniatura, la quale ci pone sotto gli occhi l'orribile esecuzione di morte (fatta ai 15 Settembre 1506) di due Modonesi e d'un Reggiano che avevano macchinato fra loro di uccidere il Duca Alfonso I, congiura già egregiamente descritta dallo storico Frizzi. Un tal dipinto è molto interessante, sì perchè le persone hanno il vestiario del tempo ed anche perchè vi si vedono il Palazzo della Ragione ed altri luoghi contigui e prossimi rappresentati come esistevano in quell'epoca.

N. 405. — **Decreti, ordinationi, provisioni e capitoli concessi per li Sereniss. Duci e Marchesi di Ferrara e suoi Mag.ci giudici de' dodici Savi alli huomini dell'arte delli Fornari, di detta città cavati dall'originale latino e posti in volgare.**

Cart. del sec. XVII, di c. 93, in bellissimo carattere corsivo.

Contiene la traduzione di tutte le concessioni ducali e dei Savi dal 1410 al 1509.

N. 406. — **Canti 11 dell' Ercole di Cinzio Giraldi.**

Cart. in 4° e 8.° bislungo del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 168.

Questo codice, ch'è autografo, ha molte correzioni, postille e pentimenti e contiene per la maggior parte i primi pensieri del poeta. È interessante poichè vi sono alcuni canti del tutto rifatti dopo la stampa, ch'ei

fece eseguire in Modena nel 1557, e si ha di più il canto 27.° con cui doveva finire il poema, mentre quello a stampa non ne ha che 26.

Siccome al principio d'ognuno dei canti, contenuti nel presente codice, vi sono alcune notizie che hanno relazione al tempo in cui furono scritti dall' autore, così credo ben fatto di riportarle:

1. « Canto X. Fu cominciato in Modena questo canto in casa di M. Ludovico Castelvetro l' anno 1553 adi 9 di Gennaro a hore una: finito a 17 di Gennaro. Fu rescritto e messo in forma adi 22 detto a hore 23 ». Ha alcune varianti.

2. Canto XII. Inedito, composto dopo l'edizione sopraindicata, poichè in fine di esso leggesi « 22 aprile 1559 finito ».

3. Canto XIII. Parimente inedito composto dopo la stampa: ha in fine « compito 20 aprile 1559.

4. « Canto XXIV cominciato adi 16 di agosto 1553 a hore 22 finito adi due de Settembre a hore tre di notte trascritto e rescritto in forma grande adi XXIII di ottobre MDLV hore XV ». Questo canto intitolato 24.° corrisponde, con pochissime varianti, al 26.° impresso.

5. « Canto XXI. Fu composta l'opera per vari accidenti da di XIII di giugno sino XII di Agosto a hore otto: che io ripigliai la materia et diedi principio a questo canto finito adi XXII di agosto a hore XXII. Cominciato a rivedere et a rescrivere adi XXVII di luglio 1555 finito adi 2 de agosto ». È indicato per canto 21.° ma corrisponde al 23.° stampato: ha però molte varianti.

6. « Canto XVI cominciato il 2 di Gennaro 1554 a hore due, finito adi 11 del dito a hore quattro: cominciato a rescrivere et a correggere adi VII di giugno 1555 a hore X in forma grande. Fu interrotto da dì detto infino adi XX per essere stato occupato nella rappresentazione della Cleopatra: il cominciai a rescrivere adi pmo et fu finito adi XXIIII a hore XVI. Questo principio converrà a un altro canto. » Con molte correzioni corrisponde al 18.° impresso.

7. « Canto XXII cominciato a dieci di marzo 1553 a hore 15 finito il pmo Aprile a hore tre di notte congiunto con gli altri canti et riveduto adi ultimo di agosto 1554 a hore 23 ½. Cominciato a rescrivere et a rivedere adi III di agosto MDLV a hore X finito i forma grande adi VIII ditto a hore XII. » Questo, con qualche variante, corrisponde al 24.° impresso.

8. « Canto XXVII cominciato adi 13 di Gennaro a hore due di notte. Finito adi 4 di Febb.° 1554 a hore XXIIII. » Questo è il canto, di cui sopra si disse che doveva compire il poema.

9. « Canto XVIII cominciato adi XXV di aprile 1554 a hore XXII e finito adi VI di maggio 1554. Fu rescritto questo canto a Vinegia mentre io era in ambascieria del S. Duca et fu molto migliorato adi XXVI di giugno 1554. » Ha variazioni dallo stampato.

10. « Canto XVIII. Cominciai a rescrivere et a rivedere questo canto

adi VIII di luglio 1555 a hore XIII finito adi XIIII detto a hore XXII. » Corrisponde, con alcune variazioni, al 20.° stampato.

11. « Canto XVIIII. Cominciato a rivedere et a scrivere adi XV di luglio MDLV a hore XXII. Finito adi XXI a hore XXII in forma grande. » Corrisponde, con varie emende, al 21.° stampato.

In fine vi sono dieci carte, le quali contengono alcune brevi annotazioni e spiegazioni di voci dell' Orlando dell'Ariosto, diverse però da quelle del Cod. 377.

N. 407. — **Gli Eudemoni comedia di M. Gio: Batta Giraldi Cynthio.**

Cart. in 8.° bislungo in bel carattere, di c. 26.

Autogr. ma alquanto guasto dall' umidità. L' argomento è in prosa e la commedia in verso. In fine leggesi l' anno in cui è stata scritta: MDXLVIIII. Fu stampata in Ferrara (Taddei) 1877.

N. 408. — **Poesie diverse.**

Cart. in 4°, del principio del sec. XVI, con varii eleganti caratteri, di carte 376.

Questo codice raccoglie varie italiane poesie e poche prose, quasi tutte inedite. L' argomento in generale è erotico e il metro ne è diverso. Nella massima parte hanno in fronte i loro autori, che sono celebri e tutti della fine del sec. XV. Moltissimi sono ferraresi. Per non estendermi più del bisogno darò soltanto la serie delle composizioni come sono nel mss.

1. Canzone di Niccolò Lelio Cosmico Padovano. — Fu molto stimato dai suoi contemporanei come dal Pistoia, dal Giraldi ecc. Ebbe lungo soggiorno a Ferrara e morì nel 1500. Sul finire del sec. XV furono più volte stampate le sue poesie italiane, ma non avendo potuto rinvenirne un esemplare non posso assicurarmi se siano o no edite le molte composizioni poetiche che del Cosmico si leggono in questo mss. La canzone comincia: Vita mia dolce vita.

2. Sonetto di Timoteo Bendedei ferrarese, autore molto lodato dall' Ariosto. Il sonetto è stampato nelle Rime scelte de' poeti ferraresi raccolte dal Baruffaldi.

3. Sonetto di Lorenzo de' Medici che comincia: Se fra gli altri sospir che escon di fuore. Dopo havvi una carta con una memoria in prosa cancellata in parte, ma però ancora intelligibile.

4. Sonetti 48 codati, due de' quali cancellati ma che si possono ancora leggere, di Antonio Pistoia figlio di Tommaso Camelli, che da Pistoia portò la sua famiglia in Ferrara perchè chiamatovi dal Duca Ercole I. Antonio fu ai suoi tempi un celebre poeta. Di questi sonetti uno soltanto e senza coda venne stampato nelle Rime scelte dei Ferraresi.

5. Sonetto codato di Sigismondo Lombardo.

6. Canzone di Gio: Batta Piceno da Osimo.

7. Sonetti di un anonimo: dopo vi è una carta con un discorso di anonimo sull' amicizia.

8. Sonetto di Borso Gatto mantovano.

9. Sonetti due del sullodato Antonio Pistoia: il primo è cancellato.

10. Sonetto. Ad indicazione dell' autore non v' è altro che il nome di Serafino. Il sonetto si trova stampato fra le poesie di Serafino Aquilano.

11. Ottave due di Antonio da Ferrara alias da l' Organo. Autore ignoto ai biografi ferraresi.

12. Ottave due e sonetti due dell' anzidetto Serafino. Nelle sue poesie stampate si ha soltanto uno di questi sonetti. Seguono le due iscrizioni latine che si leggono a Ravenna sul sepolcro di Dante, coll' altra, parimente latina, che v' era prima delle due attuali.

13. Selva del Magnifico Lorenzo de' Medici di ottave 141 ed in fine una strofa. Comincia: Dopo tanti sospiri e tanti omei.

14. Ottave di Thebaldeo Antonio. Queste sono stampate fra le sue rime nell' edizione di Venezia 1550.

15. Altre 24 ottave di Serafino. In mezzo si leggono tre ottave di Vincenzo Calmeta che scrisse la vita dello stesso Serafino.

16. Ottave di Nicolò da Correggio. Di costui scrisse eruditamente la vita il Tiraboschi nella sua Biblioteca Modenese.

17. Sonetto di Rinaldo Corso da Correggio.

18. Altro sonetto codato del Cosmico. I versi cancellati si possono ancora leggere.

19. La favola di Psiche in ottave 175 con una dedica all' illma Marchesana di Mantova del suddetto Niccolò principe di Correggio, del quale l' Ariosto fece onorevole menzione nel suo poema con questi due versi:

Un signor di Correggio di costui
Con alto stil par che cantando scriva.

Questa favola, messa in versi da Nicolò, fu più volte stampata. Le tre carte che seguono la detta favola sono scritte in prosa e contengono la età del mondo e altre notizie di storia, geografia ed astronomia.

20. Sonetti 150 e canzoni 4 del Cosmico.

21. Capitolo. È sottoscritto; Ant. Ferr. Auct. Queste parole si possono spiegare Antonius Ferrariensis Auctor, e forse è quello stesso Antonio da Ferrara, detto dall' Organo, che fece le due ottave accennate disopra.

22. Altre 11 canzoni dello stesso Cosmico.

23. Altri tre sonetti di Nicolò da Correggio.

24. Altro sonetto di Antonio Pistoia.

25. Terzine del Cosmico in quattro capitoli.

26. Sei sonetti di Nicolò da Correggio.

27. Sonetto del Tibaldeo. È stampato nelle rime scelte de' Poeti Ferraresi.

28. Sonetto di risposta al precedente del Cosmico.

29. Sonetto codato sui due precedenti del Pistoia.

30. Sonetti 20, Capitoli 2 e canzoni 2 di F. M.

31. Capitoli 3 di Lodovico Ariosto. Stampati più volte.

32. Altre sei canzoni di F. M.

33. Due capitoli dell'Unico. Bernardo Accolti Aretino, celeberrimo poeta del suo tempo, venne soprannominato l'*Unico* per ispiegarne la singolare eccellenza nel verseggiare.

34. Canzone e stanze del Card. Pietro Bembo. Tali poesie sono stampate fra le due opere di lui.

35. Altro capitolo di F. M.

36. Lettera, in prosa italiana, di Diocle al re Antigono sui mezzi di conservare la salute. Diocle, celebre medico greco, viveva circa tre secoli innanzi l'era volgare. Questa lettera si trova stampata in greco ed in latino nel vol. XII della Biblioteca greca del Fabricio ed in altre raccolte, ma, ch'io sappia, niuna traduzione italiana è stata ancora stampata. Quindi quella di codesto mss. è inedita: è preceduta da una introduzione che il traduttore dedica ad un personaggio, ignoto, ch'era suo Signore.

37. Due dialoghi di Luciano cioè l'Oracolo dei Morti o il Menippo ed il dialogo tra Alessandro, Annibale, Minos e Scipione. La traduzione in prosa di questi due dialoghi è anonima ed è diversa da quelle che si leggono stampate.

38. Un madrigale, due sonetti codati ed un capitolo anonimi.

Il codice finisce con alcune memorie di storia generale e patria.

N. 409. — **Laudi italiane di frate Giovanni Pellegrini Gesuato Ferrarese.**

Membranaceo del sec. XV, in carattere elegante, di c. 18.

Recto della prima carta leggesi l'indice delle laudi indicando il principio di ciascuna di esse. I titoli, in latino, sono scritti in rosso. Il Pellegrini visse nella prima metà del sec. XV ed è autore d'una vita del Beato Giovanni da Tossignano, vescovo di Ferrara, che fu più volte impressa. Le poesie contenute in questo volumetto, che fu posseduto dall'arciprete Baruffaldi, sono inedite. Nelle Rime de' Poeti Ferraresi a p. 17 vi ha un saggio del verseggiare del Pellegrini desunto dal codice n.° 307. Mi piace riportare l'introduzione, perchè da questa rilevasi anche il tempo in cui venne scritta:

Ioannes Peregrinus Ferrariensis.

Per gloria et honor dela diuota madre
De iesu, et sua dilecta sposa
Vergene et figlia del eterno padre.
L'anima mia de lei desiderosa
Et del suo honor, como mia speranza
Et ogni mio pensier in lei si posa.

Le sacre laude soe, che quì de stanza
Et del so figlio indigno mi so seruo
Le qual già ebbi in lunga disianza
El se dispose ogne mio polso e neruo
Chunzar le rime ou era molti errori
Per honor di cui la feci, qui lo seruo.
E gran diffecto ancora di scriptori
Che non intende e uan per uia scriuendo
Et furano la gloria de gli autori.
Et rechunzai ogni suo fallo e mendo
El uerso e le sententie, el iusto dire
Lassandol uero el fallo uia togliendo
Se quando fo quinde uoi sapere
lo del quarantasette quatrocento
Et mille fo de marzo mezo e uscire
El pelegrin zuanne sio non mento
Io chel trascripse, ferrarini scriptore
De questa compagnia più che contento
Et de maria deuota seruidore.

N. 410. — **Praxis criminalis Status ecclesiastici usu recepta in epitomen per Iosephum Caietanum Scarabellum Ferrariensem ad proprium usum redacta anno 1717.**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, di c. 137.
Lo Scarabelli era notaio: l' opera è inedita.

N. 411. — **Livellazione dal Po al Reno eseguita dagli studenti di Meccanica ed Idraulica della Pontificia Università di Ferrara l' anno scolastico 1827 - 28.**

Cart. in 4.°, del sec. XIX, scritto con molta eleganza.
Questa livellazione venne eseguita sotto gli auspici del Professore di Meccanica ed Idraulica D.r Gio. Batta Borromei. Il codice contiene in tre carte scritte l' Idea del Lavoro, più 4 tavole di sezioni ed un Quadro di 8 carte « dal quale risulta in misura metrica e ferrarese di quanto alcuni stabili e punti principali di questa città sieno elevati o depressi relativamente al segno di guardia del Po fissato allo zero dell' Idrometro normale collocato al Ponte Lagoscuro ».

N. 412. — **Leggi dell' Accademia degli Intrepidi (di Ferrara).**
Membranaceo in 4°, del sec. XVII, scritto elegantemente, di c. 16 comprese 4 bianche e 4 figurate.

Codicetto ammirabile per la eleganza calligrafica. Vi sono quattro tavole a penna con contorni a cifre. La prima rappresenta un arco d' ordine corintio con sovraposta questa iscrizione scritta su una fettuccia: Qui non intrat per ostium in ovile ovium ille fur est et latro: la seconda ha un grazioso fregio figurato, nel cui centro leggesi il sopraindicato titolo: la terza ha l' impresa dell' Accademia (ch' è un torchio tipografico) contornata da delicatissimi lavori di figure, vedute e frutta e nella quarta sono raffigurate Pallade, la Poesia e l' impresa dell' Accademia. Sotto queste figure vi è il nome dello scrittore: « Ser.re Affett.mo Don Diogenio Arcangeli di Fossombrone Monaco di S. Benedetto di Ferrara nell' anno 1611 ». Anche la coperta di questo codicetto è elegante. Ha nel mezzo, con contorno a cifre, l' impresa dell' Accademia.

L' Accademia degli Intrepidi, la più celebre che abbia esistito in Ferrara, venne eretta nel 1600 e si conservò fino al principio del secolo presente, in cui fu unita all' altra, allora nata, degli Ariostei. In essa si addestrarono i più celebri poeti italiani e non poche sono le poesie e le prose in essa recitate e che furono poi date alle stampe.

N. 413. — **Regola da osservarsi dalle cittelle di S. Margherita di Ferrara pubblicate nel 1675 d' ordine dell' Emo S. Card. Cerri Vescovo di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 16, in bel carattere.

Esemplare originale. In fine havvi la firma autografa ed il sigillo del Card. Cerri.

N. 414. — **Bonacossi Alessandro. Progetto per estirpare dalla Francia la mendicità e la questua.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 25.

Questa operetta, ch' è autografa ed inedita, venne estesa in Francia nel 1832 dal ferrarese conte Alessandro Bonacossi. Nel principio leggesi una lettera, data di Nimes 20 ottobre 1833, nella quale il Bonacossi dà relazione di alcune sue vicende e delle cause che lo fecero ricovrare in Francia.

N. 415. — **Borsetti Ferranti Ferrante. Capitoli due.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 27.

I due capitoli del Borsetti trattano delle « donne cattive » e « Per qual cagione le signore donne non si ammettano alla Conversazione della Selva. » In fine vi sono aggiunte alcune altre poesie pure inedite ed autografe.

N. 416. — **Ragionamento di un sacerdote ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 31 scritte.

Il titolo quale leggesi nel frontispizio è: « Ragionamento di un sacerdote ferrarese diretto al Molto Revdo Padre Guardiano Fra Lorenzo Altieri sopra due asserzioni teologiche che il detto padre stampò e credette di saper difendere nel teatro pubblico dell'Università di Ferrara. » La critica usata dall'autore è assai sferzante, ma giusta. Lo scritto è esteso con eleganza e molta dottrina e le tesi vertono sul primato e sul giudizio irreformabile del romano Pontefice in riguardo alla soppressione dei Gesuiti.

N. 417. — **De auctoritate Rom. Pontificis in conciliis generalibus Alphonsi Muzzarelli Ferrariensis.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 586.

Il codice fu regalato a questo patrio stabilimento da Mons. Emanuele Muzzarelli pronipote dell'autore. È autografo. L'opera venne impressa, dopo la morte dell'autore, Gandavi, typis Poelman. Vol. 2, in 8.°

N. 418. — **Ubaldini Cesare. Istoria di Ferrara dall'anno 1597 a tutto l'anno 1633.**

Cart. del sec. XVIII, in fol. di vari caratteri, di c. 166.

Di quest'opera, ch'è inedita, il Frizzi s'è molto giovato nella sua storia e la cita sovente. L'autore era Protonotario Apostolico e Canonico della Cattedrale di Ferrara.

N. 419. — **Parolini Giuseppe. Institutiones rei herbariae.**

Cart. del sec. XVIII, in carattere corsivo ben conservato. Vol. 2 in fol. di c. 200-126.

Nel primo di questi volumi si contengono varie lezioni, divise per capitoli, di Fisica, Botanica, Chimica e Medicina. Nel secondo v'è un Corso Botanico secondo il sistema Tournefort. Il mss. è autografo ed inedito e la materia contenutavi servì all'Autore per fare un corso di Lezioni nella nostra Università, dove era professore di Botanica e Chimica. Il Parolini morì in patria nel 1795.

N. 420. — **De monogramate SS. nominis Iesu Christi et de titulo Aurelii Ichari centurionis dissertatio Iosephi Antenoris Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 156.

Autografo e inedito.

N. 421. — **Ristretto delle ragioni che la Serenissima Casa d' Este ha colla Camera apostolica con le risposte di Roma e controrisposte per parte.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in bel carattere corsivo, di c. 270.

Questo ristretto è in tutto conforme a quello ch' è attribuito giustamente a Fulvio Testi e che fu stampato, senza alcuna nota tipografica, nel sec. XVII. Il nostro mss. è imperfetto perchè finisce al paragrafo corrispondente al n.° 416 p. 336 della sopraindicata edizione.

Nello stesso volume si contengono:

1. Storica decadenza dello Stato di Ferrara. Principia: Per la vasta estensione e fertilità dei terreni. Finisce: il suddetto erario del Principe in veruna sorte di spesa. Di c. 10 del sec. XVIII.

2. Memorie per un piano di regolamento del porto di Lago scuro. Questa memoria originale, sottoscritta dai maggiorenti del Ponte, fu estesa nel dicembre 1797. Non so se sia stata poi presentata.

N. 422. — **Maluccelli Giuseppe. Brieve racconto dell' abbolizione de' tribunali dagli Ebrei di Ferrara introdotti.**

Cart. in 4.° del sec. XVIII, di c. 61.

In questa scrittura, estesa nel 1708 ed autenticata nel 1767 da notaio, il Maluccelli descrive tutto quello che si è operato per l' abolizione del suddetto tribunale ottenuta dal Cardinale Lorenzo Casoni Legato di Ferrara.

Seguono:

1. Scritto anonimo intorno alla condotta degli Ebrei di Ferrara.

2. Memorie in forma di lettera intorno a certe raccolte di poesie pubblicate per le nozze Coen di Ferrara.

3. Progetto d' anonimo proposto per la fabbrica della tela d'Olanda in Ferrara. Questo progetto è accompagnato da alquante tavole, nelle quali sono disegnate a colore le macchine che dovevano servire per l' opificio delle tele d' Olanda.

N. 423. — **Della religione de' minori osservanti in Ferrara del can. Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 63.

È questa una interessantissima relazione, per quanto concerne la storia, poichè vi sono trascritti i documenti relativi, nonchè tutte le iscrizioni che esistevano nella chiesa di S. Spirito.

Di carattere del sec. XVII, vi sono aggiunte in fine tre carte scritte, nelle quali si dà « relazione della venuta de' Capuccini in Ferrara. » Le notizie quivi date pervengono al 1615.

N. 424. — **Dell' arte poetica di Marco Girolamo Vida. Libri III tradotti in versi italiani e con annotazioni illustrati da Gio. Andrea Barotti.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 207. Autografo.

Intorno a quest' opera veggasi quello che si è detto nell' illustrazione del codice n.° 439.

N. 425. — **Catena d' oro d' anella 4XXIII figurati ne' vescovi di Ferrara dall' anno 330 sino al 1658 composto da me Francesco Perinelli Can.•**

Cart. in foglio piccolo del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 67.

Dal solo titolo si può giudicare lo stile usato dallo scrittore, ferrarese di patria, per estendere le vite de' nostri vescovi. Visse in un tempo in cui la critica non aveva certe leggi e perciò il libro è ripieno di favole.

N. 426. — **Prose e versi italiani di Giovanandrea Barotti. Opera postuma.**

Cart. in foglio piccolo del sec. XVIII, in carattere elegante corsivo, di c. 120.

Autografo: il tilolo però è di carattere posteriore. Contiene i seguenti discorsi, così divisi:

I. 1.° De tropi; 2.° Della metafora; 3.° Della sineddoche; 4.° Della metonimia; 5.° Dell' iperbole; 6.° Dell' anacronismo.

II. Ragionamento intorno alla Passione di G. C.

III. Discorso del giudizio di Pilato sulla condanna di G. C.

IV. Poesie varie.

Il tutto inedito.

N. 427. — **Esposizione sopra il libro di Tobia scritta e recitata da Giuseppe Antenore Scalabrini nella cattedrale di Ferrara negli anni 1730 - 31 e 32.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 252.

Autografo e inedito.

N. 428. — **Fragmenti di cronache ferraresi mss. trascritte da Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 344

Contiene questo volume scritto tutto dallo Scalabrini:

1. Una breve nota degli Storici Ferraresi.

2. Peregrini Prisciani Ferrariensium historiarum liber primus et caput III libri secundi. Inedito.

3. Chronaca extracta dalle istorie antiche del libro di Ricobaldo Ferrarese, Tratt. 2° che principia: Nelli anni di Xpo novecento quaranta nove Otto p° imperatore ritornò in Sasogna ecc. ecc.

4. Altra cronaca d'anonimo la quale principia: Per la tyrania del Re Nino si partirono da Babilonia undici Baroni ecc. Termina col 1598.

5. Notizie brevissime sopra Pomposa. In questo breve scritto ci sono indicate le antiche iscrizioni esistenti in quella celebre abbazia.

6. Alcuni antichi documenti, trascritti parte dal Muratori e parte dagli archivii, spettanti a Ferrara.

7. Scrittura dello Scalabrini intorno ai primi abitatori del territorio ferrarese, con aggiunte alcune carte topografiche fatte a penna.

8. Nota delle offerte fatte nel 1471 al Duca Ercole I nella circostanza della ventura, con una descrizione di queste feste. Seguono poscia alcune particolari notizie storiche relativamente a fatti interessanti e ad individui uccisi, le quali pervengono al 1609.

9. Breve cronaca di Ferrara dall'aprile 1750 al Luglio dello stesso anno.

10. Copia d'una cronaca ch'esisteva in casa Filoni. Principia: Come noy non auemo alchuna over picola notitia delle cose facte nela prima etade del mondo ecc. Termina col 1271.

N. 429. — **Descrizione delle pitture e sculture che adornano le chiese ed oratori della città di Ferrara, opera postuma di Carlo Brisighella ferrarese data nuovamente in luce** (cioè corretta, poichè non fu mai impressa) **ed accresciuta con copiosa giunta delle nuove pitture e scolture mutate, rinovate o acresciute tanto in dette chiese ed oratori quanto in diversi luoghi pubblici e in molte chiese ed oratori della Diocesi dal 1704 fino alli giorni correnti con altre notizie istoriche e pittoresche per opera del Dott. Girolamo Baruffaldi con gl' indici necessari.**

Cart. in foglio piccolo del sec. XVIII, in carattere corsivo, di pagine 410.

Quest'opera, estesa in forma di guida, è tutta di pugno del Baruffaldi, che vi pose in principio una prefazione, nella quale dichiara che il Brisighella era uomo intelligente ma ingenuo e che morì nel 1710. Sembra che quest'esemplare sia stato trascritto per darlo alle stampe. In principio vi sono tre lettere autografe di Gio. Andrea Barotti. Nella prima, scritta al Marchese Cristino Bevilacqua il 20 Febbraio 1767, tiene discorso delle vite de' pittori ferraresi del Baruffaldi; nella seconda, diretta al S.r Marchese Filippo Hercolani in data 11 marzo 1767, gli annuncia che ben volentieri

darà mano a correggere questa guida, e nella terza, diretta pure allo stesso in data 20 novembre 1767, l' avvisa che ha trascorso tutta l' opera e che l' ha corretta negli errori più sostanziali, ed infatti questo esemplare ha molte correzioni ed aggiunte di mano del Barotti.

N. 430. — **Vita del glorioso martire di Cristo S. Giorgio scritta da Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 235. Autografo.

Questo volume non contiene soltanto la vita di San Giorgio, ma anche molte memorie spettanti l'origine e progresso dei canonicati e benefizi della Chiesa cattedrale di Ferrara e varie altre notizie storiche ecclesiastiche.

N. 431. — **Vita del glorioso martire S. Giorgio scritta da Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 228. Autografo.

È l'opera stessa riportata nel n.° anteced., però con qualche variazione.

N. 432. — **Beati Ioannis monachi damasceni de traditione rectae fidei liber traductus e graeco in latinum per fratrem Baptistam Panetium Carmelitam ferrariensem.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XV, in bellissimo carattere, di c. 57 scritte.

Il codicetto, tutto scritto di pugno del Panetti, di cui si è altrove parlato, contiene, oltre il sopraindicato libro, le due seguenti opere che sono pure inedite in quanto alla traduzione:

I. Magni Basilii libellus de baptismate in latinum conversus a fratre Baptista Panetio carmelita, theologo Ferrariensi.

II. Divi episcopi constantinopolitani Ioannis Chrysostomi sermo de animae cultu e graeco in latinum conversus opera Baptistae carmelitani ferrariensis Panetii.

N. 433. — **Poesie giocose in lingua vernacola del Ghetto di Ferrara del S.r Marchese Antonio Trotti Arcidiacono della Cattedrale di Ferrara sotto nome di Tobia Tamarazzaro Ebreo.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 199.

In queste poesie scorgesi molto spirito unito a grande facilità. Ad esse fanno seguito varii « componimenti del sig. Capitano Domenico Vendeghini ferrarese ». Il Trotti, che godette la stima de'letterati del suo tempo, morì verso il 1730 e morì pure in quel torno anche Domenico Vendeghini, medico di professione, il quale ebbe molta abilità nella poesia di genere bernesco.

N. 434. — **Carmina variorum poetarum ferrariensium collecta a Ferrante Borsetti.**

Cart. in foglio piccolo del sec. XVIII, in buon carattere. Volumi due in uno, di c. 230 - 78.

Il Borsetti raccolse in questi due volumi molte poesie latine d' autori ferraresi desunte in parte da antichi mss. ed in parte da libri impressi. È interessante tale collezione poichè ci conserva non poche poesie inedite, intorno alle quali avrò occasione di parlare altrove.

Nell' indicare le poesie contenute in questo volume conserverò l' ordine stesso con cui sono distribuite nel nostro mss.

1. Hieronymi Guarini, carmina. Tolti da un codice ch' era in casa Bevilacqua.

2. Francisci Areosti Peregrini, carmina. Dallo stesso codice.

3. Iacobi Belbeati, carmina. Dal suddetto. — Il Belbeati, che visse sotto il Duca Borso, ci è cognito pei pochi carmi qui indicati e riportati anche dal Barotti nel mss. segnato col n.° 70 e intitolato Ferrariensium et exterorum ad Ferrarienses carmina mss.

4. Co: Matthæi Mariæ Bojardi, carmina, dal suddetto codice Bevilacqua. Sono 8 epigrammi.

5. Ludovici Sardi, carmina. Dal codice Bevilacqua.

6. Ioannis de Valentia, carmina. Dallo stesso codice. — Di questo Giovanni non sappiamo altro se non che trovasi indicato fra cittadini aggiunti al magistrato nel decreto di riforma della Università del 17 Gennaro 1442.

7. Ludovici, Epigramma. Dal Codice Bevilacqua. Principia: Cedite voliferi, Dyamantem sidera poscunt.

8. Azaioli Petri Antonii, carmina, desunti da un codice ch' era presso la famiglia Favalli e che ora sta in biblioteca al n. 437. Siccome avrò più volte a ricordare questo codice e gli altri due, de' quali trasse copia il Borsetti, così per abbreviare la narrazione indicherò i rispettivi numeri. L'Acciaioli, che visse nel principio del sec. XVI, è lodato dal Giraldi nel Dialog. Pœtarum suor. temp.

9. Scipionis Belli, carmina. Dal cod. 437. — Fu un noto poeta del Finale in quel di Modena. Con lode ne parla il Tiraboschi negli scrittori modenesi.

10. Iacobo Cagnaccini, carmina. Dal codice 437. — Il Cagnaccini fu un bravo legale.

11. Iacobi Emyliani, carmina. Dal codice 437. — L'Emiliani, che visse verso la metà dei secolo XVI fu pure lodevole legale ed ha alle stampe un volume di Consigli.

12. Ioannis Baptistæ Fuschini Lugiensis, carmina. Dal cod. 437. — Il Foschini fu professore di diritto nella nostra Università e Vicario generale di Luigi Card. d' Este, nella qual carica morì il 25 gennaio 1560.

13. Guarini Alexandri, Epigramma. Dal cod., 437. — Alessandro, pronipote di Guarino Veronese era professore di belle lettere nella nostra Università nel 1506. Quest' epigramma fu pubblicato dal Borsetti, t. II, p. 110.

14. Guarini Alphunsi, carmina. Dal codice 437. — Fu lodato da Lodovico Bigo Pittorio in libello epigrammatum Uguccioni Contrario. Visse nel principio del secolo XVI.

15. Lilii Gregorii Gyraldi, epigrammata III. Fino dicata. Dallo stesso codice.

16. Gasparis Giasone, carmen, Daniello Fino. Dal codice 437. Il solo autore che parli del Giasone è Lilio Gregorio Giraldi nel carme De Urbis Romæ direptione.

17. Nicolai Leoniceni Vicentini, carmina latina. Del Leoniceno si parla altrove. L'epigramma, desunto dal codice 437, è stampato nel Borsetti t. II, pagina 63.

18. Peregrini Morati, carmina. Dal codice 437. — Il Morati fu mantovano e padre della celebre Fulvia Olimpia Morati. Era lettore di belle lettere e lingua greca nella nostra Università.

19. Caroli Maffei, carmina. Dal codice 437. Di costui non abbiamo altra notizia che quella ch' egli viveva nel principio del sec. XVI.

20. Salvatoris Morelli, epigramma. Dal codice 437. Visse sul principio del secolo XVI, nè altro si sa di lui.

21. Nicolai Marii Paniciati, carmina. Dal codice 437. Lesse precetti di eloquenza e lingua greca sul terminare del sec. XV. È ricordato con lode dal Giraldi e l' Ariosto lo nomina nel canto 46, stanza 14ª.

22. Lodovici Bigi Pictorii, carmina. Dal codice 437. — Del Pittorio si parla in più luoghi di quest' opera. I carmi qui trascritti sono diretti tutti a Daniele Fini.

23. Ioannis Baptistæ Pisoni, carmina. Dal codice 437. — Dal Giraldi è lodato come uno dei più celebrati poeti. Morì in patria il 14 giugno 1528.

24. Thomæ Plombini, carmen. Dal c. 437. — Era centese e fu Vicario del Podestà di Ferrara sul principio del sec. XVI.

25. Francisci Severi, carmen. Dal c. 437. — Era d' Argenta e fu professore di medicina nella nostra Università verso la metà del secolo XVI. Il Giraldi ne parla con lode. È pure lodato da Paolo Manuzio (Epist. lib. IV). Questo carme fu pubblicato dal Borsetti nel t. II, p. 164.

26. Alberti Tassini, carmen. Dal c. 437. — Quest' autore visse verso la metà del sec. XVI.

27. Ioannis Francisci Villafori, epigramma. Dal c. 437. — Fu contemporaneo di Daniello Fini, nè altro di lui si sa.

28. Hieronymi Cantalupi, carmen ad Danielem Finum. Dal codice 358. Principia: Si pateant nobis naturæ limina sacræ. — Il Cantalupi fu mantovano e visse verso la metà del sec. XVI.

29. Cœli Calcagnini, carmina. Dal c. 437. Queste poesie furono scritte,

come rilevasi dall'intitolazione, dum Agriæ existens. Sono per la maggior parte dirette a Daniele Fini.

30. Francisci del Sole, carmina, trascritti dall'opera dello stesso: Istruzioni e regole dell'Abaco. Ferrara, Rossi del sec. XVI.

31. Francisci Ciconiarii, carmina, trascritti dall'opera Carmina Francisci Bernardini Bovii che si conserva in questa biblioteca al n.° 69. — Il Cicognara viveva sul principio del sec. XVI.

32. Pii Sancto Vitalis, carmina. Dal c. 69. — Visse questo poeta sul principio del sec. XVI e, da quanto rilevasi dal codice Bovio, terminò i suoi giorni fra i Certosini.

33. Iacobi Meleghini, carmina. Dal cod. 69. — Visse il Meleghini nel principio del sec. XVI.

34. Adæ Cupriani, carmina. Dal cod. 69. — Da queste poesie apparisce che l'autore era medico e che viveva verso la metà del sec. XVI.

35. Fabricii Reseci, carmina. Dal cod. 69. — Il Reseci fu buon grammatico e grande amico di Francesco Bernardino Bovio che visse nella prima metà del sec. XVI.

36. Ioannis Mariæ Aligeri, carmen ad Franciscum Bovium. Dal c. 69. Visse sul principio del sec. XVI.

37. Cloarii Matthei, carmina. Dal c. 69. — Fu il Chiovari buon grammatico ed aveva scuola fiorente nella prima metà del sec. XVI.

38. Hieronymi Bovii, carmina. Dal c. 69. — Girolamo Bovio era teologo e membro del collegio teologico della nostra Università nel 1581. Alcuni di questi carmi furono impressi nell'orazione di Gio: Batta Guarini In funere Aloysii Card. Estensis. Ferrariæ 1587, in 4°.

39. Flavii Antonii Giraldi, carmina. — Il Giraldi coltivò grandemente le belle lettere; quindi a ragione venne lodato da Lilio Gregorio Giraldi nei Dial. de Poet. suor. temp.

40. Bartholomei Casotti, carmina: trascritti da un codice del sec. XV che conteneva le rime del Petrarca. Il codice era del Borsetti.

41. Guarini Veronensis, carmina. Da diversi codici.

42. Tombesi Lodovici, carmina. Tolti dal libro impresso: Genethliacum Mercurii et Apollinis. Ferrariae 1667.

43. Io. Baptistae Saraccae, carmina. Dal libro stampato: Hieronymi Faleti carmina.

44. Titi Vespasiani Strozzae, carmina. Inediti tolti da varî mss.

45. Bartholomaei Gogii carmen in laudem Herculis II, trascritto dall'istrumento di fondazione del monastero di S. Caterina da Siena fatta dal duca suddetto rogato dallo stesso Gogi, ch'era notaio e legale, il 2 luglio 1502.

46. Francisci Avogari, carmina. Dal più volte citato codice Bevilacqua. Visse l'Avogaro sul termine del secolo XV.

47. Malatestae Areosti, carmina. Dal codice Bevilacqua. Visse il Malatesta nel principio del secolo XVI.

48. Hippoliti Seraglio, carmen. Trascelto dal libro Consiliorum Prosperi Pasetti. Il Seraglio nel 1574 era lettore di diritto nella nostra Università.

49. Guglielmi Forficis, carmina. Dal cod. Bevilacqua. Il Forfici visse nel principio del sec. XV e compose gli epitaffi in morte del Marchese Nicolò IV d' Este.

50. Lippi Piatesi, Epitaphia in morte Nicolai IV Estensis. Dal codice Bevilacqua.

51. Michaelis Savonarolae, Epitaphium in obitu Nicolai IV Estensis. Dal cod. Bevilacqua. Di questo Michele si parlerà altrove.

52. Lodvisii Crivelli, Epitaphia in obitu Nicolai IV Estensis. Dallo stesso cod. Bevilacqua.

53. Antonii Tebaldei, in obitu Guidi Posthumi. Dal cod. Bevilacqua.

54. Lucae Scalabrini, carmen. Trascritto dalle poesie latine del Crotto. Visse nel secolo XVI ed era grande amico del Tasso.

55. Vilielmi Boschi, carmina. Trascritti dalle poesie latine a stampa del Faletti.

56. Stephani Cattanei, carmen. Trascritto dal Faletti.

57. Raccolta d' iscrizioni latine in verso, d' autori anonimi, esistenti nei luoghi pubblici di Ferrara.

58. Ioannis Baptistae Zarlatti, carmina. Da un codice esistente in casa Dalla Fabra.

Lo Zarlati fu professore nella nostra Università ed ha alle stampe alcune orazioni. Seguono poscia le poesie latine di autori dello scorso secolo, per la maggior parte stampate; per ciò ne riporto soltanto i nomi.

Domenico Ant. Fracini di Codigoro, Francesco Salmi, Pietro Domenico Valtolina, Girolamo Martelli, Antonio Francesco Botticini, Giuseppe Bonaccioli, di cui abbiamo la traduzione in latino dei sonetti del Petrarca, Domenico Storari, Agostino Panizza, Ferrante Borsetti, Leonardo Azzi.

La seconda parte del codice contiene:

Carmina Francisci Bovii trascritte dall' autografo del Bovio, più volte ricordato, esistente in Biblioteca nel mss. n.° 69.

N. 435. — **Arbore istorico della casa Bentivoglio d' Aragona.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVIII, di c. 130, in buon carattere corsivo: più un foglio coll' albero.

Ha una breve introduzione, in cui si parla dell' origine della famiglia Bentivoglio: indi segue la illustrazione storica dell' albero genealogico. Il lavoro è eseguito con molta esattezza e coll' appoggio di documenti ch' erano nell' archivio di questa nobilissima casa. Dalla seguente nota rilevasi che fu fatto da Iacopo Filippo Guerini d' ordine del Cardinale Cornelio:

Ego Iacobus Philippus Guerinus pubblicus notarius et civis ferrariensis ac ad Archivium Ill.me et Ex.me Domus Bentivolae de Aragonia deputatus

suprascriptum arborem historicum praefatae Ex.mae familiae construxi, confeci et affirmavi de radice et mandato Emi et Rmi. D. Cardinalis Cornelii Bentivoli de Aragonia. ecc. ecc.

Non vi è indicato il tempo, ma deve essere stato tra il 1719 e il 1732, quando cioè Cornelio Bentivoglio fu Cardinale. L'opera è inedita.

N. 436. — **Significato delle Messe ed origine dei riti, ministri, abiti e cerimonie ecclesiastiche del Can. Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. del sec. XVIII, di c. 326.
Autografo, inedito.

N. 437. — **Fini Danielis et aliorum, Carmina ad Danielem Finum.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, in bellissimo carattere tondo, di c. 221.

Questo preziosissimo codice, tutto scritto di pugno di Daniele Fini, contiene poesie latine dello stesso Fini e dei più illustri poeti del principio del sec. XVI. Il mss., per la maggior parte inedito, fu anticamente proprietà del medico ferrarese Cesare Favalli, che l'ebbe in legato dall'altro medico, pure ferrarese, Giuseppe Vaccari Gioia. Passò alla patria biblioteca nel 1825 per dono di Mons. Can. Antonio Marescotti. Fu esaminato dal Borsetti che più volte lo ricorda nella sua Almi Ferrariensis Gymnasii Historia e di questo si servì nella formazione dell' opera Carmina variorum poetarum Ferrariensium, come si disse al codice n. 434. Fu pure nelle mani di Gio. Andrea Barotti che se ne prevalse per compilare i due volumi dei Ferrariensium et exterorum ad Ferrarienses carmina, che, di pugno del Barotti, si conservano in questa biblioteca al n. 70.

Prima d'indicare gli autori de' quali esistono carmi in questa raccolta, dirò che Daniele Fini, figlio di Fino, dottissimo scrittore ferrarese, nacque nel 1460. Ebbe a maestro Batta Guarino e divenne buon filosofo, oratore e poeta latino fra' migliori del suo tempo. Tenne relazione cogli uomini più dotti di quel secolo, come lo dimostrano le poesie contenute nel codice a lui dirette. Morì verso la metà del sec. XVI.

Le poesie contenute in questo volume, oltre quelle di Daniele Fini, sono dei seguenti: Amadeus Tiphlos — Aternina Victoria — Antimacus Marcus Antonius — Azarolus Petrus Antonius — Balbus Scipio — Bovius Franciscus — Calcagnini Coelius — Castellanus Nicolaus — Cagnacinus Iacobus — Cantalupus Hieronymus — Emylianus Iacobus — Fuschinus Io. Baptista — Guarinus Baptista — Guarinus Alexander — Gyraldus Lilius Gregorius — Guarinus Alphonsus — Iaso Gaspar — Leonicenus Nicolaus — Leo Ioannes — Morettus Peregrinus — Maffeus Carolus — Morettus Salvator — Paniciatus Nicolaus Marius — Pictorius Ludovicus Bigus — Piso Baptista — Pistophilus Bonaventura — Palleotus Paulus — Pelliciarius

Ludovicus — Plegapheta Hieronymus — Plombinus Thomas — Strozza Titus — Severus Franciscus — Tassinus Albertus — Tessira Ludovicus — Villaforius Io. Franciscus.

A c. 50 trovasi trascritta dal Fini una lettera, che Aldo gli aveva diretta e che quì riporto, perchè la credo inedita:

« Daniel carissimus. En revixerunt Titus et Hercules Strozzae olim tui familiares summi. Mitto igitur eos ad te sic disjunctos, ut queas illos coniungere, ac utrum malis praeponere tuo arbitratu. Quantum imprimendis illis elaboraverim ut sine labe vagarentur, versarenturque a doctis, cognoscere ex Alexandro isto poteris, cui eos ad te dedi. Vale et sis meus quanto ego sum tuus.

Venetiis 15 Febr. 1513. Aldus tuus.

A tergo: Danieli Fino erudito ac integerr. et compatri cariss.

A questa lettera rispose il Fini con un grazioso ed elegante carme, che è quì riportato.

N. 438. — **Notizie istoriche di Scrittori Ferraresi raccolte dal Dott. Gianandrea Barotti.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVIII, in elegante carattere corsivo, di carte 106.

Quest'opera, ch'è stata compilata dal Barotti per iscrivere, come fece, le vite degli illustri Ferraresi, è dedicata a M.r Giammaria Riminaldi da Pietro Bellori, che fece con molta accuratezza la trascrizione di tutto il presente volume. La lettera dedicatoria è del 21 marzo 1774. Questa raccolta di notizie istoriche è interessantissima.

N. 439. — **Poesie sacre e profane di Gianandrea Barotti colle dichiarazioni di Pietro Bellori.**

Cart. in fol. piccolo, del sec. XVIII, con elegante carattere corsivo. Volumi 2, di c. 200-327.

Questa raccolta, trascritta con molta accuratezza, è dedicata « All'Ilmo e Rmo Mons.r Giammaria Riminaldi Patrizio Ferrarese e Uditore della S. R. R. » con lettera dello stesso Bellori in data 14 dicembre 1772.

Il primo volume contiene la traduzione in versi sciolti dei « Soliloqui dell'anima a Dio attribuiti volgarmente a S. Agostino ». In fine havvi questa nota autografa di Cesare Lod.° Barotti: « Faccio testimonianza che i soprascritti soliloqui e le altre rime inedite che seguono furono d'ordine mio tratte dall'originale del D.r Giovanandrea Barotti mio padre di F. M. e d'averle diligentemente rivedute e trovate fedelmente trascritte. Ferrara questo dì 13 dicembre 1772. Cesare Lod.co Barotti. » Ai soliloqui seguono le altre rime, che parimenti sono inedite, e le dichiarazioni del Bellori di-

sposte alfabeticamente. In queste dichiarazioni il Bellori si mostra uomo eruditissimo.

Il Volume secondo contiene:

Dell' arte poetica, di Marco Girolamo Vida, lib. III, tradotti in versi italiani e con annotazioni illustrate da Giovanni Andrea Barotti. Anche questo volume è diretto al Riminaldi ed è stato trascritto dal Bellori. Precedono la traduzione le Notizie intorno alla vita di Marco Girolamo Vida ed una prefazione dello stesso Barotti.

Questa traduzione, di cui abbiamo l'originale nel codice n. 424, venne per la prima volta data alle stampe per cura del ch.° S.r Giovanni Rusconi in Roma nel 1838, che n' ebbe copia da questa biblioteca per mezzo del nostro concittadino Conte Carlo Emanuele Muzzarelli. Le annotazioni però, le notizie intorno alla vita del Vida e la prefazione sono inedite.

Il nome del Barotti è tanto conosciuto che mi dispensa di parlarne, e solo dirò che buon ufficio si farebbe alla letteratura italiana colla stampa dei Soliloqui e colla ristampa dell'Arte poetica del Vida con queste eruditissime annotazioni.

N. 440. — **Memorie istoriche critico-apologetiche de' Letterati ferraresi e di Principi estensi o letterati o favoritori di lettere opera di Gio. Andrea Barotti.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 179.

Le memorie contenute in questo mss., con qualche variazione, sono quelle stesse che abbiamo alle stampe nel 1° volume delle Memorie storiche de' Letterati ferraresi.

N. 441. — **Statuto dell' arte de' Sensali di Ferrara.**

Membranaceo in 4°, de' sec. XV e XVI, di c. 8, in buon carattere.

Questo codicetto contiene le approvazioni di Ercole I del 1475 e di Alfonso I del 1506 colle originali sottoscrizioni dei due principi. La prima carta ha un bellissimo contorno di arabeschi a colori ed oro: al disotto nel mezzo lo stemma estense e alle due parti gli stemmi della città di Ferrara e di Antonio Costabili giudice de' Savi. Le ultime determinazioni che s' incontrano nel codice sono del 1532.

N. 442. — **Statuta Ferrariae cum apostillis Andreae Barbaciae.**

Cart. in 4°, del sec. XVI, di buon carattere, di c. 85.

Il ccdice non contiene tutto intero lo Statuto, ma soltanto i titoli di esso; sì il testo che le postille sono dello stesso carattere.

N. 443. — **Memorie antiche di Ferrara incominciando dall' anno del Diluvio 164 fino all' anno doppo Christo 1597.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 353.

Queste memorie sono di pugno del can.° Giuseppe Antenore Scalabrini che le avrà trascritte da qualche cronaca. Contengono nel principio un impasto di favole tali che riescono nauseanti alla lettura. Sono indicate come lavoro di Iacopo da Marano, ma non lo sono al certo, poichè non combinano in nessun modo col lavoro del da Marano, che si ricorderà al n. 534.

Credo bene di trascrivere il principio di esse per agevolare il confronto con qualche altra cronaca. Eccolo: Habbiando veduto domene Dio el qualle domina el tutto come la malizia delli huomini l' iera crescuda ecc.

N. 444. — **Documenta descripta ex libris determinationum communis Ferrariae a Iosepho Antenore Scalabrinio.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 286.

Interessante raccolta di documenti trascritti dai libri delle determinazioni del nostro Comune. Le prime sono del 1394 e le ultime del 1594.

N. 445. — **Notizia degli uomini e donne illustri per santità e virtù cristiane che o per origine o permanenza hanno illustrate la città e stato di Ferrara. Suoi vescovi e regolamento ne' diversi tempi del can. Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Vol. 3, di c. 216-228-273.

Autografo ed inedito. Dopo una lunga introduzione, nella quale vi ragiona dello stato antico de' varii paesi del ferrarese e particolarmente di quel tratto di terra su cui è sorta Ferrara, tesse la serie cronologico-storica de' nostri Vescovi corredandola di molti documenti. Sembra però che quest' opera sia imperfetta, perchè le notizie de' vescovi non pervengono che al principio del sec. XV. Le notizie degli uomini illustri in santità che, secondo il titolo, dovrebbero essere la parte principale dell' opera, sono invece indicate per incidenza fra le memorie de' vescovi. Nel primo volume sono di grande interesse le notizie estese risguardanti i primi monaci Pomposiani.

N. 446. — **Dissertazioni, discorsi sacri e memorie varie del Can.° Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 307.

Autografo ed inedito.

N. 447. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. — Memorie della Cattedrale di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Vol. 2, di c. 336-446.

Nel primo volume trovasi una breve storia della nostra Cattedrale e molte notizie, trascritte dai libri della Sagrestia, intorno ai lavori che furono eseguiti nel Duomo. Quindi vi sono qui i documenti che hanno relazione ai corali, alle statue di bronzo, agli arazzi e a molti altri oggetti d'arte: i quali documenti, divengono ora di grande pregio essendo andati distrutti gli originali. Nel secondo volume, oltre varie abbozzate memorie estese dallo Scalabrini, s'incontrano di altra mano:

1.° Declaratio SS. D. N. Urbani Papae VIII quod capitula Ecclesiarum cathedralium quibus S. R. E. Cardinales præsunt ex indultis conferendi beneficia ecclesiastica reservata vel affecta eisd. cardinalibus concessis nullum jus praetendere possint.

2.° Notizie intorno alla confraternita della Morte.

In questo volume sono registrate dallo Scalabrini varie notizie intorno l'erezione del nostro Seminario.

N. 448. — **Scalabrini Gius. Antenore. Miscellanea di cose patrie.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, Vol. 3, di c. 238-342-228.

Il primo contiene un articolo sopra diverse iscrizioni ferraresi, un altro sulle monete di Ferrara, alcune memorie sulla nostra città tratte dalla storia di Ravenna di Girolamo Rubeo, la congiura di Andrea Varegnana contro il Duca Borso ed altri articoli di poche pagine. Il secondo volume racchiude diverse vite di Santi Ferraresi ed esteri, i cui corpi si trovano nel Ferrarese. Nel terzo poi si leggono non pochi documenti che risguardano gl'interessi della Magistratura di Ferrara e sopratutto scritture intorno le acque. Tutta questa miscellanea è inedita e scritta nella massima parte dallo Scalabrini.

N. 449. — **Raccolta di testamenti rogati dal Can.° Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Car. in fol. del sec. XVIII, di c. 163.

N. 450. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. De' Mansionari della Cattedrale di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 389.

È questo un informe zibaldone, in parte autografo dello Scalabrini, contenente moltissime notizie intorno ai benefizi e alle mansionarie del nostro Duomo.

N. 451. — **Miscellanea di cose politiche che risguardano nella massima parte la Casa d' Este.**

Cart. in fol. dei sec. XV, XVI e del principio del sec. XVII, di vari caratteri e ben conservato: di c. 240: la numerazione comincia col n. 6. Gli articoli contenuti in questo mss. sono i seguenti:

1. Relazione inedita e sincrona di un anonimo sui diritti che il Cardinale Ippolito I d' Este, Proposito della Prepositura di Pomposa ha sulle Ville di Codigoro, Lagosanto, Goro e su tutta l' isola di Pomposa. Carte 2.

2. Istruzioni inedite e sincrone di un anonimo sopra il passaggio che un esercito volesse fare per lo Stato Estense per entrare in quello della Chiesa. Carte 2.

3. Parere inedito esteso da un anonimo nella sua Villa nel 1591, nel quale ritiene che la S. Sede non per giustizia, ma per convenienza dovea dare una nuova investitura agli Eredi di Alfonso II Duca di Ferrara. Carte scritte 7.

4. Proposta inedita e sincrona del S.r Antonio Montecatini a Papa Clemente VIII per l' Investitura di Ferrara l' anno 1596. In questa opina il Montecatini che il S. Padre debba determinare il tempo compreso nelle Investiture concesse dai Sommi Pontefici ai Duchi di Ferrara, onde così Alfonso II possa liberamente portarsi in Germania colla sua armata contro il Turco, essendo stato il Duca eletto dall' Imperatore Rodolfo II Luogotenente Generale in quella guerra.

Questa proposta non ottenne alcun effetto; quindi nè il Duca esercitò una tale onorevole carica, nè egli, nè la sua gente si partì dal suo stato, nè si determinò il tempo compreso nelle Investiture.

Questo documento, di c. 4, serve a dilucidare un passo di storia ch' era oscuro anche pel Frizzi. (V. Stor. di Ferr. volume IV, p. 418). Il celebre filosofo Ant. Montecatini, di cui il Barotti scrisse la vita, morì in patria nel 1599.

5. Decreto in latino di Carlo V diretto nel 1537 a Cosimo de' Medici Duca di Firenze, nel quale lo elegge Capo del dominio e governo della repubblica fiorentina, dichiarando che una tal carica debba passare a suoi eredi e successori. Questo Decreto è ricordato dal Guicciardini ed anche dall' Adriani nel lib. 1° della sua Storia all' anno 1537. Il mss. sincrono è di c. 6 ed è interamente stampato nell' opera del Lunig intitolata Codex Italiae Diplomaticus, t. I, p. 1171.

6. Laudo di Carlo V in latino, di c. 2, sincrono, col quale il Monarca per compromesso compose le vertenze che passavano tra il Pontefice Clemente VII e il Duca Alfonso I intorno le città di Modena, Reggio e gli altri possedimenti detti Imperiali. Il Laudo fu pubblicato il 1° aprile 1531 e fu favorevole al Duca. Si trova stampato nella citata opera del Lunig t. I, pag. 1670.

7. Querele di Pio II al Duca Borso. Di c. 14, sincrono, inedito. Comincia: Pius Secundus Pon. Max. Borsio Estensi Duci Mutinae. Nemo verum de se audit, quam pubblica potestas, quae quanto major est, tanto magis fallitur. Il Pontefice, in questo suo indirizzo a Borso, si lagna con lui per aver saputo che egli macchina insidie allo Stato della Chiesa. L'ammonisce o a giustificarsi o a recedere dal male che opera. Il Muratori nelle Antich. Estensi, P. II, p. 216, si studia di giustificarlo.

8. Investitura Imperiale ai Marchesi d' Este, Rovigo e suo Polesine, Argenta e Comacchio. Carte scritte 7 ed una bianca. Questa Investitura è copia, del sec. XVI, di quella spedita da Mantova nel 1354 da Carlo IV ai Marchesi d' Este Aldrovandino, Nicolò, Folco, Ugo ed Alberto. Fu stampata dal Muratori nella Piena esposizione dei diritti imperiali nella parte Document. p. 378.

9. Parere di un Iureconsulto sulla causa e facoltà di nominare un successore ad Alfonso II nelle città di Modena e Reggio. Sincrono. Carte 15 scritte.

In principio si leggono queste parole: Profecturus in Germaniam ad tractandam causam et facultatem nominandi successorem competentem Ser.mo Alphunso II Principi atque Domino meo in civitatibus Mutinae et Regii infrascripta cogitabam. Il Fontanini, nella Difesa seconda del Dominio temporale della S. Sede sopra la città di Comacchio, p. 232, ritiene autore di questo Parere Renato Cato Professore di diritto nella patria Università: ma non è di questo avviso il Muratori (Esp. de' diritti Imp. ed Est. sopra Comacchio p. 229).

10. Bolla del Pontefice Vitaliano, colla quale ordina che si trasferisca la sede vescovile di Voghenza a S. Giorgio di Ferrara: dota la detta chiesa di dodici messe, le concède vari nuovi privilegi e vi elegge per vescovo un certo Marino. C. 11. del sec. XVI. Gli storici ferraresi discordano intorno all' autenticità di questa bolla. Il Manini la ritiene autentica e il Frizzi la dichiara apocrifa. L'Ughelli l' ha pubblicata intieramente nel T. II, p. 519, dell' Italia Sacra. L' ha tratta da un esemplare esistente a suoi tempi nell'Archivio della Chiesa ferrarese e che era del sec. XIV, come si vede dal tabellionato. -- La presente copia, del secolo XVI, è eguale in tutto alla stampata.

11. Parte sincrona ed inedita del Testamento di Alfonso I di Ferrara. C. 13 scritte e 5 bianche. In questa parte di testamento sono numerati gli ampli beni allodiali lasciati a quattro suoi figliuoli, che egli fornì pure di amplissimi privilegi. Questo atto fu rogato, al dir del Frizzi (St. di Ferr. vol. IV p. 303), da Giov. Batt. Saracchi, ed a parere dello stesso Storico è documento importantissimo per quelli che sono succeduti nel dominio di questi beni. Nel nostro mss. non fu trascritta l' altra parte risguardante l' istituzione dell' erede e successore negli stati che fu Ercole II.

12. Copia del testamento del Duca Ercole II padre di Alfonso II ulti-

mo Duca di Ferrara. Sincrono ed inedito, di c. 14. Ercole II in questo suo testamento istituì Alfonso II erede e successore ne' suoi stati, stabilì le doti alle figliuole nubili, lasciando l'usufrutto del Palazzo e della metà della tenuta di Belriguardo alla duchessa Renea sua moglie finchè vivesse da buona cattolica, legando molti beni a suo figlio Luigi, vari oggetti ad alcuni illustri personaggi e facendo molti legati pii. Il Testamento fu rogato dal notaio pubblico ferrarese G. B. Saracco al 13 Marzo del 1558 ed è ricordato dal Frizzi (Vol. 4` p. 353).

13. Istruzione in latino ad un ambasciatore mandato dal Duca Alfonso I di Ferrara alla corte di Francesco I Re di Francia l'anno 1528; di c. 4 scritte e 2 bianche.

Questa istruzione è inedita e si può ritenere l'originale stesso che fu mandato a Lodovico Cato, ambasciatore d'Alfonso I presso il Re Cristianissimo, giacchè nell'ultima carta scritta vedesi ancora il sigillo estense. Comincia: Alphonsus Dux Ferrariae Ms. Ludovico. Per la confidenza che havemo ecc. Oltre gl' incarichi diversi che in questo scritto Alfonso da al Cato, gli ordina di supplicare il Re d'aver memoria di lui e di voler fare in maniera che, come egli ha preferito la grazia di Sua Maestà Cristianissima a quella di Carlo V, così non ne torni a lui nessun pregiudizio, ma che tutto il mondo conosca che egli ha fatto buona elezione avendo acquistato il possente suo favore.

14. Relazione dello stato e forze del S.r Duca di Ferrara fatta dall'Ecc.te Emiliano Manolesso al Ser.mo Doge et Sig.ria di Venezia l'anno 1578. Sincrono, di c. scritte 26. È una copia della Relazione, che il Manolesso, ambasciatore della Repubblica Veneta presso la Corte Estense, ha inviato al suo Doge ed alla sua Signoria. In essa si descrivono le qualità intrinseche ed estrinseche del Duca Alfonso II. È divisa in 4 capitoli. Fa conoscere nel 1.° la nobiltà del suo sangue: nel 2.° lo stato e le forze che possiede: nel 3.° i suoi amici e nemici: nel 4.° le qualità sì del corpo che dell'animo suo. Tal documento è più volte citato dallo storico Frizzi. Se ne conoscono molte copie. Nei mss. italiani della biblioteca di Parigi il chiarissimo Mansard ne cita quattro. Quella della Biblioteca Capponi di Firenze, pubblicata dal celebre Albèri nel V vol. delle Relazioni degli Ambasciatori Veneti al Senato, porta la data del 1575 e varia in pochi passi dalla nostra.

15. Informazione di un anonimo sopra il Cavo del Parco. Cart. 6, del sec. XVII. L'autore in questa sua informazione inedita dà la storia del Canale, cominciato nel 1601, che da Ferrara conduce al Pontelagoscuro e vuol provare che il Comune della nostra città ha un giustissimo diritto sopra il suddetto canale, di cui si è spogliato concedendone l'investitura alla famiglia Bentivoglio.

16. Relazione della morte di Mons. Giovanni Fontana Vescovo di Ferrara. C. 2. — Questa è una lettera autografa ed inedita di Giovanni Rossi, Vicario della villa di Copparo, diretta al Can. Annibale Sassi Modenese in

data 13 luglio 1611. L'autore, qual testimonio oculare, descrive alcune commoventi circostanze che accompagnarono la pia morte del Vescovo Fontana accaduta al 5 luglio 1611 nella villa di Contrapò. Il Fontana diresse la sua diocesi per lo spazio di 21 anni con molto zelo apostolico, sebbene vivesse in tempi assai scabrosi, essendo nel 1598 avvenuta la devoluzione dello Stato di Ferrara alla Santa Sede.

17. Discorso intorno la guerra. D' incerto. C. 10, del sec. XVI. Comincia: « Tutte le guerre che si pigliano arrecano con se molte difficultà et pericoli ». Finisce: « così che et il prudente Principe et il giudizioso capitano in tal caso sapessero benissimo risolvere ». L'autore anonimo di questo discorso, che credo inedito, avverte i Principi a non movere guerra se non quando son più dure le condizioni della pace che quelle della guerra, e consiglia loro in caso di guerra di avere sempre per scorta l'equità e la prudenza. Il Discorso è molto erudito.

18. Tre fragmenti dell'Historia di M.r Franc. Guicciardini che mancano nelle stampe del sec. XVI. C. 8. — Questi tre fragmenti del Libro 3°, 4° e 10°, che mancano nelle prime edizioni della storia del Guicciardini, furono per la prima volta pubblicati nell' edizione di Giacomo Stoer 1621, Ginevra.

19. Giustificazione dei Signori Viniziani per la Pace da loro fatta col Turco l'anno 1573, non ostante la lega che avevano con Pio V e Filippo Re di Spagna. C. 8, del sec. XVI. Il carattere è uguale a quello dell'art. 9.

L'autore anonimo di questo scritto cerca di provare che la Repubblica di Venezia fu costretta a far la pace col Turco pel motivo che il Re cattolico aveva mancato di mandare la sua armata in soccorso dei Veneziani al tempo convenuto nel Concordato.

20. Orazione in morte di mons.r Ill.mo et Rev.mo il S.r Don Hippolito di Este Cardinale di Ferrara recitata in Tivoli. C. 10 scritte, del sec. XVI. Comincia: « Fra tutti quanti i doni e le grazie in numero infinite ». Finisce; « et a tutti noi concede felicemente il fine de' nostri giusti desideri ». L'oratore dichiara d'essere stato per molti anni Segretario d' Ippolito. Il carattere è come quello degli articoli 9 e 19. In questa orazione, recitata alle esequie del Defunto, si commendano le qualità d'animo e i beni di fortuna del Card. Ippolito II, figlio del Duca Alfonso I e di Lucrezia Borgia, morto in Roma nel 1572 e sepolto nella sua Villa di Tivoli. Confrontando questa orazione mss. coll'altra stampata di Ercole Cato (Ferrara per Baldini 1587) si può arguire che Ercole Cato, Segretario per dieci anni d'Ippolito II, abbia prima recitato l'orazione funebre tal quale si legge in questo mss. e che nel pubblicarla l' abbia notabilmente aumentata ed in non pochi luoghi corretta.

21. Reggimento di Bologna. C. 2 della fine del sec. XVI. — È una breve descrizione anonima del Governo civile e politico della città di Bologna negli ultimi anni del sec. XVI.

22. Conclave nella morte di PP. Clemente VIII, dove fu fatto PP. il Card. Alessandro de' Medici chiamato Leone XI. — Seguono: due discorsi sopra la Sedia Vacante di Clemente VIII; l'elenco dei Cardinali Papabili nell'anno 1604; una lettera, colla data di Roma 2 maggio 1605, di Lorenzo Duoci diretta ad Alfonso Grandi per l'elezione di Paolo V. C. 27, del principio del secolo XVII.

Tutti questi articoli risguardano la Storia dei due Conclavi eseguiti nel 1605, nei quali divennero Papi nel primo Leone XI, che visse Pontefice solo giorni 27, e nel secondo Paolo V. Nella descrizione del primo conclave si fa conoscere che il card. Baronio ha molto papeggiato fino ad avere per vari scrutini consecutivi quasi due terzi di voti. Se non gli fosse stata contraria la corte di Spagna, sarebbe divenuto Papa.

I due discorsi e l'Elenco dei Cardinali, che seguono la Storia del primo Conclave, non sono che cenni biografici dei cardinali papeggianti ed i partiti pro o contra che aveva ciascun Cardinale. Questi articoli sono originali di Lorenzo Duoci, perchè scritti collo stesso carattere della quivi unita sua lettera diretta ad Alfonso Grandi. Lorenzo Duoci in questa sua lettera si lagna perchè fu tolto di mano il Papato al suo principale il Cardinale S. Clemente, ossia Francesco de' Conti di S. Gregorio e Blandrate di Casale che fu Collegato in Ferrara assieme col Card. Pietro Aldobrandini. Prima che i Cardinali si decidessero ad elegger Papa Paolo V, erano, nella massima parte, propensi al S. Clemente.

23. Discorso sopra la Fortezza. Discorso intorno al fortificare ed alle munizioni. Dimostrazioni per fortificare o per edificare una terra o città, colla dichiarazione di molte voci e molti termini appartenenti alla fortificazione di Ambrosio Fronda da Urbino. C. 11, del sec. XVI. Originale.

I più celebri autori di biografie non fanno cenno di questo autore. Egli però in questi suoi Articoli si dichiara pratico ed intelligente della materia che tratta, perchè fu sempre inclinato all'esercizio della guerra e perchè fin da giovane venne disciplinato da persone che sapevano benissimo i modi di offendere e difendere, essendo quelle persone di tal professione ed avendo guerreggiato in Italia, in Francia e nelle Fiandre.

24. Parere di Renato Cato In causa Iuris praecedendi pro Legatis Urbis Ferrariae adversus Legatos Bononiae. C. 12 in latino, del principio del sec. XVII.

L'autore opina che i Legati di Ferrara debbano avere nelle sessioni e negli atti pubblici il diritto di preferenza di luogo sui Legati di Bologna, essendo la città di Ferrara insignita della dignità ducale.

Renato Cato avendo acquistato gran fama nelle leggi subito dopo la morte di suo padre, venne a lui sostituito nella cattedra di diritto e nel posto di Consultore Ducale. Dal Duca Alfonso II fu mandato ambasciatore a diversi Principi e dal Comune di Ferrara a Clemente VIII. Morì in patria nel 1608. Questo parere è scritto collo stesso carattere degli articoli 9, 19 e 20.

N. 452. — **Indice del Poliziano, edizione veneta di Aldo del 1498.**

Cart. in fol. del sec. XVI, di c. 19.

Questo codicetto merita d'essere tenuto in qualche pregio, non già per l'argomento, ma per essere autografo di Gaspare Sardi, che fu uno dei più chiari storici della nostra Ferrara. Fu il Sardi anche letterato di vaglia e varie sue opere abbiamo alle stampe. Morì nel 1559.

N. 453. — **Adnotationes ad Statuta Ferrariae M. Bruni ab Anguillis, Io. Bapt. Ferri et Hippoliti Riminaldi.**

Cart. in fol. del sec. XVII, di c. 247.

Che queste annotazioni sieno veramente de' suddetti autori non posso assicurare, poichè il titolo è di carattere moderno, nè so con quale fondamento ve lo abbiano messo.

N. 454. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Monumenta vetera Monasterii Pomposiae.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVIII, di c. 227.

Questo volume, che contiene la trascrizione fatta dallo Scalabrini dei documenti più interessanti dell'archivio pomposiano, presentemente diviene di sommo pregio, poichè dopo le vicende dello scorso secolo andarono pressochè tutti distrutti i documenti di quell' archivio.

N. 455. — **Miscellanea di varie scritture raccolte da Giuseppe Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. de' sec. XVI, XVII e XVIII, di c. 162.

Contiene questa miscellanea, formata senza alcun ordine, molte carte di vario argomento. La maggior parte di esse riguarda interessi privati. Ricorderò qui soltanto le seguenti per la relazione che hanno colla storia:

1. 1527 Compendio delli beni et mobili delli heredi del q.m S. Antonio Roda.

2. 1529 Istrumento fatto dal notaio Gio. M.a Aligieri col quale viene dato a tutore e curatore di Maria Spadatia « Egregium virum Ser. Nicolaum gallicum. » Fra i testimonii è indicato Giovanni M.a a Sala « q.m Scipionis nuncupato Ponteghino Architriclinio Illmi DD. Herculis Estensis ».

3. Hic est processus criminalis contra D. Nicolaum olim Ill. D. Rainaldi Estensis et Dm Eleonoram ejus uxorem rebelles et proditores Ill.mi et Ex.mi principis et dni Alfonsi Ducis Ferr. Mutinae etc. coram Mag.is D. Commissariis et judicibus delegatis anno 1511 indictione XIV die 17 Martii.

È sottoscritto da Girolamo Magnanini notaio e segretario. È un docu-

mento originale ed interessantissimo per la storia, poichè viene a convalidare quanto lasciò scritto il Frizzi (St. t. IV. p. 260) il quale però, non conoscendo questo processo, non fa cenno alcuno delle cause per le quali furono condannati alla morte i suddetti Nicolò ed Eleonora. Merita questo documento d' essere pubblicato, ma con corredo d' annotazioni.

Gli altri documenti di questo volume spettano ad affari privati, come inventarii di mobili, contratti di vendite, compere ed assoluzioni di poca entità. Alcuni sono del sec. XVI.

N. 456. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Le rendite e le spese della Sacristia della Metrorolitana di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 323.

Lo Scalabrini in questo mss. autografo ed inedito ha fatto lo stato attivo e passivo della Sacristia del nostro Duomo. Le notizie, tutte tratte da libri antichi della stessa Sacristia, cominciano dal 1404 e finiscono al 1699.

N. 457. — **Composizioni varie di Antonio Frizzi Ferrarese.**

Cart. di varie forme del sec. XVIII, di c. 67.

Contiene:

1. Varie descrizioni raccolte dall' Ariosto, Petrarca ecc. ecc. da Antonio Frizzi.
2. Trattato della commedia moderna italiana. Autografo e inedito.
3. Capitolo giocoso al D.r Carlo Freguglia. Comincia: « Se credessi di farmi poco male » Aut.
4. I trattenimenti di casa Soffia la sera dei 7 agosto 1771. Poema anacreontico. Comincia:

« Un antico rinomato
Capitano, che passato ecc. »

Autografo e inedito.

N. 458. — **Bolle, concessioni imperiali e privilegii concessi agli Estensi.**

Cart. in fol., del sec. XVI, in buon carattere, di c. 36 scritte.

Contiene:

1. Instrumentum conventionis inter SS. Ducem Leonardum Lauredanum ducem Venetiarum et D. Alfonsum Ferrariae ducem circa confines Ravennae et Romandiolae. Per gli atti di Tommaso Fusco Secretario Ducale 4 aprile 1506.
2. Privilegi ed investiture di Cotignola concesse da Lodovico re di Francia al duca di Ferrara colle rispettive approvazioni del Senato di Mi-

lano. Questi documenti portano le date 27 aprile 1502, 1° ottobre 1502 e 16 marzo 1505.

3. Bulla Alexandri PP. VI pro vicariatu Ferrariae et census reductione. XV Kal. octobris 1501. Non adeo plena.

4. La stessa ampla et plena colle sottoscrizioni di tutti i cardinali. È pubblicata dal Muratori, Antichità estensi, p. II, 270.

5. Bulla Sixti IV (a Ercole I d'Este) pro vicariatu Ferrariae, XIII Kal. sept. 1472. È questa la bolla di rinnovazione della investitura di Ferrara e di altri luoghi.

6. Bulla Innocentii Herculi I Estensi III. Non. Maii 1492 (sulla pace).

7. Altra bolla dello stesso pontefice data nello stesso giorno. È il breve che Ercole ottenne per la conferma delle decime colla facoltà di procedere contro i chierici.

8. Capitula impetranda ab Ill.mo et Ex.mo principe dno Alphonso Estensi duce Ferrariæ et, in hac felici recuperatione, suæ fid.mae civitatis Regii. In fine vi è l'approvazione di essi colla firma di Bonaventura Pistofilo, 1° ottobre 1523.

N. 459. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Copie di scritture estratte nella massima parte dall'Archivio del Capitolo di Ferrara.**

Cart. fol., del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 452.

Il volume è composto di 18 quaderni. In questi lo Scalabrini ha copiato alcuni documenti antichi che riguardano vari contratti del Capitolo della Metropolitana. Tali documenti, tranne pochi, si ritrovano nell'Archivio del detto Capitolo.

N. 460. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Annali della Chiesa di Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 577. Autografo.

In quest'opera si descrive cronologicamente la storia della Chiesa Ferrarese dal secolo IX al 1746. Le notizie qui riportate sono desunte dalle cronache e dai documenti degli archivii.

N. 461. — **Reverendi Capituli DD. Canonicorum Eccl. ferrariensis nova statuta anno dni 1530 die 12 mens. aprilis condita.**

Cart. in fol., del sec. XVI, in bel carattere corsivo, di c. 30. Inedito.

Fra i Canonici intervenuti alla formazione di questi statuti comparisce anche Celio Calcagnini.

N. 462. — **Libri cinque della historia estense di Alessandro Sardo la quale contiene li ultimi fatti in Italia dall'anno 1476 al 1505.**

Cartaceo in fol., del secolo XVI, in buon carattere, di facciate 340 numerate.

Autografo inedito, dedicato « Al sereniss. principe donno Alfonso I Duca di Ferrara ». Ad ogni libro precede il ristretto. In quest'opera il Sardi scrive « le attioni del Duca Hercule dalla natività sino allo innalzamento di donno Alfonso suo figliuolo...... connesse con le altre che succedettero in Italia in quel tempo et con quelle di alcuni principi estensi del ramo Germanico ».

N. 463. — **Diario delle cose di Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XVII, di c. 145, non compresi gl' indici.

Ho dato il titolo di Diario a questo codice poichè le notizie relative a Ferrara sono distribuite cronologicamente dall'anno 320 al 1519. Alla pagina 275 e seg. leggesi un manifesto del 1614 del senatore Zoello al S.r Generale di Milano ed una scrittura del Duca di Savoia contro il Duca di Mantova del 1613. Il Diario comincia: « Regnando il Mag.° Costantino Imperatore romano l'anno 320 della natività del nro redentore ».

N. 464. — **Teatro dell' immortalità degli huomini illustri et eminenti della città di Ferrara di Fra Agostino Superbi.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere bene conservato. Vol. 3, di carte 106, 29, 54.

Quest'opera, che non è autografa, non deve confondersi coll'altr'opera stampata dello stesso Superbi, intitolata: Apparato degli uomini illustri di Ferrara. Molte notizie però si trovano ripetute in amendue le opere. L'autografo di questa conservasi nella Biblioteca ducale di Modena, come asseri lo Sbaralea. Il nostro esemplare è stato trascritto sull'originale nel 1770 da D. Francesco Munaretti, come è indicato nel fine di ciascun volume.

N. 465. — **Rosselli Giacomo Ferrarese. Scritture varie ed altri scritti intorno le acque.**

Cart. in fol., nella maggior parte del sec. XVII.

Contiene i seguenti lavori idrostatici:

1. Rosselli Giacomo. Scrittura contro i Bolognesi intorno il divertire il loro Reno dalle valli e portarlo nel Po grande di Lombardia. Di c. 49, inedita. È diretta al cardinal Donghi, e fu scritta nel 1615.

2. Dello stesso. Lettere due, 10 agosto e 10 settembre 1629, intorno la

linea di confine dello Stato di Ferrara con gli Stati delli SS. Duchi di Modena, Mirandola, Mantova e Repubblica di Venezia. Carte 9, inedite.

3. Descrizione dei confini del Polesine di Ferrara. Inedita, c. 2.

Il Rosselli fu dottore in legge e peritissimo nelle matematiche e nell' idrostatica e per ciò fu spesse volte adoperato dal nostro Comune nelle questioni delle acque. Ha alle stampe varie scritture idrostatiche. — Morì nel 1645.

4. Bentivoglio Ippolito. Scrittura all' E.mo S.r Card. Marescotti Legato di Ferrara del 10 maggio 1676 intorno alle controversie seguite tra i Duchi di Ferrara e Pontefici per una parte ed i Veneziani per l' altra, sul Polesine di Ariano. Inedite, di c. 11.

5. Scrittura d' anonimo con questo titolo: « Cadente irragionevole proposta de' SS.i Bolognesi nella diversione di Reno Panaro in Po grande alla Stellata. Di c. 11. Principia: Li SS. Bolognesi pretendendo derivare il Reno.

6. Contini Gio: Batta architetto romano ed ingeniere deputato sopra le bonificazioni. Scrittura agli E.mi S. Cardinali sulla Congregazione delle acque intorno alla diversione del Reno. Di c. 7.

7. Fra Gregorio da Fusignano. Lettera, scritta da Casale il 26 Giugno 1629, intorno al regolamento delle acque che infestano le provincie soggette alla S. Sede. Autografo, di c. 10. — L' argomento principale è la questione delle acque del Reno.

8. Cervelli Alessandro. Lettera sul regolamento delle acque e sulla proposta di condurre il Reno nel Po di Lombardia. Di c. 8. — È scritta di Ferrara il 21 dicembre 1693.

9. Trascrizione di alcuni privilegi: Di Vitaliano Papa, 657 — Adriano I, 772 — Enrico III, 1045 — Leone, 1052 — Calisto II, 1124 — Celestino II, 1143 — Federico I, 1164-1177 e di Enrico VI, 1191-1195, risguardanti i confini del ferrarese. C. 20, del sec. XVII.

10. Scripta præpositurae B. Mariæ de Pomposia quæ osservantur in Archivio arcis S. Angeli in armario XV caps. VI: ed indice di altre scritture risguardanti Pomposa. Di c. 11, del sec. XVII.

11. Fabri Alessandro. Informazione 20 novembre 1679 all' E.mo Cardinale Marescotti intorno agli argini detti Monticelli alla Mesola. Cart. 4, del secolo XVIII.

12. Informazione intorno alle bonificazioni delle Valli di Mellara e Bergantino. C. 2, del sec. XVII.

13. Informatione se gl' interessati che scollano nel condotto cittadino, debbano concorrere al terratico del canal bianco. C. 4, del sec. XVIII.

N. 466. — **La poetica d' Aristotele volgarizzata nel migliore e più chiaro senso della favella italiana con osservazioni e note del Dott. Gianandrea Barotti.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in bel carattere, di c. 127.

L'esemplare di quest' opera inedita è una copia fedele fatta nel 1772 dal figlio dell'autore D. Cesare.

Segue dello stesso carattere: Orazione funerale in morte del Dott. Giuseppe Lanzoni, recitata il febbraio 1730 dal Dott. Gio: Andrea Barotti. — È inedita.

N. 467. — **Istorie manoscritte delle cose di Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XVII, in buon carattere corsivo, di c. 173, non compreso l' indice.

Questa storia o cronaca, come si voglia chiamare, è divisa in tanti capitoli e dall' origine di Ferrara giunge al 1600. In tanti articoli separati si parla degli uomini illustri, delle chiese, degli orfanotrofi ecc. ecc. Principia: « Molti scrittori antichi hanno scritto che li Toschani non contenti del longo e largo paese ».

N. 468. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Trasunto di documenti enunciati nella storia (della Chiesa di Ferrara).**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 184.

Interessantissimo è questo codice per la nostra storia ecclesiastica, perchè in esso vi sono trascritti tutti i privilegi, le concessioni pontificie, imperiali e particolari concesse alla nostra Chiesa dal 668 fino al secolo XIV. Gli originali di questi documenti per la maggior parte si conservavano a quell' epoca (1746 circa) nell' archivio capitolare.

N. 469. — **Statuta terrae Centi.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in buon carattere, di c. 257.

Le ultime disposizioni di questo statuto sono del 1547. Ha in principio l' approvazione del Duca Ercole II data X Kal. Ian. 1535.

N. 470. — **Silva cronicarum Bernardini Zambotti iuris civilis Doctoris ferrariensis sed incepta dum esset scolaris 1475.**

Cart. in fol. de' sec. XV e XVI, di c. 372, scritte con buon carattere.

Pervenne alla biblioteca comunale nel 1823 per disposizione testamentaria del celebre archeologo Can.° Francesco Bertoldi d' Argenta. Questo prezioso codice, autografo ed inedito, scritto in italiano volgare, contiene i fatti succeduti in Ferrara dal 1476 al 1504. Precedono la cronaca dodici carte, tutte scritte dallo stesso Zambotto, in cui vi sono due prefazioni dello Zambotto, l' una latina e l' altra italiana, un ristretto della cronaca ferrarese di Ricobaldo e l' « Epistola Beati Bernardi de cura familiari et qua-

liter se habere debeat paterfamilias. Gratioso militi et felici dno Raymundo Castri S. Ambrosii ». Principia: « Doceri cupis a nobis ». L'autore ridusse questa cronaca anche in latino, e gran parte di questa, pure autografa, si conserva nel cod. n.° 80, come si è detto a suo luogo. Non è una semplice cronaca in cui sieno soltanto descritti i fatti accaduti, ma di tratto in tratto si trovano relazioni, orazioni, poesie e quant' altro l' autore ritiene pregevole. Le notizie intorno la nostra Università sono riportate con molta cura, e da questa cronaca veniamo a conoscere molte orazioni in essa recitate che noi ignoravamo.

Nella presente cronaca esistono per intero le seguenti scritture:

1. Zambotto Bernardino. Orazione per la elezione in Rettore dei leggisti di Iacopo Cunixello (16 giugno 1478).

2. Lettera ed elogio in morte di Fr. Nicolò Roverella (4 giugno 1480).

3. Discorso latino recitato nella circostanza in cui (lo Zambotto) fu creato notaio imperiale (29 dicembre 1481).

4. Orazione letta nel dare principio allo studio de' giuristi (1 novembre 1485).

5. Oratiuncula in inchoanda lectione de jure civile (7 novembre 1485).

6. Breve di Sisto IV (13 decembris 1482), diretto al popolo di Ferrara, nel quale ordina ai Veneziani di deporre le armi contro i Ferraresi (24 dicembre 1482).

7. Lettera di ringraziamento del Comune di Ferrara, 18 dicembre 1482, al Pontefice pell' anzidetto Breve (24 dicembre 1482).

8. Breve di Sisto IV mandato agli ambasciatori della lega per la guerra di Ferrara dato ai 13 dicembre 1482 (Vedere alla stessa data).

9. Risposta degli ambasciatori della lega al suddetto breve del Pontefice.

10. Ludovici Carboni gratiarum actio ad vicelegatum apost. ante altare magnum ecclesiae cathedralis Ferrariae acta in presentia plurimorum legatorum et totius populi die 23 Decembris hora 18 1482 (Loc. cit.).

11. Breve di scomunica di Sisto IV contro i Veneziani per la guerra di Ferrara dato Kal. Iunii 1483 (1° Giugno 1483).

12. Fr. Baptistae Mantuani Oratio habita in exequiis Dnae Leonorae Ducissae Ferrariae Mantuae celebratis die 22 Octobris 1493 (22 ottobre 1493).

13. Breve di Alessandro VI, 28 giugno 1494, diretto al Gran Turco, inviato col mezzo di Giorgio Boiardo suo ambasciatore (Vedi al 30 novembre 1494).

14. Bolla di Alessandro VI, 22 dicembre 1494, pel giubileo (10 gennaio 1500).

15. Breve di scomunica, 5 agosto 1495, contro il re di Francia (15 agosto 1495).

16. Anonimo poemetto, in ottava rima di stanze 40, per la guerra dei Veneziani col Turco e la presa di Lepanto fatta dal Turco.

Principia:

O vera Trinità superna luce
Dominatore de tutto l' universo.
(30 agosto 1499).

17. Cagnolo Nicolò da Parma. Relazione delle feste fatte in Ferrara per gli sponsali di Alfonso I d'Este con Lucrezia Borgia. Questa relazione è diretta con lettera all'ambasciatore di Francia presso gli Estensi Filippo de' Roccaberti (7 febbr. 1502).

L' introduzione è stata stampata per mia cura in Bologna in occasione delle nozze Baccarini-Levi, e tutta la relazione è poi stata pubblicata per cura di Antonio Taddei nel 1867 in Ferrara.

In questa stessa cronaca sono indicate le seguenti, orazioni che possono servire agli storici della nostra letteratura:

Di Ludovico Carbone:

1. Orazione per l' elezione in podestà di Ferrara di M. Antonio Gazzolo nobile di Reggio (1 Genn. 1476).

2. Orazione in morte del vescovo di Reggio recitata nel Duomo di Ferrara (1 maggio 1476).

3. Orazione in morte di Guglielmo Pincaro uno dei tre consiglieri di giustizia del duca, letta nella chiesa di S. Nicolò di Ferrara (24 giugno 1476).

4. Orazione in morte di Nicolò Strozzi recitata nella chiesa di S. Domenico di Ferrara (21 febbr. 1477).

5. Orazione per gli artisti e medici nell' apertura dello studio di Ferrara (9 novembre 1477).

6. Orazione in morte di Nicolò Contrari letta in S. Domenico (24 novembre 1477).

7. Orazione in morte di Lorenzo Strozza letta nella chiesa degli Angeli (18 marzo 1479).

8. Orazione per l' elezione di Gasperino Palos da Cipro rettore de' leggisti (2 giugno 1479).

9. Epitalamio per le nozze d' Ippolita figlia di Nicolò Forzatello col conte Federico Gonzaga (23 genn. 1480).

10. Orazione per l' installazione di Nicolò de' Brugani giureconsulto reggiano in podestà di Ferrara (12 maggio 1480).

11. Orazione in morte di Alberto Bello perugino lettore nella nostra Università (16 febbraio 1482).

Vi si trovano anche queste altre:

1. Orazione in nome degli scolari della Università per la venuta in Ferrara dell'Arcivescovo di Ravenna Filasio Roverella (11 dicembre 1476).

2. Orazione per li giuristi recitata in Duomo nel principio dello studio (2 nov. 1477).

3. Orazione per l'esaltazione di Cristoforo Bianchi da Parma a giudice de' XII Savi di Ferrara (1 maggio 1478).

4. Orazione laudatoria di Rambaldo da Reggio eletto Rettore degli scolari (21 giugno 1478).

5. Orazione nella circostanza che il Comune di Ferrara regalò di uno stendardo collo stemma del Comune M. Lodovico Martinori, già podestà, in benemerenza de' servigi prestati (28 giugno 1480).

6. Orazione letta nella cattedrale quando prese il cappuccio di rettore de' giuristi Uguccione Moreno da Vignola (30 giugno 1480).

Le altre operette indicate sono le seguenti:

1. Orazione di Batta da Castello canonista ferrarese nel principio dello studio de' leggisti letto nella cattedrale (4 novembre 1480).

2. Contrasto in versi eroici di Antonio Tibaldeo per lo sposalizio del figlio di Teofilo Calcagnini con la figlia di Paolo Antonio Trotti (16 luglio 1486).

3. Orazione di Antonio Tibaldeo per lo studio de' medici ed artisti letta nell' Università (22 ottobre 1486).

4. Orazione di Ludovico dal Canale, priore di S. Michele, per l'apertura dello studio (1 novembre 1487).

5. Orazione di Ludovico da Valenza domenicano in morte di Teofilo Calcagnini (5 febb. 1488).

6. Orazione di Battista Ariosto nel principio dello studio dei giuristi (2 novembre 1488).

7. Orazione in versi di Lodovico Bonazolo nel principio dello studio degli artisti (1 nov. 1488).

8. Orazione di Battista Panetti in morte di Mengo dalle Arme, cancelliere Ducale, recitata nella chiesa di S. Paolo di Ferrara (12 ottobre 1477).

9. Orazione di Francesco da Piacenza, dottore d' arte medica, in morte del Segretario Ducale Giovanni da Compagno (21 marzo 1479).

10. Orazione di Antonio da Piacenza pel cappuccio preso in duomo da M. Alberto Ongaro eletto rettore de' giuristi (18 gennaio 1480).

N. 471. — **Opera varia Iosephi Lanzoni Ferrariensis.**

Cart. in fol. del principio del secolo XVIII. Volumi tre di carte 516 - 309 - 260.

Giuseppe Lanzoni, nato in Ferrara nel 1663 e morto nel 1730, ebbe uno degl' ingegni più vasti de' suoi tempi. Aveva profonde cognizioni in scienze disparatissime; la filosofia e l' antiquaria, la letteratura e la pomologia avevano in lui uno de' più ardenti cultori. Medico di professione, s' era acquistato tanta rinomanza, che veniva richiesto di pareri dai più celebri medici di Europa.

Le sue opere mediche e filosofiche, che già videro la luce in diversi tempi separatamente, furono ristampate in Losanna, presso Bousquet, nel 1738 in tre volumi in 4.°

Il Volume I del nostro codice contiene:

Consultationes et responsiones medico-physicae, le quali si trovano stampate fra le opere del Lanzoni nella citata edizione di Losanna.

Nel Volume II si trovano:

Oratiuncula habita in medicorum collegio pro laurea conferenda Dno Francisco Coltrino.

2. De nummis veterum dissertatio. È la traduzione del ragionamento che s'indicherà in seguito al n.º 18 del vol. III. Non autografo.

3. Consultatio de caritate, pulchritudine, virtute ac divitiis. Non aut.

4. Ragionamento in cui si parla della virtù eroica.

Lo stesso in latino. Non autografo.

5. De Poponibus italice Meloni dissertatio.

È in parte autografa con molte correzioni di Gio: Andrea Barotti. È impressa nel Tomo III p. 293 della suddetta edizione.

6. Consultatio de Ceraso et malo armeniaco et aliis. Non autografo. È una traduzione del Ragionamento che si noterà nel t. III n.º 11. È inserita nella suddetta raccolta t. III p. 304.

7. De salsamento italice Caviale et Botarga deque apud veteres ipsius usu. È la traduzione fatta da Gio. Andrea Barotti, come si vede dal carattere. È stampata in italiano nell'anno I degli atti eruditi della Società Albrizziana.

8. Consultationes de epilepsia. An curabilis per matrimonium? et aliae consultationes. Non autografe: sono pubblicate nel vol. 2.° della citata ediz.

9. Ad D. Petri Pachequi observationes de inapetentia.

10. Philologica dissertatio de Rosa eiusque apud veteres usu. È stampata nel t. III, p. 236.

11. Dissertatio de febri quartana. È impressa nel vol. I, p. 472.

12. Observatio de noxa venae sectionis in curatione assumpti veneni corrosivi.

13. Philosophica Dominici Guilielmini meletemata ex salium configuratione deducta ex italico in latinum conversa a Iosepho Lanzonio. Non autografo.

Nel Volume III.

1. Orazione recitata nelle esequie dell'Illmo S. C: Nicolò Palla Strozzi, Giudice de' Savi di Ferrara, l'anno 1718. È stata stampata in Ferrara presso Pomatelli 1718, in 12.°

2. Orazione recitata (sulla poesia) nell'accademia degl' Intrepidi l'anno 1704.

3. Orazione a S. Gio: Batta recitata nella Chiesa della Compagnia della Morte l'anno 1707.

4. Discorso sulla tragedia.

5. Ragionamenti in cui si mostra amore essere fuoco e che cosa intendesse Varrone per coniunctione ignis et humi.

6. Ragionamento intorno alle vesti da Camera o sieno convivali. È impresso nel tomo I del Supplemento al Giorn. de' Lett. d' Italia art. 10.°

Lo stesso trascritto di altra mano.

Lo stesso tradotto in latino da Girolamo Baruffaldi. Autogr. del traduttore. Questa traduzione è stampata nella suddetta raccolta, t. III, 339.

7. Ragionamento intorno alla visione, in cui si cerca se il lume sia necessario alla vista e si cerca cosa fossero li Silani e l' Hermathena.

Lo stesso tradotto in latino da Girol. Baruffaldi. Aut.° del traduttore. In latino è impressa nella suddetta raccolta, t. III, p. 364.

8. Ragionamento sopra l' uso del bere caldo apresso gli antichi.

Lo stesso tradotto in latino da Girol. Baruffaldi. Aut.° del traduttore. Impresso nel t. III, 354.

9. Ragionamento intorno l' eccellenza del mele e del suo pregio appresso gli antichi, sicome del suono delle trombe nelli conviti de' medesimi. È impresso nel t. III degli opuscoli scientifici raccolti dal P. Calogerà.

Lo stesso tradotto dal Baruffaldi. Autog.° del traduttore. Impresso nel t. III, p. 308 della cit. edizione.

10. Ragionamento in cui ragionasi dello storione e si cerca s' egli sia l' Atilo o il Siluro o il Galio rodiano o pure l' Acipenser degli antichi. È impresso in latino nel t. III della cit. ed. e in italiano negli atti eruditi della Società Albrizzana anno I, p. 2 ª

11. Ragionamento intorno le ciriegie, le meliache, le colombe foridee di Venere et cosa fosse il caput coenae et che cosa intendesse per semen igneum Varrone. In latino è inserito nella suddetta raccolta, t. III, p. 304.

12. Ragionamento intorno l' insalata e del suo uso appresso gli antichi, sicome delli soldati Rorari. In latino è impresso nella detta raccolta, t. III, p. 299.

13. Ragionamento in cui si dichiara che cosa fosse presso gli antichi Propoma circumferre e si parla del bere a digiuno, delle soprascritte alli vasi del vino, del significato del Sacer-esto, del coprire il capo ne' timori, e tagliar le chiome alle adultere e dello favellare e leggere per rimedio.

14. Ragionamento intorno l' uso delle uova nelle cene degli antichi ed alla costumanza di mandare alcuna parte del convito agli amici non intervenienti.

15. Ragionamento intorno l' uso antico dello scaldar vivande et intorno la custodia delle case fatte da Cani. In latino sta impressa nella citata raccolta, t. III, p. 331.

16. Ragionamento intorno le tre tavole poste da Varrone cioè l' Escaria, la Vinaria, e l' Urnaria, e li parasiti.

17. Ragionamento intorno al luogo di Petronio Arbitro dichiarato circa il cucchiaio et alle parole Mensa gliscens et ancora al Filosofo Clistene. In latino trovasi nel t. III, p. 336.

18. Ragionamento intorno le antiche monete.

19. Ragionamento in difesa d'alcune parole dell' iscrizione che si legge sotto la statua del Pontefice Paolo V nella cittadella di Ferrara.

20. Lettera in cui si favella dell' analogia e si difende che gli occhi della donna amata sieno il vero cibo e il proprio nutrimento dell' anima amante.

N. 472 — **Memorie della città di Ferrara di don Girolamo Merenda Rettore della Chiesa di S. Biagio di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVI, di c. 234, non comprese alcune poste in fine.

Questo volume, scritto con grande rozzezza, contiene la storia di Ferrara della sua origine fino al 1594. Dopo 12 carte principia la storia in questo modo: Principio di Ferrara — Nel tempo che Ambigato Re dei Celti dominava una gra parte della franza.

N. 473. — **Antiquorum numinum et heroum origines ab Alexandro Sardi descriptae ad Ioannem Mariam Riminaldum equitem illustrem.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in buon carattere, di c. 41.

Autografo. È questo l' esemplare che servì per la stampa e che fu posseduto da M.r Giovanni M.a Riminaldi, il quale lo regalò alla nostra biblioteca, come leggesi nel cartellino posto sulla coperta. Quest' opera fu pubblicata a spese del suddetto M.r Riminaldi in Roma nel 1775 in 4.°

L' edizione è adorna di eruditissime annotazioni e della vita del Sardi dell' abate Girolamo Ferri, che era in quel tempo professore di eloquenza nella nostra Università.

N. 474. — **Alexandri Sardi Ferrariensi, Chronici libri duo.**

Cart. in fol. del sec. XVI, di facciata 224 di buon carattere.

Autografo e inedito.

È diviso in due libri « unus de annis saeculi ab Adam ad Christum servatorem, alter de annis Christi ab anno primo usque ad annum 1585 ». Precedono questi due libri due dediche, l' una « Ioanni Babtistae Pinae » e l' altra « Claudio Barptolomaei V. C. F. Bertactiolio » le quali sono state pubblicate dal Ferri nell' opera Alexandri Sardi Numinum et heroum origines, Romae 1775 in 4. (V. il n.° prec.)

N. 475. — **Statuta civitatis Ferrariae.**

Cart. in fol. del sec. XV, in buon carattere, di c. 118.

Questo volume non contiene che il secondo e quarto libro del nostro

Statuto e corrisponde perfettamenta allo Stato impresso in Ferrara da Sev. Ferr. nel 1476.

N. 476. — **Adnotationes ad Statuta Ferrariae Herculis II.**

Cart. in fol. del sec. XVI, in buon carattere corsivo, di c. 510.
Non ho potuto rilevare chi sia l' autore di queste annotazioni.

N. 477. — **Acta Sacrosantae Ferrariensis Ecclesiae ab anno 1724 ad 1775 auctore Iosepho Antenore Scalabrini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 677.
Lo Scalabrini registra in quest' opera cronologicamente le cose accadute in questo lasso di tempo e che spettano tanto alle parte spirituale, quanto temporale della Chiesa Ferrarese.

N. 478. — **Catastro e regolamento dell' arte degli Speziali.**

Membranaceo in fol. scritto dal sec. XIV al XVIII, con bel carattere, di c. 74 scritte.
I documenti più antichi qui esistenti sono del 1353: seguono poscia altre disposizioni e regolamenti che giungono al 1793.
Nel principio delle costituzioni vi sono due rescritti con firma autografa di Ercole I del 1472 e di Alfonso I del 1509, contornati da una cornice con arabeschi e fiori ad oro e colori: nel mezzo, al basso, vi sono gli stemmi estensi.

N. 479. — **Esame della libertà originaria di Venezia opera dello Squittinio tradotta dal francese nell' italiano dal dott. Alfeo Prampolini ferrarese, con aggiunta un' orazione di Luigi Eliani con varie osservazioni.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 90.
Il nostro Prampolini nel darci questa traduzione fece fatica inutile, giacchè questa stessa opera italiana noi avevamo già a stampa fino dal 1619 in 12.° A questa traduzione però sono aggiunti altri scritti che più avanti indicheremo. Esaminata la traduzione rilevo che essa è stata eseguita sull' edizione: « Examen de la libertè originaire de Venise traduit de l' italien avec une harangue de Louis Helian et des rimarques historiques. A Ratisbonne chez Aubry 1678 in 12.° » Alle orazioni dello Squittinio e dell' Eliani fanno seguito:
1. Riflessi ed annotazioni politiche mss. trovate annesse alla sopradetta opera di diversi che hanno studiato su codesta traduzione.

2. Orazione di Antonio Giustiniani ambasciatore veneto all' Imperatore Massimiliano l' anno 1509.

3. Estratti dal Baronio, da Odorico Rinaldi e dall' Alessi intorno la libertà veneta. In fine del codice d' altro carattere vi sono « tre orazioni del S.r D.r Gio: Bonaccioli Seg.° dell' Illma Comunità di Ferrara recitate nell' Accademia degl' Intrepidi ». La prima tratta di Rachele, la seconda fu fatta per l' elezione del Card. Silvio Valenti a protettore dell'Accademia, e la terza per l' elezione a simile carica dell' Emo Gio: Francesco Bianchieri. L' orazione in onore del Card. Silvio Valenti fu stampata in Ferrara nel 1752: le altre due sono inedite. Il Bonaccioli, che era un buon legale ed anche letterato di vaglia, ha alle stampe varie altre operette.

N. 480. — **Scritture varie risguardanti affari comunali di Ferrara.**

Cart. in fol. del secolo XVIII.

Questa miscellanea, nella quale esistono alcune cose stampate, contiene le seguenti scritture a penna:

1. Memoriale del giudice de' Savi al Pontefice Pio VI per francare i diritti ecclesiastici, col riscontro del card. Pallavicini (6 Luglio 1782) ed una informazione della curia di Bologna su questo argomento.

2. Notizie del consolato di Ferrara intorno agli scandagli del pane negli anni 1786-87.

3. Foschini Antonio e Genta Gaetano. Informazione intorno alle due pile dell' arco di mezzo del Ponte di S. Giorgio di Ferrara 1789.

4. Informazione sulle pretese dell' Impresario del Teatro di Ferrara Luigi Uccelli per l' anno 1789.

5. Bertolani Giovanni. Intorno alla introduzione del frumento pel forno detto di Cortilazzo di proprietà Bevilacqua.

6. Isnardi Luigi. Voto sullo stesso argomento.

7. Simonetti Carlo. Sullo stesso argomento.

8. Galvani Francesco. Sullo stesso argomento.

9. Del Carretto Mancurti Domenico. Decisione sullo stesso argomento.

10. Bilancio del costo ed introito dell' impresa dell' opera per l' estate ed autunno 1789 pei tre teatri di Lugo, Rovigo e Ferrara.

11. Sul peso del pane.

12. Prezzi dei grani che correvano nel 1788.

13. Sulla manutenzione del canalino di Cento 1789.

14. Stato attivo e passivo del Monte Sanità sesta erezione a tutto il 1786.

15. Cassa della Congregazione sulle pubbliche strade.

16. Provigionati e salariati mensuali della Comunità di Ferrara.

17. Stato attivo e passivo dei due monti riparazione e difesa per l'anno 1786.

18. Stato attivo e passivo dell' abbondanza 1786.

19. Scrittura sullo scutato di Ferrara del 19 Germile anno VII.

20. Note delle denunzie del formento e formentoni raccoltisi nella Legazione di Ferrara nel 1787.

N. 481. — **Antonii Marii Canani Lectiones in aphorismos Hippocratis.**

Cart. in fol., del sec. XV, in buon carattere corsivo, di c. 124 scritte.

Anton Mario Canani ferrarese, figlio di Bernardo, attese alla medicina ed all'anatomia, acquistandosi gran nome. Fu compagno di Gio: Battista Canani nel difficile lavoro di notomizzare i muscoli umani, come lo confessa lo stesso Gio: Batta nella dedicatoria dell'opera Musculorum humani corporis picturata dissectio. Ad Antonmario il Manardo indirizzò la lettera De morbis interioribus. Gli aforismi suennunciati sono inediti e vengono ricordati dal Mangetti (Bibl. Script. Med., t. I, p. II, p. 26), il quale asserisce che compose anche un Commentarium in Libr. Art. Med. Galeni. Questi Aforismi sono divisi in 78 lezioni. In fine del nostro codice trovasi quest'altro opuscoletto: Sub Ex.mo Phisico ac Medico Dno Marco Antonio Turriano vermense in p.m canonis Avicennæ fragmenta quædam anno illo quo ad ordinarium Theoricæ Medicinæ in Ticinensi studio fuit ex Patavina Academia conductus observantia (ab Antonio Mario Canano). Di quest'opera di Marc'Antonio Della Torre non trovo notizie nè nel Mangetti, nè nel Maffei.

N. 482. — **Romei Annibale. Dialoghi sull'anima. Trattato sul giuoco degli scacchi.**

Cart. in fol., del sec. XVI.

Il codice è autografo ed inedito. I Dialoghi mancano del principio. In essi si spiega la dottrina di Aristotile. Il trattato sul giuoco degli scacchi, diviso in tante Uscite, è preceduto da una lunga ed erudita lettera dedicata a Leonora d'Este l'amata dal Tasso. L'autore onorò la nobiltà de' suoi natali colla coltura in belle lettere e godè la stima de' più grand' uomini del suo tempo. A lui indirizzò il Tasso uno de' suoi Dialoghi. Il Romei compose alcuni discorsi che sono celebri nella scienza cavalleresca e furono più volte stampati.

N. 483. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Dei Vescovi di Voghenza e Vita di S. Maurelio martire.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 435.

È un abbozzo di memorie raccolte intorno ai Vescovi vicoventini ed intorno a S. Maurelio. A questo si aggiungono, parimenti abbozzate, le vite di S. Giorgio e del B. Giovanni da Tossignano nostro vescovo.

N. 484. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. Miscellanea canonicale e parrocchiale.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 360.

È una raccolta, senz' ordine, di memorie in gran parte estese dallo Scalabrini risguardanti il nostro capitolo. Fra queste vi sono tre copie dell' antico Statuto capitolare, una delle quali è del 1530.

N. 485. — **Notizie miscellanee intorno a varii argomenti per la maggior parte spettanti a Ferrara estese da Francesco Vacchi.**

Cart. in fol., del secolo XVIII, in carattere buono. Volumi cinque di carte 405, 408, 390, 261, 186.

Le notizie, che sono trascritte in questi cinque grossi volumi, sono divise in classi. Se l'autore avesse indicati i fonti da cui le trasse, quest'opera riuscirebbe di qualche utilità, specialmente per ciò che concerne Ferrara e la Casa d' Este. Meritano d' essere notate a parte nel I vol., p. 173 Vita del Card. Mazzarini; p. 265 Viaggio a Roma della Regina di Svezia; nel vol. II Memorie varie, alcune delle quali intorno a Ferrara e Comacchio; nel vol. III Memorie diverse di storia ecclesiastica; nol vol. IV Memorie di Ferrara e Comacchio: nel vol. V Memorie della Chiesa cattedrale di Ferrara, sue pitture; p. 11 Informazione del Ven. Ospedale di S. Anna; p. 16 Compendio delle edificazioni delle Chiese di Ferrara; pag. 27 Istoria del SS. Sangue in Santá Maria in Vado ed altre varie notizie spettanti tutte a Ferrara.

N. 486. — **Correggiari Leopoldi ferrariensis. Allegationes criminales.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 302.

Il Correggiari, che fu anche professore nella patria Università, godeva fama di dotto giurisperito e visse nella metà dello scorso secolo. Di lui si hanno alle stampe alcune difese legali ed un'orazione in morte del P. Domenico Andrea Cortini Domenicano. Le presenti scritture sono nella maggior parte inedite, ed hanno tutte la firma autografa.

N. 487. — **Memorie cronologiche dalla fondazione di Roma fino all' anno 563 di Gianandrea Barotti.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 140. Autografo ed inedito.

Contiene anche le Memorie cronologiche dall' anno del mondo 4000 sino al 4803 dello stesso Barotti.

N. 488. — **Collectaneum inscriptionum romanarum ad Ferrariensem ditionem antiquam et modernam spectantium Iosephi Antenoris Scalabrini.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 119.

È autografo ed inedito. Precede una dedica Illustrissimis DD. Iudici et Sapientibus Magistratus Ferrariæ. Le iscrizioni quivi raccolte ed illustrate sono divise in 4 ciassi. Nella prima si contengono quelle esistenti nel palazzo dell' Università, nella seconda quelle possedute dalla famiglia Baruffaldi, nella terza quelle esistenti nei vari luoghi del territorio ferrarese, nella quarta quelle che furono ritrovate in Comacchio, Cento e Lugo.

Seguono poscia due dissertazioni, l' una: De titulis Romanarum familiarum et monumentis olim existentibus in civitate et agro Ferrariensi alias translatis vel deperditis; e l' altra, De antiquo foro alieni.

N. 489. — **Raccolta per l' annunziazione di M. V. solennizzata nel monastero di S. Gabriello di Ferrara nel 1719.**

Cart. in fol. e 4°, del sec. XVIII, di c. 55.

Contiene tutte le composizioni autografe raccolte dal Baruffaldi per la suddetta solennità. La presente raccolta, quale leggesi nel codice e col soprascritto titolo, venne impressa in Ferrara, presso Pomatelli, 1719, in 8°.

N. 490. — **Polistore di Fra Nicolò da Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XV, di c. 139.

Il presente codice, molto danneggiato dall' umidità e dal tarlo, comincia con una dedica al Marchese Nicolò d'Este del compilatore « fra Nicolò da ferara de l' ordine de san Benedecto et Maestro i la sacra teologia et pla diuina gracia abba del nro monesterio de sancta Maria de gauello ». Questa dedica è per noi interessantissima, giacchè da essa rileviamo come doveva essere divisa ed ordinata l'opera: « El quale libro e partito principalmente i quattro libri. El primo comicia dal principio del mudo e dura i fine chelli regi furono cacciati di Roma e comincia el regimeto di consuli. Il quale tempo fue circha tre milia octocento nouata ani. E contene capli duecento XXVII. El secdo libro comicia dal primo regimeto di consuli di Roma e dura i fino alla pma battaglia Punicha il quale tempo fue circha duecento trenta nove ani. E contiene capitoli cento trenta quatro. El terzo libro comicia alla pma battaglia Punicha e dura i fino allo impio di Octauiano Augusto il quale tempo fue duecento quaranta ani e contiene Capli duecento octanta nove. El quarto libro comicia allo impio di Octauiano Augusto e dura i fino allano della natiuitāte di yhu xpo mille trecento octanta tri e cotiene Capli circa duecento sexsanta ». L' opera dunque doveva essere divisa in quattro parti;

ma il nostro codice non contiene che le due prime. Leggesi nel fine: « Qui finisce illibro di Machabei. Io piero roberto degiouane di gauelli ecc. ecc. scripsi ecc. negliani del nro Signore 14912 adi ultimo de febraro ». Il codice quindi non è autografo, ma copia posteriore.

E poichè qui trattasi di una compilazione non ispregevole, non sarà male il dire qualche cosa della continuazione del Polistore. — Del terzo libro non abbiamo notizia alcuna e si può ritenere che sia andato smarrito. Il quarto libro si trovava nella biblioteca del March. Bonifacio Rangoni di Modena, da questa passò alla Costabiliana di Ferrara essendo stato comprato nel 1842 dal March. Costabili per il prezzo di 50 zecchini. Messa in vendita questa biblioteca, il codice fu da me acquistato e trovasi ancora attualmente nella mia raccolta. Questo mio codice è assai pregevole perchè autografo e perchè contiene la narrazione dei fatti contemporanei all'autore. Il Muratori infatti si servì di questo codice e ne pubblicò la parte relativa agli Estensi e a Ferrara nel tomo XXIV dei Rer. Ital. Scriptores; e lo Zambrini, che lo ricorda nell'ultima edizione del suo bel libro: Le Opere volgari a stampa dei secoli XIII e XIV, dice che per un tempo si è creduto smarrito. In fine del mio codice leggesi la seguente dichiarazione riportata anche dal Muratori: « Compiuto e lo libro de polistore per mi frate Nicolo da ferrara maestro i la sacra theologia et humele abbate del monastero de San Bartholo apresso a Ferrara. In Mille ccclxxxvii adi xxv del mese de septembre: Amen.

N. 491. — **Memorie storiche per la vita e gli scritti del Canonico Francesco Leopoldo Bertoldi raccolte da Giuseppe Boschini col ritratto del canonico.**

Cart. del sec. XIX, in fol., di c. 43. Inedito ed autografo.

Queste memorie offrirebbero materia per iscrivere una erudita vita del Bertoldi. Il raccoglitore è stato uno de' più accurati conoscitori di cose patrie.

N. 492. — **Serie dei giudici dei Savi e dei Savi del Maestrato della città di Ferrara dall'anno 1321 sino al corrente 1760, raccolte ed esposte da D. Ferrante Borsetti.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 116 numerate. Inedito ed autografo.

Alla serie dei giudici de' Savi e de' Savi precedono una breve introduzione storica intorno a quelle cariche e la serie dei consoli e dei podestà che governarono fino al 1321. In fine leggesi l'Indice delle famiglie « che dall'anno 1321 sino al corrente 1760 hanno avuto soggetti fra i Savi del Maestrato di Ferrara ».

N. 493. — **Herculis Gratiadei ferrariensis, Allegationes et vota.**

Cart. in fol., del secolo XVIII, di c. 255, non comprese due allegazioni impresse.

Il Graziadei fu un celebre giureconsulto ed avvocato di gran fama del sec. XVIII. Molte sue scritture legali sono stampate e spesso vengono ricordate con onore. Fu Uditore della Rota di Genova e poi di quella di Ferrara e morì assai vecchio nel 1766. Le firme poste in fine delle allegazioni sono autografe.

N. 494. — **Scritture spettanti all' Università di Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 84.

Contiene le seguenti scritture:

1. Spinola Girolamo. Notificazioni due sulla riforma della Università 5 e 27 settembre 1771.
2. Scrittura del March. Ercole Bevilacqua sopra lo Studio.
3. Risposta del Pubblico alla suddetta scrittura del S. March. Bevilacqua sopra lo Studio.
4. Informazione con sommario sulla necessità della riforma della nostra Università sotto il Pontificato di Clemente XII.

N. 495. — **Scritture varie risguardanti le questioni di acque tra Ferrara, Bologna e Romagna.**

Cart. in fol., de' sec. XVII e XVIII, di c. 240.

Contiene questo codice le seguenti scritture, di cui alcune sono inedite:

1. Negrelli Giulio Cesare. Lettere 2, autografe, scritte da Roma nel 1651, colle quali accompagna la scrittura, indicata in questo codice al numero 4, all' E.mo Legato di Ferrara.
2. Negrelli. Copia del memoriale dato alli E.mi SS. Cardinali della Congregazione delle acque, dalla città di Ferrara pel rifacimento delle spese fatte nel pigliar la Rotta seguita addì 8 gennaio 1651. Edita.
3. Critica de' Bolognesi sopra la replica fatta dal Segretario Bertoli alle risposte al Memoriale de' Ferraresi e data fuori in iscritto a nome del Pubblico di Ferrara in gennaio 1716. Fu stampata a Bologna, Benacci, 1716.
4. Negrelli Giulio Cesare. Scrittura contro i Bolognesi per il Reno 1651.
5. D' Adda Card. Ferdinando e Barberini Card. Francesco. Relazione dello stato presente delle acque che infestano le tre provincie di Romagna, Ferrara e Bologna con il parere sopra li rimedi proposti fatta alla Santità di N. S. Innocenzo Papa XI, estesa in Bologna a 2 gennaro 1694 e pubblicata d' ordine di S. S. Papa Clemente XI nel 1715.
6. Minzoni Gio. Batta. Relazione sul Reno, di c. 23.

7. Manfredi Annibale. Parere intorno il Panaro ed il Reno diretto al Card. Capponi nel 1622. C. 6.

8. Calcagnini Carlo. Capitoli mandati da Roma sulle acque del Reno 1724. C. 2.

9. Risposta ai suddetti capitoli. C. 3.

10. Bertaglia Romualdo. Lettera data di Ferrara 31 luglio 1763 al giudice de' Savi intorno ad una di lui proposta linea per le acque del Reno. Carte 1.

11. G. P. Informazione sul Reno. L'autore di questa scrittura fu Gaspare Pesci distinto idrostatico ferrarese. Edita, di c. 6.

12. Manfredi Eustachio. Informazione alla S. Congregazione delle acque per la città di Bologna sopra il progetto 18 settembre 1723. Di c. 23.

Fu stampata in Roma nel 1732.

13. Guizzetti Giuseppe. Scrittura, data di Ferrara 30 maggio 1739, all' Emo Card. Legato di Ferrara sui molini situati sul canalino di S. Giovanni del Bolognese. Di c. 5.

14. Ragioni, all' Emo Card. Conti, che si espongono dalla città di Ravenna in risposta alle obbiezioni del Bertaglia. Di c. 47. Fu stampato in Ravenna nel 1763.

15. Perelli Tommaso. Relazione all' E.mo S.r Card. Conti sopra il Regolamento delle acque delle tre provincie di Bologna, Ferrara e Romagna estesa in Roma il 1.° febbraio 1763. Di c. 78.

16. Scrittura sulle acque del Tartaro. C. 7.

17. Progetto per assicurare le bonificazioni di Melara, di Bergantino, di Zelo e di Stienta dalle rotte del Tartaro. D' anonimo, di c. 4.

18. Baruffaldi Ambrogio. Esame del progetto per liberare il Tartaro dalle rotte e dalle sorgive (20 febbraio 1763). Di c. 6.

19. Osservazioni d'anonimo sopra il progetto d'introdurre le acque del Tartaro nel Po. 3 marzo 1764. Di c. 65.

N. 496. — **Raccolta di lettere di Gio. Batta Guarini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 128, non compreso l' indice.

Contiene questo volume le lettere che il Tumermanni, stampatore Veronese, avea raccolte per dare alla luce e che dovevano formare il terzo volume delle lettere del Guarini. Per circostanze a me sconosciute non furono stampate. Oltre queste lettere, raccolte da Apostolo Zeno, Lodovico Antonio Muratori e Gio. Andrea Barotti, abbiamo il discorso sopra la Polonia trascritto da Alessandro Guarini pronipote del poeta. Il presente mss. venne acquistato dal nostro comune dal S.r Don Gaspare Morgagni di Padova. È interessantissimo e meriterebbe di vedere la luce.

N. 497. **Dalla Fabra Egidio. Dell' antico ducato di Ferrara. Istoriografia.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 96.
È una copia del codice indicato sotto il n.° 188.

N. 498. — **Minzoni Gio. Battista.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 44-183. Autografo.

1. Compendio istorico-idraulico delle cose avvenute dopo l' introduzione dell' Idice e d' altre acque del Bolognese nel Po di Primaro fino al 1760.

2. Esame critico di ciò che si è operato per l' introduzione dell' Idice, del Reno ecc. nel Po di Primaro del 1731 fino al 1789.

Il Compendio venne stampato nel 1760 e l' Esame è inedito. Il Minzoni era un pregiato idrostatico e di lui si hanno alle stampe varie memorie idrauliche spettanti le acque del Ferrarese.

N. 499. — **Andreasi Ippolito. — I Ptagulò d' Frara dialugh in frares pr al lunari dal 1852.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 70, non comprese le impresse. Autografo.
Di questo almanacco non videro la luce che le prime cinque carte non avendo il governo pontificio permessa la pubblicazione del resto. Nel presente codicetto si hanno le prime cinque carte impresse e intero il mss. stesso che venne presentato alla censura colle firme dei censori. In principio vi è una dichiarazione autografa dell' autore.

N. 500. — **Inscriptiones, signa et picturae ac sculpturae antiquae tam in civitate quam in antiquo et praesenti Ducatu et districtu Ferrariensi inventae sunt et servantur quas collegit Ioseph Antenor Scalabrinus.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 107.
Le iscrizioni quivi raccolte sono incise in legno ed accompagnate da brevi illustrazioni autografe dello Scalabrini. Dalle illustrazioni rilevasi ove furono ritrovati i monumenti ed ove presentemente conservansi. Così pure sono indicati que' monumenti che furono trasportati altrove o che andarono smarriti.

N. 501. — **Lettere di Angelo Talassi ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVIII.
Contiene questo volume 200 lettere autografe di Angelo Talassi scritte

dal 1780 al 1796 all' ab. Giacomo Tieghi, segretario del Marchese Bevilacqua, alla propria moglie Santa Solimana Talassi ed al March. Bevilacqua. Tutte queste lettere sono interessantissime tanto pei fatti ivi narrati, quanto per le vicende del loro autore. Il Talassi, morto nel principio di questo secolo, fu un buon poeta estemporaneo ed in Roma si fece ammirare improvvisando in concorrenza della famosa Corilla Olimpica.

N. 502 — **Poesie varie d' autori ferraresi ed esteri.**

Cart. in fol. per la maggior parte de' sec. XVI-XVIII. In tre volumi di c. 235-259-303.

È divisa questa collezione in nove classi: 1. Per monache; 2. Per morti; 3. Per nozze; 4. In lode di personaggi distinti e di città; 5. Poesie piacevoli; 6. Per predicatori; 7. Per promozioni a dignità; 8. Poesie sacre; 9. Rime di vario argomento.

Le poesie contenute in questi volumi sono in gran parte autografe ed inedite. Di esse ricorderò soltanto le migliori e quelle degli autori ferraresi e ne distinguerò i nomi con carattere corsivo.

Abbiamo sonetti di Eustacchio Manfredi, di Girolamo Tagliazucchi, di Lodovivo Muratori, di Giuseppe Orsi, di *Belisario Valeriani*, di Ignazio De Bonis, di Paolo del Negro, di Petronilla Paolini de' Massimi, di Maria Lemmi, di Carlo Doni, di Antonio Zampieri, di Alessandro Burgos, di Carlo Emanuele Marchese d' Este, di Filippo Leers, di *Agostino Panizza*, di *Adelaide Albaresani*, di *Giuseppe Chitò*, di Gio. Mario Crescimbeni, di Francesco Arisi, di Alessandro Guarini juniore (1714), di Brizio Petrucci di Firenze, di Giulio Avellino Pittore (di cui leggesi anche un' ode intitolata « La fede, augurio di Vittoria alla serenissima repubblica di Venezia » dedicata ad Alvise Marcello), di *Ireneo Brasavola*, di *Antonio Francesco Trotti*, di *Bartol. Borsetti*, di *Francesco M. Nigrisoli*, di *Giuseppe Ferrari*, di *Girolamo Melani*, di *Giuseppe Lanzoni*, di Horatio Cardaneto, di Gio. Oliviero Ferretti, di Fausto Verdelli, di Arsenio Bertucci, di Gio. Batta Pastorini, di Aless. Marchetti, di Gio. Batta Bavignani, di Ippolito Zanelli di *Lodovico Bonaccioli*, di *Gio. Batta Pigna*, di *Gio. Batta Zappata*, di *Girolamo Martelli*, di *Girolamo Baruffaldi* seniore, di *Gio. Francesco Cremona*, di *Girolamo Garofalo* e di *Antonio Montecatini*.

Vi si leggono: 1. alcune poesie latine e francesi in morte del duca di Richelieu, fra cui « L' ombre de grand Armand » dello Scudery;

2. La visione per la morte di Enrichetta di Francia di Alfonso Varano.

3. Rondinelli Ludovici carmen in obitu suae parentis.

4. Anonimo. In obitum illustris et strenui ducis et viri belli domique incomparabilis Herculis magni patrui suavissimi θρῆνος (elegia et carmina). Precede una lettera biografica in onore di questo Ercole morto d' anni 55 e di cui non dice il casato: al termine leggesi: obiit anno sal. 1587, X Kal.

Augusti. La lettera ed i carmi sono scritti con molta eleganza. In quest' Ercole, di cui si dice che militò sotto diversi principi, che di 18 anno era alla battaglia della Mirandola e che negli ultimi anni della sua vita trovavasi ad praesidium arcis Regii, io ravviserei Ercole Rondinelli e riterrei autore di questi carmi Lodovico Rondinelli uomo che godeva fama di elegante scrittore nel secolo XVI.

5. Componimenti poetici, de' quali molti satirici e di poco conto, per gli sponsali di Felice Coen e Consola Coen dello scorso secolo.

6. *Paioli Alfonso* versi a Giacomo III re di Polonia, ed altre poesie.

7. *Pandolfi* . . . . . . Ottave in lode di Comacchio. Il Pandolfi era vescovo di Comacchio.

8. *Balbi Scipionis* epigrammata duo ad Alexandrum Guarinum et alia carmina.

9. *Baruffaldi Girolamo.* Lettera dedicatoria al card. Astalli per una raccolta di poesie per monacazione e Lettera dello stesso al lettore per la raccolta sulla monacazione della Co: Eleonora Bonacossi.

10. Viaggio all' isola d'.amore. Accademia fatta per il Giovedì grasso 1699 dagli Intrepidi di Ferrara.

11. Achillini Claudio. Canzone di 7 carte che principia:

Figli de' miei cordogli
Aconiti e cicute
Instillate voi stessi in queste carte.

12. *Guidoboni Francesco M.ª* L'amante in casa. Dramma rappresentato nel teatro dell' Accademia de' Solisti in Cento nel 1692. L'autore era Centese ed il dramma è inedito.

13. *Minzoni Gio. Battista.* Capitolo e sermone in lode di Ferrara con annotazioni e lettera accompagnatoria autografa a Gio: Andrea Barotti.

14. *Nigrisoli Alfonso.* Poesie varie. Autografo.

15. *Crescenzi Francesco.* Orazione per la promozione alla Sacra Porpora dell' Emo S.r Card. Giammaria Riminaldi.

16. *Sinibaldi Carlo Andrea.* Inno parenetico al collegio de' Cardinali radunati in Conclave per la morte di Alessandro VIII.

17. Porti Girolamo. Rime.

18. *Bovii Hieronymi.* Epigr. ad Emilium Barbarossam augustanae familiae concionatorem Ferrariae. Del sec. XVI.

19. *Crispi Antonio Filippo.* Rime. Visse il Crispi nel sec. XVII.

20. Fiamma Gabriele. Poesie.

21. *Bonaccioli Alfonso.* S. Lorenzo, sacra rappresentazione recitata nel 1696. Edita.

22. *Venetici Giulio.* Davide l' adultero micidiale pentito. Dramma recitato nel 1656.

23. *Valeriani Belisario.* Elia sacrificante, oratorio.

24. *Zaballi Domenico.* Rime varie.

25. *Cigni Nicolò* e *Giovanni*. Poesie. I due Cigni erano di Cento e le rime sono state scritte nel 1652.

N. 503. — **Lettere 21 di Suor Benedetta Gamberini Cappuccina ferrarese.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 38.

Sono autografe e dirette dalla Gamberini a D. Gio. Batta Dolcetti suo confessore. La Gamberini, al secolo Marta Maria, monaca cappuccina in Ferrara, visse santamente 68 anni e morì nel 1658. Si dilettò, come vivacissima d'ingegno, di comporre versi, di cui alcuni leggonsi nella sua vita stampata.

N. 504. — **Monti Vincenzo. — Scritti varii.**

Cart. in fol. ed in 4°, del sec. XIX, di carte scritte 72.

Contiene:

1. Un quaderno autografo di c. 40, nel quale si leggono varie voci italiane colla loro sposizione accompagnate da esempi di Dante e d'altri autori. È questo una specie di spicilegio fatto dal Monti per servirsene nella composizione della Proposta, come rilevasi da varie spiegazioni che combinano con quell'opera.

2. Lettere 14 autografe di ricevute di denaro e di ordini di pagamento scritte al S.r Fortunato Stella di Milano.

3. Convenzioni fatte al 16 genn. 1812 e 25 maggio 1813 tra il Monti e il suddetto Stella per la vendita della traduzione d'Omero fatta dal Monti.

4. Contratto tra il Monti e lo Stella per la stampa della Proposta.

5. Letterina scritta dal Monti il 19 aprile 1828 allo stesso Stella.

6. Ultimi versi del Monti. Sono scritti in parte dal Monti e in parte da lui dettati e scritti dal Maffei, il quale vi fece la seguente dichiarazione: « Ultimi versi di Vincenzo Monti. Li primi sei sono autografi, gli ultimi di mio pugno. A. Maffei ». Questi versi sono stampati nel fasc. 10 pag. 13 delle opere del Monti, edizione del Resnati.

7. Lettere cinque autografe del Monti, quattro delle quali degli anni 1797-98 dirette al March. Gio. Batta Costabili ed una del 1811 a Giovanni Aguiari.

N. 505. — **Concordato tra il Papa Eugenio IV ed il Marchese Niccolò III d'Este relativo al Concilio ecumenico da tenersi in Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XV, in bellissimo carattere, di c. 7.

Il Codice ha questa intitolazione: In nome domini nri ihu xpi Amen.

Capitula tractata et conclusa inter Reverendissum in xpo patrem et dominum D. Franciscum tituli sancti Clementis presbit. Cardinalem Venetiarum domini pp Camerarium vice et nomine sanctissimi dni pp Eugenii quarti Et illustrem dominu Nicolaum Marchionem esten Ferrariæ et sive Egregium viru F. Augustinum de Villa ipus domini Marchionis cancellarium et ad hoc nuntium spetialem.

Documento orginale. Contiene, come vedesi dal sopraindicato titolo, le capitolazioni stabilite dal Pontefice Eugenio IV ed il Marchese Nicolò III d' Este, nella occasione che si doveano tenere in Ferrara nel 1438 alcune sessioni dell' ecumenico concilio. In questo concordato, stipulato in Bologna dal notaro Biondi di Forlì, vi sono le prescrizioni da osservarsi nel ricevere il Pontefice e gli altri, nella decenza degli alloggi, nel prezzo dei cibi, nelle esenzioni ecc. Il nostro documento è accompagnato da un' accurata descrizione fatta dal S.r Giuseppe Chittò e da una eruditissima lettera che parimente illustra il documento dello studioso S.r Giuseppe Boschini.

Questi capitoli furono pubblicati nel 1862 dal cav. Luigi Napoleone Cittadella.

N. 506. — **Istruzioni al pittor cristiano. Ristretto dell'opera latina di Fr. Gio. Interian da Ayala fatta da Luigi Napoleone Cittadella con note storiche ed artistiche.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 131.
Autografo. L'opera venne stampata in Ferrara presso Taddei nel 1854.

N. 507. — **Scalabrini Giuseppe Antenore. — Privilegi spettanti alla Chiesa e città di Ferrara sì nel spirituale che nel temporale.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, ben conservato. Vol. 2, di c. 307-311, non compresi gl' indici.

In questi due volumi l' infaticabile Scalabrini trascrisse cronologicamente non pochi privilegi concessi da Pontefici, Imperatori, Principi e da altri illustri personaggi a Chiese, Monasteri e a luoghi diversi di Ferrara. Tali privilegi cominciano dal sec. IX e terminano col sec. XVIII. I Diplomi sono tratti da diversi archivi di Ferrara, meno pochi che sono copiati dalla stampa.

N. 508. — **Vocabolario degli Accademici della Crusca pubblicato dal Cesari. Verona 1086 in 4.° Volumi 7 con postille autografe del Monti.**

Devesi giustamente porre quest' opera tra i mss. perchè non havvi pagina in cui non s' incontrino postille. Queste postille sono o aggiunte al

testo, o correzioni, o spiegazioni migliori del significato delle voci o esempi più adatti a spiegarne il senso. Il Monti se ne servì poi in gran parte per la sua Proposta, ma molte sono inedite e ne sarebbe vantaggiosa la pubblicazione. Questi volumi pervennero alla nostra biblioteca per acquisto fattone dal Comune, il quale sborsò grossa somma agli eredi.

N. 509. — **Collectanea observationum criminalium et legalium super bannimenta generalia status ecclesiastici a variis auctoribus extracta ab Aloysio Guidetti.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 281, compreso l' indice.
Opera inedita. L' indice è autografo.

N. 510. — **Cittadella Cesare. L' Aurelia, Poema.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 387.
Questo poema, ch' è autografo ed inedito, è diviso in 24 canti. Il Cittadella era un colto prete ed a lui dobbiamo le vite de' pittori Ferraresi che sono stampate, come pure lo sono le altre sue opere: il poema Ruggiero, due tragedie: La Vergine Oronta e il Gionata Maccabeo, varie poesie per la monacazione di due sorelle in S. Vito, La Fida Pastorella, favola boschereccia stampata in Venezia, varii discorsi per la liberazione di schiavi e molte poesie qua e là sparse.

N. 511. — **Memorie per la storia del Reno di Bologna raccolte dal Can.° Francesco Leopoldo Bertoldi.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 115.
Questo mss. è autografo in buona copia. Venne stampato nel 1807.

N. 512. — **Manini Giuseppe. Elementi di storia patria (ferrarese) per la gioventù.**

Cart. in 4.°, del sec. XIX, di c. 202.
Gli elementi sono disposti a dialogo: la storia arriva al 1729.

N. 513. — **Cicognara Leopoldo. Scritti varii.**

Cart. in fol. del sec. XIX. Autografo. Contiene le seguenti operette:
1. Dissertazione sui propilei. Di c. 17 scritte.
2. La persuasione. Di c. 4.
3. Terzine all' autore della georgica de' Fiori e dell' orologio di Flora (Arici Cesare). Di c. 2.

4. Elogio recitato nell' I. R. Accademia Veneta di belle arti in lode del Palladio. Di c. 11.

5. Orazione in morte di Antonio Canova. C. 8.

6. Lettera di Venezia 23 Dic. 1822 al S.r Ab. Gio. Batta. Canova intorno al monumento decretato a Canova in Venezia. Di c. 4. Edita.

7. Sul modello del monumento Pesaro. Lettera 26 marzo 1823 a Pietro Giordani. Di c. 3. Edita nell' Antologia.

8. Biografia di Canova scritta nel 1823 coll' indice delle di lui opere. Di c. 13. Edita.

9. Allocuzione nel collocare il piccolo monumento a Canova nell' Accademia. Di c. 2.

10. Relazione del monumento fatto a Canova in Venezia. Aut., di c. 6.

11. Del getto in bronzo del gruppo della Pietà di Canova eseguito in Venezia dallo scultore Bartolommeo Ferrari. Lettera a Melchiorre Missirini 10 giugno 1830. Di c. 5.

12. Del tempio eretto in Possagno da A. Canova. Di c. 8.

13. Ragionamento e prolusione alla seduta pubblica dell'Ateneo di Venezia del dic. 1815. Di c. 2.

14. Altra copia autografa di c. 4.

15. Ragionamento e prolusione alla seduta pubblica dell'Ateneo di Venezia nel maggio 1815. Di c. 3.

16. Prolusione letta all'Ateneo di Venezia. Di c. 5. Principia: Volgono ormai quattro anni da che ecc.

17. Prolusione letta all' Ateneo. Di c. 7. Principia: Magistrati cospicui che onorate per la prima volta ecc.

17.bis La stessa. Di c. 8.

18. Prolusione nell' apertura della Sessione pubblica all' Accademia di belle arti 6 ag. 1815. Due copie di c. 4.

19. Prolusione accademica in occasione della istituzione de' premi nell' Accademia di belle arti di Venezia nel 1821. Di c. 7.

20. Prolusione letta nell'Accademia di belle arti in Venezia il 4 agosto 1822. Di c. 3.

21. Prolusione recitata nell' Accademia di belle arti di Venezia nel 1824. Di c. 3.

22. Lettera al Cav. Angelo Pezzana sullo Spasimo di Sicilia. Di c. 5.

23. Lettera (1821) al Marchese Capponi sul Codice di Cenini, di c. 7. Stampata nell' Antologia.

24. Lettera scritta in marzo 1822 da Roma al Cav. Lazzari sul vero ritratto di Laura. Di c. 7. Stampata nel Giornale Arcadico.

25. Memoria sulla storia della Cattedrale di Colonia del Boiferée di c. 8, scritta nell' agosto 1824.

26. Memoria (scritta in Padova nell'estate 1824) sul distacco della pittura a fresco. Aut. di c. 8.

27. Memoria sul Saggio del Quatremére intorno la natura delle arti. Aut. di c. 21. Scritta nel 1824.

28. Lettera (Firenze, dicembre 1825) al Can.° Moreni su alcune miniature nei Codici della Laurenziana. Aut. di c. 10.

29. Memoria (scritta in Padova nell'ott. 1826) intorno a due Sale del Palazzo Pitti. Aut. di c. 10.

30. Memoria (scritta in Novembre 1829) sulla vita di Raffaello del P.r Quatremére e della sua versione italiana. Aut. di c. 12.

31. Lettera (di Ven. 1 Nov. 1830) al Cav. Ricci intorno i dipinti del Paoletti. Aut. di c. 3.

32. Notizie (in forma di lettera al S.r Francesco Nenci pittore) intorno ad Antonio Fabbris coniatore ed orefice. Aut. di c. 4. Scritta da Firenze 20 dicembre 1831.

33. Memoria (scritta in Giugno 1832 in Venezia) sovra un busto colossale di Mecenate, sulla statua di M. Agrippa e sul ritratto di Beatrice al Com.e C.e Digny di Cambray. Aut. di c. 9.

34. Epistola al Ch.o ab. Melchiorre Missirini sui ragionamenti di Giuseppe Longhi sulla Calcografia ossia l'arte d'incidere. Aut. di c. 23.

35. Memoria sulla fallacia dei giudizi nelle opere di gusto. Aut. di c. 11. Quì vi sono la mala e buona copia.

36. Memoria delle allegorie nei monumenti. Aut. di c. 10. Scritta nell'ottobre 1833. V. il Giornale di Belle arti.

37. Della strage degli Innocenti di Raffaello intagliata da M. Antonio Raimondi al Cav. Angelo Pezzana: 31 nov. 1833. Di c. 5. V. il Giorn. di Belle Arti.

38. Lettera, pel compilatore del Giornale di Belle Arti, su un autografo del Tasso. Aut. di c. 2.

N. 514. — **Cicognara Leopoldo. Altri scritti vari.**

Cart. in fol. del sec. XIX.

Contiene questo volume i seguenti scritti:

1. In morte dell'architetto ferrarese Antonio Foschini. Orazione letta nel giorno 3 gennaio 1814 nella chiesa della Certosa annessa al Cimitero Comunale. Aut. di c. 9. Edita.

2. Prefazione alla seconda edizione della Storia della Scultura. Aut. di c. 7. È uguale alla stampata.

3. Alcune aggiunte alla 2.a edizione della mia storia con la dichiarazione. Il complesso di queste aggiunte si legge in un esemplare (V. il n.o 520) tutto postillato di mio pugno. Aut. di c. 2.

4. Dell'origine, composizione e decomposizione de' Nielli con appendice ed aggiunte. Aut. in f.o di c. 31. Estratto dal Tomo I delle esercitazioni scientifiche e letterarie dell'Ateneo Veneto. È l'esemplare che ha servito

per l'edizione fatta in Firenze dal Giacchetti ed inserita nelle Memorie per servire alla storia della Calcografia.

5. Memorie per servire alla storia della Calcografia. V'è unito un esemplare a stampa con correzioni dell' opera sui nielli sopra ricordata. Di c. 81 comprese le impresse. Ha servito questo mss. per l'edizione di Prato.

6. Illustrazioni del Palazzo Ducale. Aut. di c. 27. Contiene:

I. Del palazzo ducale ora palazzo pubblico. Osservazioni generali sul carattere e sulle epoche progressive della costruzione di questo edifizio.

II. Dell'ordinanza generale nei prospetti del Palazzo sovra la Piazzetta e sul canale di S. Marco.

III. Della porta dorica dell' ora Gran Guardia.

IV. Dei capitelli delle esterne loggie.

V. Della porta maggiore detta Porta della Carta.

VI. Del prospetto esterno del Palazzo ducale.

VII. Della scala dei giganti.

VIII. Del prospetto minore interno di fianco alla Basilica.

IX. Dell' ordinanza generale del prospetto maggiore interno del palazzo ducale.

X. Delle parti misurate sovra una scala più grande in ogni ordine dell' interno prospetto.

XI. Della scala d'oro.

XII. Dei camini nelle stanze ducali.

XIII. Delle porte interne del palazzo ducale.

7. Della palla d'oro posta sul maggior altare della Basilica di S. Marco. Aut., di c. 10.

8. Altare di marmo fino statuario nella Cappella della Madonna detta dei Mascoli nella Basilica di S. Marco. Aut., di c. 2.

9. Dei pili di bronzo nella piazza di S. Marco. Aut., di c. 2.

10. Descrizione della fabbrica della Chiesa di S. Geminiano. Di c. 4.

11. Altare di bronzi e marmi detto comunemente della Madonna della Scarpa in S. Marco.

12. Procuratie vecchie. Aut., di c. 2.

13. Campanile di S. Marco. Aut., di c. 2.

14. Illustrazione del monumento equestre di Bartolomeo Colleoni. Autografo, di c. 2.

15. Del Ponte di Rialto. Aut., di c. 4.

16. La basilica di S. Marco. Aut. di c. 4.

17. Del tempietto di S. Fosca e del prospetto esterno del Coro del Duomo di Murano. Aut., di c. 4.

18. Illustrazione di pitture veneziane. Aut., di c. 23.

I. Della Maddalena di Tiziano.

II. L'adorazione dei Re Magi di Bonifazio, nelle sale dell'Accademia.

III. Arianna e Bacco del Tintoretto, nell'Anti Collegio.

IV. La Cena di Emaus in fractione panis, di Giovanni Bellino.

V. La deposizione della Croce, di Tiziano.

VI. San Lorenzo Giustiniani del Pordenone, nella veneta Accademia di belle arti.

VII. San Pietro Martire, di Tiziano Vecellio.

VIII. S. Gio: Batta nel deserto, di Tiziano, nell' I. R. Accademia di belle arti.

IX. L'Angelo e Tobia, di Tiziano Vecellio, nella chiesa di S. Marciliano.

19. Relazione di due quadri di Tiziano, pubblicata in Venezia nel 1816 in numero di soli 50 esemplari. Non aut., di c. 9.

Venne stampata anonima e con tre tavole intagliate a contorni. Di questi quadri si parla nel Vasari, nelle opere del Ticozzi e del Mayr. Rappresentano l' uno l' imagine di Tiziano in età avanzata, e l' altro una bellissima donna ignuda con un uomo barbato di bello e signorile aspetto. Si pretende che in essi sieno raffigurati Alfonso I d' Este e Laura Eustochia.

20. Estratto del Giove Olimpico del Quatremére. Aut., di c. 57 scritte.

N. 515. — **Cicognara Leopoldo. Malacopie informi, abbozzi e memorie spettanti alla Storia della scultura.**

Aut. in tante carte e fascicoli volanti.

Non interessano punto, ma da esse si viene a conoscere quante ricerche dovette fare l' autore per la compilazione di questa classica opera.

N. 516. — **Cicognara Leopoldo. Prospetto generale di un' opera sulla scultura dal risorgimento delle arti in Italia fino a' giorni presenti, e varii brani abbozzati della Storia della Scultura con osservazioni critiche e correzioni di Pietro Giordani.**

Cart. del sec. XIX, di carte complessive 156.

Del Prospetto vi sono cinque copie: due del Cicognara, due di altra mano ed una del Giordani. Al Discorso preliminare, autografo in mala copia, vi sono correzioni ed aggiunte del Giordani. Fanno seguito al discorso varie carte con correzioni del Giordani relative a varie parti della Storia.

In fine vi è una lettera del Missirini.

Precede il volume una lettera del Giordani all' estensore di questo catalogo, in cui conferma l' autenticità de' suoi scritti che qui si trovano.

N. 517. — **Cicognara Leopoldo. Storia della Scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Napoleone.**

Cart. in fol., del sec. XIX. Vol. 3, di c. 372, 353, 225. Autografo.

È la copia autografa, con correzioni pure autografe. Precede il primo

volume una dichiarazione, data di Venezia 14 maggio 1812, dei celebri letterati Giacomo Filiasi, Mauro Boni, Francesco Aglietti ed Antonio Diedo, colla quale approvano pienamente il lavoro del Cicognara, e lo giudicano meritevole d'essere pubblicato. Vi si trovano alcune brevi correzioni ed aggiunte di Pietro Giordani.

N. 518. — **Cicognara Leopoldo. Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al sec. XIX per servire di continuazione alle opere di Winkelmann e d'Agincourt.**

Cart. in fol., del sec. XIX. Vol. 3, di c. 565, 388, 397.

È la copia che ha servito per la stampa della prima edizione di Venezia, Picotti, 1813 - 16, in fol. Autografe sono le correzioni, alcuni brani dell'opera e l'indice universale. Il catalogo cronologico delle sculture del Canova, che si trova nel 3° volume, è impresso in Roma nel 1817, in 4°.

N. 519. — **Cicognara Leopoldo. Memorie per una seconda edizione della Storia.**

Cart. in fol., del sec. XIX, di c. 6, comprese le stampate.

Contiene varie notizie isolate, alcune delle quali impresse, prese da giornali, raccolte per la suddetta sua storia. In principio vi sono due lettere del Cicognara scritte a Girolamo Negrini che fu Bibliotecario di casa Costabili. Trovasi poi una lunga lettera, di c. 14, diretta da Aquila al Marchese Don Luigi de Torres in Roma e scritta dal nipote Marchese Ferdinando de Torres, con memoria da servire alla Storia delle Belle Arti della città d'Aquila e dintorni.

N. 520. — **Cicognara Leopoldo. Storia della scultura dal suo risorgimento in Italia fino al secolo di Napoleone. Venezia, Picotti, 1813 - 16. In fol., con aggiunte mss.**

Cart. in fol., del sec. XIX, con correzioni aut. Vol. 3.

È l'esemplare che ha servito per la ristampa eseguita in Prato, Giachetti, 1824. Porta in fine l'approvazione della revisione e del governo. Vi sono correzioni ed aggiunte marginali in carte separate, tutte autografe, che s'incontrano nel Vol. I° a pag. 154, 162, 197, 243, 316, 321, 334, 335, 337, 340, 372, 404, 408, 413, 414; nel Vol. II° a pag. 74, 120, 130, 165, 193, 201, 202, 272, 314, 337, 376, 384, 385, 418, 425, 449; nel Vol. III° a pag. 28, 112, 150, 159, 170, 177, 193, 223, 239, 255, 270, 271, 272, 288, 290, 292, 297, 298, 302, 303.

N. 521. — **Cicognara Leopoldo. Alcune memorie relative alla Storia della scultura e corrispondenza epistolare sullo stesso argomento.**

Cart. in fol. e 4°, del sec. XIX, complessivamente di c. 215.

Mi piace descrivere separatamente gli articoli contenuti in questo volume, conservando la indicazione delle carte:

I. Estratto delle vite di alcuni celebri scultori Milanesi cavato dalle memorie originali di Antonio Albrizzi. Da c. 1 a 14.

II. Antonelli Direttore del Demanio di Venezia. Lettera, 15 maggio 1812, al Cicognara, colla quale gli si concede il permesso di esaminare l' archivio. Carta 15.

III. Lettera aut. di Giuseppe Battaggia di Ven. 28 genn. 1815. Di nessun interesse. Carta 16.

IV. Lettera aut. di G. B. Bosi (?) Direttore dell' istruzione pubblica di Milano, colla quale dà relazione di disegni fattigli eseguire.

V. Cancellieri Francesco. Lettera aut. di Roma 6 aprile 1817 al Cicognara con varie memorie artistiche. Da c. 19 a 20.

VI. Ciampi Sebastiano. Due lettere autografe, Pisa 8 sett. e 20 ottobre 1812 al Cicognara, con notizie artistiche. C. 21 - 24.

VII. Curtolo. Lettera al Cicognara di Ferrara 23 maggio 1815 con notizie relative a Gio: Franc. Gonzaga, con memorie unite del Cicognara sulla stessa persona per illustrazione d' una medaglia coll' iscrizione DIVA ANTONIA BAVTIA DE GONZ MFR. C. 25 - 29.

VIII. Dragoni Antonio, lettere 4, di Cremona 11 e 27 marzo, 27 giugno e 28 agosto 1813 al Cicognara, con notizie artistiche su Cremona e sugli artisti Piacentini. Vi è unita in copia una lettera di Vincenzo Benedetto Biggi intorno allo scultore Maestro Oberto da Piacenza.

IX. Edward. Risposta ai quesiti del Cicognara intorno alla Pala di S. Giorgio scolpita in marmo che era alla Carità e intorno ad altri monumenti d'arte in Venezia, tra quali è ricordato uno di « Cristofaro intaiador » in Ferrara nel 1444. Da c. 41 a 42.

X. Lettera autografa del Cicognara, di Ven. 13 giugno 1812, a Giuseppe Pio Gaddi per ricerca di memorie artistiche su Forlì, con unitavi la lettera aut. di Tommaso Galleppini, data di Forlì 18 maggio 1812, diretta a G. B. Gaddi intorno al monumento di Barbara Manfredi Ordelaffi. Da c. 43 a 45.

XI. Guastavillani. Lettera aut., di nessun interesse, data di Milano 4 febbr. 1813 al Cicognara.

XII. Guidi Filippo. Lett. aut. di Firenze 25 settem. 1812 al Cicognara, sopra i due sonetti del Petrarca, in lode di Simon Memmi di Siena per aver fatto il ritratto di Laura. Da c. 48 a 51.

XIII. Memorie aut. dirette al Cicognara relative a monumenti d' arte in Padova.

XIV. Litta Pompeo. Brano di lett. aut. diretta alla S.ª Litta Brentani intorno a Filippo Guastavillani.

XV. Marenzi Carlo. Lettere due aut. di Bergamo 27 genn. e 28 febbr. 1815 al Cicognara, relative a disegni inviati di monumenti di scultura.

XVI. Masini L. Lettera aut. di Bologna 27 genn. 1813 diretta al Cicognara relativa all' altar maggiore di S. Francesco di Bologna.

XVII. Daverio Michelangelo. Lettera aut. di Milano 17 dic. 1812 al Cicognara, con notizie intorno agli architetti lombardi. Da c. 62 a 66.

XVIII. Memorie, alcune delle quali aut. del Cicognara, intorno ai disegni da farsi eseguire per la sua Storia della scultura.

XIX. Anonimo. Descrizione del maestoso tempio della gran Certosa presso Pavia. Da c. 72 a 76.

XX. Lett. aut. del cav. ab. Iacobo Morelli al Cicognara intorno al Monaco Teofilo pittore.

XXI. Moschini Gio. Ant. Lettera aut. 12 giugno 1812 da Murano al Cicognara, in cui gli trascrive una iscrizione e gli dà notizie di un Paolo scultore del 1423. Vi è unita una scheda aut. del Cicognara relativa al sepolcro dei Cavalli ai SS. Gio. e Paolo di Venezia.

XXII. Maggi Gio. Paolo. Lettera aut. di Piacenza 31 luglio 1813 alla Marchesa Torella Pindemonte Lando con notizie storiche sulle due statue equestri di bronzo nella piazza di Piacenza con tavola, per istruzione del cav. Cicognara. Da c. 81 a 86.

XXIII. Pindemonte Lando Torella. Lettera aut. di Piacenza 4 agosto 1813 al cav. Cicognara, colla quale accompagna la suddetta lettera del Maggi.

XXIV. Rossini Gioachino. Lettera aut. 12 febbraio 1817 al cav. Cicognara sullo stato attuale della musica, con due memorie sulla musica scritte dal Cicognara. Carte 88 - 89.

XXV. Selva Antonio. Memoria aut., intitolata: Seguito della Storia della Psiche (di Canova) Mangiliana. C. 90 - 91.

XXVI. Strozzi Ridolfi S. Lettera 5 novem. 1812 al Cicognara. Di nessun interesse.

XXVII. Testa Francesco. Lettera autogr. memoria relativa alle arti ed agli artisti di Vicenza. Da c. 93 a 102.

XXVIII. Tolomei Francesco. Lettere due aut. date di Pistoia 27 sett. e 3 ottobre 1812 al Cicognara relative alle arti. C. 103 - 104.

XXIX. Valeri Giovanni. Lettera di Siena 9 ott. 1812 al Cicognara con memorie spettanti al ritratto di Laura. C. 105, 109.

XXX. Vermiglioli Gio. Batta. Lettera 19 maggio 1812 al Cicognara sul mausoleo di Benedetto XI.

XXXI. Lettera anonima da Firenze 18 dicemb. 1812 in risposta ad un quesito del Cicognara intorno ad una lettera del Petrarca a Guido da Genova.

XXXII. Lettera anonima di Milano 3 marzo 1817 a Girolamo Cicognara, colla quale viene incaricato di partecipare alcune notizie letterarie al cugino Leopoldo.

XXXIII. Lettera anonima (Corniani?) di Milano 26 marzo 1817 al Cicognara, di argomento letterario.

XXXIV. Elenco delle opere del Canova. C. 116 - 128. La carta n.° 119 è autografa del Canova.

XXXV. Memoria anonima intorno all'arco di Castelnuovo in Napoli. C. 129 - 130. Vi sono anche altre memorie intorno a scultori Napoletani.

XXXVI. Memorie per le cose di Lucca. Fascicoletto di memorie relative ad artisti e a sculture di Lucca. Di varii caratteri tutti del sec. XIX. C. 131 - 141.

XXXVII. Descrizione anonima con documenti dell'arca di Sant' Agostino di Pavia. C. 142 - 148.

XXXVIII. Notizie (raccolte da varî Storici) intorno la statua di Bonifacio VIII eretta in Bologna nel 1301, con alcune memorie autografe del Cicognara. C. 149 - 154.

XXXIX. Bevilacqua Ignazio Larise. Notizie intorno all' architetto del deposito Dalla Torre nella Chiesa di S. Fermo di Verona ed intorno al fonditore dei bassirilievi altre volte ivi esistenti. Articolo da inserirsi nel Giornale dell' Adige. C. 155 - 157.

XL. Memoria autografa del Cicognara intorno lo scultore Riccio.

XLI. Elenchi d' artisti. Autogr. C. 160 - 182.

XLII. Rossi Giuseppe. Dissertazione sul monumento di Gastone. La dissertazione è autografa.

Il nome del nostro insigne ferrarese è troppo noto perchè io vi spenda parole attorno. La sua Storia della Scultura, anche adesso che la tanta copia di nuovi documenti ha rese necessarie molte correzioni, aggiunte e rettifiche, rimane sempre uno de' monumenti più insigni della nostra storia artistica e per l'ampiezza dell' opera condotta da un uomo solo e per la critica fina e giudiziosa in essa dimostrata. Anche gli scritti, che in questa biblioteca si conservano, ci fanno conoscere l'erudizione meravigliosa di quest' uomo sempre indefesso nel dimandare e nel raccogliere le notizie che servivano a' suoi studi.

N. 522. — **Archetti Io: Baptistae. Novissima bibliotheca Carmelitarum antiquae observantiae regularis alphabetice disposita.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 254.

È la buona copia di brevissima parte dell' opera dell' Archetti che abbiamo registrata al n.° 98 di quest' indice. La copia presente, fatta dal P. Pietro Tommaso Guidotti Modenese Carmelitano, è del 1765. Contiene gli articoli che cadono sotto le lettere iniziali A, B e di parte del C.

N. 523. — **Perendoli Stanislao e Campana Prospero. Scritti vari.**
Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere.

Volumi 2 di c. 374 e 390.

Del Perendoli, che mandò egli stesso a regalare i presenti mss. da Padova il 26 sett. 1815, abbiamo i seguenti trattati:

1. De legibus. Quaderni 10.
2. De personis ecclesiasticis. Quaderni 10.
3. De rebus ecclesiasticis. Quaderni 8. (imperfetto).
4. De jure patronatus. Quaderni 4.
5. De judiciis ecclesiasticis. Quaderni 6.
6. De jurisdictione. Quaderni 2.
7. Ius parochiale Romano-catholicum brevi methodo compactum.
8. De bonis ecclesiasticis.
9. Risposta al quesito pel concorso alla cattedra di jus ecclesiastico di Pavia.
10. Orazione recitata pel possesso della cattedra di jus ecclesiastico in Pavia il 15 giugno 1764.
11. Scritture sopra alcune controversie avute colla corte di Roma.
12. Piani della cattedra di jus ecclesiastico richiesti dal Governo austriaco.
13. Serie di tesi estese per ordine della Corte di Vienna.

Il Perendoli era ferrarese e monaco olivetano. Fu per 40 anni professore di jus ecclesiastico nella Università di Pavia. Terminò i suoi giorni grandemente stimato in Padova verso il 1817.

Gli scritti dell' altro monaco olivetano ferrarese Prospero Campana risguardano questioni sui beni ecclesiastici. Morì sul terminare dello scorso secolo. Di lui abbiamo alle stampe alcune memorie fisiche che sono molto lodate.

N. 524. — **Sivieri Hippolyti. Opera mathematica.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in tre volumi, di c. 372 - 291 - 263.

I due primi volumi, autografi ed inediti, contengono col titolo Mathesis ferrariensis scientia i varii trattati che il Severi scrisse dal 1729 al 1747 per insegnamento dei giovani che ammaestrava nella patria Università in cui era professore. Sono questi trattati:

1. In Euclidis elementa.
2. Tractatus I. Encyclopedia matheseos complectens mathematicarum scientiarum divisionem et partes.
3. Tract. III. Notarius aggerum ferrariensis.
4. » IV. Arithmetica effectiva.
5. » V. Geodesia.
6. » VI. Geographia.
7. » VII. Staticae et mechanicae institutiones.
8. » VIII. Optica, perspectiva, diatoptrica et dioptica.

9. Tract. IX. Architectura civilis.
10. » X. Cronologia.

Il terzo volume contiene le seguenti altre opere:

1. Synopsis lib. V Euclid. de proportionibus.
2. In sphaeram Ioannis de Sacrobosco commentaria.
3. Geographia, tractatus physico-matematicus.

Il Severi nacque in Ferrara nel 1697.*Di 24 anni abbracciò l' ordine gesuitico e datosi allo studio delle matematiche vi fece tali progressi che giovanissimo era eletto professore in patria. Essendo ingegnere estese i suoi studi anche all' idrostatica e molto scrisse nelle controversie dei Ferraresi coi Bolognesi intorno le acque del Reno. Nel 1773, soppresso il suo ordine, si ritirò nella casa paterna, ove morì nel 1780.

N. 525. — **Cittadella Luigi Napoleone. Alberi genealogici di alcune famiglie ferraresi con documenti in buste due.**

Cart. per la maggior parte in fol. del sec. XIX, autografo di varie epoche in quanto ai documenti.

Le memorie contenute in queste due buste hanno relazione alle seguenti 20 famiglie, di alcune delle quali, come si indicherà a lor luogo, sono pressochè perfetti gli alberi genealogici.

1. Andreasi famiglia ferrarese d'origine mantovana. Del Cittadella havvi un quaderno di c. 8 con un albero genealogico e memorie desunte dagli storici e dagli archivi con due fogli di osservazioni di Ippolito Andreasi. Vi sono unite varie carte volanti con firme degli Andreasi e brevi memorie di qualche individuo di questa famiglia.

2. Annichini di Bagnacavallo. Albero formato sopra documenti esistenti nell'archivio della famiglia Bonacossi e sopra le storie stampate. Autografo con annotazioni biografiche. Vi è unito un solo documento.

3. Ariosti. Memorie in aggiunta a quelle del Frizzi stampate nel T. III degli Opuscoli Ferraresi. Vi sono unite memorie autografe di Giuseppe Faustini sopra Virginio Ariosti e sopra altri individui della stessa famiglia con una lettera del Poeta, 8 luglio 1503, trascritta dal Boschini e con altri documenti da lui pure copiati. Del Cittadella sono autografi l' albero genealogico, il fascicolo di notizie generali sulla famiglia Ariosto e le memorie di alcuni individui Ariosti da aggiungersi a quelle di Antonio Frizzi, nonchè di altri individui da lui non menzionati. Il Cittadella vi unì alcuni autografi di poco interesse spettanti agli Ariosti.

4. Memorie autografe della famiglia Bevilacqua in aggiunta e continuazione di quelle stampate dal Frizzi con albero genealogico, notizie varie biografiche e documenti originali. Di queste memorie si è servito il Litta.

5. Albero della famiglia Ferrarese de' conti Buosi o Bosi con altre memorie relative ad altre famiglie dello stesso cognome. Autogr.

6. Albero e memorie autografe (con una scrittura legale stampata e due antichi documenti) della nobile famiglia de' Calcagnini feudatari di Fusignano. Fu mandato al Litta.

7. Alcune memorie autografe della famiglia Carpegna di Roma. Furono scritte pel Litta.

8. Memorie con albero genealogico della nobile famiglia Condolmieri originaria di Venezia, un cui ramo, ora estinto, fu in Ferrara. Autografe. Furono scritte per l' opera del Litta. Vi sono aggiunti alcuni documenti originali.

9. Memorie autografe con albero genealogico della famiglia Contrari raccòlte dalle storie e nella maggior parte da autentici documenti. Hanno servito pel Litta.

10. Brano (autografo) d' albero della famiglia di Roma e di Parma proveniente da Paolo III. Fu spedito a Milano pel Litta.

11. Albero e memorie (autografe) per la famiglia de' Marchesi Fiaschi di Ferrara con varii documenti.

12. Memorie, con albero genealogico, della famiglia Galvani di Ferrara. Autografo. Vi sono uniti alcuni documenti.

13. Albero genealogico ed alcune memorie autografe della nobile famiglia Guarini.

14. Memorie autografe ed albero (in otto fogli stampati del Litta con aggiunte del Cittadella) della nobile famiglia Montecuccoli di Modena. Un ramo di essa famiglia fu in Ferrara. Con alcuni documenti.

15. Miscellanea di memorie con documenti intorno alla famiglia Nigrisoli di Ferrara con breve albero genealogico.

16. Albero e memorie della famiglia Obizzi di Ferrara e di Padova. Autografo. L' albero genealogico non è compiuto.

17. Memorie ed albero genealogico (autografo) della nobile famiglia Passi o Dal Passo di Ferrara.

18. Alcune memorie autografe della famiglia del Co: Piretti di Ferrara.

19. Albero genealogico e memorie storiche e cronologiche (autografe) della nobile famiglia Tassoni desunte dall' archivio di famiglia in Ferrara e da altri archivii, con documenti orginali ed alcune scritture legali stampate.

20. Albero genealogico ed alcune memorie autografe della nobil famiglia Trotti col ramo Mosti di Ferrara. Vi sono uniti alcuni documenti, varî alberi impressi con scritture legali.

N. 526. — **Testamenti 195 per la maggior parte di Ferraresi. In una busta.**

Membranaceo e cart. in fol., de' sec. XV, XVI, XVII, XVIII e XIX.

Sono autentici nella maggior parte e appartengono 2 al sec. XV, 91 al XVI, 74 al XVII e 2 al XIX.

Spettano alle seguenti famiglie:

Abbati, Adelardi-Recalchi, Agnelli, Alalvo, Aleotti, Annibali, Arduini, Aretini, Argenta, Arienti-Nigrisoli, Aventi, Azzolini, Bailo, Bardi, Basaglia, Belli, Benadusi, Benini-Pazzi, Bevilacqua-Villa, Betti, Boiardi, Bolognesi, Bonaccioli, Bonacossi, Bonora, Bordocchi, Borsetti, Boselli, Botti, Bragaldi, Braida-Melli, Bulgarelli, Calcagni, Calcagnini, Campi, Capozzi, Carli, Carri, Cavallina, Cecini-Bragaldi, Cellati, Chiari, Coatti, Contughi, Carli, Costabili, Costabili-Zerbinati, Costi, Diani, Diolavanzi, Domeneghetti, Fabbri, Ferracci, Ferrari, Fiessi, Finotti, Forlani, Forni, Gallinari, Gessi, Giraldi, Giuliani, Gnoli, Gobbi, Grossi, Gualengo, Isola (Dall'), Lavezzoli, Lesso, Lovati, Macchiavelli, Maciga, Majali, Magnani, Magnanini, Malcesi, Manfredi, Manzoli, Manzieri, Marescotti, Medicini, Missoli, Monete (Dalle), Monserrato, Morelli, Moro, Musacchi, Mussi, Naselli, Nigrelli, Nigrisoli, Nizza, Noris, Novara, Ognibeni, Oleari, Orsi, Pacchioni, Palmiroli, Panizzati, Para, Paramotti, Pasqualetti, Paulucci, Peccenini, Pederici, Pendasi, Penna, Pero (dal), Perondelli, Piccinardi, Poltronieri, Rasini, Rasori, Ransetti, Restagni, Ricciardi, Rizzoni, Rivani, Roiti, Ronchegalli, Rosa, Rossi, Sacrati, Sale (dal), Saragozza, Scotti, Secondo, Severi, Silieri, Silvestri, Susanna, Tasselli, Tassinari, Tassoni, Terzani, Thiene, Todeschi, Tossici, Turchi, Turri, Valcodera, Veggi, Venetici, Vergnanini, Zanchi, Zangarini, Zaninetti, Zanzi, Zerbinati, Zinani e Zocchi.

N. 527. — **Opere varie di Antonio Frizzi, con documenti.**

Cart. per la maggior parte autografo di diverse forme del sec. XVIII in quanto al Frizzi: e di epoche varie in quanto ai documenti.

Questa collezione del Frizzi, contenuta in 6 buste, è intessantissima, poichè, oltre le opere, vi sono molte memorie da lui raccolte ed in parte illustrate spettanti alla storia della città in genere e de' pubblici stabilimenti.

Nella prima busta trovansi le seguenti memorie:

1. Schede contenenti l' epoca dell' erezione di alcune parocchie della nostra Provincia. Aut., di c. 4.

2. Fascicolo di varii cataloghi impressi dei nomi e cognomi delli consiglieri di Ferrara degli anni 1673, 1685, 1700, 1703, 1706, 1712, 1715, 1718, 1721, 1739, 1757, 1760, 1763, 1766, 1769, 1772, 1775, 1778, 1787, 1790.

3. Nota mss. del Frizzi de' Signori Genovesi che hanno luoghi del monte Sanità, Sesta erezione. Autografo, di c. 3.

4. Nota de' forensi possidenti non abitanti in Ferrara. Non aut. di c. 2.

5. Memorie mss. del Frizzi intorno all' ordine de' cittadini di Ferrara. C. 13. in parte autografe.

6. Tavola mss. del Frizzi delle famiglie che hanno avuto ed hanno luogo nel secondo ordine del gran Consiglio di Ferrara. Di c. 27 aut.

7. Memoria mss. del Frizzi. Errori scorsi nella geografia del Büschiag intorno a Ferrara. Di c. 4 aut.

8. Note mss. del Frizzi degli Ambasciatori di Ferrara in Roma eletti in Consiglio. Aut.

9. Tavole due mss. del Frizzi della cronologia di Ferrara. Leggesi in principio: Cosa incerta e piena di errori fatta in mia gioventù. Aut. di c. 2.

10. Notizie aut. del Frizzi estratte da istrumenti, registri ecc. spettanti a famiglie e persone ferraresi. Di c. volanti 82. Queste memorie sono interessanti più non esistendo i documenti ricordati.

11. Supplemento fino al 1778 alla Biblioteca degli Scrittori ferraresi compilate dal D.r Gio: Andrea Barotti nell' anno 1772. Aut. del Frizzi, di carte 18.

12. Notizie di alcune persone degne di memoria da me conosciute. Aut. di c. 9.

13. Memorie intorno ad alcuni letterati ferraresi ed altri professori viventi. Aut. di c. 15.

14. Note di alcuni libri impressi in Ferrara nel sec. XV. Aut. di c. 3.

15. Indice delle opere di Gio: Batta Melloni della Pieve di Cento. D' incerto. Di c. 2.

16. Notizie di Francesco Bonelli architetto ferrarese. D'incerto. Di c. 2.

17. Cavalieri Giuseppe Antonio. Alcune memorie degli scrittori nativi Comacchiesi all' eruditissimo Frizzi. Aut. di c. 12.

18. Barotti Gio. Andrea. Selva di notizie per la bibliografia degli Scrittori ferraresi. Aut. del Barotti. Di c. 100.

19. Doctores viventes anni 1702. Di c. 2.

20. Lista dei requisiti di Pasquale Amati di Savignano. Di c. 2.

21. Copia del Breve di Clemente VIII 23 dicembre 1597 sulla devoluzione dello Stato. Di c. 4.

22. Copia del Breve di Eugenio, 1438, al re d' Etiopia. Di c. 2.

23. Mandata Reipubl. Venetae ad concordandum cum Iulio II Pontefice Max. ac Sede Ap.a et petendam absolutionem a censuris ecc. 1509 ultimo luglio. Copia del secolo scorso. Di c. 10.

24. Fascicolo sul Tasso. Contiene una lettera aut. del Monti, un promemoria del Serassi aut., ed alcune notizie aut. del Frizzi sullo stesso argomento. Di c. 4.

25. Raccolta di notizie aut. del Frizzi intorno alle opere di varî letterati ferraresi. Di c. 41. Doveva servire da appendice alla Biblioteca del Barotti.

26. Catalogo alfabetico di alcuni illustri letterati Ferraresi con brevi indicazioni delle loro opere. Aut. di Gio. Andrea Barotti. Di c. 5.

27. Elenco degli Scrittori Ferraresi della raccolta del D.r Gio. Andrea Barotti con varie notizie. Aut. del Frizzi, di c. 35.

28. Catalogo con brevi annotazioni dei giureconsulti Ferraresi. Aut. del Frizzi. Di. c. 14.

29. Biblioteca istorico-politica ferrarese. Mala copia informe, aut.ª del Frizzi. Quest'opera doveva servire di continuazione alle Memorie della storia di Ferrara, come egli stesso lasciò scritto, ma rimase inedita forse per la morte dell' autore. Di c. 71.

30. Berettá Gio. Batta. Memorie storiche del dominio degli Estensi in Ferrara. Aut. Precede una lettera dello stesso Beretta al Frizzi. Di c. 18.

31. Memoria intorno a Pirro Ligorio. Di c. 2.

32. Memorie dei proventi della Segreteria stabilita dall' autorità superiore, dell'uso e della ragione raccolta da me Antonio Frizzi Segretario. Aut.

In questo volume si trovano molte altre memorie sullo stesso argomento fatte dai Segretari Braccioli, Borsetti e Zerbini. In totale di c. 127.

Nella 2.ª busta si contengono:

1. Catalogo de' notai ferraresi defunti, de' possessori de' loro protocolli, atti giudiziali ed altre scritture pubbliche esistenti fino all' anno 1766. Autografo con una dotta prefazione in principio al lettore, ed in fine uno scritto pure aut. Di c. 80.

2. Araldica. Contiene questo fascicolo alcune scritture impresse ed altre mss. risguardanti l' araldica in generale.

3. Schede del Frizzi aut.ᵉ risguardanti l' Accademia degl' Intrepidi di Ferrara. Di c. 6.

4. Memoria aut. del Frizzi intorno l' ospitale di S. M. della Rosa di Ferrara. Di c. 5.

5. Memoria autografa del Frizzi sul condotto della Conciera e del Castello di Ferrara. Di c. 11.

6. Materiali pel Diario ferrarese. Schede aut. Vi è aggiunto il Diario stampato nel 1777.

7. Miscellanea di iscrizioni antiche ritrovate nel Ferrarese, con alcune brevi annotazioni del Frizzi qua e là sparse. Tra queste iscrizioni ve ne sono varie impresse in legno e alcune disegnate. Di queste memorie si servì il Frizzi per compilare le notizie che sovra i nostri marmi antichi ha pubblicate nel Vol. I delle Memorie sulla storia di Ferrara.

Nella busta n.° 3 si custodiscono varii documenti antichi parte in pergamena e parte in carta con alcune osservazioni del Frizzi. Ricordo i seguenti:

1. 1045. Istrumento in pergamena, non originale, di enfiteusi rogato in Ferrara di alcuni beni appartenenti al Monastero di S. Vitale di Ravenna. Con annotazioni aut. del Frizzi. Di c. 5.

2. Estratti di varii antichi documenti del sec. XIII, esistenti nell' archivio Bevilacqua fatti dal Frizzi. Aut. di c. 4.

3. 1264. Pergamena di rinnovazione d' investitura data da Thomasi monacus poposian p or rector et administrator Eccle sce agnetis d. fer. a favore di Silvestrino not. d. contrata sce agnetis recipietis.

4. 1306. Pergamena 19 iunii. Vendita fatta da Bonaquistus Parolarius

de strata bucae chanalium Ferrariae illustri et magnifico viro dno Azoni dei gratia estensi et Anchon. marchioni et comiti Andriae ac etiam civitatu Ferr. Mutin et Regii dno a cui si vende domu unam ecc. ecc. ctrata buzechanaliu intra hos confines ab uno lat. via pcurit alio lat. Laurentius de Albina aurifex ab uno capite via burgonchi, ab alio capite via sablonum. Documento ricordato dal Frizzi, T. III, p. 211.

5. 1302, 22 nov. Pergamena. Vendita fatta dalle monache domenicane di S. Caterina in Ferrara di un pezzo di terra posta in « Pollicino Casalia in loco ubi dictus pradale ».

6. 1375, 17 ottobre. Testamentum Cansignorii de la Scala. Copia autentica, Veronae 11 Iunii 1778.

7. Estratto di alcune notizie prese dal Muratori fatto dal Frizzi. Con due pergamene del sec. XIV, di nessun pregio.

8. Copia del sec. XVIII, della deliberazione del Comune di Ferrara (25 maggio 1479) sopra il pigliare Reno in Po.

9. Copia, del sec. XVII, della Bolla di Innocenzo Papa (5 marzo 1492) ad Ercole Duca di Ferrara.

10. 1488, 30 Gennaro. Attestazione della morte seguita in Ferrara di Gaspare Capilla de' Barchilonia. Aut.° in pergamena con copia unita fatta dal Frizzi.

11. 1441, 18 maggio. Contratto originale di vendita fatto da Domenico Moricon in Venezia a Nicolò Filippo de Marano di Ferrara di due schiave, l' una di 17 anni per nome Franceschina collo sborso di 45 ducati d' oro, e l' altra senza alcuna indicazione. Notaio Francesco Bono di Venezia. In pergamena.

12. 7 luglio 1460. Convenzione fatta tra il legato apostolico e gli Estensi risguardante il Reno. Copia del sec. XVIII.

13. 4 Febbraio 1497. Emptio mri Bianchini Fornarii d. locutenente potatis Ferrarie de bonis heditatis domni Ioannis Franzosii Fornari. Originale in pergamena. Notaio Giovanni de Bove di Ferrara.

14. 15. nov. 1455. Copia eseguita nel sec. XV del diploma intorno al censo da pagarsi alla Camera di Federicus Divina favente clementia Romanorum Imperator: Illustri Borsio Mutinae et Regii duci.

15. 1222, mense januario. Inditione V. Stima di beni posti in diverse località di proprietà di Bartholomei filii qdam dni Gilioli ecc. ecc. abitante in Gambolaga. Questa stima è interessantissima per la nostra corografia, giacchè indicando i confini di ciascun fondo, si possono fare molte storiche induzioni sui fondi stessi, che confinavano in gran parte coi beni di Salinguerra. Questa stima porta due date, quella cioè dell' epoca in cui fu eseguita, e l' altra dell' epoca in cui si fece la trascrizione della presente in una grande pergamena alquanto corrosa e mancante. Ecco le date: Bixius calvus de porta veterarie dei mia sce Rav eccle not. pdia misurare vidi et ad onia psens fui ut vidi audivi et intellexi atque cognovi Rog a dno Ba-

galerio q erat tutor illi dni In psencia Gilii Mustola et Iohais de masis onia sta ita scpsi et in publica forma redegi. Sub annis dni Mille CCXXII mse Ienuar indicioe X In gabolaga.

Ego Guido not. dni petromani filius ut in autentico scpto manu pdi Bxii calvi not. inveni ita in hoc psent. exemp. pde. scpsi et exemplari. Nihil. meo addens uel minuens ecc. ecc.

Mille CC septuag. quito. Indicioe secda de mense aplis.

16. 30 Ottobre 1522. Capitoli tra il Pontefice Adriano VI ed Alfonso Duca di Ferrara. Copia del sec. XVII. Corrisponde a quanto scrive il Frizzi t. IV, p. 272, cioè che la ratifica venne fatta dal duca in quel giorno.

17. 5 dicembre 1552. Istrumento di convenzione tra Alfonso d' Este Duca di Ferrara ed i Bolognesi sopra il prender Reno in Po. Copia eseguita nel sec. XVIII.

18. Relatione della congiura di Parma del 1613. Del sec. XVIII.

19. Gracie quali dimanda la città di Ferrara alla S. di N. S. Papa Gregorio XV per mezzo delli quattro ambasciatori quali manda a rendere ubbidienza a S. S. per detta città che partiranno alli 16 aprile 1621 da Ferrara. Del secolo XVII.

20. Emptio D. Bernardini de campis alias Bissone facta a D. Hercule q. D. Antonii Franc.i de Romagnesiis cive Ferrariae. 1596, 23 sept. Notaio Antonius Calorinus di Ferrara. Membranaceo.

21. Absolutio illorum de Panzanis facta a Catherina de Formigatis uxore olim Blasii d. Azonis. 18 Iulii 1564. Membranaceo del sec. XVI originale. Notaio Ippolito Caprili di Ferrara.

22. Cura, emptio et investitio Gasparis et suorum de Sabadinis a Mario quondam Antonii Secatoris. 20 aprile 1545. Originale membranaceo. Notaio Francesco Ursini di Ferrara.

23. Emptio M.ri Petri de Rubino a M.ro Francisco Branchini et affictus Novenii ejusdem. 21 febbr. 1538. Originale membranaceo. Notaio Bonaventura Negrini ferrarese. In pergamena.

24. Testamentum do: Antonii M.i de Blancis. Notaio Rinaldo de Hectore di Ferrara. 22 nov. 1578. In pergamena.

25. Affictus ex novenio in novenium Magn. Simonis de Trento ab Albertino de Pochateris et ejus uxore. 15 sett. 1491. Notaio Antonius filius Bonfioli de Bailardis Ferrariae. Copia originale del sec. XVI in pergamena.

26. Emptio et alia pro D. Lazaro Lacioso ab illis a Grassa. 1568, 30 luglio. Notaio Rainaldus de Hectore Ferrariensis. Originale in pergamena.

27. Emptio Dni Dominici de Falatris a M.ro Thoma de Cavalinis. 1594, 7 maggio. Notaio Ioannes Albertus fil. quond. Alexandri a pinea Ferrariensis. Originale in pergamena.

28. Emptio Magr.ri d. Petri Antonii Binzonii a Mag.co D. Hippolito Bellagrandio et Ill. d. Ludovico Gilino Malatestio. 1621, 4 giugno. Notaio Mainardus Guarinus Ferrariensis. Originale in pergamena.

29. Usus D. Petri Antonii Binzonii a Plebe S. Mariae Villae Vogheriae. 1622, 1 aprile. Notaio Mainardus Guarinus. Orig. in perg.

30. Livellus Illor. de Schincais a fratribus S.ti Ioannis Bapt. Ferrariae. Notaio Io Bapta de Beltramis Ferr. Orig. in perg. 1543 5 ott.

31. Emptio Dni Hippolyti Caraphae a M.° Xporo Morando Ferr. Notaio Camillo Sanzi Ferrarese. 1601, 18 gennaio. Originale in perg.

32. Convenzione fatta in Ravenna nell' Abb.a di S. Marco in Porto tra li Padri di S. Gio. Batta di Ferrara e Nicolò de Federici altrimenti detto da Durante cittadino Ferrarese. Notaio Girolamo de Portis di Ravenna. 1574, 8 maggio. Originale in perg.a

33. 1559, 10 marzo. Istrumento fatto in Martelago da Bartolomeo Benvenuti « uti massarii et gubernatoris hospitalis S. Mariae de dicta Villa (Martelagi) » di affitto di una possessione appartenente a detto ospitale. Rogito Preb. bernardini q. angeli fauroni de Martelagio. Orig. in pergamena.

34. Cessione di Matteo de' Bellini a « Zuan Paolo Rosato dta d'Arqua di quattro capi de terra posti in val de siene » Ioannes Delaitus Not. Pub. Rodiginus fatta Rhodigii 29 ott. 1575. Orig. in pergamena.

35. Lettera dei tre Cardinali reggenti nella sede vacante del marzo 1721 diretta al Cardinale « Io. Bapt. Patritio Ferrarien. » colla quale si partecipa la morte del Pont. Clemente XI e s' invita il Cardinale al Conclave. Originale.

36. Lettera originale con firma dell' Imperatore Francesco I data Viennae die nona martii 1753 al Card. Marcello Crescenzi di buone feste.

37. Memorie varie del Frizzi estratte dal Muratori e copia del Codicillus Illmae D. Laurae Eustochiae Estensis. 18 febb. 1564.

38. Breve, originale in perg., del Pontefice Giulio dato il 23 ott. 1554 e diretto « Vicario Venerabilis fratris nostri Episcopi Ferrariensis per una questione insorta tra Biagio Rossetto e le Monache di S. Silvestro.

39. Fascicolo di varie carte mss. e stampate di poco conto.

40. Fascicolo contenente alcune istruzioni e lettere ducali date dagli Estensi Alfonso, Barbara, Ippolito Card. II, Francesco ed Eleonora ai loro ambasciatori di Roma e di Venezia dal 1557 al 1577, tutte originali in numero di 54. Spettano molte ad argomenti di questioni sulle acque tra i Ferraresi ed i Veneziani. Di queste ricordo le seguenti come interessantissime alla storia:

Instruttione al S.r Guido Bentivoglio di quanto ha da trattar cum Mons.r Eccmo di Guisa in nome dell' Illmo S.r Principe, data di Ferrara il penultimo di Aprile 1557, con firma aut.a di Alfonso d' Este.

Instruttione al S.r Guido Bentivoglio per la corte di Francia, data di Reggio alli 26 xbre 1557, con firma d' Alfonso d' Este.

Instruttione al conte Ippolito Turco di quanto havrà da far in Roma (presso Papa Pio IV) per nostro servitio. Data a Ferrara a 29 Dic. 1559. Con firma d' Alfonso.

Instruttione a uoi Conte Hercole Tassoni di quanto havrete a negotiar con N. Signore (Papa Pio IV) et poi con Ill.mo S.r Don Francesco nostro zio. Ferrara 22 nov. 1561. Con firma aut.a d' Alfonso.

Informacione (del 1566) della qualità del Principe ossia sopra la natura et famiglia di Pio V. Estesa dall' incaricato Estense in Roma.

Nella busta segnata col n.o IV si trovano:

1. Fragmenti d' Istoria Ferrarese. Sotto questo nome sta un fascio di carte che contengono frammenti di cronache, documenti, privilegii e brani storici spettanti a Ferrara trascritti con un solo carattere del sec. XVIII. Di c. 143. Tra questi scritti mi piace di ricordare i seguenti:

I. Del sito antico del territorio et della città di Ferrara: Trattato di Gaspare Sardi a M. Nicolò di Monte. Inedito.

II. Storia della terra di Bagnacavallo. Di anonimo in compendio.

III. Breve compendio dell' historia della Beatissima e gloriosissima sempre Vergine Maria venerata nella celletta d' Argenta, estratto da catastri d' essa celletta l' anno 1619.

IV. Nota de' beni stabili che rimasero al S.r Don Cesare d' Este nella città e ducato di Ferrara come suoi allodiali, al tempo della devoluzione d' esso ducato alla S. Sede l'anno 1598, stimati dal Perito Alfonso del Ben Mambri ad istanza del Card. Pietro Aldobrandino Legato il dì 17 aprile 1598.

2. Memorie storiche della nobil famiglia Ariosti di Ferrara raccolte da Antonio Frizzi 1774. Autografo. Queste sono le memorie raccolte dal Frizzi per servirsene nelle Notizie sulla famiglia Ariosti da lui pubblicate nella Raccolta d' opuscoli ferraresi. A queste memorie fanno seguito:

Memoriale di Malatesta Ariosto (del 1465). Altro memoriale di Bonifazio Ariosto del 2 sett. 1576 intorno all'eredità di Nicolò M. Ariosti fatta dal detto Bonifazio con le dichiarazioni originali dei cointeressati Ariosti Gio. Batta, Leonardo ed Alessandro.

Lettere di Girolamo Tiraboschi al Frizzi degli anni 1778-89 intorno a notizie della famiglia Ariosto.

Abbozzo di memorie sulla famiglia Ariosti e notizie informi spettanti la stessa famiglia, le quali hanno servito per la formazione della sopra indicata opera. Sono carte volanti con estratti, notizie ecc. ecc.

Nelle buste segnate coi n.i V e VI trovansi le Memorie per la Storia di Ferrara raccolte da Antonio Frizzi. Mss. informe intitolato dall' Autore stesso. Abbozzo. Autografo.

N. 528. — **Barotti Cesare. Iscrizioni sepolcrali e civili di Ferrara con le piante delle Chiese.**

Cart. aut. del sec. XVIII. Vol. 2 in fol. grande imperiale, di c. 128-161 non comprese le piante.

È la buona copia (accresciuta ed eseguita con diligenza) di quella indicata al n.° 190.

N. 529. — **Angelini Vincenzo. Publicae Ferrariensis Bibliothecae volumina et opuscula catalogus anni 1760.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 353.

In questo codice vi sono delle aggiunte che pervengono al 1782. La conservazione di questo catalogo interessa, poichè da esso rilevasi l'ingente aumento che ha avuto la nostra biblioteca da quell'epoca fino al presente.

N. 530. — **Opera varia ad jurisprudentiam spectantia Marci Aurelii Galvani.**

Cart. in fol. del sec. XVII. Volumi 6 in carattere corsivo di difficile lettura, di carte 290 - 300 - 259 - 432 - 300 - 452.

È una collezione informe, tutta autografa, di varii trattati di giurisprudenza del Galvani. Alcuni di essi sono soltanto abbozzati, altri furono da lui innestati nel suo libro De Usufructu che diede alle stampe.

N. 531. — **De Virgiliana Christi nascituri notitia, fide et praedictione Marci Aurelii Galvani.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 278.

Quest' opera non è che abbozzata: è autografa ed inedita. Di essa tenne parola il Barotti nelle Mem. istor. de' lett. ferr. t. II, p. 260.

N. 532. — **Ierusalem vindicata Torquati Tassi totidem epicis carminibus donata a Francisco M.ª Minguzzi Ferrariensi.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 328.

Questo mss. è dedicato Emo et Rmo Domino dno Ioanni Mariae Riminaldi S. R. E. Cardinali amplissimo Ferrariae Patriam advento. Porta la data del 1786, ed è inedito. Nella traduzione si scorge grande facilità di verso, ma poca eleganza ed esattezza.

N. 533. — **Guidetti Luigi. Allegazioni legali.**

Cart. in fol. del sec. XVIII. Volumi tre di c. 378 - 267 - 236.

Questi tre volumi contengono le allegazioni criminali, che il Guidetti, quale difensore dei sei, estese dal 1776 al 1781. Sono inedite meno quelle che spettano al D.r Vincenzo Carli di Ravenna. Nel primo volume trovasi una allegazione dell' Avv. Settimio Cedri.

N. 534. — **Principio et origine della città de Ferrara, e da chi la fu edificata et de la Illustrissima casa d' Este, et come la excusa-**

tione chio Iacobo da Marano facio verso li candidissimi lectori che legerano questa presente opera.

Cart. in 4°, del sec. XVI, elegante, in carattere corsivo. Volumi 2, di carte 408, 361.

Precede quest' opera una dedica che comincia: Quanto sia stato lo ardentissimo desiderio Illustrissimo S.r Duca et voi altri Signori et candidissimi lectori di voler metere insieme a che modo ebbe principio ecc.

La cronaca comincia: Questo si è il primo libro el quale trata del principio dove trasse origine questa nostra alma città di Ferrara. Anni del mondo 2260. Anni inanzi Christo in terra 2939.

De dito anno Illustrissimo et eccellentissimo principe Hercule secundo Duca quarto de questa nobile città de Ferrara et voi altri tutti eccellentissimi Signori ecc.

Il primo volume finisce col libro XII nell' anno 1339 ed il secondo dal 1340 arriva al 1412.

Questo secondo volume sembra imperfetto, poichè havvi la sola intitolazione di quanto doveasi registrare nel 1412. Il nostro esemplare non contiene che 19 libri interi e parte del ventesimo. Questa cronaca, quantunque piena di falsità, favole e inesattezze, pure devesi ritenere una delle migliori pei fatti registrati dopo il 1300.

N. 535. — **Melotri Bonaventura di S. Teresa Agostiniano Scalzo. L' Ebreo senza scusa.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di buona conservazione e di carattere terso. Volumi 6 di c. 445, 426, 467, 402, 463, 490.

Il P. Melotri Professore di lingua ebraica nella patria Università, avendo anche l' incarico di predicare agl' Israeliti scrisse, di propria mano con terso carattere questi sei volumi di discorsi che restarono inediti; sebbene, come egli stesso dichiara in una prefazione al primo volume, dovessero pubblicarsi colla stampa. L' autore in queste prediche tratta dell' abolizione delle mosaiche legali osservanze, della SS. Triade, del peccato originale, della divinità e della venuta del Messia, della divina Incarnazione e della Verginità di Maria. Tutto questo è dimostrato con una non comune teologica ed ebraica erudizione.

N. 536. — **Cronaca di Ferrara.**

Cart. in fol. del sec. XVII, in carattere buono, di c. 602.

Dalla prefazione (l' autore non ho potuto scoprire chi sia) rilevasi che la cronaca abbracciar dovrebbe gli annali di Ferrara dall' origine fino al 1614; ma invece la parte che ci rimane incomincia colla entrata del Card.

Pietro Aldobrandino che prese il possesso della nostra città nel 1598 in nome del Pontefice Clemente VIII. L'opera è divisa in capitoli ed incomincia col cap. 783. L'autore doveva avere molte relazioni per poter procacciarsi que' documenti che si trovano qua e là sparsi e che servono ad appoggiare i fatti narrati. La lingua è trascurata assai, ma le narrazioni dei fatti sono esatte.

Alla carta 345 trovasi una lunga lettera di Guido Bentivoglio, che fu poi Cardinale, a Marfisa Cibo intorno all'elezione del Pontefice Paolo V. Principia: Io credo senz' altro ecc. ecc.; è data da Roma li 12 maggio 1605. Il testo della Cronaca principia: Preparamento in Ferrara per l'entrata di Pietro Cardinale Aldobrandino legato a nome di S. Chiesa. Cap. 783. Seguendo il giorno 29 di Genaro dell'anno di N. S. 1598 che fu il giorno dopo.

N. 537. — **Vita del B. Pietro Petroni monaco cartusiano descritta dal V. P. D. N. N. Professo della Certosa di Ferrara l' anno 1700.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 109.

È autografa e fu stampata sotto il nome di Tommaso Simoncelli in Venezia nel 1702 in 4.° L'autore di quest' anonima vita è il P. Daniello Campanini certosino Ferrarese assai dotto. Fu visitatore della Provincia di Toscana e Reggente nella nostra Certosa ove morì nel 1715.

N. 538. — **Note per le correzioni alla Storia dello Studio di Ferrara del Borsetti.**

Cart. in fol. piccolo del sec. XVIII, di c. 44 - 90.

Questo codice contiene due esemplari delle note fatte da Gio: Andrea Barotti alla storia del Borsetti, l'una autografa con molte cassature e l'altra in buona copia eseguita dal suo figlio D. Cesare. Leggesi sul principio del primo autografo quaderno. « Note per le correzioni alla prima parte dell' Istoria dello Studio di Ferrara tirate giù in due giorni li 15 e 16 settembre 1738 come la memoria mi serviva per mio divertimento » e nel 2°: « Nota di cose da correggere e da osservarsi nella Parte 2.ª dell' Istoria dello Studio di Ferrara fatta a memoria per mio divertimento in campagna dalli 17 agosto alli 27 dello stesso mese del 1738. »

Nell' ultima carta poi della copia trascritta da D. Cesare Barotti sta scritto: « Affermo io sottoscritto d'aver copiato di parola in parola le presenti note e correzioni all' istoria dello Studio di Ferrara di Ferrante Borsetti dall' originale di propria mano del Dottor Giovanni Andrea Barotti mio padre, il quale conservo in mia casa.

Ferrara questo dì 22 novembre 1776. D. Cesare Barotti.

L'opera è inedita e dovrebbe essere consultata da chi volesse intraprendere la storia della nostra Università.

N. 539. — **Lezioni scritturali sopra la divina scrittura composte da Fr. Arsenio da S. Liberio (Agostiniano Scalzo).**

Cart. in 4.°, del sec. XVIII, in carattere corsivo. Volumi 10 di pagine numerate, non compresi gl' indici, 500 - 581 - 647 - 465 - 571 - 409 - 344 - 498 - 481 e 154.

Nel frontispizio del primo volume si legge:

Recitate in gran parte nel Duomo di Comacchio negli anni 1742, 43, 44, 45. I primi tre volumi contengono le Lezioni sulla Genesi: il 4.° e 5.° le Lezioni sull' Esodo recitate a religiosi suoi confratelli nel Convento di S. Giuseppe di Ferrara negli anni 1751 e seguenti.

Poi seguono: Lezioni sul Levitico e sui Numeri recitate negli anni 1753 - 54, Volumi 2; 4 Lezioni sul libro di Giosuè recitate l' anno 1756; le Lezioni sul libro dei Giudici e su quello di Rut recitate negli anni 1756-57; e le Lezioni sul libro primo de' Re recitate nel 1758.

N. 540. — **L' Aurilla, pastorale per musica del Dottor Belisario Valeriani.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVIII, in buon carattere, di c. 35.

Il Valeriani era canonico ferrarese, visse nel principio del sec. XVIII e si distinse nella poesia e specialmente nella drammatica. Di lui abbiamo alle stampe molte rime ed alquanti drammi, fra i quali il sopra annunciato, che fu impresso in Ferrara per Bernardino Pomatelli nel 1725 in 12.°

N. 541. — **Lettere del Cardinale Guido Bentivoglio che non sono stampate.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVIII, di c. 84, in carattere corsivo.

Questa raccolta di lettere venne fatta e trascritta tutta di pugno dal ragguardevole nostro ferrarese Ab. Giuseppe De Carli. Mons.r Giuseppe Muzzarelli fece trarre una copia di queste lettere, che vennero impresse nell'Antologia epistolare di autografi inediti de' più illustri letterati italiani. Macerata, Cortesi 1830, in 8.° Confrontato il codice colla stampa, ne trovo una d' inedite scritta « al Sig.r Card. di Retz » che principia « Nascono al re le vittorie » data da Parigi, 28 ottobre 1620.

In questo mss. vi sono tre lettere al card. Guido, in lode della sua storia, scritte da Girolamo Moricucci, dal Con: Fulvio Testi e dal signor Solon francese, le quali lettere sono pure impresse nel detto 1.° vol. dell'Antologia.

N. 542. — **Capituli et statuti del Sancto monte de la pietade de la terra di Cento.**

Membranaceo in 4.°, del sec. XVI, in elegante carattere tondo, di c. 5.

Questi capitoli furono estesi nel 1501: il carattere del codice è della seconda metà di quel secolo. Cento, a quell' epoca terra, ora città, era soggetta nel temporale a Ferrara e nello spirituale alla diocesi di Bologna.

N. 543. — **Lettere del Cardinale Giulio Canano.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVI, in carattere corsivo, di c. 151 scritte.

Contiene questo codice tutta la corrispondenza del Card. Canani quando era Legato di Romagna, e non di Ferrara come scrive il Moroni (Diz. d'erud. eccl. T. VII, p. 152), pel Pontefice Sisto V nel 1585. Nacque il Canani in Ferrara da nobili genitori nel 1524. Pel vasto suo sapere e per l'esperienza acquistata nel maneggio degli affari fu caro agli Estensi ed alla corte di Roma che l'onorò di altissime cariche, decorandolo della porpora nel 1583. Intervenne al Concilio di Trento e vi si acquistò grande estimazione per la sua dottrina, zelo ed amore dell'equità. Morì in patria nel 1592 e venne sepolto nella Sacrestia di S. Domenico in un pregevole monumento.

N. 544. — **Lo spirito del cristianesimo, opera del P. Renato Rapin della C. di I. tradotta dal francese in italiano da Pietro Bellori Ferrarese.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVIII, in bellissimo carattere corsivo, di c. 82.

Questo codice, scritto con molta eleganza, ha sparse qua e là alcune vignette a chiaroscuro fatte a penna con qualche maestria. L'opera, ch'è inedita, è dedicata a Mons.r Gio: M.a Riminaldi con lettera 8 febbraio 1772. Il traduttore Bellori vi aggiunse una elegante prefazione, l'esposizione dei dieci precetti del decalogo in altrettanti sonetti ed una canzone a Dio. Il codice è tutto autografo del Bellori, di cui abbiamo altri mss. in questa biblioteca.

N. 545. — **Vita del B. Odone monaco Cartusiano descritta compendiosamente dal V. P. D. N. N. Professo della Certosa di Ferrara l'anno 1713.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in bel carattere corsivo, di c. 62 scritte.

A questa vita è aggiunta una « copia della informazione della vita, morte, translazione et miracoli del B. Oddone, il cui corpo si riposa nella Chiesa di SS. Cosmo e Damiano di Tagliacozo ». L'autore della vita, ch'è inedita, è il P. Daniello Campanini ferrarese.

N. 546. — **Vita di S. Antelmo Monaco Cartusiano e Vescovo di Belì descritta compendiosamente da un Professo della Certosa di Ferrara quest' anno 1712.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 57 scritte. Inedito.

L' autore è il P. Daniello Campanini.

N. 547. — **Vita di S. Stefano monaco Cartusiano, e vescovo di Diè descritta dal V. P. D. N. N. Professo della Certosa di Ferrara l'anno 1712.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in buon carattere corsivo, di c. 50 scritte. Inedito.

L' autore è il P. Daniello Campanini.

N. 548. — **Il Patriano Cartusiano overo vita di S. Brunone institutore dell' ordine cartusiano descritta dal V. P. D. N. N. Monaco Professo della Certosa di Ferrara l'anno 1711.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, in buon carattere corsivo. Di c. sc. 211.

L' opera è divisa in due parti: nella prima leggesi la suddetta vita inedita, di cui è autore il sullodato P. Campanini: la seconda parte contiene:

1. Vita di San Brunone scritta in verso eroico latino dal P. D. Zaccaria Benedetti.

2. Privilegi del Conte Ruggiero al monastero di S. Stefano di Calabria. (1093, 1094, 1098).

3. Bolla di Urbano II con cui conferma i suddetti privilegi (1098).

4. Bolle di Pasquale II dirette al P. Landrino priore della certosa di Calabria (6 sept. 1102).

5. Inno composto da un compagno di S. Brunone, in occasione del battesimo del suddetto principe Ruggiero.

6. Bolla di Celestino III, e privilegi di Tancredi re d' Italia, per la translazione del Monastero di S. Stefano del bosco dalla giurisdizione dell' ordine Cartusiano a quello di Cistercio (1193).

7. Bolla di Leone X, colla quale si restituisce all' ordine Cartusiano il suddetto monastero di S. Stefano (1503 septimo Kal. Ianuarii).

8. Lettera di San Brunone ai monaci di Grenoble, la quale principia: Cognitio rationabilis et veræ laudandæ disciplinæ.

9. Bolla di Gregorio XV, colla quale si ordina l' ufficio di S. Brunone (1623 17 febbraio).

10. Elogio dell' ordine cartusiano fatto da Sebastiano Breno d'Argentina. Principia: Spiritus sancti mihi gratiam da.

N. 549. — **Vita di S. Ugone monaco Cartusiano vescovo di Lincol descritta dal P. D. N. N. monaco professo della Certosa di Ferrara l'anno 1710.**

Cart., in fol. del sec. XVIII, in bel carattere corsivo, di c. 148.
L' autore è il più volte ricordato P. D. Campanini.

N. 550. — **Vinea seu viridarium sanctorum sanctarumque perantiqui ordinis Carmelitarum per Fratrem Fortunatum Pamphilium a Ferraria anno dni 1650.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 244.
Autografo inedito. Vedi al numero seguente 551.

N. 551. — **Vinea seu viridarium sanctorum sanctarq: perantiqui ordinis Carmelitarum per fratrem Fortunatum Panphilium a Ferraria anno dni 1650.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo di facciate 510 rovinate dai tarli.

Il codice è autografo ed inedito. L'autore, che non è indicato nella Biblioteca Carmelitana, Aurelianis 1752, avea preparato questo lavoro per darlo alla stampa; pel quale scopo precedono due lettere dedicatorie, l' una « ad Emm ac Revm DD. Cardinalem Pium S. R. Ecc. Cardinalem Ferrariensis Ecclesiæ Episcopum » e l'altra « Candido lectori ». In fine del codice leggesi: Anno Christi 1660. Repulsa habita a Vic. Gnli Mugiano nolenti mihi licentiam præbere ut hoc (sic) librum imprimatur, visus jam et approbatus a multis. Debeo confirmare ea cantata a B.to Bapta Mant.° quæ sonant tali pacto: « Usque adeo incisa est Probitas; virtus tempore namque isto vicio datur esse Pudicum; Est scelus esse pium, sæculi hæc est gloria nostri ». Mugianus iste, post tres menses ultore Deo a Pontefice fui depositus ab officio vicariatus. Iudicia Dei abjssus multa.

Con tutta questa dichiarazione, la quale è una prova della umiltà ed ubbidienza del nostro frate, io dò ragione al suddetto Vicario Mugiano, poichè quest'opera avrebbe recato poco onore a chi la scrisse. Nacque il Panfili nel 1606 ed in religione coprì cariche elevate.

Un altro esemplare dell' opera è nel numero precedente.

N. 552. — **Gli Scrittori Agostiniani Scalzi dell' Italia che hanno dato le opere loro alle stampe dalla fondazione fino al 1676.**

Cart. in 4°, del secolo XVII, in carattere bello corsivo, di facciate 22 numerate.

Rilevasi dal contesto che l' autore è il P. Gio: Andrea Ciriani Agostiniano Scalzo, detto in religione Gio: Andrea da S. Maria. L' opera è autografa ed inedita. Mi piace ricordare i nomi dei ferraresi registrati in essa per poter agevolare le ricerche biografiche patrie: Benedetto di San Giaco-

mo (Benedetto Mazzoni), Gabriele di S. Maria (Gabriele Bartoli), Gregorio da S. Romualdo (Gregorio Mazzoni), Giovanni Andrea da S. Maria (Giovanni Ciriani), Giuseppe Agostino di S. Croce (Gius. Agostino Roverella).

N. 553. — **Achille in Sciro, dramma del Signor Marchese Ippolito Bentivoglio.**

Cart. in fol. picc., del sec. XVII, in carattere corsivo, di c. 89.
È autografo e pieno di correzioni e postille. Questo dramma venne stampato più volte nel secolo XVII. La prima ediz. è quella di Ferrara in 12°, del 1663.

N. 554. — **Istruzioni presentate a qualunque fedele acciocchè apprenda quanto debba credere, e come abbia a vivere per essere vero cristiano da Fra Giuseppe Renato da Gesù M.ª Agostiniano Scalzo.**

Cart. in 4°, del sec. XVII, in carattere corsivo, di facciate 180 numerate. Autografo ed inedito.
L'autore è il più volte ricordato Imperiali Giuseppe Renato Ferrarese.

N. 555. — **Composizioni poetiche del P. Angelo Santini Ferrarese Carmelitano della Congregazione di Mantova.**

Cart. in fol. picc., del sec. XVIII, in carattere corsivo, di c. 106.
Questo frate, che morì d'anni 31 nel 1770, dimostrava grande facilità nel verseggiare. Di lui si trovano pubblicate varie rime nelle raccolte del tempo, giacchè le poesie di questo codice sono nella maggior parte inedite. Era arcade col nome di Gortinio Scirtoniano.

N. 556. — **Riminaldi Ercole Antonio. Memorie ossia Diario delle cose di Ferrara.**

Cart. in 4°, del sec. XVIII, ben conservato. Tomi 10, di carte 138, 182, 198, 194, 183, 215, 177.
Queste memorie inedite cominciano dal giorno 26 marzo 1746 e terminano col 31 decembre 1755. Alcuni fatti sono autenticati con documenti a stampa qui uniti. Le notizie sono scritte con molta semplicità e con qualche grazia.

N. 557. — **Opistographa seu adversaria Hieronymi Baruffaldi.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, in 63 fascicoli contenuti in sette buste.
Al Baruffaldi piacque dare il titolo di Opistographa alla presente col-

lezione, che abbraccia parte delle opere ch' egli scrisse dal 1710 al 1743, perchè scritte sopra rovesci di carte stampate. Sono distribuite in fascicoli colla indicazione delle lettere dell' alfabeto. Le opere, meno le poesie di poco conto, contenute in questa raccolta sono per la maggior parte stampate. Ne dò qui l'elenco aggiungendo la lettera del fascicolo perchè si possano trovare più facilmente.

1. Lezione accademica. Del secol d'oro. A.
2. » Del vincere per fortuna. »
3. » Del salutare in corso. »
4. Nenia in morte del conte Borso Bonacossi. »
5. Corona nuziale. »
6. Circe ad Ulisse. »
7. Canto della morte. »
8. Il Tabacco. »
9. Annotazioni al trattato de' versi del Cinonio. »
10. Discorso intorno ai diversi rimarii italiani. »
11. Dedicatoria al March. Ant. Trotti del Cinonio. »
12. Discorso sul centone. »
13. Orazione funebre in morte del dott. Carlo Crepaldi. »
14. Il reggimento de' pulcinelli alla guerra de' maccheroni. Canto carnascialesco. »
15. Amore e timore sostegni del principato. Lezione accademica. »
16. Scena pastorale. »
17. Della rima in genere. Ragionamenti 3. »
18. Tre giorni della novena di S. Caterina. B.
19. Declamazione. »
20. Ragionamenti sulle mutazioni fatte dal Tasso nella sua Gerusalemme. »
21. Lezione sopra un sonetto di Ercole Bentivoglio, che principia: Nell' Ocean più scuro e più profondo. »
22. Dialoghi di Lilio Gregorio Giraldi Ferrarese intorno ai poeti del suo tempo, con insieme una epistola in versi sopra i danni da lui patiti nel Sacco di Roma volgarizzati e di alcune annotazioni illustrate da Girolamo Baruffaldi. CD.
23. Brevi annotazioni alla raccolta delle rime de' Poeti Ferraresi così antichi, come moderni e ragionamento per introduzione della raccolta. D.
24. Lettera dedicatoria per le rime del Ferrino. »
25. Lezione de' cervelli fanatici. »
26. Lezione accademica per la conversione di S. Paolo. »
27. Oratio studiorum de concordia Rhetoricae cum quibusque studiis, habita in Gymnasio Ferr. Id. Dec. 1712. »
28. Dissertatio de Praeficis. E.
29. Compendio della vita del B. Giovanni da Tossignano Vescovo di Ferrara. »

30. Lezione del dedicare i libri. E.

31. Dedica per gli Accademici Intrepidi alla raccolta fatta in onore di S. Caterina Vegri. »

32. Lezione accademica. Del Commiato. »

33. La Tabaccheide con annotazioni. D.E.F.G.H.I.

34. Lezione del timore in ispiegazione d' un luogo del Purgatorio di Dante. E.

35. Lezione accademica. Delle due maschere. »

36. Lezione accademica. Dell' improvvisare. »

37. In Aristot. Rhetoricam ad Theodecten lectio prima. »

38. In Aristotelis Poeticam lectio prima. »

39. In Cornelii Taciti Historiam lectio prima. »

40. Risposta alle osservazioni di L. A. Muratori sopra le rime del Petrarca. »

41. Il voto sciolto. Canto. F.

42. Stato del matrimonio seguito fra Paolo Simoni ed Elisabetta Turolla. »

43. Memoria intorno al sepolcro di Guglielmo Adelardi scoperto nella Catt. di Ferrara nel giugno 1713. »

44. Parere sopra la critica ultimamente fatta alla storia di Pistoia di Michelagnolo Salvi. »

45. Dedicatoria per una raccolta a M.r Cornelio Bentivoglio nunzio apostolico in Francia. »

46. Notizie intorno agli storici ferraresi. G.

47. Dedicatoria a D. Alessandro Albani per la raccolta nel suo addottoramento. »

48. Per S. Leo Confessore. Sermone ai Vicoabentini in tempo della peste degli animali, 1713. »

49. Dedicatoria all' opera del Benetti. »

50. Sermone per la notte del SS.mo Natale da dirsi da un fanciullo in Voghenza. »

51. Memoria per lo ristabilimento degli interessi dell' Ospedale di S. Anna sotto il priorato del Co: Galeazzo Estense Tassoni per le usurpazioni del Vacchi, 1713. »

52. Breve spiegazione dell' epitaffio inciso sopra il sepolcro di Guglielmo Adelardi scoperto nella Catt.a di Ferrara quest' anno 1713. »

53. Lezione sopra un dubbio della lingua italiana se sia da usarsi lodevolmente la voce *soglio*, in significato di seggio o trono reale, e non *solio*. H.

54. Traduzione in terza rima del Kempis De imitatione Christi. H.I.K. L.M.O.Q.R.V.X.Y. AA.CC.FF.HH.II.LL.SS.TT.

55. In libros adversariorum Iosephi Lanzoni praefatio. H.

56. Alla Santità di N. S. P. Clemente XI per le nozze degli Illmi D. Carlo Albani e D. Teresa Borromeo. Prosa. »

57. Lezione intorno all' uso degli epiteti. H.
58. Dialogi de poetis ferrariensibus. K.
59. De coronis et unguentis in antiquorum conviviis observationes Iosephi Lanzoni ab italica lingua in latinum translatae. »
60. Praefatio de utilitate in libros traducendos ital. et lat. »
61. Introduzione al giornale poetico. L.
62. Parere intorno alla morte di Fulvio Testi. »
63. Notizia intorno all' epitaffio di Lilio Gregorio Giraldi alzato nella Catt. di Ferrara. »
64. Antiquitatum Ferrariensium sermones. »
65. Introduzione al libro delle arme gentilizie de' Ferraresi o sia Blasonario. LM.
66. Introduzione al diario ossia giornale ecclesiastico della città e diocesi di Ferrara. L.
67. Parole dette nella villa di Cona per la processionc di M. V. del Rosario. »
68. Discorso in lode di M. Vergine. M.
69. Notizie intorno all' Imagine del SS. Crocifisso di cotto nella Catt. di Ferrara. »
70. Dedicatoria de' 50 sonetti per S. Caterina. »
71. Lezione per S. Paolo Apostolo »
72. Orazione laudatoria per S. Ubaldo. »
73. Homilia in Dominica resurrectionis Christi Domini. »
74. Archivio ferrarese, nel quale si contengono tutti i libri e cose stampate che appartengono agli interessi così pubblici come privati della città di Ferrara raccolto dal Baruffaldi. M.O.
75. Esposizione del Salmo LXXVIII. N.O.P.R.
76. Orazione panegirica per S. Giovanni decollato da recitarsi nella Arciconfraternita della Morte il 29 Agosto 1716. N.
77. Clizia ninfa dell' Oceano, Serenata. O.
78. Homilia in die natalis Christi Domini. »
79. Orazione funebre in morte del Card. Taddeo Luigi Dal Verme Vescovo di Ferrara recitata nel Gennaio 1717. P.
80. Lezione accademica intorno alle accademie quaresimali. »
81. Lezione accademica per S. Paolo apostolo in quaresima. »
82. Declamazione in difesa di Bartolommeo Chiozzini reo di latrocinio nella curia di Ferrara. Q.
83. Traduzione dell' esortazione fatta dal Card. Gozzadini al popolo di Ravenna per l' interesse delle acque. »
84. Additiones et emendationes ad Ughellium de Episcopis Ferrariensibus. »
85. In adventu Em. et Rev. D. Thomae Ruffi S. R. E. Card. ad Eccl. et Episcopatum Ferrariensem gratulatio. »

86. Fragmenti antichi trovati in Quartesana nel 1717. R.
87. Sermone sulla natività di N. S. Gesù Cristo. »
88. Compendio della vita del Card. Taddeo Luigi Dal Verme Vescovo di Ferrara. S.T.V.
89. Lezione accademica. Del Gallo. S.
90. Sermoncino sulla Passione. »
91. Epistola. Del silenzio. »
92. Capitolo. Dei pignoli. »
93. Memorie del Co: Federico Mirolli. T.V.X.Y.Z.
94. Sermone per S. M. Maddalena. V.
95. Epistola intorno ad alcuni strumenti ad uso de' sacrifizi antichi ritrovati nel Polesine di Rovigo al S. G. B. Caccia. X.
96. Sermone per la notte del S. Natale. Y.
97. Del principato accademico. Lezione. »
98. Informazione alla S. Congregazione dei Riti sopra il culto immemorabile prestato alla B. Beatrice Estense. »
99. Orazione funebre per il Card. Acciaioli. Z.
100. Novena per la B. Beatrice Estense. »
101. Relazione dell' accademia funebre del Card. Acciaioli. »
102. Giunta e continuazione delle osservazioni della lingua italiana del Cinonio. AA.
103. Novena in onore del B. Stanislao Kostka. »
104. Di una moneta rara. »
105. Notulae ad Epistolam Leonelli Estensis Ambrosio Camaldulensi scriptam anno 1439. BB.
106. Esposizione del Sonetto di L. Alamanni: « Non più come solea Rhodano et Sena. »
107. Esposizione del Sonetto di Torquato Tasso: « Questa eccelsa colonna alzar propose ». »
108. Relazione delle feste fatte in Ferrara per la promozione dell' Emo. S. Card. Bentivoglio alla S. Porpora 2, Dic. 1719. »
109. Funzione della berretta data all'Emo Bentivoglio nella Cattedrale di Ferrara ai 17 dic. 1719. »
110. Vita della B. Beatrice II Estense fondatrice del Monastero di San Antonio di Ferrara. BB.CC.
111. Panegirico in lode di tutti li santi dell'ordine Benedettino. DD.
112. Lezioni sopra gli Atti degli Apostoli. DD.EE.GG.
113. Orazione funebre in morte di Clemente XI. DD.
114. Orazione per S. Gio: Decollato. EE.
115. Proginnasmo poetico del Baccanale. »
116. Ragionamento sopra l'impresa di lui nell'Accademia degli Intrepidi. »
117. Notizie intorno la vita del P. Giulio Negri Ferrarese. FF.

118. Osservazioni sopra le varie lezioni del Tasso. EE.FF.
119. Prefazione e dedica alle meditazioni del P. Nepueu. FF.
120. De nummo Belisarii. Dissertatiuncula. GG.
121. Panegirico per la B. Beatrice II d' Este. »
122. Praelectio in patrio gymnasio habita anno 1722. »
123. Orazione in lode del Pont. Innocenzo XIII. »
124. Compendio della vita di PP. Clemente XI trad. di latino in volgare. »
125. Proginnasmi sopra il rimario di Dante. GG.HH.
126. Intorno l' arme della città di Ferrara. HH.
127. Vita di S. Maurelio. »
128. Oratio pro inauguratione solemni studiorum Ferrariae anni 1723. »
129. Avviso col nome del libraio Bernardino Pomatelli per l' edizione delle opere del Ricci. »
130. Epistola disingannatoria o di giustificazione alla Selva. »
131. Giudizio di ciò che dice il Maresta t. 1, p. 56 della famiglia Acciaioli di Ferrara. II.
132. Lettera 23 gennaio 1724 a M.r Crispi Arcivescovo di Ravenna intorno ai privilegi della Chiesa di Ferrara. »
133. Omelia per la solennità della Madonna del sudore di Ravenna. »
134. Introduzione al libretto dell' Angelo Custode per M.r Crispi. »
135. Omelia dello Spirito Santo. »
136. Omelia per S. Apollinare. »
137. Praelectio studiorum pro anno 1724. »
138. Volgarizzamento della poetica d' Aristotele. II.KK.LL.MM.
139. Notizie di Agostino Panizza. KK.
140. Osservazione sopra una lettera ossia disposizione testamentaria di Torquato Tasso, fatta prima del suo viaggio in Francia col Card. Luigi d'Este l' anno 1572. »
141. Compendio della vita di S. Maurelio. LL.
142. Praelectio studiorum pro anno 1725. »
143. Dedicatoria per la farmacopea Nigrisoliana. »
144. Lezione sopra un sonetto di S. Filippo Neri da lui composto in sua gioventù. MM.
145. Le cinque piaghe di G. C. meditate in cinque giorni dai fedeli ad imitazione della B. Beatrice II Estense. »
146. Panegirico in onore di S. Filippo Neri. »
147. Notizie del March. Giuseppe Estense Tassoni Prisciani. »
148. Notizie del D.r Giuseppe Chitò. »
149. Compendioso ragguaglio della vita di S. Cordula vergine. NN.
150. Descrizione della galleria di pitture raccolte dall' Emo Card.e Ruffo ed esposte nel suo palazzo vescovile di Ferrara. »
151. Spiegazione d' un antico frammento di vaso trovato nella città di Modena l' anno 1727. »

152. Dell' ordine e modo di giudicare. Dialogo. NN.
153. De numismate honorario ex aere cuso B. Ioannis de Tauxignano Epi Ferr. anno 1446. OO.
154. Spiegazione delle lettere che si trovano sull' antico battisterio della città d' Adria. »
155. Proemium Commentariorum Ritualis Romani. »
156. Genealogia autentica della famiglia Saracco di Ferrara. »
157. Dialogo spirituale della B. Beatrice. »
158. Dialogo del Brasavola: Che la morte non piace ad alcuno. Traduzione. OO.PP.
159. Ragguaglio e notizie della vita del Dott. Fr. M.ª Nigrisoli medico ferrarese. PP.
160. Orazione in funere del D.r Fr. M.ª Nigrisoli. »
161. Prefazione alle lezioni di S. Scrittura. »
162. Rimario non perfetto. »
163. Relazione di S. Leone vescovo di Voghenza, il cui corpo riposa in S. Stefano di Ferrara. TT.
164. Orazione per l' Istituto di Bologna 1729. »
165. Prefazione per l' Accademia di Passione 1730. VV.
166. Notizie intorno la vita del D.r Giuseppe Lanzoni. VV.XX.
167. Orazione di S. Chiara. VV.
168. Apologia per la fedeltà de' Ferraresi in religione contro il Tanucci. »
169. Comparazioni delle Commedie dell' Ariosto. »
170. Statuti dell' Accademia di Cento XX.
171. Artaserse, tragedia. QQ.XX.
172. Statuta, ordinationes et decreta Canonicorum Ecclesiae S. Blasii Centi condita anni 1732. YY.
173. Volgarizzamento del dialogo di A. Musa Brasavola intitolato Manfrone. YY.ZZ.
174. Relazione delle Sacre Missioni fatte in Cento l' anno 1734. AAA.
175. Centensium Scriptorum Pluteus. Contiene le vite latine dei seguenti centesi: Alberto Accarisio, Nicolò Mongiorgi detto altrimenti Del Pozzo, Lodovico Frontorio, Fra Stefano Guaraldi Domenicano, Bernardino Baruffaldi e Cesare Cremonini. DDD.
176. Parere sopra l' egloghe del Co: Matteo M.ª Boiardo. »
177. Traduzione della vita di Gesù Cristo scritta dal Calmet. »
178. De vita et moribus Iosephi Lanzoni compendium. EEE.
179. Relazione del solenne battesimo di Magalton Olivetti ebreo del Ghetto di Cento. »
180. Orazione in lode di S. Gio: Decollato. »
181. Introduzione al libro Delle origini di alcune voci italiane. »
182. Traduzione dell' Epistola di S. Cipriano ai preti ed ai diaconi

della sua chiesa, affinchè siano più diligenti nell' amministrazione delle cose che appartengono ai religiosi. EEE.

183. Commentarius de aquis biblicis. FFF.GGG.

184. Riflessioni sopra la sequenza dei morti esposte nell' ottavario dei defunti. FFF.

185. Istoria della terra di Cento. Libri cinque. GGG.LLL.

186. Il sacrifizio d' Abele. Azione scenica. GGG.

187. Il canapaio. III.KKK.

188. Orazione per la creazione di Benedetto XIV. MMM.

189. Osservazioni sull' epitaffio composto dal Cav. Batta Guarini inciso nel sepolcro dell' Ariosto. »

190. Selva della spiegazione del salmo 120 per le anime del Purgatorio. NNN.

191. Storia di se stesso. »

192. Temistocle. Tragedia. »

193. Monita edita atque instructiones Emi Card. Prosperi Lambertini latine donata. MMM.OOO.

194. Notulae ad Constitutiones Lambertinas. PPP.QQQ.RRR.

195. Orazione accademica della passione di M.ª Vergine. PPP.

196. Parere sopra l' iscrizione del teatro di Reggio. 1741. »

197. Relazione ossia esame d' un mss. del Secolo XV, nel quale si contengono diversi opuscoli appartenenti per qualche titolo a Bernardo Bembo già Vicedomino per la Rep.ª di Venezia nella città di Ferrara. »

198. Ragionamento sopra le canzoni anacreontiche ed il troncamento delle sillabe nel fine de' versi. PPP.

199. Compendio delle vite de' Papi per commentario al sonetto dei Papi. PPP.QQQ.

200. Risposta ad un Parroco della diocesi di Bologna al quesito quale sia quella carne salubre, della quale viene permesso cibarsi ai cattolici nella quaresima del 1747. QQQ.

201. Martirio di S. Adriano. Rappresentazione. RRR.

N. 558. — **Magri Andrea: Opere varie minute.**

Cart. in fol. ed in 4.º, del sec. XIX.

Stanno in una busta e sono:

1. Prelezioni di Terapeutica generale o elementi di materia medica moderna. Aut. di c. 48.

2. Le stesse in buona copia, non aut. di c. 76.

3. Dissertazione dei pregi della vecchia e nuova medicina. Aut. di c. 23 in fol.

4. De medicinae praestantia. Studiorum prolusio pro anno scholastico 1835-36. Aut. di c. 11.

5. De medicinae dignitate et praestantia studiorum prolusio pronunciata a. d. 1835 die V Nov. Aut. di c. 9.

6. Ricerche su la vera teoria della febbre nel 1818. Aut. di c. 39.

7. Novum specimen elementorum Therapeuticae contra empiricos expositum. Aut. di c. 16.

8. Novum syntagma elementorum Therapeuticae contra empiricos expositum suis alumnis. Non aut. di c. 24.

9. Discorsi medico-critici intorno il nuovo metodo del S.r Masdevall per guarire le febbri putride, maligne ecc. divisi in quattro lettere scritte nel 1794. Aut. di c. 50.

10. Poesie. Comprende: *Villiers,* Poemetto diviso in quattro canti. Ve ne sono tre esemplari, uno autografo, l'altro in buona copia con correzioni aut. ed il terzo pure in buona copia. — *Saggio di Idilli.* Quattro esemplari, de' quali due autografi. *Enigmi ed allegorie in altrettante seste rime.* Aut. *Del vecchio mondo* Canto I. con altre poesie volanti. Aut. in complesso di c. 189.

11. *I primi uomini.* Poemetto istorico-biblico tratto per la maggior parte dalla Genesi distribuito in sei canti. Aut. in fol. di c. 52.

N. 559. — **Faustini Vincenzo. Opere varie.**

Cart. in fol. del sec. XIX. Contiene:

1. Su le pesti e febbri tifico-contagiose antiche e moderne insorte nel Ducato e nella Provincia Ferrarese, memorie istoriche e cronologiche, aggiuntovi l'elogio di Giuseppe Faustini. — Aut. di c. 78.

Opera informe e di poca critica. Era preparata per la stampa, ma non venne approvata.

2. Altro esemplare ampliato, pure aut. Di c. 173.

3. Dizionario di tipografia, bibliografia, calcografia e diplomatica colla biblioteca de' più rinomati stampatori, bibliografi, incisori, bibliofili ecc. Aut. di c. 369.

Questo imperfetto lavoro non contiene che gli articoli che cadono sotto la lettera A.

Il concetto dell' opera era grandioso e, condotta a termine, sarebbe stata grandemente utile agli studiosi, ma possiamo rilevare dal principio che l' autore non aveva l' erudizione e la critica sufficienti al grande lavoro.

N. 560. — **Faustini Giuseppe e Vincenzo. Opere varie.**

Cart. in fol. de' sec. XVIII e XIX.

La presente busta contiene le opere seguenti:

1. Faustini Giuseppe. Abbozzo appartenente alla nobilissima famiglia Marchesella Ferrarese. Aut.° di c. 172.

Esteso rozzamente e con poca critica, interessante però per la patria storia.

2. Dello stesso. Brevi notizie delle tre edizioni (1516, 1521 e 1532) originali dell' Orlando Furioso. Esemplari due autografi di c. 23 - 24. Minute ed esatte sono le descrizioni delle suddette edizioni.

3. Dello stesso. Notizie istoriche del Vicus Varianus cioè Vigarano. Aut. di c. 17. È di qualche interesse per le notizie raccolte da varî autori.

4. Faustini Vincenzo. Della filosofia razionale. Aut. di c. 225. È un centone raccolto da varî autori.

5. Dello stesso. Trasunto delle ragioni estratte dal giornale Ferrarese n.i 34, 36, 37 e 43 in sua difesa per le calunnie ricevute ed intorno ad Antonio Cornazzano. Aut. in 4.° di c. 20.

6. Dello stesso. Necessità di una lingua comune nelle Società. Orazione inaugurale. Aut. di c. 10.

7. Parere intorno alle Notizie della Pubblica Biblioteca compilate dal S.r Bibliotecario D. Prospero Cavalieri. Aut. di c. 36.

È un lavoro del 1819 esteso con molta severità e maldicenza contro un uomo che fu benemerito della nostra biblioteca. Più che opera critica è un libello.

N. 561. — **Scritti di varii autori e di vario argomento.**

Cart. in fol., de' sec. XVIII e XIX.

Gli scritti sono uniti in una busta e contengono le opere seguenti:

1. Faustini Vincenzo. Il grido dell' infamia, l' eco della verità, della ragione, della giustizia, dell' onore e dell' amore, ovvero esame e difesa sul contado d' Argenta. Aut., di c. 9. Inedito. In compendio vi sono unite varie notizie peregrine intorno agli uomini illustri d' Argenta.

2. Finzi Mosè Leone. Biografia del Dott. Elia Rossi di Ferrara, ora in Egitto ecc. ecc. Aut., di c. 54. È l' esemplare che ha servito per la stampa eseguita in Rovigo dal Minelli, nel 1856, in 4°.

3. Baruffaldi Girolamo Seniore. Delle sbottonate, libro unico scritto nel 1716. Copia con correzioni autografe, di c. 64. È uno scritto satirico contro diversi ferraresi con aneddoti galanti.

4. Faustini Vincenzo. Il modello proposto ai veri iniziati figli della patria, dimostrato dall' ab. Vincenzo Faustini, colla vita del dott. Gianandrea Barotti ferrarese. Aut. Copie due, delle quali una perfetta. Di c. 76 - 122. Il titolo basta per mostrarci lo stile dell' autore: il solo suo merito è di riportare qualche notizia poco conosciuta.

5. Faustini Vincenzo. Orazione per il trasporto delle ossa del can. Francesco Leopoldo Bertoldi Argentano. Autogr. e ined., di c. 29. Interessa per l' indice posto in fine delle opere del Bertoldi.

6. Raccolta di poesie e prose scritte sulla predicazione fatta in Ferrara

nella Quaresima del 1795 dal can.° Francesco Barbaro. Di varii caratteri del sec. XIX, di c. 189. È una collezione di critiche sanguinose e vili contro le prediche del Barbaro. Si pretende che in queste critiche, scritte con molta vivacità, abbiano avuto mano il can.° Minzoni, l'ab. Michele Baraldi ed alcuni professori del Seminario. Inedita.

7. Statuta incliti collegii Illmorum et Excell.^{m} DD. Advocatorum Ferrariæ. Copia originale legalizzata dal notaio, 23 maggio 1739, col decreto di approvazione del Card. Mosca, imperfetto però mancando la conclusione. Membr. in fol. del sec. XVIII, di c. 4.

N. 562. — **Santini Francesco. Opere varie.**

Cart. in fol., de' sec. XVIII e XIX. Autografo. In buste 11.

Queste buste contengono: la 1ª, Estratti ed annotazioni su questioni matematiche; la 2ª, Copia del Trattato sul moto delle acque del Mariotte; la 3ª e 4ª, Trattato sul calcolo integrale; la 5ª, Questioni varie di matematica; la 6ª, Estratti ed osservazioni sulle opere del Wolfio, del D'Alembert e del Bossuet: la 7ª, Trattato sulla Poligonometria piana; le altre quattro contengono soluzioni di problemi diversi di matematica, estratti, osservazioni, ecc. ecc.

Francesco Santini nacque nel 1758 in Ferrara. Fu allievo dei rinomatissimi professori Malfatti e Bonati, e oltre alle matematiche discipline coltivò con plauso le filosofiche e letterarie. Ma fu alle matematiche e all'idrostatica che si volse di preferenza il suo forte ingegno, e di queste scienze fu eletto professore nella nostra Università. Moltissimo egli scrisse nella materia a lui prediletta, ma per l'eccessiva modestia non volle mai pubblicare cosa alcuna. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1838, furono pubblicate per cura de' parenti le sue Memorie Matematiche.

N. 563. — **Miscellanea legale.**

Cart. in fol., de' sec. XVII e XVIII, divisa in 16 volumi.

È questa una raccolta di scritture, difese legali, ecc. per la maggior parte mss. raccolte dal distinto avvocato ferrarese Luigi Guidetti. Nell'indice che segue vengono indicati i mss. che maggiormente interessano e che sono di autori ferraresi, oppure di autori esteri, ma su cose relative a famiglie ed individui ferraresi. In quanto agli articoli stampati che si trovano uniti sono essi registrati nell' Indice delle opere stampate da autori ferraresi.

Nel primo volume si trovano i voti dei seguenti giureconsulti: Giacchi Vincenzo, Armillei Giuseppe, Centelli Gaspare, Belli Felice, Capocci Luciano, Visconti Gio. Batta, Ciceroni Gio. Batta, Luparelli Donato, Angelotti Stanislao, Severini Lorenzo, Mozzi Aless. Fortunato, Mannoni Giuseppe, Borsari Giacomo, Renazzi Stefano, Collizi Vincenzo, Paparelli Antonio, De Dominicis Girolamo, Dionigi Domenico.

Nel volume secondo si trovano i voti de' giureconsulti: Guerra Girolamo, Ciceroni Gio. Batta, Luparelli Donato, Cornazzani Marc'Antonio, Fortini Francesco, Curti Serafino, Mannoni Giuseppe, Giacchi Vincenzo, Monti Pietro, De Dominicis Girolamo, Visconti Gio. Batta, Liberati Liberato, Pierdonati Luigi Maria, Renazzi Stefano, Minossi Gio. Batta, Centelli Gaspare, Giorgi Alessandro, Capocci Luciano, Priori Nicola.

Nel volume terzo: Ciceroni Gio. Batta, Ciconetti Francesco, Neriani Cesare, Arduini Giovanni.

Il Volume quarto ha allegazioni tutte stampate.

Volume quinto. È interessante per la storia genealogica di alcune famiglie ferraresi, giacchè queste scritture, la maggior parte stampate, hanno relazione a successioni di eredità.

Sono mss. le seguenti:

1. Status hæreditatis d. Galeoti Recalchi fideicomit. de anno 1655, 20 octobris ex rogitibus Caroli Tedeschi.

2. Perelli Filippo Maria. Restrictus facti et juris in tertia Ferrarien. Prætensæ immissionis pro D. Marchione Vincentio Ertensio Mustio contra Marchiones Franciscum, Guidonem et Thomam de Calcagninis (È una copia dell'edizione fatta in Roma, ex Tip. R. C. 1745).

Volume sesto. È tutto di scritture impresse.

Volume settimo. In questo volume tutto mss. esistono molti voti autografi del celebre ferrarese Marco Bruno delle Anguille che visse nella prima metà del sec. XVI. In esso volume si contengono altri voti dei seguenti:

Lollio o Dall'Olio Ippolito ferrarese. Aut. del sec. XVI.

Silvestri Lodovico ferrarese. Aut. del sec. XVI.

Silvestri Virgilio ferrarese. Aut. del sec. XVI.

Roddi Filippo ferrarese. Aut. del sec. XVI.

Riminaldi Ippolito ferrarese, del sec. XVI. Non aut.

Corradi Giacomo ferrarese. Fu poscia Cardinale. Non aut. del sec. XVII.

Milliari Alessandro. Aut. del sec. XVI.

Calcetti Francesco ferrarese. Non aut. del sec. XVII.

Corradi Cesare. Non aut. del sec. XVI.

Bertazzoli Bartolommeo ferr. Aut. del sec. XVI.

Zucchi Antonio. Non aut. del sec. XVI.

Canani Tommaso ferr., che visse verso il termine del sec. XVI. Aut.

Volume ottavo. Contiene scritture impresse.

Volume nono. In esso di mss. non si contengono che le seg. scritture:

1. Constantius Nicolaus ferrarien. Immissionis memoriale pro Francisca Savioli uxore March. Io: Bapt. Estensis Tassoni.

2. Anonimo. Allegatio ferrarien. prætensæ donationis Caroli de Ruggeris defuncti anno 1751.

Volume decimo. Sonvi mss. alcune risposte dell'avv. Giuliano de Macchi, autografe, e varie controversie legali non spettanti a Ferrara.

Volume undecimo. È interessante questo volume perchè i voti in esso contenuti riguardano le successioni ad eredità di famiglie ferraresi. Le scritture sono quasi tutte autografe dell'avv. Domenico Borsetti e riguardano le famiglie Pasetti, Passamonti, Trotti, Bresciani, Silvestri, Superbi, Bortoletti, Massa, Fornari, Monti, Provenzali, Righini, Gualengo, Emiliani, Macchiavelli, Gualandra, Gavassini, Manzoni, Pascoli, Napoli, Lombardi, Campi e Strozzi.

Volume duodecimo. Il presente volume è tutto formato di scritture e voti legali autografi dell'avvocato ferrarese Francesco Ciriani che visse alla metà circa del sec. XVII. Ha alle stampe alcune allegazioni e non è nominato dall'Ughi (Diz. d. uomini ill. ferr.). La maggior parte di queste scritture hanno relazione a cause delle seguenti famiglie ferraresi: Andreasi, Anovi, Bevilacqua, Bascarini, Bonasi, Bonetti, Boari, Bonati, Bresciani, Bucci, Cicognara, Capellini, Facci, Favali, Fiaschi, Filippi, Giglioli, Lombardi, Masi, Modonesi, Magni, Nobili, Pisa, Parolini, Prosperi, Rangoni, Ricci, Rossi, Riminaldi, Sacrati, Succi, Scardova, Superbi, Saraceni, Schiati, Tassoni, Venturini, Villa, Zanca, Zanotti, Zavaresi.

I vol. 13°, 14°, 15° e 16° contengono allegazioni de' seguenti giureconsulti: Ciceroni Gio. Batta, Mignola Giuseppe, Travaglini, Cornazzani Marc'Antonio, Nicolò Priori, Silvio Orazi, Domenico Pomponi, Luigi Maria Pieratti, Girolamo de Dominici, Serafino Curti, Giovanni Celestini, Camillo Ciconetti, Stefano Renazzi, Bartolomeo Mecenate, Gio. Filippo Magalotti, Visconti Gio. Batta, Centelli Gaspare, Pietro Monti, Giacomo Borsari, Girolamo Napoleoni, Luigi Sinibaldi, Girolamo Guerra, Angelo Maria Finelli, Giovanni Roncalli, Domenico Accursi, Antonio Alegnini, Marsilio Cipriani, Tommaso Zucchi, Vincenzo Bianchi, Nicolò Costantini, Giuseppe Mannoni, Buttaoni Alessandro, Giuseppe Raimondo Monaldini, Antonio Bassi, Lippi Costantino, Orazio Celestini, Cherubini Francesco Saverio, Giulio Pappotti, Francesco Riganti. Riguardano questi voti gl'interessi delle terre di Mellara, Trecenta, Massafiscaglia e Argenta, gl'interessi delle famiglie Bevilaqua, Massari, Bottoni, Bonacossi, Prosperi, Strozzi, Squarzoni, Sacrati, Saraceni, Berni, Canani, Gulinelli e Pagliarini e gl'interessi dell'Annona frumentaria di Ferrara, dell'Università, della Mensa arcivescovile, dell'Ospizio dei trovatelli e dei frati di S. Domenico.

N. 564. — **Cittadella Don Luigi. — Cronologia universale. — Cittadella Stanislao. — Ragguaglio della festa datasi in Ferrara il giorno 4 luglio 1814 in occasione del passaggio delle LL. AA. RR. gli Arciduchi Francesco IV e Beatrice di Savoia Sovrani di Modena e del Principe Massimiliano d'Austria.**

Cart. in fol. del sec. XIX.

La cronologia universale dal diluvio fino al 1826 è scritta in cinque

grandi fogli atlantici. È autografa ed inedita, come pure autografo ed inedito è il Ragguaglio ecc. di c. 5.

N. 565. — **Faustini Giuseppe. — Raccolta di rime di autori Ferraresi distribuite alfabeticamente.**

Cart. in fol. de' sec. XVIII e XIX. Volumi due, di c. 547-677.

Il Faustini, che fu un indefesso raccoglitore di notizie patrie, in questi due volumi ha trascritte molte poesie, da lui probabilmente credute le migliori, dei nostri poeti dal risorgimento delle lettere fino al suo tempo, desunte da mss. e stampe.

N. 566. — **Opuscoli varii abbozzati intorno a Ferrara di Giuseppe Boschini.**

Cart. in fol. del sec. XIX.

Contiene questo codice le seguenti operette:

1. Aggiunte al Bellini, ossia illustrazione di alcuni tipi di legno di monete italiane che il Bellini aveva fatto incidere e che per la morte seguita non illustrò. Informe. Autogr.
2. Lettera al cav. Benucci, 20 dic. 1827, sopra una medaglia d' oro di Cirene.
3. Memorie sulle edizioni del Furioso dell' Ariosto.
4. Abbozzo di memorie della fam. Boschini.
5. Casa de' Vegri in Ferrara. Schede e brevi memorie.
6. Brevissima indicazione degli annali della Zecca di Ferrara.
7. Sopra due antichi pastorali.
8. Notizia d' una moneta aneddota della Zecca di Ferrara.
9. Reminiscenze sull' isola di Belvedere.
10. Pensieri sopra una antica via da Bologna alla Padusa.
11. Nota dei Ferraresi scrittori di musica e musici pratici Ferraresi.
12. Memorie sulla Pieve di San Martino.
13. Memoria sulle figuline antiche dell' agro ferrarese.
14. Sopra un vaso figurato presso il S.r Antonio Cappati. Lettera 6 aprile 1849.
15. Lettera al Prof. Alessi sopra una ghianda missile.
16. Memorie informi sopra un monumento presso Cotignola.

N. 567. — **Indice delle monete medaglie ed altre robe esistenti nel Museo di Ferrara raccolte e descritte da D. Vincenzo Bellini.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in buon carattere corsivo. Volumi 3 in uno.

Quest' opera è autografa ed inedita ed è divisa in tre parti. Nella pri-

ma, di c. 171, precede una dedicatoria ai Riformatori dell' Università e poi v' è l' indice Imperatorum romanorum numismata aerea, argentea et aurea e segue l'indice delle monete appartenenti alle famiglie. Nella seconda parte, di c. 182, abbiamo l' Indice delle monete d' argento e d' oro battute dalle città d' Italia. Nella terza, di c. 91, l' Indice delle monete di rame battute dalle città d' Italia, l' Indice delle medaglie onorarie e l' Indice dei libri che esistevano nel Museo.

Da questi Indici rilevasi che nel 1772 il nostro Museo possedeva di Monete greche e romane (imperiali, consolari e di famiglie) in oro n.° 14, in argento n.° 728, in bronzo n.° 1563. Delle zecche italiane in oro n.° 96, in argento e mistura n.° 1696, in bronzo n.° 1408, più 1232 altre monete in bronzo di varii stati. Medaglie onorarie in bronzo n.° 150.

Questo lavoro non è che un semplice indice, perchè l'illustrazione delle monete italiane incontrasi nelle Dissertazioni che il Bellini pubblicò in sei volumi.

Vincenzo Bellini, nato a Ferrara nel 1708, fu uno dei più dotti archeologi del suo tempo e si potrebbe quasi chiamare il ristauratore degli studii numismatici. Infatti, anche ora che la numismatica ha fatto sì grande progresso, le opere del Bellini fanno testo e sono sempre consultate e citate. Fu egli il fondatore del nostro Museo archeologico, (1758) che andò di anno in anno aumentando e di cui rimase alla direzione fino alla morte avvenuta nel 1783.

N. 568. — **Cenni storici sugli archeologi ferraresi di Giuseppe Boschini.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 34.
Abbozzo autografo e inedito.

N. 569. — **Barotti Cesare. Memorie sulle iscrizioni sepolcrali di Ferrara.**

Cart. aut. del sec. XIX, di p. 594.
È interessante questo mss. che illustra brevemente tutte le iscrizioni delle chiese e dei luoghi pubblici di Ferrara.

N. 570. — **Bibliografia storica Ferrarese ossia catalogo degli scrittori che hanno illustrato la storia della città e ducato, delle persone, de' monumenti, della letteratura ecc. compilata con annotazioni di Giuseppe Antonelli dal 1829 al 1830.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 156.
È una copia fatta da Giuseppe Boschini nel 1832, come egli stesso dichiara, con aggiunte in margine.

Tale lavoro dall' autore, estensore di questo indice, fu del tutto rifuso e distribuito per materie. Un saggio fu pubblicato in appendice al Vol. II della Storia del Frizzi, ma l' opera intera è inedita.

N. 570. bis — **Scritti varii di vario argomento.**

Cart. in fol. de' Sec. XVI, XVII e XVIII di diversi caratteri.

Questo volume miscellaneo contiene le seguenti operette:

1. Candi Pietro. Vita scritta da lui stesso.

Il Candi era un tenore di grido che cantò su molti teatri d' Europa e anche d' America.

La presente vita, cominciata a scrivere nel 1836, rimase imperfetta per la sua morte. Aut. di c. 121.

2. Baruffaldi Ambrogio. Progetto per il modo e spesa occorrente nella formazione del nuovo campione dello stato di Ferrara.

Autogr. del sec. XVIII, di c. 4. Del Baruffaldi si è parlato altrove.

3. Coatti Gio. Benedetto. Voto legale sulla divisione de' fratelli Girolamo, Ercole, Giuseppe e Giulio de' Pauluzzi.

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 6. Colla firma autografa. Il Coatti era professore nella nostra Università è morì nel 1734.

4. Bertazzoli Bartolomeo. Informazione sui danni del Reno.

Cart. in fol., del sec. XVI, di c. 2.

Scrittura autografa del Bertazzoli che fu consultore ducale Estense, legale e letterato. Di lui si hanno varii scritti alle stampe.

5. Costabili Vincenzo. Voto legale sulla tassa del sale dovuta alla Camera.

Cart. in fol., del sec. XVII, di c. 6. Autografo.

Il Costabili fu un distinto giureconsulto: morì nel 1665.

6. Freguglia Marc' Antonio. Voto legale intorno ad un legato lasciato da Francesco Bolognesi a Girolama Contughi di lui moglie.

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 4. Ha la firma autografa.

7. Cato Renato. Voto sulla preferenza di luogo fra ferraresi e bolognesi.

Cart. in fol., del sec. XVI, di c. 11. Ha la firma autografa.

8. Lettere e ricerche risguardanti i Duchi di Este con retro alcuni promemoria, aut. di Girolamo Giglioli ambasciatore Ducale presso la corte di Francia. — Cart. in fol., del sec. XVI, di c. 35.

Queste carte sono interessanti per la nostra storia, poichè vi si trova copia delle lettere di Rodolfo Imperatore di Germania e di Enrico IV Re di Francia, relative agli affari del nostro Duca di Ferrara Alfonso II. Sono dell' anno 1596.

N. 571. — **Delle antiche figuline che scopronsi nell' agro ferrarese. Memoria di Giuseppe Boschini letta nella privata accademia archeologica di Ferrara il giorno 18 ottobre 1828.**

Cart. in fol., del sec. XIX, di c. 23.
Autografa e inedita.

N. 572. — **Cittadella Luigi. Opere di scultura del Prof. Giuseppe Ferrari illustrate.**

Autografo.
Questo lavoro venne stampato in Ferrara dal Taddei nel 1859.

N. 573. — **Campana Antonio. Scritti varî.**

Cart. in fol., del sec. XIX.
Contiene il codice le seguenti operette del nostro concittadino illustre chimico e botanico.

1. Registro dei voti fatti sopra varî oggetti dal 1804 al 1806. Non aut.
2. Voto aut., 18 febbraio 1810, intorno all'acquavita che smerciavasi in Ferrara.
3. Metodo da osservarsi nell'espurgo delle lettere provenienti da Vienna e da Trieste, 6 luglio 1813.
4. Osservazioni sul rendere sane le fosse della città. Aut.
5. Istruzione per conoscere e per curare la malattia detta Cancro volante.
6. Lettera relativa ai cimiteri acciò non rendano insalubre l'aria.
7. Osservazioni sulle acquadelle.
8. Sulla malattia delle pecore. Aut.
9. Memoria sulle febbri intermittenti. Non aut. È impressa nel Giornale Arcadico del 1821.
10. Notizie sulla febbre gialla di Livorno. Aut.
11. Sul peso del sangue animale. Aut.
12. Brano aut. di una memoria letta nell'Accademia Ariostea.
13. Sull'istituzione di una Accademia agraria.
14. Osservazioni fatte sulla perizia di certo vino creduto venefico, eseguita in Comacchio li 8 luglio 1826.
15. Notizie sulle pecore e loro utilità. Aut.
16. Sulla malattia dei bovini serpeggiante nella Diamantina. Aut.
17. Prolusione fatta agli scolari di botanica nel 1806.
18. Voto sulla malattia regnante in Comacchio impropriamente chiamata male di fegato, 29 giugno 1806. Con regolamento pel lazzaretto da stabilirsi in essa città.

N. 574. — **Cittadella Cesare. Lezioni sulla Genesi.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 71. Aut. e ined.

Quest' opera dovrebbe essere divisa in 12 lezioni, ma arriva soltanto alla sesta.

N. 575. — **Miscellanea di memorie mss. appartenenti alle antichità ferraresi raccolte da Giuseppe Boschini.**

Cart. in fol., del sec. XIX, di c. 113 scritte.

Contiene:

1. Memorie sulle antichità ferraresi prese da un mss. latino del Canonico Giuseppe Antenore Scalabrini, intitolato: Studiorum Ephemerides Universitatis ann. 1744-45. — Ha una dedica del Boschini al lettore data di Ferrara 15 novembre 1817.

A dire il vero il mss. dello Scalabrini non ha servito che di guida al Boschini, ed il lavoro è interamente suo.

2. Lettera del signor Don Girolamo Baruffaldi seniore, sopra un marmo spettante al Foro d'Alieno copia (di pugno del Boschini) presa dalla Galleria di Minerva, t. I, p. 369, Venezia 1698 in fol.

N. 576. — **Bertoldi Leopoldo. Catalogo delle monete e medaglie pontificie, delle consolari e delle imperiali in oro ed argento.**

Autografo.

È l'originale dell'altro esemplare ricordato al n.° 198. Si aggiungono in fine due indici col numero complessivo delle medaglie imperiali in bronzo, e delle monete d'oro e d'argento delle zecche d'Italia, fatti nell'anno 1788.

N. 577. — **Memorie storiche per la vita e gli scritti del canonico Franc. Leopoldo Bertoldi, raccolte da Giuseppe Boschini ferrarese.**

Cart. in fol., del sec. XIX, di c. 37.

È l'esemplare autografo. Altra copia autografa trovasi al n.° 491.

N. 578. — **Faustini Vincenzo. Giunte e correzioni alla continuazione delle Memorie istoriche de' letterati Ferraresi del Sig. Abate Girolamo Baruffaldi juniore.**

Autografa e inedita, di c. 115.

Opera scritta con poca critica e piena di frizzi ingiusti contro il Baruffaldi.

N. 579. — **Bertoldi Leopoldo. Medaglie consolari tutte d'argento, medaglie imperiali e monete pontificie d'oro e d'argento che esistevano nel Museo (di Ferrara) prima del furto seguito nel Settembre 1788.**

Cart. in fol., del sec. XVIII, di c. 96.
Autografo.
Ai semplici cataloghi delle medaglie sopra indicate il Bertoldi in questo volume ha aggiunti i cataloghi delle medaglie onorarie, delle statue, dei bronzi, dei marmi e dei libri lasciati al Museo dal Bellini. Queste memorie sono utili per conoscere il progresso del nostro museo da quell'epoca fino al presente.

N. 580. — **Folchi Petri. Anatomiæ humanæ elementa.**

Mss. del sec. XVIII, di c. 148. Inedito.
Il Folchi fu un distinto ferrarese che co' suoi lavori ha illustrato la medicina.

N. 581. — **Rossetti Carlo Cardinale. Poemetto per le vittorie contro il Turco.**

Autografo, con correzioni, di c. 11. Inedito.
Del Rossetti si è parlato al codice n.° 246.

N. 582. — **Boschini Giuseppe. Cenni sull'origine e vicende del Monastero di S. Vito di Ferrara.**

Cart. in fol., del sec. XIX. Autografo e inedito.
In questo mss. manca la copia della vita di Anna Sforza, moglie d'Alfonso I d'Este, scritta da Giovanni Sabadino degli Arienti. Tale copia doveva precedere questi cenni, ma non sappiamo per quale ragione il Boschini non abbia potuto farla. La suddetta vita scritta dall'Arienti era nella Biblioteca Costabili, e fu stampata nel 1874 in Ferrara dal Taddei.

N. 583. — **Frizzi Antonio. Memorie storiche della famiglia Bevilacqua, Parma, Stamp. reale 1779 in 4.°**

Ho passato quest'esemplare tra' manoscritti per le molte correzioni ed aggiunte autografe.
Vi si trovano unite lettere aut. de' seguenti:
Affò Ireneo 1 — Bevilacqua Cesare 1 — Bevilacqua Federico 1 — Bevilacqua Grazio Alessandro 3 — Bertoldi Francesco Leopoldo 2 — Borghese Card. Scipione 1 — Borsa Matteo 2 — Corlari Andrea 1 — Erri Gio. Francesco 1 — Frassoni Cesare 2 — Gozzi Fortunato 1 — Matterozzi Aless. Bonaventura 1 — Parisi Francesco 1 — Riminaldi Card. Gio. Maria 1 — Saint Laurent 1 — Speroni Arnaldo Vescovo di Adria 1 — Testa Antonio Giuseppe 1 — Tiraboschi Girolamo 5 — Vannetti Clementino 1.

584. — **Bolla centumvirale ed elenchi dei consiglieri centumvirali dalla Devoluzione di Ferrara alla Santa Sede nel 1598 fino all' occupazione francese nel 1796 raccolti da Luigi Napoleone Cittadella nel 1840.**

Parte stampato e parte mss. del Cittadella, in fol. del sec. XIX.
Alla bolla stampata precedono alcuni cenni preliminari del Cittadella e sono dello stesso le memorie e i cataloghi dei consiglieri.

N. 585. — **Cittadella Cesare. L' Armelinda Tragedia urbana in versi martelliani e la Maria Stuarda Tragedia.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 93. Ambedue autografe ed inedite. La prima venne recitata nel carnevale del 1789.

N. 586. — **Cittadella Cesare. Operette varie.**

Cart. in fol. del sec. XVIII.
Contiene: Canto 30.° del poema Guidon Selvaggio scritto nel 1793. Aut.
Il Misantropo Commedia in prosa in 5 atti (Prima copia originale autografa).
L' Avaro visionario Farsa in due atti. (È una copia fatta dal nipote Luigi Annibale Cittadella).

N. 587. — **Baruffaldi Girolamo Sen. Vite dei pittori e scultori ferraresi trascritte da Cesare Barotti.**

Cart. in fol. del sec. XVIII.
È l' esemplare, scritto dal Barotti, che ha servito per la stampa fatta in Ferrara dal Taddei 1844-48, volumi due con note di Giuseppe Boschini.

N. 588. — **Cittadella Cesare. Indice del Museo di Ferrara.**

Mss. aut. del sec. XVIII.
È un indice con note delle monete esistenti nel Museo Ferrarese al tempo in cui il Cittadella n' era custode, cioè dal 1786 al 1789.

N. 589. — **Baruffaldi Girolamo. Annali della Tipografia Ferrarese de' secoli XV e XVI.**

Mss. aut. in fol.
Sembra che il Baruffaldi volesse ripubblicare la prima parte dell' opera che abbraccia il sec. XV, pubblicata nel 1777, giacchè qui vi sono molte correzioni.

Il presente esemplare, ch'è in gran parte autografo, non è in buona copia ed era imperfetto. L'ultimo possessore di esso Giuseppe Boschini, intelligente raccoglitore di cose patrie, lo rese perfetto copiando dall'altro esemplare, che era nella Costabiliana, quanto vi mancava ed aggiungendovi non poche notizie. L'esemplare Costabili trovasi al presente presso l'estensore di questo catalogo che ne fece acquisto dal libraio Rocchi di Bologna.

N. 590. — **Barotti Cesare. Pitture e sculture che si trovano nelle Chiese, luoghi pubblici e sobborghi di Ferrara.**

Mss. cart. in fol. del secolo XVIII, di carte 63. Autografo. L'opera è stampata.

N. 591. — **Faustini Vincenzo. Schiarimenti ed aggiunte in difesa dell'opera intitolata Il Torto e il diritto del non si può del P. Daniello Bartoli contro le imposture, censure ecc. dei due avvocati Napoletani.**

Mss. cart. in fol. del sec. XIX, di c. 296. Aut. ed ined.
È un'opera mediocre e per il cattivo stile e per la poca critica che usa l'autore.

N. 592. — **Magri Andrea. La polizia medica.**

Cart. in fol. del sec. XIX, di c. 50. Autog. ed ined. Un'altra copia sta al n.° 605.

N. 593. — **Magri Andrea. — Trattato di Medicina teorico-pratica e clinica.**

Mss. del sec. XIX, in fol. Copie due.
Di due esemplari di quest'opera il primo è in cinque volumi, di c. 214, 170, 180, 225 e 96, dei quali quattro sono in buona copia con correzioni autografe e l'ultimo è autografo. L'altro esemplare, in un sol volume, è tutto autografo, ma è mancante della quinta parte.

594. — **Baruffaldi Girolamo Seniore. — Biblioteca degli Scrittori Ferraresi cronologicamente descritta con osservazioni opportune. Tomo Primo.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, di c. 328.
Questo primo volume, ch'è autografo ed inedito, abbraccia gli Scrittori Ferraresi dall'origine di Ferrara fino alla metà del secolo XVI. È un

lavoro interessante e quantunque imperfetto merita di essere consultato da chi si occupa di cose ferraresi. L' autore era letterato distinto e buon critico pel suo tempo ed aveva una ricca collezione di patrie scritture.

Quest' opera venne scritta nel 1711 ed è ricordata dal iuniore Girolamo Baruffaldi nella prefazione alla Continuazione delle memorie istoriche dei letterati Ferraresi.

N. 595. — **Cittadella Cesare. — L' Aurelia, poema in ottava rima di canti 24.**

Cart. in fol. del sec. XVIII, in due Volumi di c. 229-248.

È la stessa opera ricordata al n. 510.

N. 596-597. — **Pozzati Guido. Memorie patrie ferraresi dal 1007 a tutto il 1835 continuate da Giuseppe Boschini fino al 1841.**

Cart. in fol. del sec. XIX. Volumi due di c. 133, 56, non comprese le carte volanti in mezzo e le aggiunte stampate. Autografi il 1.° del Pozzati e il 2.° del Boschini.

Il Pozzati, morto il 22 settembre 1837, era dottore di leggi e buon cronista; il Boschini era molto erudito e le scritture sue hanno il pregio dell' esattezza.

N. 598. — **Cittadella Cesare (sotto il nome anagrammatico d' Icaste della Cettera) Poesie italiane.**

Cart. del sec. XVIII. Vol. 2 in fol. piccolo, di c. 234-240.

Il 1.° vol. contiene: Il trionfo di Giuseppe scenica rappresentazione; L' Atalia tragedia e La fida pastorella favola boschereccia (stampata nel 1750). Il 2.° vol. contiene: Il Lisimaco dramma per musica, L' Elisa opera drammatica, Il Meemet quarto re dei Saraceni dramma, e La questua ottave. Il secondo volume ha vignette ad acquerello eseguite dallo stesso Cittadella.

N. 599. — **Cittadella Cesare. Azioni varie in verso, tragedie sacre e profane, poemetti ecc.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVIII. Vol. 3, di c. 216-146-152.

Il primo volume, tutto autografo, contiene: Geremia azione tragica, La caduta di Gerusalemme ottave, Il baron fallito dramma giocoso, Gionata azione tragica, Erminia tragedia. Il secondo volume, pure autografo, contiene: La Cecilia dramma sacro, Il Misantropo ossia la morte di S. Eurosia V. M. e S. Silvana, Giovanni Calabita dialoghi scenici e Maria Stuart canti

tre. Il terzo volume, autografo contiene: La Passione di Gesù Cristo rappresentazione sacra, l'Ermenegildo azione sacrotragica, L'Eli sommo sacerdote dramma sacrotragico e la Perpetua azione sacrotragica.

N. 600. — **Riminaldi Gio. Maria Cardinale. Lettere 137 scritte ai Nipoti dal 1783 al 1789.**

Cart. in fol. picc. del sec. XVIII.
Alcune sono interamente autografe, altre in parte soltanto ed altre sono scritte dal segretario, ma hanno la firma autografa.

N. 601. — **Magri Andrea. — De' caratteri fisici e morali degli uomini considerati ne' loro rapporti colla medicina e colla società civile. Operetta filosofico-politica divisa in varie conversazioni.**

Cart. in fol. picc. del sec. XIX, di c. 83 scritte. Autografo.

N. 602. — **Cronaca breve di Ferrara che dal 758 perviene al 1554.**

Cart. in 4° del sec. XVI, di c. 14.
L'autore anonimo ha registrato in questa cronaca le notizie di maggior importanza. Principia: Noto che de l'anno 758 fu edificata la città di Ferrara.

N. 603. — **Cittadella Cesare. Tragedie e poesie.**

Cart. in 4° del sec. XVIII. Vol. 2, di c. 274-234.
Tutte le poesie sono autografe e adorne di vignette a chiaroscuro eseguite dallo stesso Cittadella. Il primo Volume contiene: Marco Curzio Romano tragedia, l'Olimpia principessa di Tracia tragedia, la Celibata di Parigi poema in 8 canti, la Vita di S. Febronia V. e M., il Dies tradotto in versi e varii sonetti. Il secondo volume contiene: Il Sacrifizio di Iefte, la Vergine addolorata, Per il S. Natale egloga pastorale, Prefazioni accademiche, La distruzione di Gerusalemme, stanze erotiche, L'Arcadia sul Po ovvero sia la villeggiatura di N. N. distinta in tanti giorni, La Morte di Cristo poema sciolto, Il carro della morte, sonetti e canzoni.

N. 604. — **Faustini Vincenzo. — Notizie istoriche degli scrittori Ferraresi compilate dall'ab. Vincenzo Faustini.**

Cart. in 4° del sec. XIX, di c. 286. Autografo.
Quest'opera non è che un plagio dei lavori del Baruffaldi e particolarmente delle Notizie storiche degli scrittori ferraresi di Gio: Andrea Barotti.

N. 605. — **Magri Andrea. La polizia medica.**

Cart. in 4°, del sec. XIX.
È una copia, con qualche correzione autografa, dell' altro esemplare tutto autografo notato al n.° 592.

N. 606. — **Cittadella Luigi Napoleone. Pseudonimica Ferrarese.**

Cart. in 4°, del sec. XIX, di c. 21 scritte.
In questa interessantissima operetta il Cittadella nota tutti i pseudonimi degli autori ferraresi ponendovi a lato il loro vero nome.

N. 607. — **Magri Andrea. Della umana felicità, poemetto diviso in tre canti.**

Cart. in 8°, del sec. XIX, di c. 65. Inedito.
Non ha di autografo altro che le correzioni.

N. 608. — **Barotti Gio. Andrea. Voci, Verbi, Annotazioni e Frasi toscane tolte da diversi autori.**

Cart. in 8°, del sec. XIX, di c. 145. Autografo.
È un lavoro fatto nel 1721 per suo esercizio particolare.

INDICE DEGLI AUTORI

FINE.

ALTRE OPERE DI QUESTA TIPOGRAFIA.